• Anno 114 - Numero 116 •

LA STAMPA

• Venerdì 30 Maggio 1980 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (componendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 36, Jugoslavia din. 17, Olanda fl. 1,60, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 55, Svizzera frs 1,30, Svizzera Ticino frs 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 60, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.065; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 593.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.820; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 20.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.831 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000). Ricerche personale, il venerdì L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2600 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 7

ELEZIONI

A Milano i partiti si confrontano su metrò, piano dei trasporti e case

di Marzio Fabbri

A PAGINA 9

ALFA ROMEO

Raggiunto l'accordo tra i sindacati sul contratto integrativo: richieste 47 mila lire al mese

di Sergio Devecchi

Caso inquietante, ma il mondo politico è incredulo

Cossiga e Donat-Cattin davanti all'Inquirente

La Commissione convoca in aereo da Torino il terrorista Sandalo - Il giovane avrebbe detto che il presidente avvertì il vicesegretario dc che stavano ricercando suo figlio Marco - Oggi il verdetto: archiviazione o rinvio alle Camere

ROMA — Il presidente del Consiglio, Francesco Cossiga, chiamato a difendersi dall'accusa di favoreggiamento a favore del figlio del vicesegretario del suo partito, presunto terrorista di Prima linea. Per questa campagna elettorale sempre più drammatica e tesa, i leaders politici avevano previsto tutto: anche, come purtroppo è accaduto, che essa si tingesse all'improvviso del colore del sangue. Tutto, tranne quanto è avvenuto ieri in un'auletta-bunker di una Montecitorio deserta, dove i parlamentari della Commissione per i procedimenti d'accusa hanno ascoltato il presidente del Consiglio Cossiga, il vicepresidente dc Donat-Cattin e il presunto terrorista pentito Sandalo.

La commissione si è riunita per vagliare l'ipotesi di favoreggiamento per Marco Donat-Cattin da parte del presidente del Consiglio. Entro domani, sapremo se il procedimento che coinvolge il presidente del Consiglio sarà archiviato oppure rinviato, con tutti gli atti della vicenda, al giudizio del Parlamento.

Una vicenda senza precedenti, comunque si concluda. Nel mondo politico, già frastornato da tante aspre polemiche, l'emozione e lo sconcerto sono grandi. Si temono strumentalizzazioni di parte: torna, ovviamente, il quesito sull'opportunità politica, non umana, delle mancate dimissioni di Donat-Cattin. Ieri sera, alla tv, il leader del pri Spadolini ha detto che *«le colpe dei figli non devono ricadere sui padri»* ma che lui, al posto di Donat-Cattin *«sul piano personale si sarebbe dimesso»*.

Con vecchi quesiti, ne spunta uno completamente nuovo, forse inedito nella storia della Repubblica, strettamente legato agli interrogatori dell'Inquirente. Questo: un presidente del Consiglio deve o non deve dimettersi se sospettato di un'ipotesi di reato come il favoreggiamento per il figlio di un compagno di partito e di un amico? A una domanda tanto naturale quanto drammatica, se ne legano a doppio filo altre, prima fra tutte l'ipotesi di una strumentalizzazione politica.

L'abbiamo posta a due illustri costituzionalisti come gli ex presidenti della Corte Costituzionale Paolo Rossi e Giuseppe Branca. I pareri sono opposti e interessanti, come opposti e interessanti sono i pareri di esponenti politici che ci hanno rilasciato dichiarazioni o hanno parlato sulle piazze.

Rossi e Branca partono da un giudizio simile: un presidente del Consiglio non deve assolutamente dimettersi prima delle decisioni della Commissione inquirente. *«Le dimissioni non c'entrano. L'incriminazione, dal punto di vista costituzionale, non vuol dire niente»*, mi dice Branca. *«Il fatto di essere denunciato non implica la necessità di dimettersi* — mi spiega Rossi — *altrimenti, qualsiasi presidente del Consiglio potrebbe essere costretto a rinunciare al mandato, magari per colpa delle accuse di un pazzo»*.

I pareri dei due costituzionalisti, ex politici militanti (Branca della sinistra indipendente, Rossi socialdemocratico), divergono quando si ipotizza il caso di non archiviazione da parte dell'Inquirente. In altre parole, di una prima decisione sfavorevole al presidente del Consiglio, accusato d'aver rivelato il contenuto dei verbali Peci a Carlo Donat-Cattin. Per Paolo Rossi, *«in questo caso deve subito dimettersi, perché non si può restare in quel posto, per nessun motivo, con un'accusa simile»*.

Per Branca, *«deve assolutamente attendere il giudizio finale, che non è quello del Parlamento a Camere riunite, ma quello della Corte Costituzionale. La Corte, se lo ritiene colpevole, può far dimettere ed anche far arrestare un presidente»*. Sia Branca sia Rossi non escludono speculazioni politiche, anzi, le ritengono probabili. *«Non, però, da parte del pci»* tiene a precisare Branca.

Pietro Longo parla con evidente riferimento al pci di *«sospetto d'una strumentalizzazione politica che ci appare grave perché rischia di aggiungere elementi di destabilizzazione del quadro istituzionale»*. Spadolini, leader del pri, dice: *«Nessun segretario di partito può avere una parola da dire in una materia come questa. Dobbiamo solo esprimere l'auspicio che tutto sia chiarito il più rapidamente possibile: lo stesso rapporto tra i poteri dello Stato trarrà vantaggio dalla liquidazione immediata di dubbi e di sospetti che rischiano ormai di non risparmiare più nulla e nessuno»*.

Berlinguer ha detto che bisogna far subito chiarezza, senza guardare in faccia a nessuno. Ma, nel mondo politico, a grande maggioranza prevale questa tesi: si è creduto ai terroristi pentiti quando hanno portato prove di quello che dicevano. Non si può, senza riscontri e prove, mettere sotto accusa un uomo come Cossiga, che si è sempre battuto nel modo più credibile contro il terrorismo.

Luca Giurato

I dubbi su una fuga

ROMA — La fuga di Marco Donat-Cattin, presunto terrorista di «Prima linea», è stata «favorita» da un colloquio avvenuto tra suo padre Carlo, vicesegretario della dc, e Francesco Cossiga? Sull'ipotesi del reato di favoreggiamento nei confronti del presidente del Consiglio, «ravvisata» da tutti i giudici della sezione istruzione del Tribunale e della Procura della Repubblica di Torino, la Commissione inquirente ha tenuto una delle sue più lunghe e drammatiche sedute. Nell'auletta che visse i momenti caldi dello scandalo Lockheed sono passati ieri sera due testimoni abbastanza eccezionali: Roberto Sandalo, imputato di banda armata, primo presunto terrorista a varcare in manette un ingresso secondario di Montecitorio e Carlo Donat-Cattin. Doveva anche essere sentito il presidente del Consiglio, che avrebbe personalmente insistito affinché i tempi della Commissione fossero i più rapidi possibile, ma a tarda notte il suo interrogatorio non era ancora cominciato.

Un comunicato della procura di Torino, diffuso nelle prime ore del pomeriggio, aveva sgombrato il terreno dalle voci che il favoreggiamento potesse riguardare anche il ministro dell'Interno, Rognoni, come alcune indiscrezioni di mercoledì avevano fatto pensare. La discussione si è dunque concentrata sul ruolo avuto nella vicenda Donat-Cattin da Cossiga, quale risulta agli atti dei magistrati di Torino e in particolare nei risvolti di 40 pagine di verbali degli interrogatori resi da Roberto Sandalo.

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

E' Fabrizio Giai, uno dei comandanti di Prima linea

Appello di un capo terrorista «Compagni, deponete le armi»

Dal carcere di Cuneo ha fatto uscire un lungo documento diretto ai militanti in clandestinità - «La polizia ha identificato tutti i componenti» - «La sconfitta è il frutto d'una analisi politica superficiale» - «Non siamo riusciti a avere un seguito tra le masse»

Un «comandante» di Prima Linea lancia l'appello a deporre le armi ai terroristi delle organizzazioni comuniste combattenti ancora in clandestinità. E' Fabrizio Giai, nome di battaglia «Ivan il Normanno», ascoltato e seguito comandante militare nazionale dell'organizzazione terroristica a cui la magistratura imputa delitti, ferimenti e rapine. Fabrizio Giai è detenuto nel carcere speciale di Cuneo e da lì, ieri, ha fatto pervenire ai giornali il suo messaggio: sei cartelle manoscritte che si aprono con l'invito a *«porre fine alla pratica della lotta armata in forma terroristica»* e si chiudono con lo slogan: *«Vivere umanamente e politicamente questa crisi-sconfitta con i proletari. Costruire il Movimento di Resistenza Civile Proletario»*. Prima del suo arresto Giai ha operato in clandestinità esclusivamente a Torino e cintura; gli inquirenti lo ritengono responsabile tra l'altro dell'attacco alla scuola di via Ventimiglia, dell'agguato di via Millio dove venne ucciso lo studente Emanuele Jurilli e dell'assassinio di Carmine Civitate nel cui bar gli agenti abbatterono due militanti di Pl: Barbara Azzaroni e Matteo Caggegi.

Fabrizio Giai fa un'ampia critica delle motivazioni che hanno indotto parecchi a scegliere la clandestinità e il progetto rivoluzionario passante per la lotta armata; ammette che la polizia è pervenuta alla *«identificazione di pressoché tutti i militanti dell'organizzazione»*, aggiunge che la resa è necessaria perché *«la lotta armata non ha aggregato in termini rivoluzionari le masse proletarie»*, e quindi è opportuno, prima di riproporre strategie oggi perdenti, costruire *«con i proletari un programma comunista di trasformazione della qualità della vita proletaria»*.

Nel primo paragrafo Giai spiega che si dissocia dalle organizzazioni comuniste combattenti per *«rivolgere ai miei ex compagni un appello alla trasformazione dell'organizzazione combattente in organizzazione politico-civile»*.

La decisione di uscire allo scoperto *«è maturata dopo che tanti altri compagni della mia organizzazione hanno rotto quel patto libero e volontario di solidarietà collettiva che era fondamento delle nostre scelte di vita»*. Continua: *«Il dramma da me vissuto in questi mesi mi ha imposto di rimettere in discussione le scelte e la personale esperienza di militante comunista, di ricercare attraverso un bilancio politico di dieci anni di lotta di classe e di lotta armata le cause che ne hanno determinato l'attuale sconfitta tattica»*.

Prende le distanze dai «delatori» e da quelli che parlano e collaborano per soldi o per interessi personali. Dice: *«Non dobbiamo lavare i panni sporchi nell'area della lotta armata, dobbiamo avere l'umiltà e il coraggio politico di individuare e riconoscere di fronte ai proletari gli errori e i vizi di fondo della nostra storia»*.

La sconfitta è un fatto reale perché *«si può misurare negli arresti a catena, nello smantellamento di interi settori di organizzazioni, ma più ancora nella rottura definitiva del rapporto di solidarietà comunista, interno all'area rivoluzionaria che ci priva di ogni legittimità politica»*.

Questa sconfitta *«è il frutto maturo della superficialità e dello schematismo politico che hanno profondamente pregiudicato la nascita e la crescita di ogni esperienza di combattimento»*.

Ricorda, nel secondo paragrafo, l'origine del rivoluzionarismo armato sorto come scelta di *«alcuni settori operai dei maggiori poli industriali»* già inseriti (pare di capire) *«nell'Autonomia operaia e proletaria»* che avevano come punto di riferimento *«modelli politico organizzativi ereditati dalle esperienze di guerriglia sudamericane»*.

Attorno agli Anni 70 il progetto non pareva utopico: le tensioni delle masse proletarie sembravano prossime a radicali mutamenti. Però il partito armato non ha saputo «leggere» per il verso giusto quelle aspirazioni: *«Abbiamo sostanzialmente avuto un rapporto negativo con l'umanità, la rabbia, la creatività espresse da tutte le forme di antagonismo proletario, in quanto anziché armare politicamente e militarmente quelle tensioni di massa ... ci siamo limitati a finalizzare quella disponibilità proletaria in un progetto di estensione della cooperazione sociale per la guerra contro lo Stato e le gerarchie del comando multinazionale»*.

Da qui la constatazione che non si può attaccare lo Stato se non si ha il totale consenso: *«Compagni della lotta armata, abbiamo dato prova di cecità politica imperdonabile poiché non solo abbiamo sottovalutato la disgregazione morale, culturale e materiale della classe, che ha spezzato le tradizionali forme di solidarietà proletaria... La nostra ottusità politica si è spinta al limite di non comprendere che questa disgregazione dei legami di solidarietà non poteva preludere che alla rottura dei vincoli di solidarietà comunista interni all'area rivoluzionaria»*. Ossia il mancato consenso non può che produrre nell'organizzazione armata stanchezza e delusione: da qui l'accettazione di molti detenuti a collaborare, seppure in forme diverse, con magistrati e inquirenti. Da qui anche la constatazione che proseguire la lotta armata contro lo Stato non può avere che risultati sterili e per reazione ampliare il solco tra il partito armato e le masse, le quali non condividono la strategia del terrorismo. All'appello di Fabrizio Giai oggi dovrebbe aggiungersene uno di «Lotta Continua per il comunismo».

Pier Paolo Benedetto

Un gigante troppo prodigo

(La sicurezza sociale e gli assegni familiari)

Il Consiglio dei ministri ha deliberato l'aumento degli assegni familiari, che saliranno del 50 per cento dal 1° luglio e di un altro 50 per cento dal 1° ottobre, arrivando così a 19.760 lire mensili per ciascun familiare a carico (coniuge che non lavora e i figli minori). Si tratta, di per sé, di una piccola cifra, eppure moltiplicata per il numero di «carichi di famiglia» dei lavoratori dipendenti e autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) e dei pensionati che vi hanno diritto diventa un grosso totale. Secondo stime della Confindustria l'onere per l'Inps sarà di 5 mila miliardi annui. Io credo che sia inferiore.

Il problema diventerà più grave nel 1981, anno per il quale il governo — in base agli accordi testé conclusi con i sindacati nazionali (di cui questo aumento rappresenta il primo frutto operativo) — dovrebbe impegnarsi a rivalutare, pressoché automaticamente, gli assegni familiari con un meccanismo di scala mobile, man mano che scatta l'inflazione.

Di per sé, questo è un principio logico: gli assegni familiari sono infatti finanziati con i contributi delle assicurazioni sociali, che a loro volta sono prelevati sulle retribuzioni, le quali, nella misura in cui si adeguano all'inflazione, aumentano in lire nominali, dando luogo a un corrispondente maggior gettito della cassa Inps per gli assegni familiari.

Ma lo schema, a tutta prima logico, diventa illogico per due ragioni. Innanzi tutto, vi sono categorie di lavoratori indipendenti (soprattutto i coltivatori diretti) che, attualmente, pagano contributi insufficienti a coprire il fabbisogno per assegni familiari nel loro settore e che non versano aliquote proporzionali, ma cifre fisse, sicché in questo caso, oltre al disavanzo di partenza, non si ha la lievitazione automatica dell'entrata, dovuta al gioco dell'inflazione che aumenta i redditi nominali.

Inoltre, vi è da domandarsi che senso abbia porre in essere un meccanismo ridistributivo di copertura così gigantesca (cioè a favore di tutti i lavoratori dipendenti e autonomi e di tutti i pensionati con «carichi di famiglia»), che finisce col dare, a chi ha veramente bisogno, cifre molto modeste (20 mila lire al mese per un «carico di famiglia»), mentre eroga gli stessi importi a milioni di persone che di tali «integrazioni» del reddito non hanno bisogno. Coprire di «scala mobile» un simile ventaglio di erogazioni appare — dunque — un impegno molto pesante, non controbi-

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Insieme con Cina e Giappone

Gli Usa vogliono la Nato d'Oriente

Uno studio del Pentagono prevede basi americane e nipponiche su territorio cinese per contenere l'espansionismo russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti accarezzano l'idea di formare *«un'alleanza elastica»* con la Cina e il Giappone per contenere l'espansione sovietica in Asia. Uno studio del Pentagono sull'opportunità di istituire una *«Nato dell'Estremo Oriente»* è all'esame del Dipartimento di Stato e della Casa Bianca. Trapelato alla stampa due o tre mesi fa, esso è tornato alla ribalta con la visita del presidente cinese Hua Guofeng a Tokyo e quella tuttora in corso del vicepremier Geng Biao a Washington. Il primo passo verso l'alleanza è rappresentato da un lato dalle vendite di materiale militare americano a Pechino, di cui si attende l'annuncio ufficiale di ora in ora, e dall'altro dalla decisione del Giappone e della Cina di rafforzare ciascuno le proprie difese.

I portavoce Usa smentiscono che la formazione dell'alleanza sia stata discussa con Geng Biao a Washington e con Hua Guofeng a Tokyo. Ma sottolineano che Geng Biao ha parlato della necessità di *«una risposta strategica comune»* all'avanzata dell'Urss in Asia e Hua Guofeng della necessità di un *«coordinamento»* tra le difese giapponese e cinese. Lo stesso ministro americano Brown ha insistito sui *«legami»* che si stanno formando con Pechino in campo militare, e il premier nipponico Ohira ha accennato alla *«convergenza di interessi»* con il grande vicino. Particolarmente significativo è il fatto che Stati Uniti, Giappone e Cina si tengono regolarmente informati dei reciproci incontri. Ohira per esempio ha discusso diffusamente con Hua Guofeng la sua recente visita a Carter.

L'avvicinamento delle tre potenze è un risultato naturale dell'invasione sovietica dell'Afghanistan. *«Esso è destinato ad accentuarsi»* ha dichiarato il consigliere della Casa Bianca Brzezinski *«nel caso l'Urss corra altre avventure»*. Brzezinski ha posto in rilievo che Stati Uniti, Cina e Giappone cercano di agire all'unisono nel Golfo Persico e in Indocina, dal boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca alla richiesta del ritiro delle truppe vietnamite dalla Cambogia. Essi sono anche concordi sul rafforzamento della Nato, non solo per la stabilità in Europa, ma altresì nel Medio Oriente. Infine, *«hanno rivelato un'inattesa convergenza sulla Corea»*. A quest'ultimo proposito, sia Hua Guofeng sia Geng Biao hanno assicurato ai loro ospiti che la Corea del Nord *«non attaccherà quella del Sud»* approfittando dei sanguinosi scontri di Kwangju.

Lo studio del Pentagono contempla esplicitamente l'apertura di basi militari logistiche americane e giapponesi in Cina, senza una presenza regolare di truppe, ma con le apparecchiature necessarie a interventi d'emergenza: il riarmo cinese, anche atomico, per restituire all'Asia Nord-Orientale l'equilibrio compromesso dalla superpotenza sovietica; e manovre congiunte, per collaudare le difese contro un eventuale attacco dell'Urss. Gli autori dello studio scrivono che *«solo in tal modo un conflitto contro Mosca in Siberia non sarebbe perso in partenza»*, e suggeriscono che all'alleanza potrebbero aderire anche altri Paesi. Non ne fanno i nomi, ma il riferimento alle Filippine o alla Thailandia è chiaro. Attualmente, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato pensano a strutture molto più elastiche.

A Washington, Geng Biao

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Oggi i funerali a Milano del giornalista vittima delle Br

Milano. Il corteo contro gli assassini di Tobagi (Telefoto)

Un'esile traccia per l'assassinio di Walter Tobagi

Si cerca un giovane con capelli neri e baffetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Capelli neri leggermente spioventi sul collo, viso ovale circondato da un dito di barba, fronte bassa, baffetti, labbra sottili: è l'*identikit* tracciato dalla Digos sulla base di quattro testimonianze, di uno dei killer della «Brigata 28 marzo» che mercoledì mattina hanno massacrato per strada il giornalista del *Corriere della sera* Walter Tobagi. Un identikit corredato di questi altri elementi: età probabile dell'assassino dai 25 ai 28 anni, altezza un metro e settanta, corporatura snella, elegante nel vestire, distinto nel portamento. Elementi abbastanza precisi, ma non tali per ora, da far uscire il volto del terrorista dall'anonimato che lo protegge.

Circola per la verità anche un nome ma dagli inquirenti, come è logico, non si viene a sapere nulla; c'è anche chi fa riferimento a una banda terroristica originaria di una città della provincia lombarda: ma non si sa quale concretezza abbia questo riferimento; si parla inoltre, di una banda di giovani fiancheggiatori delle Brigate rosse, in attesa di compiere il passaggio nel gruppo terroristico di maggior rilievo. E la voce, che non trova ancora conferma ufficiale, trae origine con ogni probabilità dal fatto che il nome del giornalista Tobagi era contenuto in un documento dei «Reparti comunisti d'attacco», formazione che nella nebulosa dell'eversione ha ruotato attorno a Prima linea, come risulta dal processo in corso di svolgimento in questi giorni davanti alla corte d'assise di Milano contro Corrado Alunni e altri complici.

Ma tutto, almeno per il momento, è vago, indefinito, così come la stessa sequenza del sanguinoso agguato in via Salaino. Quanti furono i materiali esecutori del crimine? Uno soltanto, vale a dire il giovane appostato dietro la siepe e il cui *identikit* è stato ricostruito o non piuttosto due come potrebbe testimoniare la presenza di due bossoli, uno calibro 7,65, l'altro calibro 9 corto? O l'unico at-

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Scandalo scommesse, sono imputati di falsa testimonianza

Clan Cruciani: due arresti

ROMA — Da oggi accusare di «combines» calciatori e società sarà forse sport un po' meno praticato: riprendendo l'inchiesta sul calcio-truffa, i giudici romani hanno fatto arrestare ieri pomeriggio per falsa testimonianza Fabrizio Corti, l'ex autista di Massimo Cruciani che recentemente si era eletto a nuovo protagonista dell'affare denunciando presunti illeciti dell'incontro Pescara-Fiorentina. Sorte analoga, a tarda sera, toccava anche a Nando Esposti, altro personaggio minore del clan, che seguendo a ruota il suo amico aveva diffuso sospetti su un altro incontro ancora, quello fra Palermo e Bari.

Sembra finalmente che la Procura di Roma abbia deciso di porre un freno a quell'incontrollabile dilagare di accuse che ha finito per coinvolgere l'intero calcio italiano. Corti era stato convocato nel pomeriggio, si doveva discutere di Pescara-Fiorentina; dell'incontro in autostrada fra il giocatore Negrisolo ed il padre di Cruciani, Ferruccio. Dal giudice, Corti ha trovato proprio quest'ultimo: un breve confronto, poi i due sono stati inviati a «meditare», con i carabinieri accanto, in due stanze diverse del tribunale. La lunga sosta non ha però convinto Corti a mutare la sua versione: poco dopo è uscito dal tribunale con le manette ai polsi, destinazione Regina Coeli. Ferruccio Cruciani pur essendo rimasto a lungo in stato di fermo, ha potuto invece andarsene da solo: questo pomeriggio dovrà però ripresentarsi per un nuovo interrogatorio.

Ma la brusca sterzata dei giudici romani non aveva finito di produrre conseguenze: il giudice Roselli ha convocato improvvisamente anche Trinca e Massimo Cruciani, li ha messi a confronto, poi ha ascoltato Nando Esposti, l'ultimo «grande accusatore» in ordine di tempo. Si è parlato dell'arbitro Menicucci, della sua presunta corruzione per garantire la vittoria del Palermo: poi anche Esposti, guardato a vista, è stato mandato a meditare sulla attendibilità delle sue accuse. A tarda sera, anche lui è stato arrestato per falso testimonianza.

L'inchiesta riprende oggi e se ne vedranno delle belle. Dopo aver seguito per mesi le tracce fornite dallo scalcinato clan del trattore e del fruttivendolo, la Procura probabilmente ha riconsiderato un particolare: i «grandi accusatori» sono stati i primi a truffare, o almeno a tentare di farlo. Molte delle loro dichiarazioni, soprattutto alla vigilia dei processi calcistici, sono servite a seminare panico fra atleti e società, anche quando queste ultime non erano coinvolte. Troppo clamore, troppe insinuazioni, troppi sordidi personaggi per non far sorgere nei giudici almeno un sospetto: che dietro molte accuse siano nascosti tentativi di estorsione.

g.z.

Breve proroga disposta dal ministro

C'è tempo fino a lunedì per denunciare i redditi

ROMA — Il ministero delle Finanze ha fissato a lunedì 2 giugno l'ultimo giorno utile per autotassarsi e per spedire o presentare al Comune la dichiarazione dei redditi. Motivo del rinvio: il termine fissato dalla legge, il 31 maggio, cade di sabato, giorno di chiusura delle banche: spostando a lunedì la scadenza si è voluto alleggerire la pressione a cui sono sottoposte banche e uffici postali in questi giorni.

Dice infatti il comunicato del ministero delle Finanze: «Il ministro, in considerazione del fatto che la coincidenza con un giorno non lavorativo del termine per la effettuazione dei versamenti delle imposte provoca una riduzione del periodo utilizzabile dal contribuente e facendo applicazione di un principio generale dell'ordinamento giuridico stabilito per i giorni festivi, ha disposto con decreto, di concerto con il ministro del Tesoro, che i versamenti agli istituti di Credito possano essere validamente effettuati il primo giorno lavorativo successivo»; cioè appunto entro lunedì.

Il ministero sottolinea che il rinvio si riferisce esclusivamente ai modelli 740 e 750. Per il modello 760, che riguarda le società, resta invece fermo il termine fissato dalla legge, cioè un mese dopo l'approvazione del bilancio.

Intervista con lo scienziato Tazieff dopo l'eruzione del St. Helen in Usa

Pericoloso sonno dei vulcani d'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *«L'eruzione del vulcano Sant'Elena in America è certo stata spettacolare, grave, anzi catastrofica per i danni arrecati alle persone e all'ambiente. Ma sicuramente non la si può definire la più micidiale del secolo. Certo ha avuto una potenza superiore di 25 volte a quella della bomba atomica lanciata su Hiroshima, ma in passato, anche negli ultimi decenni, si è assistito a fenomeni ancora peggiori. E' comunque, comprensibile che il brusco risveglio del vulcano "addormentato" da oltre un secolo abbia suscitato tanta impressione, anche perché il Sant'Elena si trova a ridosso d'una zona densamente popolata. Ma se dovessi stilare una classifica delle eruzioni più micidiali di questo secolo porrei quella del Sant'Elena al quinto-sesto posto, dopo quelle della Martinica, che fece 20 mila morti, di Bali, dell'Alaska e altre. Questo non significa, naturalmente, che l'eruzione non sia catastrofica, anzi ancora oggi non possiamo prevedere quali sviluppi potrebbe avere»*.

Questo è il commento di Haroun Tazieff il vulcanologo francese nativo di Varsavia che è fra gli specialisti più famosi del mondo) in un'intervista a *La Stampa*, alla vigilia di un nuovo viaggio di studio in Italia. Lo scienziato si recherà infatti la prossima settimana in Sicilia e a Vulcano per proseguire con i colleghi italiani i rilievi sull'attività vulcanica del nostro Paese che, a suo parere, cela rischi di eruzioni repentine e micidiali simili appunto a quelle del Sant'Elena.

Ma la scienza non può far nulla per prevedere queste eruzioni? chiediamo a Tazieff. Spiega lo scienziato: *«No, almeno attualmente la vulcanologia non è in grado di prevedere questo tipo di eruzioni "esplosive", né di pronosticarne le dimensioni. Quella del Sant'Elena, ad esempio, è un fenomeno che certo non è ancora finito. L'eruzione potrebbe continuare ancora per alcuni mesi, al massimo un anno, ma non siamo in grado per il momento di saperne di più. Credo invece di poter affermare, contrariamente a quanto qualcuno ha ipotizzato, che l'eruzione del Sant'Elena non avrà sostanziale influenza sul clima degli Stati Uniti»*.

E veniamo alla situazione in Italia, alla quale Tazieff guarda senza inutili allarmismi, ma con inquietudine. Un fenomeno come quello del Sant'Elena potrebbe riprodursi anche in Italia? Risponde Tazieff: *«Disgraziatamente in Italia sussiste una situazione di pericolo. In una sorta di classifica, porrei al primo posto come fonte di preoccupazione il Vesuvio, seguito da Vulcano, poi da Lipari e dal Vulture. Questi ultimi due non sono vulcani spenti come si credeva appunto anche del Sant'Elena, ma soltanto addormentati. Quindi non si può escludere un loro risveglio, con effetti più o meno gravi»*.

E l'Etna? *«La situazione è diversa. l'Etna è un vulcano "attivo", e la scienza vulcanologica italiana, che si sta rinnovando con grossi sforzi negli ultimi anni grazie alle capacità di scienziati come Gasparini, Barberi, Villari, Tommani, sorveglia costantemente l'evolversi della situazione dell'Etna, mettendo sull'avvi-*

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Catania: l'Etna riprende a tremare

CATANIA — Gli esperti hanno rilevato un aumento di tremori nelle viscere dell'Etna.

Inoltre ieri abbondante polvere nera è caduta dal vulcano, raggiungendo la periferia di Catania. In un primo tempo si è pensato che il fenomeno fosse legato al movimento sismico della sera prima, ma i tecnici l'hanno escluso. Si tratta, a loro giudizio, di una degassazione che avviene con una certa continuità.

I vulcanologi hanno sconsigliato a chiunque di avvicinarsi alla sommità del vulcano.

Il dibattito elettorale comincia a farsi più battagliero

I partiti temono che le astensioni alterino il significato del voto

Piccoli: «Non votare è malcostume» - Spadolini: «Programmi rigorosi» - Zanone invoca unità contro l'eversione - Berlinguer insiste sulla lotta al terrorismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Opinione pubblica indifferente al dibattito elettorale? Sì, avevano detto Natta e Berlinguer addossandone la responsabilità alla dc e stamane *Il Popolo*, quotidiano democristiano, ritorce: freddezza e apatia della gente sono anche da mettersi in relazione al *«trentennale martellante annuncio da parte del pci di una palingenesi che non si è mai verificata»*. Quanto a Piccoli, che ieri parlava a Catanzaro, ecco il suo attacco ai radicali: *«C'è chi invita gli elettori a non votare. Siamo dinnanzi ad un episodio di dissennatezza e di malcostume civile che vogliamo denunciare... Quando si tenta di convincere i giornali che non c'è più nulla da fare, dove finiscono i giovani se non nel qualunquismo, nel cinismo o nella violenza?»*.

Ma all'interno della stessa dc vi è chi affronta il problema da un altro punto di vista: se aumentassero i non votanti e i consensi delle «liste civiche», ha detto Maria Eletta Martini zaccagniniana, *«tutte le forze politiche dovrebbero fare una riflessione sul perché fasce di cittadini ne disconoscono la rappresentanza»*. E ha proseguito affermando che la dc ha perduto al suo congresso, un'occasione preziosa per proporre una sua identità politica, che la via da scegliere non è quella della conservazione ma del cambiamento e che la gente vuole, è vero, una dc unita, ma anche «credibile» per le scelte che compie e gli uomini che esprime.

Certo, quale che sia la lettura del fenomeno, la stanchezza dell'opinione pubblica nei confronti della cosa elettorale si avverte chiaramente. Ma i leaders dei partiti, ligi al dovere e tentando di attizzare un po' le braci sopite dell'interesse politico, proseguono nei loro giri di comizi.

Piccoli a Catanzaro ha pure polemizzato con Berlinguer accusando il pci di attaccare contemporaneamente la dc il psi e il governo. Parlando a Taranto, Berlinguer ha replicato riaffermando che mai, nel pci, vi è stata oscillazione nella richiesta di fermezza dello Stato nell'opposizione al terrorismo, e che *«unità, fermezza, coerenza»* devono caratterizzare in questa battaglia il comportamento *«dei partiti, dei parlamentari, delle istituzioni e di chi oggi ne è a capo, del governo e di ogni suo singolo membro»*.

Dal canto loro, i socialisti affermano che devono prevalere le voci e le ragioni dell'unità su quelle delle divisioni. *«I socialisti* — ha detto Labriola parlando a Lucca — *non abbandonano l'obiettivo dell'unità nazionale e lavorano perché in questo obiettivo la sinistra politica e sindacale abbia un posto autorevole e possibile»*.

Per Zanone segretario del pli, la vera solidarietà nazionale deve manifestarsi ora, contro le aggressioni terroristiche alle istituzioni: non sotto forma di accordo di partiti e formula di governo, ma come adesione comune di tutti i partiti, di governo e di opposizione per l'affermazione e la protezione delle istituzioni democratiche e delle libertà civili. E Andreotti: *«Una prova elettorale che abbraccia tutta l'Italia ha un chiaro significato politico. Non sono molti i Paesi che abbiano una democrazia pluralista e articolata come la nostra: dobbiamo sottolineare la grande importanza di questa salvaguardia migliorando il sistema ma impedendo ogni deviazione, rivoluzionaria o reazionaria»*.

Per il pri, vi è stato l'intervento del segretario Spadolini, a Tribuna Politica. Ha ricordato che i repubblicani decideranno il loro atteggiamento, nelle varie giunte locali sulla base di *«programmi amministrativi rigorosi»*, e non *«in base a alleanze di tavolino o formule di laboratorio»*.

Quanto al pentapartito come ipotesi di governo nazionale, se comportasse il rischio di una frattura interna dei socialisti non avrebbe l'appoggio del pri. Rispondendo a un'altra domanda, il segretario repubblicano ha poi definito «antiquate e anacronistiche» le norme penali relative alla diffusione del segreto istruttorio a mezzo stampa.

Sindona sottoposto a perizia mentale

NEW YORK — Michele Sindona è stato sottoposto ieri a perizia psichiatrica: l'ha rivelato il sostituto procuratore John Kenney, il quale ha però rifiutato di rendere pubblici i risultati.

«A meno che Cossiga tratti con noi»

Lo Snals conferma blocco degli esami

ROMA — Il sindacato autonomo della scuola (Snals) bloccherà gli scrutini e gli esami. Questo è l'orientamento scaturito all'unanimità dalla conferenza dei quadri provinciali del sindacato, convocata per esaminare le offerte del governo sulla normalizzazione della situazione economica della categoria.

Il segretario generale dello Snals, Nino Gallotta, commentando le decisioni adottate ieri ha detto che *«il ricorso allo sciopero a partire dal termine delle elezioni, con il conseguente blocco degli scrutini e degli esami, è l'unica strada rimasta al personale della scuola per tentare di sbloccare la situazione in cui versa la categoria docente»*.

La decisione dello Snals, precisa Gallotta, va messa in relazione anche al *«pericoloso scollamento tra potere esecutivo e legislativo, che non rende possibile l'apertura della trattativa sui problemi economici. Da una parte il Senato non approva la legge sui nuovi livelli retributivi, dall'altra il governo si rende latitante»*.

Con la minaccia di far saltare scrutini ed esami, lo Snals vuole *«impegnare il governo a richiedere con l'urgenza del caso, l'approvazione della legge e nel contempo ad aprire con noi, a livello di presidenza del Consiglio, una concreta trattativa. Soltanto un intervento diretto e immediato del presidente Cossiga potrebbe infatti, allo stato attuale delle cose, farci recedere dalla nostra decisione»*.

Le richieste dello Snals possono essere così riassunte: recupero integrale dell'anzianità perduta; rivalutazione retributiva del personale docente giunto al massimo della carriera al livello superiore, in analogia a quanto previsto per tutti i pubblici dipendenti; immissione in ruolo di tutti i precari secondo gli accordi presi con il governo.

Il responsabile dell'ufficio scuola del pci, on. Achille Occhetto, ha detto che la decisione del blocco degli scrutini e degli esami è *«una evidente manovra di tipo elettorale, che tende a utilizzare problemi veri e reali, come quello dell'anzianità pregressa e del precariato, in un gioco delle parti tra il ministro democristiano della Pubblica Istruzione e il sindacalismo autonomo, volto, molto probabilmente, a risolversi attraverso promesse paternalistiche pre-elettorali. Da parte del pci* — ha aggiunto Occhetto — *c'è la massima disponibilità ad affrontare al più presto possibile tali questioni sulla base di una precisa posizione del governo, che deve essere discussa davanti al Parlamento»*.

Conferenza stampa di Minucci

I comunisti sulla Sipra la Rai e la lottizzazione

TORINO — *«La libertà di informazione è in pericolo: nei giornali, per il ritardo della legge sull'editoria, e alla Rai, dopo il processo avviato dalla riforma si è interrotto»*. Il «grido d'allarme» è di Adalberto Minucci, della segreteria nazionale del pci, che in una conferenza stampa ha espresso il punto di vista del suo partito sullo stato dell'informazione in Italia.

RAI — La televisione di Stato subisce l'attacco dei privati, ma ha nemici soprattutto al suo interno. La lottizzazione — *«che si è accentuata dopo il rinnovo del consiglio di amministrazione»* — ha creato «feudi» che stanno trasformando la Rai in una *«confederazione di aziende incapaci di comunicare tra loro»*.

TV PRIVATE — Il rinvio della regolamentazione favorisce solo le grandi concentrazioni e uccide le emittenti più deboli, quelle a diffusione locale, che vanno invece difese.

TERZA RETE — E' stata «sabotata», violando le decisioni del Parlamento. Si pretende che funzioni bene, mentre non si sono create neppure le condizioni indispensabili per farla sopravvivere.

GIORNALI — Il ritardo della riforma dell'editoria è «gravissimo». Molte testate, soprattutto quelle più deboli, rischiano di *«subire il ricatto»* dei partiti di governo.

SIPRA — Il Parlamento ha fatto *«un enorme favore»* agli editori, capovolgendo il rapporto delle entrate pubblicitarie tra Rai (30 per cento) e giornali (70). La Sipra è uno degli «strumenti potenzialmente in grado di impedire che la concentrazione della pubblicità metta in pericolo la libertà di informazione». E' «ridicolo» dire che sono fondi pubblici per finanziare i partiti.

CASO ISMAN — Condannando il giornalista del «Messaggero» si è voluto *«spaventare la categoria»*.

e. n.

Cambiati orari nave traghetto Genova-Palermo

GENOVA — Per poter consentire una migliore operatività commerciale della linea, la società di navigazione Tirrenia ha deciso oggi di spostare dalle 13,30 alle 15 la partenza della nave che ogni martedì, giovedì e sabato parte da Genova per Palermo. Di conseguenza l'arrivo nel capoluogo siciliano è spostato dalle 12,30 alle 14. Gli orari (partenza da Palermo alle 15 nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica ed arrivo il giorno successivo a Genova alle 14) non hanno subito variazioni.

I dubbi su una fuga

(Segue dalla 1ª pagina)

berto Sandalo subito dopo il suo arresto, il 29 aprile.

Senza mezzi termini, il presunto terrorista di «Prima linea», compagno di scuola e intimo amico di Marco Donat-Cattin, avrebbe raccontato di aver incontrato il vicesegretario dc il 29 aprile scorso. Ci fu subito dopo un secondo «contatto» con la famiglia Donat-Cattin: la signora Amalia, moglie del vicesegretario della dc, partecipò a una cena in casa Sandalo il 27 aprile, assieme a un gruppetto di parenti e amici di Sandalo. L'arresto dell'ospite avvenne due giorni più tardi. Non fu preso, invece, Marco Donat-Cattin.

Di qui l'ipotesi di «favoreggiamento», che non poteva ravvisarsi nei confronti del padre e della madre, ma che non poteva non esser ravvisata invece per Cossiga: secondo Sandalo, era stato lui infatti ad avvertire Carlo Donat-Cattin di ciò che Patrizio Peci, dai primi di aprile, andava raccontando anche sul conto di Marco. Carlo Donat-Cattin fu interrogato per quasi sette ore dai magistrati torinesi il 15 maggio scorso proprio sulle dichiarazioni di Sandalo. In quell'occasione furono verbalizzate alcune conferme e alcune smentite al racconto del presunto terrorista. In particolare pare abbia sostenuto che le informazioni su suo figlio gli arrivarono in una lettera anonima il 22 aprile, che si affrettò a distruggere.

La seduta dell'Inquirente era cominciata alle dieci in punto. I venti commissari erano decisi a condurre tutta l'inchiesta *«in tempi brevi, ma non tali da pregiudicare il risultato dell'indagine»*. Si è discusso tutta la mattina sulla necessità di ascoltare alcuni testimoni. Ma chi e quanti? La sinistra insisteva che per primo dovesse esser sentito proprio Roberto Sandalo, autore delle delicate e controverse rivelazioni. La dc era contraria: non si era mai visto un terrorista a Montecitorio. Come farlo arrivare da Torino? E come metterlo sulla stessa sedia sulla quale, dopo di lui, si sarebbero alternati uomini di governo? *«Diciamo che la discussione è stata infuocata* — ha detto un commissario uscendo dall'aula — *ma alla fine abbiamo deciso all'unanimità»*. Erano le 3 del pomeriggio e in quel momento un ordine è arrivato al carcere delle «Nuove»: Sandalo è stato fatto salire su un aereo.

Nella sua deposizione-fiume Sandalo avrebbe ripetuto ciò che già disse ai magistrati. Cosa, in particolare? Il *segreto* è calato su questo punto, più rigoroso che mai. Unica fonte: uno scritto diffuso dal deputato radicale Gianluigi Melega. Dice Melega: *«Nella versione Sandalo ecco cosa gli avrebbe detto Donat-Cattin padre: che Dalla Chiesa gli aveva fatto sapere che Peci aveva coinvolto suo figlio; che la notizia gli era stata riferita personalmente da Cossiga, cui l'aveva riferita Rognoni; che Cossiga gli aveva telefonato dal suo studio privato per dirgli appunto che era stato tirato in ballo suo figlio; che aveva sentito dire che le copie dei verbali Peci venivano offerte in giro per due milioni; che Cossiga, nel dargli la notizia, gli aveva detto che avrebbe cercato di tenerla il più a lungo possibile segreta e che intanto lui, Donat-Cattin padre, vedesse di mandare per un po' di tempo suo figlio all'estero»*.

Questa la versione Melega della deposizione Sandalo. Ma quanto di tutto ciò ha trovato conferma negli atti istruttori compiuti ieri dai commissari dell'Inquirente? *Donat-Cattin ha fatto sapere che, da parte sua, il segreto sarebbe stato assoluto. Nel tardo pomeriggio non era ancora chiaro se oggi sarebbe stato necessario ascoltare altri testimoni, tra cui la moglie e la figlia di Donat-Cattin. E' ancora in piedi inoltre la richiesta avanzata da qualcuno che siano messi a disposizione dei commissari i verbali di Peci, nella parte che riguarda Marco Donat-Cattin. Ma è possibile che già oggi, in seduta pubblica, la Commissione affronti la decisione finale: archiviare oppure continuare a indagare? Fino a ieri, prima che cominciassero gli interrogatori dei testimoni, gli schieramenti erano ben delineati: per l'archiviazione i politici dei partiti di governo. Contrari gli altri. L'ago della bilancia, in caso di parità, è il voto del presidente (in questo caso il socialdemocratico Reggiani)*

Sandra Bonsanti

Gli Usa vogliono

(Segue dalla 1ª pagina)

ha ieri avuto un incontro di quasi un'ora e mezzo con Brzezinski; ne è seguito un altro, ancora più lungo, con Brown. Con Brzezinski, hanno detto i portavoce, *«ha fatto un esame strategico complessivo, che ha confermato la complementarità degli obiettivi e dell'approccio di Stati Uniti e Cina ai principali problemi internazionali»*. I due uomini avrebbero individuato nell'Arabia Saudita e nella Thailandia i prossimi focolai di tensione *«a causa dei maneggi sovietici»*, e avrebbero ribadito la volontà dei loro Paesi di restituire l'Afghanistan alla democrazia e difendere l'indipendenza dell'Iran. Essi avrebbero dibattuto anche la funzione di Cuba, e in minor misura della Germania Orientale, di «braccio armato» dell'Urss. Geng Biao ha rinnovato l'invito a Carter a visitare Pechino; formalmente, glielo aveva già rivolto in una riunione privata.

Con il ministro della Difesa Brown, Geng Biao, responsabile della Commissione delle forze armate del partito comunista cinese, ha messo a punto i contratti per le forniture militari americane alla Cina. L'elenco ufficiale chiarirà di che cosa si tratta esattamente. Ma si sa che nelle forniture sono compresi radar, mezzi pesanti da trasporto e calcolatori elettronici. Accompagnerà questi sofisticati apparecchi personale tecnico, per curarne il funzionamento. In teoria, gli Stati Uniti non dovrebbero fornire alla Cina armi vere e proprie; ma in pratica, il limite è tanto incerto che potrebbe essere superato senza conseguenze. L'inferiorità cinese nei confronti della superpotenza sovietica è inquietante, sia nel settore convenzionale sia in quello nucleare.

Ennio Caretto

Gigante prodigo

(Segue dalla 1ª pagina)

lanciato da effetti altrettanto utili.

Il fondamento teorico degli assegni familiari sta nel dettato della Costituzione, la quale stabilisce che la retribuzione debba essere commisurata ai bisogni della famiglia (la regola si prolunga in quella di una pensione, idonea a garantire alla famiglia un minimo di sostentamento, dopo cessato il lavoro). E' facile scrivere norme sociali in una Carta Costituzionale, meno facile finanziarle, quando i bisogni sono molti (come sempre), le pretese moltissime, gli accertamenti scadenti (cosicché ci sono tante persone che prendono assegni familiari senza averne diritto e tanti soggetti che evadono i contributi Inps).

Ma per essere coerenti al principio della Costituzione, non appare giusto dare gli assegni familiari a tutti: bisognerebbe erogarli solo a lavoratori e pensionati al disotto di un certo reddito complessivo e a quelle categorie di lavoratori autonomi il cui reddito presuntivo sia modesto. Anzi, ai veramente bisognosi gli assegni familiari dovrebbero essere forniti in un importo più elevato, che non la modesta cifra di lire 20 mila mensili per carico di famiglia, a cui si è giunti e che pure porrà alla cassa Inps degli assegni familiari delicati problemi di pareggio finanziario.

La riduzione della cerchia dei destinatari di assegni familiari può contribuire a ridurre i problemi amministrativi che li riguardano e che sono veramente imponenti, anche se — al giorno d'oggi — alleviati dall'impiego delle macchine elettroniche.

Dobbiamo attentamente riflettere sul punto a cui è giunta, per uno sviluppo spesso accidentale e spesso dogmatico, la grande costruzione della sicurezza sociale: si tratta, ormai, di un gigante che, assieme ai muscoli, è pieno di grasso che lo appesantisce e lo deforma. Fuor di metafora, dobbiamo recuperare, nella loro logica applicazione, i principi assicurativi e redistributivi di questo edificio, oggi confusamente mescolati, distinguendo il campo di competenza di ciascuno di essi. Nel settore della sanità e delle pensioni al disopra del minimo è valido il principio assicurativo. Nel settore degli assegni familiari e delle pensioni minime è invece valido il principio redistributivo: ma si deve, allora, trattare di vera redistribuzione, vale a dire a favore di chi ha bisogno, non di redistribuzione da tutti a tutti, la quale è spesso un giro vizioso (e costoso).

Francesco Forte

Vulcani

(Segue dalla 1ª pagina)

so le autorità. Inoltre quest'estate, in agosto o in settembre, dovrebbe essere inaugurato un nuovo "osservatorio" sulla parete Nord-Est del cratere, che migliorerà sensibilmente l'opera di studio e quindi di prevenzione di un'eventuale ripresa eruttiva, che sarebbe particolarmente pericolosa qualora si aprisse una nuova bocca nel versante verso Catania».

Ma, prosegue Tazieff, l'attenzione deve essere centrata anche verso il Vesuvio, Vulcano, Lipari e il Vulture. *«Scopo degli scienziati* — conclude il famoso vulcanologo francese — *è non soltanto prevedere eruzioni, ma anche valutarne le dimensioni. Se il Vesuvio si risvegliasse d'improvviso potrebbe causare una catastrofe di vite umane, e sarebbe colpa degli scienziati non averla prevista. Ma lanciare l'allarme e costringere a sgomberare un milione di persone davanti a un'attività "marginale" sarebbe egualmente un errore e un disastro economico che i vulcanologi devono evitare. La scienza deve sapersi muovere fra questi due limiti: salvare vite umane, ma non peccare d'allarmismo e non causare inutili danni economici allo Stato. Ma non è facile davanti all'imprevedibilità della natura»*.

Paolo Patruno

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Sarti contro Proust

Il ministro della Pubblica Istruzione, Sarti, ha ricevuto in un salottino riservato del ministero Marcel Proust. Era anche presente il nuovo consigliere di Sarti per i problemi della scuola, Alfredo Vinciguerra. Sulla soglia del salotto Sarti, che indossava un sobrio doppiopetto fumo di Londra, ha stretto entrambe le mani di Proust e lo ha invitato a entrare. Proust era più magro del solito con i baffi radi e spioventi, e un leggero sorriso di gratitudine. Portava un abito a quadretti, che aveva usato una volta per assistere alle corse dei cavalli, e un mantello dello stesso tessuto.

Vinciguerra era in Principe di Galles con un fazzoletto da taschino beige e una piccola decorazione sul bavero. Due abatjours spandevano una luce rosata che ha messo subito Proust a suo agio. Lo scrittore da sempre, da quando cominciò la «recherche» non ama la luce del sole.

Il ministro, lo scrittore e il consigliere si sono seduti su un divano di velluto arancione e un usciere discreto ha servito il tè. Proust s'è rilassato con un profondo sospiro, ha detto: «Creda, signor ministro, quando ho saputo della sua nomina, ho provato un sincero piacere. Lei ha dichiarato pubblicamente di essere l'unico uomo politico ad avere letto per intero i volumi della mia *"Ricerca del tempo perduto"*. Vedere un lettore, anzi, se permette, un amico chiamato ad un incarico di così delicata responsabilità mi ha commosso».

Sarti ha avuto uno di quei sorrisi confidenziali che di solito riserba agli amici di Cuneo durante le lunghe camminate in montagna. Ha detto: «Forse è la prima volta che la lettura completa di uno scrittore porta ad avere un incarico ministeriale». *Vinciguerra ha consultato i suoi appunti:* «E' la prima volta. Pare che un ministro di questo governo non abbia letto completamente neppure i primi tre capitoli dei *Promessi Sposi*. Del resto, anche Giolitti era un lettore parsimonioso». *Sarti ha precisato con modestia pungente:* «L'importante non è leggere, quel che conta è leggere tutto. Per questo ho preso anche un consigliere. Vinciguerra legge almeno quanto scrive. Lei, caro Proust, leggerà di certo il *Popolo* e *Tuttoscuola*».

Proust ha assentito con calore: «Regolarmente; è diventato così difficile trovare letture stimolanti in Francia. Debbo dirle, caro Vinciguerra, che ammiro il suo senso del rischio. Non deve essere facile dare oggi consigli sulla scuola italiana. C'è bisogno di coraggio, come lei».

Sarti è intervenuto con garbo: «Anche l'invito che le ho rivolto, caro Proust, nasconde un interesse. Vinciguerra non mi basta. Chiedo anche il consiglio di Proust».

Lo scrittore ha immerso il cucchiaino nel tè, dopo averci fatto inzuppare un pezzetto di quei dolci chiamati Maddalene, «che sembrano lo stampo della valva scanalata di una conchiglia di San Giacomo». *Sarti lo scrutava con attenzione recitando sottovoce la pagina famosa:* «...appena la sorsata mescolata alle briciole del pasticcino toccò il mio palato, trasalii, attento al fenomeno straordinario che si svolgeva in me».

Vinciguerra ha chiesto nell'orecchio a Sarti: «Sta ripetendosi il fenomeno? Sta ritrovando la sua infanzia attraverso un sorso di tè?».

Proust ha guardato i suoi interlocutori come da una distanza grandissima: «Grazie, ho ritrovato Combray, il pezzetto di dolce che zia Leonia mi offriva dopo averlo inzuppato nel suo infuso di tè o di tiglio. E' strano. Combray in Italia, al ministero della Pubblica Istruzione, una goccia quasi impalpabile che porta l'immenso edificio della memoria».

Sarti ha detto in francese: «Les gouttelettes presque impalpables, l'edifice immense du souvenir. E' appunto la storia della Pubblica Istruzione in Italia. Forse anche la storia della dc, ma questo è un altro discorso».

Proust: «In che senso?».

Sarti: «Alludo al meccanismo della memoria come fatto politico. Spesso ricordarsi vuol dire emendarsi. Ma ricordare non basta».

Vinciguerra s'è messo in imbarazzo, fingendo di prendere appunti. Proust ha bevuto un altro sorso di tè, rannuvolato. Ha chiesto: «Ma insomma, che cosa vuole da me?».

Sarti (con chiarezza): «Lei che ha trovato il segreto per recuperare in tutte le sue pieghe il tempo perduto, può indicarci anche il modo per rifarci del tempo perduto?».

Proust (allibito): «Non so, non credo».

Sarti (rivolto a Vinciguerra): «Neppure Proust sa indicare il modo con cui la scuola italiana può rifarsi rapidamente del tempo perduto. Prendiamone atto. Non si dirà che non abbiamo almeno giocato tutte le carte a nostra disposizione».

Esile traccia

(Segue dalla 1ª pagina)

tentatore aprì il fuoco con due armi? Uno dei bossoli è stato trovato sulla Peugeot grigio-metallizzata sulla quale fuggirono i killer. L'auto è stata trovata ieri notte da una «volante» della squadra mobile in via De Castro, a poco più di un chilometro dal luogo dell'assassinio. La sera del 22 maggio scorso era stata sottratta al proprietario in una strada del centro da tre individui armati.

L'unica realtà certa, immodificabile e sconvolgente è quella morte, quel corpo straziato da sei colpi, riverso sul marciapiede tra una siepe di sempreverdi e una fila di macchine in sosta, quella chiazza di sangue che la pioggia allargava sull'asfalto. Ieri la Milano ufficiale dei politici ha reso omaggio con manifestazione e discorsi come era doveroso alla memoria di Walter Tobagi e il sindaco Tognoli ha fatto con ogni probabilità una diagnosi esatta quando ha parlato di *«colpi di coda di un terrorismo colpito dalle forze dell'ordine e della magistratura, anche se l'eversione continua ad essere lucida, non spara nel mucchio, sa scegliere le vittime»*. Ieri la Milano dei lavoratori e dei sindacati ha partecipato con striscioni e bandiere alla stessa manifestazione che si è conclusa con un corteo da via San Marco alla sede dell'Associazione giornalisti lombardi.

C'è chi parla di stanchezza e inutilità, di questi riti. Ma si tratta di affermazione forse superficiale e affrettata; la presenza degli uomini che rappresentano le istituzioni, la presenza degli organismi sindacali che svolgono un ruolo fondamentale nella società democratica è indispensabile quando, come in questi casi, si tratta di pronunciare una condanna dura, senza equivoci, contro l'eversione.

Sta di fatto però che accanto alla partecipazione della Milano ufficiale, ha acquistato particolare rilievo ieri anche quella della Milano anonima, sconosciuta. Ci riferiamo ai gruppi di persone, studenti, operai, pensionati, che con il trascorrere delle ore sono diventati folla. Ha sostato quella folla in via Salaino, nel punto in cui Walter Tobagi è caduto, chiusa in un dolore che diventava meditazione e preghiera, mentre sul marciapiede erano deposti fiori.

E' la stessa partecipazione, intima, raccolta che si nota al liceo Parini, dove Tobagi fu allievo verso la metà degli Anni Sessanta e dove collaborando al periodico scolastico «La Zanzara» iniziò la sua esperienza di giornalista. Mostrano al liceo Parini un registro impolverato. Porta la data del 1964 e accanto al nome di Tobagi c'è un elenco di buoni voti, eccellenti anzi in storia e filosofia, che già allora costituivano il suo campo di studio preferito.

Ora il giornalista riposa nella camera ardente presso la parrocchia Santa Maria del Rosario, fra drappi grigi e altri fiori, nella sala Pio X. *«Proprio qui* — mormora don Carlo — *Walter è venuto qualche tempo fa a parlare della violenza politica. Glielo aveva chiesto un gruppo di giovani e lui, disponibile come sempre, non si era fatto attendere»*. A Santa Maria del Rosario oggi alle 11, si svolgeranno i funerali: l'addio a Walter Tobagi, uomo buono, collega, amico.

Clemente Granata

Bologna: proposto intitolare scuola a Walter Tobagi

BOLOGNA — Una scuola intitolata a Walter Tobagi: questa la proposta della giunta comunale di Bologna. Lo ha annunciato il sindaco Renato Zangheri.

La giunta e l'Asem hanno anche fatto affiggere in città un documento che afferma: *«Walter Tobagi, giornalista, e Franco Evangelista, agente di ps, sono stati uniti da un medesimo disegno criminale: assassinati lo stesso giorno da chi, con indicazioni apparentemente opposte, attenta alla democrazia colpendone i difensori. Mai come in questo momento è necessario non cedere al ricatto del terrorismo e proseguire con impegno e fermezza nella difesa delle libertà costituzionali»*.

UN PROBLEMA APERTO DAL 1948

La dc e il fallimento della «terza forza»

Fine novembre 1947-primi dicembre 1948. De Gasperi manovra una crisi guidata di governo che non ha precedenti nel corso del dopoguerra e che non conoscerà altri duplicati nella storia della Repubblica. E' una [illegible] crisi. Il presidente di un gabinetto monocolore, sia pure con largo apporto di tecnici, qual è quello costituito nel maggio 1947, dopo l'esclusione dei comunisti e socialisti, riesce a «imbarcare» tre diversi partiti nella compagine ministeriale senza rassegnare neanche formalmente il mandato nelle mani del capo provvisorio dello Stato, senza passare attraverso la defatigante trafila dei negoziati rituali.

La formula del quadripartito, che dominerà gli anni centristi, nasce attraverso un rimpasto: calcolato, graduato in ogni mossa, nelle parole non meno che nei silenzi. Accanto a Luigi Einaudi, che è già vicepresidente del Consiglio ma a titolo personale e tecnico, senza diritto di rappresentare il pli, vengono a sedere Giuseppe Saragat e Randolfo Pacciardi. Il primo è il capo di un partito che non ha compiuto ancora un anno di vita, che è sorto da una tormentata scissione, quella del psi, non senza ambizioni e venature di «terzaforzismo» rappresentativo dell'intera area socialista e ostile a ogni collaborazione a breve termine con lo scudo crociato, anzi tendenzialmente alternativo ad esso.

* *

Il secondo guida un partito, di assoluta intransigenza istituzionale e di accentuato riformismo sociale quale il repubblicano, che ha segnato una sua linea peculiare nell'intera vicenda post-bellica, non ha aderito al Cln perché imputato di eccessiva condiscendenza verso la monarchia, ha mantenuto fede fino ai primi del '47 a una prospettiva di larghe intese, oggi diremmo di solidarietà nazionale, estesa a tutta la sinistra istituzionale.

I connotati di centro-destra, con cui è sorto il monocolore del maggio, in coincidenza con la crisi internazionale, sono improvvisamente e accortamente rovesciati. Entrano *pleno jure* nel governo due partiti di centro-sinistra, anzi le due forze emblematiche della scuola democratica: di [illegible] marxista-riformista la prima, di matrice laico-riformatrice la seconda. Il «quarto partito», quello dei ceti produttivi, di cui aveva parlato maliziosamente De Gasperi e che si rifletteva nei molti tecnici del precedente ministero (da Cesare Merzagora a Gustavo Del Vecchio), è bilanciato e quasi contrappesato dalle rappresentanze organiche di due forze che stanno su un versante avanzato della vita italiana e vogliono restarvi. Sforza era già nel governo, alla guida degli Esteri, ma come indipendente repubblicano, senza impegnare il partito, il diffidente e ancor sospettoso partito dell'edera.

Ma contemporaneamente De Gasperi punta a consolidare anche la collaborazione liberale, sulla sponda opposta dello schieramento politico, quella di centro-destra dove si è collocato proprio in quei giorni il pli. Col suo quarto congresso, coincidente con quella essenziale svolta, il partito di Croce ha fatto getto di ogni superstite collocazione «democratica» per imboccare una via di aggressivo e ostentato conservatorismo, la via della segreteria di Roberto Lucifero, più monarchica che liberale, senza nemici a destra, tanto è vero che apre alle falangi sbandate dell'«Uomo qualunque», quando il qualunquismo di Giannini è già a pezzi. E De Gasperi non avrebbe disdegnato neanche una puntarella qualunquista nel governo; fu il no di Saragat e di Pacciardi ad arrestarlo su quella strada.

* *

E' quella la «maschera del centrismo»? Così la chiama, con espressione polemica e appassionata, Orazio M. Petracca, un politologo che conosce la storia, in un libro stimolante che *Mondo economico* ha pubblicato a puntate nei mesi scorsi e che in questi giorni è uscito anche in volume: *Storia della prima Repubblica* (un titolo che forse non è dell'autore, che neanche rispecchia, nella sua arbitrarietà, lo sforzo di interpretazione che corre lungo l'intera indagine). E' quello del dicembre '47, secondo Petracca, il momento decisivo in cui si afferma l'idea degasperiana di una dc che sta al centro dello stesso sistema centrista e che perciò è contemporaneamente insostituibile e irresponsabile. Insostituibile perché rappresenta il punto di coagulo di interessi contrastanti, sul filo di una mediazione senza limiti; irresponsabile perché scarica tutte le tensioni e le contraddizioni sui propri alleati, opportunamente e sapientemente collocati sulle due ali, centro-destra e centro-sinistra, quasi a elidersi e neutralizzarsi a vicenda.

Al centro della storia della Repubblica, della prima ma noi diciamo di questa Repubblica, della nostra Repubblica: la politica delle alleanze perseguita dalla dc coi partiti laici. Date le particolari caratteristiche della borghesia italiana — ecco la tesi di fondo dell'autore — l'area intermedia fra la dc e il pci occupata dai partiti laici è rimasta più un residuo elettorale che uno spazio di presenza e di iniziativa politica.

Il principio della democrazia minacciata o assediata, su cui si è retto il centrismo ma anche in modi diversi il centro-sinistra, ha impedito un qualunque sviluppo della dialettica democratica, nel senso di consentire la nascita di una «terza forza», effettivamente determinante nel rapporto bloccato del bipartitismo imperfetto, dc-comunisti.

Questa indagine singolare è tutta centrata sul fallimento della terza forza. Estimatore e studioso attento di La Malfa, Petracca individua nel *leader* repubblicano il solo statista che abbia avuto un'idea pragmatica e realistica della possibile alternativa terzaforzista nel corso degli anni che vanno dal '49 al '62: non tanto aggregazione esteriore o verticistica di partiti diversi (il sogno dell'«alleanza laica» che ritorna ad ogni elezione), quanto l'individuazione di un terreno politico e sociale di azione, attraverso la saldatura dei ceti produttivi con un disegno riformatore della società. *«Quello che manca alla terza forza*, sono parole rivelatrici dell'autore, *è proprio la terra sotto i piedi, cioè quella base sociale di appoggio che dovrebbero darle i ceti borghesi»*. «Masse per un partito»: secondo il titolo di una polemica famosa di Ugo La Malfa con Gaetano Salvemini, nel 1954.

L'analisi di Petracca è suggestiva. Ma c'è un punto che sfugge all'analisi del politologo: la differenza fra le due versioni della «terza forza» che hanno dominato il corso del dopoguerra.

L'autore ne accenna qualche volta, ma non sviluppa mai il discorso, non lo precisa. C'è un «terzaforzismo» laico e riformatore, non socialista, volto a creare un polo di aggregazione delle forze democratiche avanzate, in senso *liberal*, cioè progressista. E' quello di La Malfa. E c'è un «terzaforzismo» socialista, e agli inizi perfino socialdemocratico, che tende a coagulare una forza di origini operaiste e marxiste, ma contrapposta al duopolio dc-pci, si manifesti in forme di contrapposizione o di compromesso storico.

* *

Nel primo caso, la terza forza si colloca fra la dc e una sinistra tendenzialmente unita. Nel secondo, la terza forza si identifica con un partito socialista riformista contrapposto a una dc, immaginosamente respinta a destra, e a un pci, cui viene riconosciuta di fatto l'egemonia sul movimento operaio.

Sono due strade del tutto diverse, dagli sbocchi presumibilmente opposti. Impossibile fare previsioni sul futuro. Certo Petracca non ha torto quando pone il problema della legittimazione democratica del partito comunista. *«Non si potrebbe neanche parlare di terza forza*, sono sue parole, *se le altre due non sono egualmente legittimate a pieno titolo come forze costitutive del sistema politico»*. Non è una scelta, è una constatazione.

Giovanni Spadolini

VENT'ANNI FA 17 PAESI DEL CONTINENTE ACQUISTAVANO L'INDIPENDENZA

Africa: la nazione spezza la tribù

I nuovi Stati sovrani sono racchiusi entro frontiere disegnate dall'antica geografia coloniale: dividono popolazioni etnicamente compatte o accomunano gruppi eterogenei a volte ostili - Le illusioni del '60 e le disillusioni di una difficile libertà - Il caso del Congo, la repubblica popolare in bilico tra slogan e realismo - Le radici tribali di un oscuro delitto di tre anni fa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRAZZAVILLE — *La tomba fiorita è proprio dietro la cattedrale. E' qui che Karol Wojtyla si è inginocchiato a pregare, quel lunedì di maggio che ha visto l'incontro stupefacente, ricco di straordinario calore, fra il capo della Chiesa cattolica, il «sovrano senza divisioni», e questa capitale dell'Africa militante, piena di slogan marx-leninisti ma anche di un'intatta gaiezza francese.*

Sotto quella tomba riposa il cardinale Emile Biayenda. Uno dei primi africani a essere chiamati da Paolo VI ai fasti della porpora, il solo, dei cardinali neri, che abbia finora incontrato la morte. L'ha incontrata un giorno di marzo, tre anni fa. Un assassinio aveva decapitato la giovane repubblica socialista, il capitano dei paracadutisti Marien Ngouabi, il combattivo presidente, era caduto vittima di rivalità tribali. Ora gli uomini della tribù di Ngouabi lo avevano vendicato. In che modo? Colpendo nel cardinale Biayenda, principe della Chiesa romana, depositario di un potere lontano e misterioso, l'uomo di punta dell'altra tribù, quella che aveva ucciso Ngouabi.

Non c'è nulla di certo, sulle circostanze della morte di Biayenda, ma pare proprio che sia andata così. O almeno questa ipotesi è considerata credibile, nella briosa accogliente capitale della repubblica popolare del Congo. Dunque il fattore tribale sopravvive persino qui, nel paese marx-leninista, nel santuario del socialismo scientifico, dove pure il mito dell'unità nazionale è affidato alla solida impalcatura del partito unico, il partito congolese del lavoro, dove si parla non soltanto dell'unità fra i congolesi, che sono un milione e mezzo, ma fra i proletari di tutto il mondo.

E' un dato significativo della realtà africana, quello con cui occorre fare i conti, in qualsiasi Paese si viaggi nel continente. Il sistema dei partiti unici, dei governi militari, nato dal desiderio di sovrapporre elementi intertribali, come appunto le forze armate e le organizzazioni capillari di massa, alla frammentazione di Paesi etnicamente eterogenei. Ma il problema sopravvive, dappertutto in Africa.

Nei ricordi di un congolese di mezza età, uno che aveva già raggiunto l'età adulta nel '60, l'anno dell'indipendenza, è incancellabile quel misterioso primo capitolo del libro di storia. S'intitolava «I galli, nostri antenati», e la nerissima testa ricciuta dello scolaro africano si chinava pensosa sulla figura del gigante biondo, con l'aria bellicosa e l'elmo cornuto, che gli davano come antenato. La cosa che lo colpiva non era tanto il chiarore di quella pelle. La cosa che lo colpiva era un'altra. «E' mai possibile che se io, ragazzo della tribù dei Bateke, discendo da quest'uomo, discendano da quest'uomo anche i ragazzi dei Bakongo, dei Balali?». Domande simili si ponevano in quegli anni tutti i ragazzi neri che nelle province dell'Africa francese studiavano la storia sui libri venuti da Parigi.

Qui, nella verde Brazzaville, la storia ha scritto alcuni dei suoi capitoli. Già il suo nome è storico, nell'accezione tradizionale. Non deriva forse dal nome del suo fondatore, Savorgnan de Brazza, l'esploratore italiano (era nato a Castel Gandolfo, proprio il luogo dove l'ospite di maggio, il sovrano senza divisioni, si riposa dalle fatiche del suo ruolo), che divenne cittadino francese e alla Francia assicurò l'impero equatoriale? Era stato lui a volere la capitale accanto al villaggio del re dei Bateke, sulla riva destra del Congo maestoso che qui sembra raccogliere la sua potenza, distendendola nello Stanley Pool, prima di lanciarla nelle rapide verso l'Atlantico.

Ancora qui, nel 1944, il generale De Gaulle tentò di porre un freno all'incalzare della storia. Con la sua «conferenza africana», il liberatore della Francia assicurò ai neri delle colonie parità di diritti politici con i bianchi della madrepatria. E' l'ultimo capitolo dell'assimilazione, che tanto contava su quell'improbabile discendenza comune dagli antenati galli. Da allora vedremo i deputati africani a Palazzo Borbone, la sede parigina dell'Assemblea nazionale, e alle riunioni del governo all'Eliseo parteciperanno ministri neri, come Senghor, come Houphouët-Boigny.

Niente di simile in quello che fu l'impero britannico. «A nessun ministro delle colonie di Sua Maestà, dice un giovane diplomatico di Brazzaville, sarebbe mai venuto in mente di cacciare in testa ai natives una discendenza dai britanni». Del resto niente, gli inglesi, pretendevano di cacciare in testa ai natives: ci pensassero i missionari a istruirli, se proprio ci tenevano. Questo spiega come mai tanti dirigenti dell'Africa anglofona sono usciti da missioni o seminari, come Robert Mugabe, il presidente dello Zimbabwe che ha saputo dare agli inglesi, e al mondo intero, una così esemplare lezione di stile nella moderazione. Come i britannici hanno fatto i belgi; come i francesi, in qualche misura, portoghesi e italiani.

E' per questo, per il lungo sforzo di assimilazione, che il senegalese Senghor, teorico della negritudine ma anche del meticciato culturale, può riconoscere alla soggezione coloniale un merito: «L'averci dato quel meraviglioso strumento che è la lingua francese». Ma il militante congolese precisa: averlo dato a chi? Assimilazione e poi l'istruzione pubblica nell'Africa francese era comunque una faccenda che riguardava pochi: e rimane il fatto che la lingua di Parigi è parlata, oggi, da non più che un quinto delle popolazioni dei nuovi Stati indipendenti.

Così resta, al di là del fattore unificante storico e politico, la frammentazione tribale e linguistica. Quando nel '60 il Congo, e con il Congo sedici altri Paesi, è diventato uno Stato sovrano, si è trovato racchiuso entro frontiere che nient'altro rappresentavano se non i vecchi limiti amministrativi delle colonie. Frontiere che tagliano regioni geograficamente, etnicamente compatte, che rendono certi gruppi tribali insieme estranei a se stessi e accomunati dalla medesima cittadinanza a gruppi diversi, a volte ostili. Come dimostra, qui nel Congo, la sanguinosa faida Ngouabi-Biayenda.

Così il sogno dell'unità africana è rapidamente diventato uno slogan vuoto di senso. Basta accendere la televisione, a Brazzaville. Si vedono due canali in cui si usano le stesse lingue, lingala o kikongo, o naturalmente francese, il bel francese caldo e sonoro che parlano gli africani colti. Ma uno dei programmi è congolese, l'altro è zairese, viene dal gigantesco complesso di radio Kinshasa, un grattacielo che si può vedere distintamente di fronte, al di là del fiume. In questo modo i due Paesi separati dal Congo e dall'Ubangui, l'uno visceralmente anticomunista e l'altro dogmaticamente marx-leninista, godono almeno di un dibattito incrociato. Perché basta cambiare canale, e gli zairesi sentono dire peste e corna di Mobutu, i congolesi del loro presidente Sassou Nguesso.

La scelta militante e «antimperialista» che Brazzaville ha fatto fin dal '63, del resto, non ha grandi implicazioni pratiche. E' stata una scelta dettata dalla ricerca, così angosciosa in Africa quando c'è, di un'indipendenza meno formale e più sostanziale: ma è rimasta una dottrina di facciata. I rapporti sono stretti con la Cina, l'Unione Sovietica, la Corea del Nord, ma anche con la Francia e, perché no, persino con lo Zaire di Mobutu. Questa città non è forse illuminata dall'energia acquistata a Kinshasa? Non ci sono forse regolari collegamenti via fiume addirittura con Bangui, lassù a Nord, dove quel matto di Bokassa ha recitato la sua ridicola farsa imperiale?

«Almeno qui da noi non ci sono truppe straniere», dice il diplomatico congolese. Ciò che dovrebbe esemplificare l'equidistanza fra i blocchi di un Paese che la sua scelta l'ha fatta sul piano puramente ideologico. Ma c'è chi ha qualche dubbio, in proposito. Il fatto è che la repubblica popolare del Congo, Paese relativamente tranquillo e relativamente prospero secondo il metro africano, almeno nel senso che riesce a nutrire la sua gente, e quindi può dedicare alle spese sociali la gran parte di ciò che ricava esportando legname, petrolio, e altri prodotti minerari e agricoli, non offre le condizioni che in altri angoli del continente hanno favorito gli interventi delle potenze bianche. Così poco disinteressati nonostante le varie etichette, dall'internazionalismo proletario alla difesa delle libertà occidentali. Come nello Zaire qui di fronte, come laggiù nell'Africa australe, o nel drammatico Corno orientale.

Dunque il prossimo 15 luglio, quando Brazzaville celebrerà i primi vent'anni d'indipendenza, gli accenti amari inevitabili nell'occasione saranno soprattutto consacrati alle ombre della «solidarietà continentale». I soldati congolesi, nelle loro eleganti uniformi verdi, sfileranno al suono dell'Internazionale. Perché qui, nel Paese che ha voluto importare il socialismo scientifico, i discorsi sulla «autenticità» così cari al presidente dell'altra sponda, Mobutu, fanno sorridere. Qui, nella vivace capitale così segnata dal suo passato intensamente francese, si preferisce citare quel che ha detto un saggio africano dei nostri giorni: «Un leone non ha bisogno di fare uno slogan della sua leoninità».

Alfredo Venturi

Mezza Inghilterra scommette sul «giallo» tv

LONDRA — *Dallas*, un giallo a puntate della Bbc, sta divertendo e facendo compiere stranezze agli inglesi. L'ultima puntata del programma, prima della pausa estiva, si è conclusa con l'uccisione di J. R. Ewing il «cattivo» della storia. Due pallottole allo stomaco: ma chi gliele ha sparate?

E' quello che venticinque milioni di cittadini britannici vorrebbero sapere ed è la domanda che in migliaia di telefonate è rivolta al centralino (intasatissimo) di Scotland Yard.

La celebre polizia di Londra non ne sa nulla, evidentemente. L'interrogativo è stato ripreso, con titoli vistosi, dai giornali: le agenzie di scommesse stanno facendo affari d'oro: sino ad ora la sola organizzazione William Hill ha ricevuto puntate per quasi duecento milioni di lire. «*Un caso che non ha precedenti*» commentano i funzionari. «*E' una follia*».

Le puntate sui vari personaggi del giallo continuano: ma sino all'autunno, quando *Dallas* riprenderà, nessuno potrà sapere chi ha ucciso Mr. Ewing.

Il premier dalla faccia di cera

Margaret Thatcher vicino alla sua statua in cera per il museo parigino di madame Tussaud

CRESCE E FA PROGETTI L'ORCHESTRA FONDATA DA ABBADO

Quando suonano i ragazzi Cee

LONDRA — La sede è a Londra, è nata in Scozia, il genitore è italiano. E' forse l'unica organizzazione europea a essersi ricoperta di gloria, ad aver mantenuto uno spirito unitario, di idealismo, entusiasmo, di cultura dell'Europa. Ecco la Ecyo — European Community Youth Orchestra, l'orchestra giovanile della Comunità europea. La Ecyo ha raggiunto in pochi anni tale qualità che suona nelle grandi capitali, da Berlino a Londra, a Vienna, a Parigi, e persino ai grandi festival internazionali, come Edimburgo e Salisburgo (e se ha suonato a Salisburgo, regno di Karajan, festival di élite, ha dovuto passare un esame che pochi complessi riescono a superare).

L'idea di una orchestra composta da elementi giovanissimi (dai 14 ai 21 anni), tutti europei del Mec, nacque a Aberdeen nel '74. Sarebbe stato un modo di scovare e allevare nuovi talenti, di annullare le differenze, le barriere nazionali attraverso l'arte, facendo musica assieme, penso Claudio Abbado. Trovò subito un altro entusiasta in Edward Heath, ex primo ministro inglese, altro testardo di azione. Oltre a essere un politico, Heath è direttore d'orchestra e convinto europeo.

La proposta, avanzata quasi subito al Parlamento di Strasburgo, passò due anni dopo, nel '76. Ci volevano poi altri due anni per trovare finanziamenti dal settore pubblico e privato in tutti i nove Paesi del Mec. Abbado diventò direttore musicale della Ecyo, assistito da James Judd, giovane direttore d'orchestra inglese che aveva già lavorato con lui al festival dei giovani di Aberdeen.

Ciascun Paese venne invitato a indire un concorso nazionale per giovani musicisti. Dopo che le varie giurie avevano selezionato una prima rosa di nomi, Judd si univa alla giuria di ciascun Paese per le audizioni e le selezioni nazionali; questo avvenne nel '78 e nel '79 ed è avvenuto quest'anno. Mentre nel '78 i giovani si erano riuniti per provare con Abbado e Judd in Olanda e Londra, come nel '79 nell'80 il luogo d'incontro è Courchevel, nelle Alpi francesi, paese raccolto e tranquillo. «*Le due settimane di prova sono in agosto, ma i giovani ricevono la musica fin d'ora*, dice Judd, *così che quelle due settimane sono dedicate alla disciplina d'orchestra, a rendere da questi elementi brillantissimi un solo unico suono*».

Per Abbado, che lavora per la Ecyo gratis, questa è un'occasione elettrizzante: non solo è stimolante lavorare insieme a giovanissimi, dice, ma anche stare con loro, ascoltare cosa dicono, scambiar idee, è appassionante. Per i giovani europei l'esperienza è ugualmente intensa e proficua, non solo per la bacchetta che li dirige, ma per i solisti che si alternano, tra i migliori del mondo.

Nel primo anno Abbado portò l'orchestra dei giovani ad Amsterdam, Bonn, Parigi, Lussemburgo, Bruxelles, Milano, Roma, Aberdeen, Copenaghen e Londra, osando addirittura la *Sesta* di Mahler. «*Ed era straordinario lavorare con dei giovani così maturi musicalmente e umanamente*». Nel '79 l'orchestra iniziava al festival di Avignone, per poi continuare a Venezia, Salisburgo, Berlino, Copenaghen, Gand e Londra. Tra i solisti, Pollini, Perahia, Margaret Price, e ne *Il sopravvissuto di Varsavia* di Schoenberg, l'attore Maximilian Schell. Il concerto di Berlino con Dietrich Fischer-Dieskau venne trasmesso in ripresa diretta dalla televisione tedesca: i giovani ebbero 16 milioni di spettatori.

Edward Heath diventava presidente onorario. «*Ogni anno Heath dirige un pezzo all'inizio del programma e anche l'inno europeo, un brano dell'ultimo movimento della Nona di Beethoven, in un arrangiamento di Karajan*», spiega Judd. Presidente esecutivo è Lionel Bryer, uomo attivissimo, fondatore e animatore del festival di Aberdeen; e sua moglie Joy è una energica segretaria generale.

La *tournée* della Ecyo è sempre più ambiziosa; quest'anno Stoccarda, Belgrado, Fontevraud, Lussemburgo, Siena, Amsterdam e i festival di Edimburgo, Lucerna e Salisburgo. A Siena, i giovani saranno il 14 agosto con un programma molto vario: l'ouverture del *Flauto magico* di Mozart, il *Concerto per due violini* di Bach (Accardo e Thomas Brandice solisti), il *Mandarino meraviglioso* di Bartók e la *Seconda sinfonia* di Brahms.

Il successo dell'orchestra e l'entusiasmo sono tali che un gruppo della Ecyo, ansioso di «far musica» assieme il più spesso possibile, ha formato un'orchestra da camera: 38 di questi ragazzi hanno suonato sotto la direzione di James Judd a Londra e in provincia, e anche questo gruppo ha fatto scaturire elogi a non finire da parte dei critici musicali.

La Ecyo continua a sorprendere non solo il pubblico, ma i direttori d'orchestra che la dirigono, per il livello della sua preparazione e sensibilità: è un'orchestra che ha un suono speciale. E questi pallidi ragazzi e ragazze dalle mani affusolate e gli occhi limpidi provano, studiano con entusiasmo. E approfittano di una eccezionale occasione: quelli che hanno lasciato la Ecyo per «limiti d'età» (cioè hanno passato i 21 anni) già li vediamo seduti tra le file delle più grandi orchestre del mondo.

Gaia Servadio

CONCLUDE LE MOSTRE ANTOLOGICHE DI NOTI ARTISTI PIEMONTESI

Martina, il fotografo divenuto pittore

TORINO — Il ciclo di mostre dedicate quest'anno dalla Regione ad alcuni dei più noti pittori piemontesi contemporanei si conclude con una rassegna antologica di Piero Martina aperta in Palazzo Chiablese sino al 15 giugno. Il catalogo, curato da Paolo Fossati e dalle figlie dell'artista, Anna e Antonella, comprende poco meno di un centinaio di opere, tra dipinti e disegni: da un *San Bartolomeo* del 1931, emblematica figura sulla quale in quegli anni a più riprese il pittore è tornato, a un gruppo di delicate immagini del *Giardino di Cerco* (1974) in cui le tenui, struggenti note a gessetti e matite si risolvono in un memorizzante barbaglio di luci.

Nato a Torino nel dicembre del 1912, Martina esordì a metà degli Anni Trenta. Non veniva da un'accademia né da uno studio di pittore, ma dal laboratorio di fotografia industriale del padre. L'ambiente gli aveva tuttavia consentito contatti con artigiani e artisti attraverso i quali il giovane fotografo non tardò a scoprire la sua più autentica vocazione per la pittura.

Più facilmente la personalità di Martina poté formarsi così, libera dal dominante influsso casoratiano, mentre era stata piuttosto attratta dal mediato gusto postimpressionista dei «Sei» e di qualche altro, come De Pisis (...) che avrebbe costituito fin da allora una sorta di ipoteca sugli sviluppi della cultura pittorica torinese, cui non sarebbe stata estranea neppure la visione «diversa» di uno Spazzapan.

Dai «Sei» tuttavia Martina (che s'era accostato soprattutto a Menzio considerandolo «*amico e maestro carissimo*») non tardò a distinguersi per una chiara propensione narrativa, capace di accomunare oggetti e figure in una stessa atmosfera: ciò che contribuiva ad alimentare il dialogo che legò il pittore anche al gruppo dei letterati, poeti e scrittori, che vivevano allora a Torino, da Solmi e Montale a Mucci, da Gatto a De Libero, e naturalmente con Giacomo Debenedetti e Noventa, Alberto Rossi e Cremona.

I dipinti di Martina esposti alla Promotrice come nelle prime «personali» (a Genova nel 1938, l'anno dopo a Torino) si fecero apprezzare per le colorazioni finissime, giocate tono su tono, e quella materia fluida cui l'artista affidava ogni sua immagine: figure e ritratti (come *I due baroni*), nature morte e in particolare certi interni dove anche meglio che altrove si poteva cogliere la sottile pulsione sentimentale destinata ad animarli.

Negli anni successivi Martina riscoprì il paesaggio dell'Abruzzo e quello pugliese, immagini d'un Meridione affocato, fra terre spaccate dal sole e cieli d'un levigato lapislazzuli. La sua era una visione naturalmente diversa da quella del «vero», risultando «*spiazzata*, scrive Fossati, *dalla serenità del riporto pittorico*». Lo stesso accadde anche in certe vedute torinesi protagonista la Dora a un passo del vecchio studio di Martina, in Corso Regina Margherita, col ponte percorso dai carrel o coperto di neve, nel dardeggiare del sole al tramonto. A quel periodo appartengono le ragazze al clavicembalo e le operaie tessili (in sospetto di realismo sociale).

Da allora, tuttavia Martina s'è di mano in mano liberato dai vincoli dell'oggettivismo naturalistico per raggiungere forme più libere di espressione cui ha ricondotto figure e ambienti: i grandi nudi al sole e stesi nel verde, i paesaggi con la neve, i giardini in fiore; calati in un dettato coloristico che ha preso a valersi del brillio dei fondi a foglia d'oro come dei più trasparenti *collages* e delle velature di garza, insieme con le più sapienti orchestrazioni materiche, che ancora si librano fra tradizione e modernità.

Angelo Dragone

OSSERVATORIO

Francia, figlia preoccupante

Mons. Lefebvre, l'ultraconservatore, e la «crisi di crescita»

Per Papa Wojtyla, che oggi arriva a Parigi, capitale del razionalismo, la Francia rimane realmente la «figlia primogenita» della Chiesa, come ha ripetuto in un messaggio, o è piuttosto la «figlia preoccupante», e perciò prediletta? I contrasti che hanno sempre caratterizzato il Cattolicesimo francese, specchio d'una cultura e d'una società straordinariamente vive, si sono acutizzati prima e dopo il Concilio, che deve molto ai teologi d'oltralpe sostenitori a spada tratta di un rinnovamento della Chiesa.

C'è stato il maggio del '68, c'erano stati nel primo dopoguerra i preti-operai, bruscamente bloccati da Pio XII; si sono adesso, da un lato, gli ultraconservatori di mons. Lefebvre, dall'altro i vescovi che parlano di «crisi di crescita». Giovanni Paolo II ha preferito accennare ad una «situazione speciale», astenendosi da un giudizio, che però è divenuto esplicito quando si è augurato che si tratti davvero di crisi di crescenza.

Qualche raffronto statistico. Su 54 milioni di francesi, l'85 per cento si dichiara cattolico e i battesimi sono su questa quota. La pratica religiosa festiva, invece, è crollata dal 35 per cento del '60 al 10-15 per cento attuale; un terzo delle persone fra i 15 e i 35 anni afferma di non credere in Dio, mentre erano 17 su cento 20 anni or sono.

Duemilacinquecento preti hanno abbandonato la talare, e i sacerdoti sono adesso 40.760 (come in Italia), insufficienti a curare le 38.200 parrocchie (in Italia 28 mila) tanto che 1100 di esse sostituiscono la messa festiva con un rito «Adap», che significa «Assemblé dominicale en absence de prêtre». I neosacerdoti erano 1028 nel '51, scesero alla metà nel '68, sono precipitati ad appena 99 nel '78. Certi preti hanno scritto a Wojtyla di «non aver mai confessato un uomo in dieci, quindici anni di ministero».

La Francia è davvero «terra di missione», come la diagnosticò l'abbé Godin alla fine degli Anni Quaranta in una celebre inchiesta. Per Giovanni Paolo II il modello ottimale è quel cattolicesimo polacco, in apparenza massiccio e monolitico, ma in ben altro ambiente storico. La Francia, come Torino, è la patria non solo del razionalismo e dello sviluppo contraddittorio; è soprattutto un Paese dove l'agricoltura si è ristretta dal 42 al 25 per cento, i divorzi sono aumentati del 50 per cento negli ultimi 25 anni, l'aborto è praticato — si dice — come semplice contraccettivo. In questa situazione, la Chiesa è divisa: da una parte i lefebvriani, dall'altra i progressisti e soprattutto i moderati che piacevano tanto a Paolo VI sinché il suo maestro, Jacques Maritain, si ritrasse quasi inorridito dal campo del rinnovamento.

Alcuni centri culturali e riviste come Etudes, dei gesuiti, sono sospettati dall'ex S. Uffizio; l'Azione Cattolica è accusata di eccessivo impegno politico a danno dell'apostolato. I grandi teologi, come Chenu o Congar, sembrano aver scelto il silenzio. Eppure nella crisi nascono le speranze portate dalle comunità di base, dall'attivismo di molti laici, in una difficile ricerca.

Il cardinale di Parigi, Marty, dimissionario per età, chiede al Papa un incoraggiamento. I vescovi hanno ottenuto di avere con Wojtyla un franco dialogo, anziché ascoltare direttive pontificie senza fiatare.

Lamberto Furno

Sembrano dimenticati Afghanistan e Olimpiadi

Bonn e Mosca intensificano la collaborazione economica

Una delegazione sovietica, guidata dal vice-premier Tichonov è nella capitale federale - Nei primi 3 mesi '80 le esportazioni tedesche nell'Urss sono aumentate del 23,8 per cento rispetto al '79

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il boicottaggio dei Giochi olimpici di Mosca da parte dei tedeschi occidentali non ha influito sui rapporti tra la Germania Federale e l'Unione Sovietica. Sul piano politico il dialogo riprende. Martedì è stato annunciato che il cancelliere Helmut Schmidt sarà a Mosca da Breznev il 30 giugno e il 1° luglio; la collaborazione economico-commerciale continua a svilupparsi: da ieri è a Bonn una delegazione sovietica per intensificare le iniziative nell'ambito della «Commissione economica tedesco-sovietica», riunitasi l'ultima volta a Mosca, due anni fa.

Capo della delegazione sovietica è il vice primo ministro Nikolai Tichonov membro del Politburo. Sarebbe dovuto venire a Bonn in gennaio ma, in seguito agli avvenimenti afghani, la visita fu rinviata per «difficoltà di calendario». Ora, oltre che il suo interlocutore naturale il ministro dell'Economia conte Otto Lambsdorff Tichonov incontrerà anche il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher e quasi certamente, fuori programma, Helmut Schmidt. E' probabile che con loro parlerà anche della loro prossima visita a Mosca del Cancelliere.

Temi degli incontri tedescosovietici sono i programmi di collaborazione a lunga scadenza tra i due Paesi, sulla base dell'accordo venticinquennale (con scadenza nell'anno 2003) firmato due anni fa in occasione della visita di Breznev a Bonn. La spada di Damocle di sanzioni economiche tedesche all'Unione Sovietica, chieste dal presidente americano, pende tuttavia sui negoziati. Le cosiddette «Liste Cocom», che limitano o vietano le esportazioni di taluni prodotti, sono state rese più rigide, ma — dicono al ministero dell'Economia a Bonn — «tutti gli accordi e contratti in vigore verranno rispettati».

Con compiacimento si constata nella capitale tedesca che gli scambi tra la Germania Federale e l'Unione Sovietica non soltanto non hanno sofferto per l'invasione dell'Afghanistan ma addirittura sono migliorati. Nel primo trimestre di quest'anno le esportazioni tedesche sono aumentate del 23,8%, alla fine dell'anno dovrebbero essere di un buon 10% superiori a quelle del 1979, che furono di 6,6 miliardi di marchi, circa 3 mila miliardi di lire. La Germania fornisce soprattutto prodotti industriali, acquista dall'Unione Sovietica materie prime ed energia.

Sanzioni economiche sarebbero un disastro non soltanto per l'economia dell'Urss ma anche per quella della Germania Federale. Su ciò concordano tutti gli esperti, tanto a Bonn quanto a Mosca. L'Istituto di ricerche economiche HWWA di Amburgo calcola che alcune industrie tedesche, in particolare siderurgiche (le quali esportano nell'Est europeo il 12% della propria produzione, in taluni casi fino al 60%) sarebbero costrette a licenziamenti in massa. Senza tener conto della reazione di Mosca, che potrebbe bloccare le forniture di gas.

Secondo il quotidiano economico tedesco Handelsblatt, in caso di embargo l'Unione Sovietica, verrebbe costretta a reazioni per il momento imprevedibili. Taluni ritengono che per uscire dal vicolo cieco, Mosca sarebbe costretta scegliere la via dell'«imperialismo petrolifero» e occuperebbe i giacimenti del Golfo Persico, altri invece danno per scontato l'appetito di Mosca per i pozzi di petrolio nel Medio Oriente indipendentemente dall'embargo. Per il momento prevalgono i fautori della prima tesi, pertanto di sanzioni si parla il meno possibile e si intensificano le relazioni economico-commerciali tra la Germania e l'Unione Sovietica.

Tito Sansa

Primo incrociatore Urss a propulsione nucleare

WASHINGTON — Il primo incrociatore sovietico nucleare ha preso il mare il 23 maggio, lasciando Leningrado per alcune prove nel Golfo della Finlandia: lo hanno comunicato fonti dei servizi di informazione americani.

L'entrata in servizio di una nave della classe «Kirov» (23 mila tonnellate) a propulsione nucleare costituisce un progresso importante della potenza navale sovietica e l'ammiraglio Thomas Hayward, capo delle operazioni navali, ha dichiarato che questa è «una nave da guerra spettacolarmente impressionante, la cui grandezza (240 metri di lunghezza) è doppia rispetto agli ultimi incrociatori a propulsione nucleare entrati in servizio nella marina statunitense».

L'incrociatore, si è indicato dalla stessa fonte, dovrebbe diventare operativo e prendere posto nella flotta sovietica all'inizio dell'anno prossimo.

Una seconda nave della classe «Kirov», hanno precisato le stesse fonti, sarebbe sul punto di essere terminata e gli esperti americani prevedono che diventerà operativa nel 1983.

In discussione prezzi agricoli e bilancio comunitario

I ministri della Cee riuniti per salvare l'unità europea

Londra chiede una sostanziale riduzione del suo passivo - Un piano per rimborsare il governo inglese - La mediazione di Emilio Colombo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *I ministri degli Esteri della Cee si sono riuniti ieri per cercare una soluzione al problema del contributo britannico al bilancio comunitario. Londra chiede una riduzione sostanziale del suo passivo, che nel 1980 dovrebbe essere di oltre duemila miliardi di lire. I ministri hanno discusso — senza trovare una soluzione, fino a questo momento — un piano per rimborsare al governo di Londra 1250 miliardi di lire per il 1980 e 1500 miliardi per il 1981; l'accordo per il 1982 dovrebbe essere stipulato entro giugno.*

Se l'accordo non sarà raggiunto, il Regno Unito continuerà a bloccare l'approvazione dell'aumento del 5 per cento dei prezzi agricoli, per il quale esiste un'intesa a «otto».

L'opera mediatrice del ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo, presidente di turno del Consiglio comunitario, è riuscita a fare riaprire il negoziato, con quale possibilità di successo finora è difficile dire. Colombo è stato informato che né Parigi né Bonn vogliono che il problema sia nuovamente discusso dal Consiglio europeo in programma a Venezia fra due settimane.

Il ministro Colombo ha avvertito i colleghi che la disputa avviene in una situazione internazionale di crisi e che la politica estera della Comunità ne risulta compromessa. Colombo ha invitato i ministri degli Esteri europei (assente il francese François-Poncet) a negoziare seriamente, almeno in questo è riuscito.

La politica agricola sarà la prima a soffrire per l'indecisione dei ministri comunitari: la Francia aiuterà direttamente i suoi agricoltori e il ministro Giovanni Marcora, che ha presieduto un consiglio agricolo parallelo, è pronto a fare un sistema di compensi per gli agricoltori degli altri otto membri Cee, pari all'aumento del 5 per cento; manca soltanto il consenso di Londra.

Anche in politica estera le attività della Cee sono bloccate. La Comunità non può essere credibile nel presentare una nuova iniziativa per il Medio Oriente, né il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt potrà essere convincente nell'incontro di fine giugno con il leader sovietico Breznev, rappresentando una Comunità divisa persino sul prezzo dei pomodori.

Il 22 e 23 giugno, a Venezia, si riuniranno i capi di governo dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente; discuteranno oltre ai problemi dell'energia e a quelli monetari, una serie di questioni politiche come il Medio Oriente, l'Afghanistan e i rapporti Est-Ovest. Una Comunità ancora impacciata dal problema britannico si presenterà impotente all'incontro.

Renato Proni

Londra: la Hoover rompe contratto per le Olimpiadi

LONDRA — La Hoover la grande fabbrica inglese di elettrodomestici, ha rinunciato al contratto per la fornitura di 400 lavatrici e asciugatrici destinate al villaggio olimpico di Mosca. Per il primo ministro Thatcher è una piccola consolazione, dopo il fallimento del tentativo di convincere gli atleti britannici a boicottare i Giochi come protesta.

La Thatcher si è detta «molto compiaciuta» della decisione della Hoover. Un portavoce dell'ambasciata sovietica ha detto che si tratta di un gesto che costerà alla società inglese danaro e prestigio.

Cinque miliardi per un quadro di Turner

NEW YORK — Un acquirente sconosciuto ha pagato 6 milioni e 400 mila dollari (più di 5 miliardi di lire) per un dipinto del pittore britannico J. Turner vissuto il secolo scorso, durante un'asta di Sotheby. E' la cifra più alta mai pagata per un quadro.

Il dipinto «Giulietta e la governante», era stato messo in vendita da Flora Whitney Miller, che ha deciso di devolvere parte del ricavato al Museo di arte americana «Whitney» di New York.

La cifra di partenza era mezzo milione di dollari. Le offerte sono rapidamente salite, toccando quotazioni da capogiro.

Chiesti venti miliardi di dollari (o scuse dalla tv) per l'offesa del film «Morte di una principessa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Nelle tragedie greche, nei drammi di Shakespeare, in quasi tutte le creazioni più tempestose della letteratura, i morti sono sovente i protagonisti più vivi. Più vivi perché più presenti; e lo stesso si può dire della principessa Misha'al caduta a soli diciannove anni, in una piazza, neanche dell'Arabia Saudita, sotto i proiettili di un carnefice. Death of a princess, il telefilm inglese sulla sua vicenda, avvelena i rapporti diplomatici, scatena bufere parlamentari, assilla, ossessiona, tormenta, divide.

Le notizie battono incessanti alla porta. Dopo aver chiesto il ritiro dell'ambasciatore inglese, l'Arabia Saudita, indignata, vieta al Concorde britannico di sorvolare il suo territorio. La Danimarca riesce ad assicurarsi un copioso flusso di greggio da Riad, ma deve firmare un contratto capestro, senza precedenti internazionali, in cui s'impegna a non ledere la «reputazione» del regno saudita. Ora quattro grandi organizzazioni islamiche vogliono venti miliardi di dollari dalle quattro reti televisive, in America e in Inghilterra, che hanno trasmesso il blasfemo telefilm.

E' una causa un po' strana, questa intentata da due avvocati americani, Khalid Abdullah Tariq al Mansour e Faisal Fahd al Talal. I venti miliardi di dollari dovrebbero costituire il risarcimento per il danno inflitto dalla trasmissione («Almeno seicento milioni di persone — ha dichiarato a Londra uno dei due legali — hanno visto offesi i loro valori più sacri»), ma la mega-querela sarà forse ritirata se le quattro reti confesseranno d'aver partecipato a «una cospirazione sionista per diffamare l'Islam». Benché il film sia nato in quest'isola, la causa sarà discussa a San Francisco.

Gli avvocati sostengono che il governo saudita è estraneo alla vicenda, che non contribuisce alle spese: e questo benché sia la «vittima principale» della calunnia («Il film tenta di minare l'Arabia Saudita, che è il cuore dell'Islam»). Se e come Riad collabori all'iniziativa non si saprà mai: ma non c'è dubbio che la Casa reale saudita comincia ad essere pentita di aver trasformato in casus belli un film che nell'ordine naturale delle cose, avrebbe lasciato soltanto una pallida traccia nella mente dei telespettatori.

E' pentita perché Death of a princess — che mischia con eccessiva disinvoltura fantasia e realtà — domina ogni conversazione da Riad a Gedda, ed esaspera quell'insicurezza che offusca oggi il regno del deserto. Videocassette clandestine hanno portato il film in molte case: lo si depreca, lo si condanna, ma lo si discute. E' uno stimolo a interrogativi ansiosi e dolorosi.

Quale strada deve adesso imboccare questo regno ricco e potente? Chi ascoltare? Chi vuole una maggior «occidentalizzazione» o chi invoca un maggior rigorismo etico-religioso?

Nel dilemma, le critiche cadono sulla Casa reale e, in particolare, sul sovrano, che, nel tentativo di accontentare tutti, ha deluso molti, irritando i suoi sudditi. Si vogliono da Khaled innovazioni, in un senso o nell'altro, o più confessionalismo o più secolarismo: è l'immobilismo che opprime. Si attende con impazienza l'avvento del promesso Majlis al Shura, un Consiglio consultivo: ma quando verrà? Il Times così concludeva un suo recente studio: «Crescente è il pessimismo in Arabia Saudita sulle possibilità di sopravvivenza dell'attuale establishment».

Mario Ciriello

Nell'Indiana: è molto grave

Attentato a Jordan leader negro Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un attentato che ricorda quello del '68 contro Martin Luther King è stato compiuto ieri contro uno dei suoi eredi, il leader negro Vernon Jordan. Alle 2,05 del mattino, uno o più sconosciuti hanno esploso parecchi colpi di arma da fuoco contro di lui, colpendolo alla schiena e a una gamba. Jordan, che ha 44 anni ed è presidente della «Lega urbana», un'importante organizzazione di colore, è stato immediatamente operato. E' ora in ospedale, in «gravi ma stabili condizioni», e i medici confidano di poterlo salvare. Il chirurgo Jeff Towles ha detto che «è vivo per miracolo. Contro di lui sono state usate pallottole esplosive». Egli ha aggiunto di aver dovuto asportare parte dello stomaco, tanti erano i frammenti.

L'attentato è avvenuto a Fort Wayne, nell'Indiana, poche ore dopo che Vernon Jordan aveva tenuto un infuocato discorso al Marriott Motel. Il leader negro era andato a cena in un elegante ristorante cittadino. Era con lui una signora, Martha Coleman, un'alto funzionario della «Lega urbana». Al ritorno a Marriott Motel è stato colpito appena sceso dall'auto. La donna non ha saputo fornire indicazioni sull'o o sugli sparatori.

Nell'aprile '68, a Memphis nel Tennessee, Martin Luther King era stato ucciso proprio in un motel da un bianco poi arrestato e condannato a 99 anni di carcere, James Earl Ray. Costui aveva agito per un gruppo razzista, ma le indagini dell'Fbi, forse volutamente inefficienti, non erano approdate a nulla. Ray aveva pedinato la vittima per giorni prendendo spesso alloggio ai suoi stessi alberghi, per colpirlo poi di sorpresa. Ieri uno dei clienti del Marriott Motel, Patrick Gillespie di Chicago, ha dichiarato che a suo parere l'attentatore o gli attentatori hanno sparato da una finestra vicino alla sua stanza. La polizia è invece del parere che fosse o fossero nascosti tra i cespugli del giardino.

Le analogie tra il dramma di Memphis di 12 anni fa e quello di ieri a Fort Wayne sono rese più stridenti dai recenti torbidi razziali di Miami, in cui hanno trovato la morte 15 persone e 13 sono rimaste gravemente ferite. Il sindaco di Fort Wayne, Fank Heyman, ha dichiarato che «non può trattarsi di un tentativo di assassinio politico, perché la città è integrata, non ha il problema della segregazione», ma la polizia non ha escluso che il movente sia stato «il linciaggio al negro». Il presidente Carter ha inviato subito un telegramma personale a Jordan. «Sono addolorato e traumatizzato dalla notizia — ha detto —. Vernon è un leader di colore e un caro amico. Pregheremo tutti per la sua guarigione».

L'attentato al presidente della «Lega urbana» ha avuto un'enorme eco negli Stati Uniti. Insieme con l'ex ambasciatore all'Onu Andrew Young, con il presidente della «Associazione per l'avanzamento della gente di colore» Benjamin Hooks e con il reverendo Jesse Jackson, l'esponente più radicale della negritudine, egli rappresenta la forza nuova del movimento dei diritti civili. Come gli altri tre leaders, deve la sua formazione a Martin Luther King, ed è cresciuto nello spirito kennediano. Vernon Jordan si colloca al centro dell'elettorato negro. E' frequente visitatore della Casa Bianca, e meno di due settimane fa era accorso a Miami per riportarvi la pace.

Da New York sono partite immediatamente per Fort Wayne, su un aereo privato, la moglie e la figlia di Vernon Jordan, Shirley di 41 anni e Vickee di 20.

e. c.

Arrivo in elicottero da Orly a Place Clemenceau

Oggi pomeriggio Papa Wojtyla accolto da Giscard a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La «gran febbre» per l'arrivo del Papa a Parigi sta toccando il suo culmine. A poche ore dallo sbarco del Pontefice dall'Airbus atteso oggi alle 16 ad Orly, un migliaio di bandiere francesi e vaticane sono gonfiate dal vento nel cielo nuvoloso della capitale; ventotto chilometri di barriere metalliche disciplineranno l'afflusso dei fedeli e dei curiosi lungo le strade di Parigi che Giovanni Paolo II percorrerà nei suoi quattro giorni di visita. E infine 15 mila poliziotti e gendarmi sono pronti a vegliare sull'incolumità del Papa.

A Orly, il Pontefice sarà accolto dal primo ministro Barre e da altre personalità del governo; due bambini di nove anni (una ragazzina e un maschietto) gli offriranno un mazzo di fiori e una cartellina di disegni realizzati dagli scolari parigini. Dopo questo primo contatto, il Papa raggiungerà in elicottero, sorvolando la capitale la Piazza Clemenceau, ai Campi Elisi, dove sarà ad attenderlo Giscard d'Estaing con la moglie.

La cerimonia di benvenuto proseguirà quindi con il passaggio in rivista delle truppe schierate lungo il viale alberato, fin sulla Piazza della Concordia, dove un piccolo palco è stato eretto sotto l'obelisco rivolto in direzione dell'arco di trionfo. Qui il presidente Giscard d'Estaing darà ufficialmente il benvenuto a Giovanni Paolo II.

Poi da Place de la Concorde, il corteo papale attraverserà la Senna per imboccare Boulevard Saint Germain e raggiungere infine Notre Dame, sul cui sagrato il Pontefice celebrerà la messa. Quindi nuovo spostamento su un'auto bianca scoperta (se il tempo sarà clemente) verso la Piazza del Municipio per un altro incontro con i parigini e infine trasferimento serale alla nunziatura a bordo di una vedette che solcherà la Senna, con i quais illuminati a giorno dai riflettori.

E' uno «scenario hollywoodiano» che non trova tutti consenzienti, ma che si ripeterà lungo tutta la visita del Papa destinata, al di là di questi aspetti spettacolari, a «tastare il polso» alla Chiesa di Francia, da vent'anni in preda a contrasti. Naturalmente l'episcopato conta su una massiccia presenza popolare per cancellare le ombre, fa affidamento su centinaia di migliaia di fedeli per le varie cerimonie a Parigi e su un milione di persone domenica alla messa al Bourget (per precauzione sono state preparate un milione e mezzo di ostie). Ma le incerte condizioni del tempo e le lunghe trasmissioni tv in diretta potrebbero stornare almeno in parte l'afflusso di fedeli.

Non tutti i francesi accoglieranno il Papa a braccia aperte: le associazioni di liberi pensatori, atei e massoni hanno già protestato per la visita e per la presenza delle autorità dello Stato alle cerimonie ufficiali, mentre femministe, omosessuali e giovani protestanti preannunciano manifestazioni di dissenso. Infine, il quotidiano Gauchiste Libération oggi è stato messo in vendita per beffa in edizione speciale «in odore di santità», ossia profumato d'incenso.

Paolo Patruno

Una rosa per Pertini a Siviglia

SIVIGLIA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini, continuando la sua visita in Spagna, è giunto ieri a Siviglia, in Andalusia. Oggi si reca a Barcellona; domani mattina rientrerà a Roma.

Prima di lasciare Granada per Siviglia, Pertini si è allontanato dalla residenza messagli a disposizione e si è mescolato alla folla guardato però a vista discretamente dagli agenti del servizio di sicurezza. Una fioraia lo ha riconosciuto e gli ha offerto una rosa rossa. Anche gli impiegati di una banca, nella quale il presidente è entrato per cambiare un po' di soldi, lo hanno riconosciuto (in questi giorni Pertini è stato protagonista di numerosi servizi televisivi in Spagna) e passato lo sbigottimento nel trovarselo faccia a faccia, lo hanno acclamato con grande simpatia.

Spari contro una prigione degli ostaggi Usa in Iran

TEHERAN — Quattro uomini hanno aperto il fuoco l'altra notte su un'abitazione di Mashad, nell'Iran nord-orientale, nella quale sono detenuti alcuni ostaggi statunitensi. Lo ha affermato un portavoce degli studenti islamici, precisando che il commando è fuggito a bordo di un'auto Peugeot. Le guardie rivoluzionarie hanno inoltre sparato contro un'auto sospetta davanti all'ambasciata americana.

Gli studenti carcerieri di Mashad hanno attribuito l'attentato a «mercenari degli americani che hanno ordito un altro complotto per creare ostacoli alla diffusione della rivoluzione islamica». A loro parere il presidente Carter ricorre a «tentativi suicidi per cercare di impedire a qualsiasi costo il processo degli ostaggi per timore che vengano alla luce le operazioni del grande Satana».

Gli attivisti islamici affermano che gli Stati Uniti stanno cercando di «modificare la determinazione del nostro popolo sull'estradizione del deposto Scià», ma si dicono certi che il popolo di Mashad «sventerà tutte le cospirazioni del governo governo per quanto riguarda la custodia degli ostaggi». Gli ostaggi Usa sono stati trasferiti in 16 città del Paese in seguito alla fallita operazione di salvataggio del 25 aprile scorso.

ROMA — Pietro Ingrao, Dario Valori e altri esponenti del pci, del psi, della dc, del partito radicale e di democrazia proletaria andranno nei prossimi giorni a Teheran accettando l'invito rivolto da Bani Sadr per partecipare alla Conferenza internazionale convocata nella capitale iraniana dal 2 al 5 giugno sul tema «Interferenze degli Usa in Iran».

I giovani tedeschi evitano il servizio militare

Bonn: la paura fa l'obiettore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il servizio militare piace sempre meno ai giovani tedeschi, il numero degli obiettori di coscienza è in costante aumento. Nei primi tre mesi di quest'anno, su una leva di circa 400 mila uomini, teoricamente destinati a prestare servizio militare (ma in pratica ne verranno reclutati soltanto 200 mila), oltre 21 mila hanno chiesto di venir esonerati perché pacifisti e di venire destinati al servizio sociale negli ospedali e negli ospizi per vecchi. Entro la fine dell'anno, calcolano al ministero della Difesa di Bonn il numero degli obiettori dovrebbe aggirarsi intorno alle 80 mila unità.

L'avversione alla divisa militare — si constata al ministero — è direttamente proporzionale al rischio che il servizio di leva comporta. In anni di distensione internazionale, gli obiettori sono relativamente pochi (39 mila nel 1978, 45 mila l'anno scorso), in tempi di tensione e di guerra fredda il loro numero sale di colpo. Ora, per esempio, si è osservato un aumento delle «obiezioni» subito dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan, una seconda ondata è venuta dopo i parallelismi fatti dal cancelliere Helmut Schmidt tra la situazione attuale e quella che precedette i conflitti del 1914 e del 1939, una terza impennata è venuta dopo il fallito raid americano in Iran.

«E' la paura della guerra che fa gli obiettori — dice un funzionario del ministero della Difesa — non la coscienza». Piuttosto che rischiare di dover partecipare attivamente alla difesa della Germania nell'ambito della Nato (per un periodo di leva di 15 mesi), molti giovani preferiscono l'assai più disagiato e più lungo servizio (18 mesi) nelle sicure corsie, lavanderie e latrine degli ospedali. E molti come si è visto due settimane fa durante i violenti scontri di Brema, in occasione del giuramento solenne di 1200 reclute, hanno assunto un atteggiamento antimilitarista.

«L'obiezione di coscienza, ammessa dalla Costituzione, è un preoccupante fenomeno endemico negativo soprattutto tra la gioventù evoluta», dice un portavoce del ministero della Difesa. Ma ammette che esso ha anche un aspetto positivo: nessuno all'estero potrà affermare che in Germania siano diffuse tendenze militariste.

t. s.

Carter chiede spiegazioni al Cremlino sulla bomba al carbonchio di Sverdlovsk

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un agghiacciante rapporto segreto sulla bomba batteriologica sovietica che esplose accidentalmente a Sverdlovsk nell'aprile del '79, facendo centinaia di morti, è stato consegnato ieri a Carter. Dopo averlo letto, il presidente ha ordinato al Dipartimento di Stato di chiedere all'Urss* «un incontro ad alto livello» e «consultazioni e verifiche scientifiche» *per stabilire se Mosca abbia violato o no il trattato del '75 sul bando di questo tipo di armi. Contemporaneamente, la sottocommissione del controspionaggio della Camera ha avviato un'inchiesta* «sulla preparazione del Cremlino alla guerra biologica».

Il contenuto del rapporto è stato confermato da uno scienziato sovietico, rifugiato politico negli Usa, in una testimonianza davanti alla sottocommissione della Camera. Lo scienziato, Mark Popovski, autore del libro L'uso e l'abuso della scienza nell'Urss, *ha raccontato di aver ricevuto lettere clandestine di ex colleghi sull'incidente di Sverdlovsk.* «Secondo i loro calcoli — *ha detto* — i decessi furono più di mille. Il vento portò i batteri in un sobborgo della città. Forse si è trattato di carbonchio: la popolazione venne vaccinata».

Alcuni passi e le conclusioni del rapporto sono giunti nelle mani di due autorevoli giornalisti di Washington, Evans e Novak, che li hanno subito resi pubblici. La potentissima bomba batteriologica esplose nel laboratorio di uno stabilimento bellico. «I primi a morire furono i membri della riserva che vi lavoravano» *afferma il rapporto. Le vittime successive furono i colleghi dello stabilimento* «cui i servizi segreti sovietici impedirono di uscire». *I batteri, involontariamente risucchiati dai ventilatori di una vicina fabbrica di ceramiche, causarono infine decessi tra gli operai.*

Secondo il rapporto, il Cremlino impose la censura su tutte le notizie provenienti da Sverdlovsk. Il generale che comandava lo stabilimento e la riserva si uccise.

La conclusione presentata a Carter è che l'Urss «è in condizione di produrre armi batteriologiche da un momento all'altro», *perché ha acquistato* «tutte le tecnologie e le attrezzature necessarie e ha costruito enormi impianti di fermentazione biologica».

e. c.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

N. D.

Nini Angelini De Libera ved. Calvo

Lo annunciano i figli Fabio con Laura, Massimo con Marina, gli adorati nipoti Nicola, Francesco, la piccola Georgia, con Giulie ed Amilcare. I funerali avranno luogo sabato 31 maggio alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna di Pompei, via S. Secondo 90. La tumulazione avverrà in Diano Marina nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori, ma eventuali offerte all'U.N.I.T.A.L.S.I. Piemontese.
— Torino, 30 maggio 1980.

La sorella Lary Angelini Vigo con i figli Claudio e Annamaria, Marco e Anna, Adriana e Beata ed i nipoti tutti piangono insieme ai cugini Fabio e Massimo la perdita improvvisa della loro cara mamma Nini.

I nipoti Claudio e Anna Maria con i figli Daniela e Paolo sono vicini a Fabio e Massimo e piangono tutti insieme la scomparsa della loro cara ZIA NINI.

Gino [illegible] si unisce al dolore di Fabio e [illegible] per la morte della cognata.

N. D.

Nini Angelini De Libera Calvo

— Milano, 30 maggio 1980.

Angelo e Maria sono affettuosamente vicini a Fabio Laura Massimo Marina e piangono con loro la perdita della cara suocera Nini.

Con immenso dolore piangono la scomparsa della cara Nini: Alberto, Carla, Arturo, Norma Buzzoni.

Franco e Gianna con Marco Cristina e Federica partecipano al grande dolore per la perdita della cara Nini.

Stefano e Lena Tardito sono vicini a Fabio e Massimo per la scomparsa della cara MAMMA.

Sono affettuosamente vicini a Fabio Laura e famiglia gli amici:
Luciano, Cristina
Diego, Chichi
Rabi, Barbara
Gigi, Zita
Lorenzo, Carlina
Angelo, Gabri
Vittoria
Eraldo
Andrea, Piera.

Elda Rase partecipa al dolore di Massimo e Fabio.

Maria Teresa piange commossa il dolore di Massimo e Fabio.

I Soci ed i Dipendenti della Piemont Fare Srl partecipano al dolore di Massimo Calvo per la prematura scomparsa della MAMMA.

Marco e Daniela, Guido e Antonella sono affettuosamente vicini a Fabio e Laura in questo grande dolore.

Partecipano al dolore di Fabio e Massimo gli amici:
Gigi e Gabriella Bisceglia
Guido e Antonella Carpani
Antonio e Ornella Ioli
Marco e Daniela Schiaroni
Rodolfo Schiaroni
Roberto e Silvia Seymandi
Poni e Marina Volpi.

Beba, Tonino, Tracche partecipano al dolore dell'amico Massimo.

I Dipendenti della Ditta Calvo partecipano con profondo dolore al grave lutto per la scomparsa della signora

Pieranna Angelini ved. Calvo

— Torino, 30 maggio 1980.

Condomini, Amministratore, Custode dello stabile di corso Re Umberto 79 partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Pagliano-Albertazzi partecipa al lutto della famiglia Calvo.

Famiglia Sutaci e Chiambretti partecipano commosse al dolore dei familiari.

Vittorina e Mario Marchisio
Carla e Carlo Rogle
con i figli costernati piangono con Fabio e Massimo la scomparsa di NINI.

I Soci del Lions Club Torino Valentino sono affettuosamente vicini all'amico Massimo.

Gabriele e Anna Braglia con i figli Riccardo ed Enrico annunciano affranti l'improvvisa scomparsa della zia NINI e sono affettuosamente vicini ai cugini tutti.
— Carimate, 29 maggio 1980.

[illegible] e Francesca Dorio profondamente costernati partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa della signora

Pieranna Angelini ved. Calvo

— Milano, 29 maggio 1980.

Partecipa al lutto l'amico Giordano Pia.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale del LPB Istituto Farmaceutico S.p.A. annunciano costernati la scomparsa della signora

Pieranna Angelini ved. Calvo

presidente della società.
— Cinisello B., 29 maggio 1980.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze del LPB Istituto Farmaceutico S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Pieranna Angelini ved. Calvo

presidente della società.
— Cinisello B., 29 maggio 1980.

Prendono parte al lutto:
prof. Pietro Gamerasca e famiglia
prof. Carlo Scolastico
dr. Giovanni De Marchi
dr. Alessandro Danesi
dr. Italo Renzetti
dr. Paolo Gusinacci
dr. Giampiero Travella
dr. Enzo Delle Gampe
Mario e Adriana Gallione
Ete Cattaneo
Nadeo Artigiani
Marisa Biraghi
Mariateresa Sorella
Franco Garlaschelli e famiglia
Bianca Anghinetti.

Renata, Riccardo, Sicilia partecipano al dolore dell'amico Massimo.

Maurizio e Elsa abbracciano Massimo nel ricordo di

Nini Calvo

— Torino, 29 maggio 1980.

Gli amici Caramazza, Cortesi, Pessetta, Piccardo, Zan ed i Colleghi tutti del Piemonte sono affettuosamente vicini al caro Massimo in questo triste momento.

Il Lions Club Torino partecipa con affetto al grande dolore di Massimo e famiglia.

Partecipano Aldo Domenico Isabella Alessandra Bocchini.

Colleghi e Collaboratori sentitamente partecipano al grande dolore dell'amico Fabio Calvo per la perdita della mamma signora

Nini Calvo

Guglielmo Guglielmini
Mario Sabbatino
Guido Carpani
Alberto Buzzoni
Luciano Aleli
Giovanni Tracano
Milena Freddi
Luciano Zerlo
Felicina Debernardi
Mario Ilengo
Luigi Previtera
Gaetano Barbaresi
M. Luisa Zuffi
Daniela Gandini
Ferdinando Trembly
Giorgio Anselli
Mauro Ferro
Riccardo Marzini
Ugo Flora
Dario Marzocchi
Vittorio Giura
Angelo Di Rome
Giuseppe Di Rome
Gabriella Scapin
Carlo Firino.
— Torino, 29 maggio 1980.

Guglielmo e Sita Guglielmini partecipano al grande dolore dell'amico Fabio Calvo per la perdita della cara MAMMA.

(Continua a pag. 5)

Con volantini, ritenuti attendibili, firmati «Azione diretta»

Un nuovo gruppo di terroristi rivendica il delitto di Roma

Smentita l'attribuzione ai Nar - Come prova di autenticità, gli attentatori comunicano il numero della Beretta tolta al brigadiere Manfreda - La nuova sigla è già stata usata in Francia - Immensa folla ai funerali di Franco Evangelista

ROMA — Prima hanno telefonato i neonazisti dei Nar, per dire «non siamo stati noi». Poi, nel tardo pomeriggio, un volantino fatto arrivare all'Ansa e alle redazioni di due quotidiani ha dato una firma attendibile, e di colore opposto, al sanguinoso agguato davanti al liceo «Giulio Cesare». A uccidere il brigadiere Franco Evangelista e a ridurre in fin di vita i suoi due colleghi sono stati i «Gruppi organizzati per l'azione diretta», una formazione che riprende sigle già apparse in Francia e si affaccia per la prima volta sulla scena del terrorismo italiano, in preoccupante sintonia con l'arresto — avvenuto a Roma la sera prima dell'attentato — di Angel Revelli, un parigino accusato di banda armata.

La rivendicazione è quasi artigianale: un volantino battuto a macchina, anche nell'intestazione, teorie e livello di analisi propri del «terrorismo diffuso». Gli stessi assassini si sono resi conto della perplessità che la rivendicazione avrebbe provocato: per garantire la paternità dell'agguato, hanno aggiunto in calce al volantino una prova. Al brigadiere Manfreda (e questo è particolare che si apprende soltanto oggi) i terroristi hanno anche portato via la pistola. I «Gruppi organizzati per l'azione diretta» ne trascrivono caratteristiche e numero: è una «beretta» 92 S, la cui matricola sarebbe X 10507 Z.

Il messaggio consiste soprattutto in un duro attacco al «poliziotto di quartiere», ruolo nel quale Franco Evangelista si era particolarmente distinto. Per i terroristi, «cercando simpatie» l'agente di zona assolve il compito di «ricondurre la rabbia popolare nell'area del cosiddetto confronto». Non mancano accenni ai «pennivendoli del regime». Gli agenti aggrediti vengono liquidati con una frase: dinanzi al liceo, scrivono i terroristi, svolgevano «compito di sorveglianza e di spionaggio».

Complessivamente, temi e linguaggio collocano la nuova formazione nei ranghi del «terrorismo di quartiere»: ma proprio in questo ambito che i «Gruppi organizzati» fanno intravvedere programmi inquietanti. Il loro messaggio lancia una nuova definizione: «Spontaneismo rivoluzionario». Sembra quasi che nei programmi del gruppo terroristico, anziché l'organizzazione di «nuclei armati» e la creazione di «clandestini», sia un'azione di nuovo stile, un «terrorismo a pioggia» alimentato nei quartieri da gruppi pronti a sciogliersi per riformarsi con «effettivi» diversi.

Altri motivi di preoccupazione derivano dalla sigla che la formazione ha scelto. Può essere una coincidenza: ma a poche ore dall'arresto di Revelli (bloccato con altri due in corso Vittorio, a conclusione del blitz contro le Brigate rosse) i terroristi di quartiere hanno scelto di chiamarsi come «Action directe», il gruppo francese del quale sono stati accertati legami con «Prima linea». Di Revelli si sa ancora pochissimo: ai carabinieri ha detto di essere nato a Parigi, e nient'altro. Si hanno molti dubbi anche sull'identità.

Certo è difficile immaginare che un gruppo terroristico francese abbia creato collegamenti con una formazione così rinchiusa nella realtà dei quartieri romani. Su questo filone, comunque, da ieri Digos e carabinieri sono costretti a muoversi, in attesa che gli accertamenti sull'arrestato conducano a qualche risultato. Le indagini, finora, hanno condotto solo a perquisizioni e a due arresti per detenzione d'armi.

Ieri si sono svolti nella chiesa di Santa Maria della Mercede i funerali del brigadiere Evangelista. La partecipazione è stata enorme: intorno alla bara di «Serpico», oltre alla moglie e ai genitori dell'ucciso, c'erano studenti, uomini politici, ma soprattutto una immensa folla. La chiesa era gremita: migliaia di persone hanno atteso all'esterno che il rito si concludesse.

Particolarmente dure le parole dell'officiante, monsignor Schierano. «Sento fastidio nel dover pronunciare ancora parole di condanna per questa violenza feroce e irrazionale. Sarebbe più eloquente un lungo e severo silenzio perché ognuno possa riflettere sulle sue responsabilità. Alle guardie di pubblica sicurezza chiediamo di non cedere alla tentazione di lasciare ad altri i compiti di difendere l'ordine pubblico». All'uscita, la folla ha accolto il feretro con un lungo, commosso applauso.

Stazionari, ma sempre gravi, le condizioni degli altri due agenti feriti nell'attentato. «Decorso post-operatorio regolare» per l'appuntato Antonio Manfreda, al quale ieri è stato estratto il secondo proiettile; si spera che possa riacquistare la vista. Per Giovanni Loregice solo fra qualche giorno si potrà stabilire se le lesioni lasceranno conseguenze permanenti.

Giuseppe Zaccaria

Tel Aviv: concluso congresso mondiale degli editori

TEL AVIV — Con la nomina a presidente del belga Franz Vink e a primo vice-presidente dell'italiano Giovanni Giovannini (presidente dell'Associazione italiana degli editori di giornali) si è concluso ieri a Tel Aviv il trentatreesimo congresso della Fiej (la federazione internazionale degli editori).

In quattro giorni di lavori, si è tenuto un dibattito alla vigilia dell'assemblea dell'Unesco che a Belgrado dovrà approvare una «carta del giornalista».

Firenze: sentenza su propaganda per le elezioni

FIRENZE — Sono stati assolti dal pretore di Firenze alcuni dirigenti liberali toscani imputati di violazione della legge elettorale per avere, il 2 giugno 1979, organizzato una manifestazione silenziosa con cartelli di propaganda liberale per il voto europeo. I liberali avevano sostenuto la piena legittimità e quindi il diritto a indire manifestazioni anche nella settimana precedente il voto europeo pur nella concomitanza delle elezioni politiche.

Il pretore di Firenze, Mocali, giudicando i dirigenti liberali fiorentini Elena Ascenzi Contucci, Livia Calabrò, Rita Giannini, Noemi Cavalieri, Paola Emilia Cicerone, Giuliano Tardocci, Adalberto Scarlino, Gabriele Andreotti, Enrico D'Affiitto, li ha assolti con formula piena perché «il fatto non costituisce reato». Gli imputati erano assistiti collegialmente, dall'avvocato Pierugo Montorsi e dall'avvocato Fabrizio Prosperi.

Il pretore — con la sua sentenza — ha quindi riconosciuto la piena legittimità che i liberali avevano rivendicato rispetto alla propaganda elettorale per l'Europa in concomitanza con le elezioni nazionali.

Quattro persone arrestate nell'ultima operazione della Digos

Venezia: scoperti in un covo i rapporti tra Br e autonomi

Quattro le basi dei terroristi (una è a Udine) - Sequestrati documenti, schede di personalità, armi

VENEZIA — Un «covo» delle Brigate rosse scoperto a Jesolo (Venezia) il 25 maggio scorso dalla Digos di Venezia, viene considerato «importantissimo» in quanto consente di stabilire un collegamento tra Autonomia e Br. In quel covo è stata arrestata una donna, appartenente all'area di Autonomia (di cui la polizia non ha voluto fare il nome), la quale, assieme al materiale che è stato trovato, proverebbe appunto il collegamento tra i due gruppi eversivi. In più, dalla scoperta del covo sarebbe venuta la conferma della costituzione della «colonna» veneta delle Br. Lo ha reso noto ieri mattina la questura di Venezia.

Le notizie sono state fornite durante una conferenza-stampa, all'inizio della quale i giornalisti sono stati pregati di «non fare i nomi» dei funzionari di pubblica sicurezza che hanno ricostruito l'intera operazione con la quale, nei giorni scorsi, sono stati scoperti quattro «covi» delle Br; arrestate quattro persone (tre donne e un uomo); sequestrate pistole, bombe a mano, candelotti di dinamite, interi schedari con migliaia di nomi (magistrati, forze dell'ordine, uomini politici, industriali e giornalisti del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia); l'archivio storico delle Br (tutti i volantini stampati dai brigatisti a partire dal 1971) e probabilmente (su questo punto la polizia ha mantenuto il massimo riserbo) di una vera e propria stamperia (a Udine) con la matrice di un «proclama» di tre organizzazioni di Autonomia, in cui si faceva il nome del capo dell'antiterrorismo di Venezia, Alfredo Albanese, ucciso dalle Br a Mestre il 12 maggio scorso.

La notizia più importante riguarda, comunque, il collegamento tra Autonomia e Brigate rosse, ma proprio su questo punto, dopo averlo affermato, i funzionari della Questura si sono trincerati dietro il segreto istruttorio. Il terzo «covo» scoperto a Jesolo — hanno confermato — è importantissimo proprio perché «stabilisce un collegamento fra un determinato gruppo eversivo con un altro», ma di più non si può ancora dire, salvo il fatto che ci sarebbe la certezza che gli autonomi avevano la funzione di «fiancheggiatori attivi» delle Brigate rosse la cui «colonna» veneta farebbe capo a Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo, «della cui presenza, comunque, non è stata trovata traccia in nessuno dei quattro covi scoperti».

Quattro le persone arrestate. Di tre la polizia ha reso noti i nomi. Sono: Marco Fasoli, di 28 anni, di Verona, entrato in clandestinità nel gennaio di quest'anno dopo avere scontato tre anni di reclusione per costituzione di banda armata; Emanuela Bugitti, 27 anni, di Remanzacco (Udine), impiegata in una piccola ditta del luogo (la donna aveva affittato a proprio nome tre dei quattro «covi» scoperti dalla polizia: due a Jesolo e uno a Udine) e Marinella Ventura, 25 anni, di Cremona, ma residente a Novate Milanese, entrata in clandestinità nel novembre del 1979, moglie del brigatista rosso Rino Cristofori, attualmente detenuto a Milano.

I tre arrestati si sono dichiarati prigionieri politici e appartenenti alle Brigate rosse. Nei loro confronti la procura della Repubblica ha spiccato ordini di cattura per partecipazione ad associazione sovversiva e a banda armata. L'operazione di polizia è scattata alle 11 del 24 maggio quando, nell'ambito delle indagini sull'uccisione di Albanese, il commissariato di p.s. di Jesolo è riuscito a localizzare il primo «covo», in un condominio di piazza Aurora.

Mentre si stava preparando l'irruzione, dall'appartamento «sospetto» usciva un uomo (il Fasoli) con una borsa. Veniva seguito e, poco dopo, bloccato. Alla cintura aveva infilata una pistola con pallottola in canna; nella borsa si trovavano, oltre a una patente falsificata, una bomba a mano del tipo «ananas» e volantini delle Br. Pochi minuti dopo, l'irruzione: nell'appartamento veniva trovata una ragazza (la Bugitti) il cui nome non figurava tra quelli dei ricercati.

Si perquisivano i locali e si trovavano centinaia di volantini delle Br, un giubbotto antiproiettile, il calcio di un mitra e un appunto che veniva immediatamente decodificato; si localizzava, così, il secondo «covo», in via Dalmazia, sempre a Jesolo. L'irruzione era immediata: la polizia sorprendeva una seconda brigatista (la Ventura) mentre stava battendo a macchina la scheda di un uomo politico veneto. Accanto aveva una pistola con la pallottola in canna: la donna la impugnava, ma veniva sopraffatta dagli agenti.

Nel «covo» si trovavano altri schedari, patenti rubate e falsificate, una seconda pistola e alcune chiavi. Fatto un rapido esame del materiale si individuava il terzo «covo», a Udine, in via Sabatini 19. L'irruzione avveniva all'alba di domenica. All'interno dell'appartamento non c'era nessuno, ma due letti apparivano disfatti. Si scopriva quello che la polizia ha definito l'archivio storico delle Br.

C'erano varie migliaia di volantini, raccolti in cartelle; altri schedari riguardanti forze dell'ordine e personalità del Friuli-Venezia Giulia; cinque bombe a mano del tipo «ananas» negli appositi contenitori; altro «interessantissimo materiale coperto dal segreto istruttorio».

Si tratterebbe, appunto, della stamperia e della matrice del volantino in cui ci si riferisce a Albanese.

Il «covo» di Udine viene considerato «il più importante». La polizia ritiene, e in questo senso ha riferito, che si tratti di una vera e propria «centrale direzionale delle Br». Nel «covo» c'era anche un appunto (come quello trovato a Jesolo): da questo appunto si è arrivati al quarto «covo», di nuovo nella cittadina balneare. Era domenica mattina. La solita irruzione, l'arresto della donna, un'autonoma, le prove del collegamento tra Autonomia e Br. Di tutto ciò non si danno spiegazioni. «Il materiale è molto importante e dobbiamo ancora lavorarci».

Giornalisti, operai, studenti in piazza a Milano

«L'assassinio di Tobagi tocca tutta la società»

MILANO — Prima la giornata della rabbia e del dolore, subito dopo l'impegno. A testimoniarlo in piazza ci sono i giornalisti milanesi insieme con gli operai, affluiti in centinaia nelle due ore di sciopero generale proclamato dai sindacati, e tanti giovanissimi senza ombrello sotto la pioggia battente.

In testa il medagliere dell'Anpi, una marea di gente parte dal *Corriere della Sera* per un tragitto breve verso l'Associazione dei giornalisti di cui Walter Tobagi era presidente.

Tutti dolenti, qualcuno anche commosso, ma comunque decisi gli interventi degli oratori. Prima il presidente del Comitato antifascista, poi il sindaco, quindi Mario Colombo segretario confederale Cgil-Cisl-Uil da anni amico di Tobagi. «Caro Walter — esordisce — *la tua morte mi ha obbligato crudelmente a confrontarmi con sentimenti di dolore, di rabbia e di pietà*». Ricorda l'opera non solo di giornalista, ma di studioso del sindacato e, per questo, di parte attiva alle lotte del movimento operaio. «*Uomo del dialogo* — aggiunge —, *del cambiamento. I terroristi non vogliono cambiamenti, hanno bisogno di contrapposizioni frontali, di divisioni manichee tra buoni e cattivi, propongono allucinanti avventure politiche e sociali che distruggono ogni possibilità di cambiamento politico: per questo colpiscono soprattutto le persone che nella loro azione quotidiana incarnano la sconfitta di queste pazzesche posizioni*».

Gli interventi si susseguono davanti al microfono, ma non hanno toni oratori. Difficile che qualcuno alzi la voce, più facile qualche incrinatura. Sullo sfondo di un rettangolo di cielo grigio si stagliano gli ombrelli colorati dei ragazzi della scuola svizzera che si affollano su una terrazza.

Tocca ai compagni di lavoro di Walter Tobagi, quelli che il giorno del delitto, come dice Maurizio Andriolo del Comitato di redazione del *Corriere della Sera*, «*hanno lavorato piangendo con un senso di rabbia, con un impegno diverso perché si trattava di respingere questo attacco intimidatorio che ci aveva colpito direttamente, ma che soprattutto intendeva farci fare dei passi indietro sulla strada che noi avevamo scelto per una migliore democrazia, per una migliore società. Prepariamoci a leggere sul volantino che Walter era un servitore dello Stato, invece era un servitore della democrazia, della Costituzione... Servitore di una società che vogliamo migliore*».

Prende la parola Piero Agostini, segretario della Federazione nazionale della stampa italiana. «*Dolore, sgomento, rabbia* — ammonisce —, *non devono rimanere chiusi all'interno di un giornale, all'interno di una categoria o nel cuore di una città. L'assassinio di Tobagi è qualcosa che deve andare oltre tutto questo, toccare tutti, riguardare la vita di tutti. Come il terrorismo che, con i suoi lugubri schemi, riguarda ormai l'intera società civile. Tobagi aveva cercato di capire il terrorismo, ma questo di sé tollera solo una immagine mistificata, non tollera di essere anche interpretato*».

Al ricordo di Walter Tobagi si aggiungono manifestazioni concrete di solidarietà per la famiglia. Il *Giornale Nuovo* ha indetto una sottoscrizione «*per Luca e Benedetta*» perché «*Walter Tobagi lascia anche una moglie e due bambini* — ha detto Montanelli —, *senza libretti di risparmio perché i giornalisti onesti non ne hanno*». I giornalisti milanesi hanno deciso di devolvere parte della retribuzione a un fondo che sarà destinato a scopi ancora da stabilire. Al *Corriere*, si apprende, ritengono che la soluzione migliore sarebbe l'assunzione della vedova allo stesso stipendio di Walter, ma sarà lei a dover decidere.

Per adesso vuol rimanere il più possibile vicina al suo Walter nella camera ardente allestita nella sala parrocchiale della chiesa del Rosario, a pochi passi da casa, dove insieme frequentavano la Messa e dove lei insegna catechismo ai bambini. Questa mattina, di qui, partiranno le esequie dopo una notte di veglia.

m. f.

Milano, la requisitoria contro i trenta imputati di Prima Linea

Il pm chiede 29 anni per Corrado Alunni e pene da 28 anni a 6 mesi per gli altri

MILANO — Nella serata di ieri, il pubblico ministero dottor Armando Spataro ha terminato la requisitoria contro Corrado Alunni e i suoi 29 complici nell'attività del gruppo terroristico «Prima linea». Ecco le pene richieste dal magistrato: 29 anni di reclusione per Alunni; 24 per Marina Zoni; 28 per Antonio Marocco; 27 per Mariarosa Belloli; 26 per Pietro Guido Felice, Giannantonio Zanetti e Mariateresa Zoni; 21 per Paolo Klun; 23 per Maurice Bignami e Paolo Zambianchi; 28 per Fabio Brusa; 16 per Daniele Bonato; 16 per Massimo Battisaldo, Luca Colombo e Francesca Bellerè; 14 per Roberto Serafini; 13 per Sandra Piroli e Antonio Orru; 12 per Roberto Carcano e Fortunato Ballec; 8 per Sergio Bianchi e Sergio Segio; 6 per Annamaria Granata; 5 per Dante Forni e Massimo Turicchia.

Pene minori per Gennaro Lettiero (2 anni e 6 mesi), Giancarlo De Silvestri (un anno e 6 mesi), Clara Giudetti e Alberto Carpani (un anno), Mariangela Galli (6 mesi).

Nel formulare le sue richieste, il rappresentante della pubblica accusa ha distinto le responsabilità tra chi — secondo il suo giudizio — ha organizzato la banda armata e chi, invece, si sarebbe limitato al solo parteciparvi; ha specificato che il criterio da lui seguito è consistito nel valutare l'occasionalità o meno dei compiti svolti dai vari imputati in Lombardia e in Emilia durante un periodo di tempo che dal '76, si estende, più o meno, per un paio d'anni.

Il dottor Spataro ha sostanzialmente ritenuto di accogliere le conclusioni cui era pervenuto il giudice istruttore dottor Guido Galli (assassinato da «Prima linea» il 19 marzo scorso). Unica differenza di rilievo: Spataro non ha chiesto il rinvio a giudizio per il reato di guerra civile. «*Da un punto di vista tecnico* — ha spiegato — *quest'ipotesi potrebbe configurarsi senza difficoltà; tuttavia, personalmente, preferisco che le pene rispecchino solo la gravità dei fatti sicuramente commessi*».

Questi consistono in sette tentati omicidi (tali sono da considerare, ha affermato il p.m., i ferimenti: infatti, i terroristi quando sparano alle gambe di qualcuno accettano il rischio che questi muoia, magari per dissanguamento, com'è successo); in molte rapine (di ognuna, il dottor Spataro ha enumerato tempi fatti e prove a carico, con un racconto minuzioso di collegamenti, testimonianze e riferimenti); nella detenzione di trentotto armi da fuoco sequestrate e di migliaia di munizioni; nella disponibilità di otto basi, e nella complicità di almeno cinque persone imputate di favoreggiamento.

Cominciata mercoledì mattina, l'arringa del rappresentante della pubblica accusa ha subito un'interruzione subito dopo la notizia dell'assassinio del giornalista Walter Tobagi; si è conclusa ieri poco dopo le 19. Presenti, in aula Marina Zoni, Fabio Brusa, Luca Colombo e Francesca Bellerè; in una gabbia a lato, da solo, Dante Forni, che si è sempre proclamato estraneo ad ogni addebito.

Alcuni vengono giudicati in latitanza, come Maria Teresa Zoni (sorella di Marina), Mariarosa Belloli, Maurice Bignami, Pietro Guido Felice, Roberto Serafini, Antonio Marocco e Daniele Bonato. Questi due ultimi evasero, da «San Vittore» il 28 aprile insieme con un gruppo di detenuti «comuni» (fra cui Vallanzasca) e «politici» (fra cui Alunni). Tutti furono catturati nelle ore successive tranne, appunto, Bonato e Marocco.

Forni ha seguito la requisitoria molto teso, prendendo appunti su un «blocco» che teneva sulle ginocchia. Gli altri hanno continuato a parlare, scherzare e ridere fra loro. In apertura di udienza, Francesca Bellerè ha consegnato al presidente, anche a nome degli altri imputati, una lettera nella quale afferma che, mercoledì mattina, nessuno di loro ha inteso commentare ridendo l'assassinio di Tobagi.

«*Lo stimolo ridanciano non può emergere dalla morte di un uomo*», vi è scritto, e ancora: «*Non siamo cinici mostri sghignazzanti*». In altre parole, ridevano per i fatti loro.

Ornella Rota

Praga: giornalisti condannano il terrorismo

PRAGA — L'Organizzazione internazionale dei giornalisti (Oij), con sede a Praga, ha diffuso ieri un comunicato in cui si condanna l'assassinio, avvenuto a Milano ad opera di un commando terrorista, del giornalista Walter Tobagi.

«*La Oij* — afferma il comunicato — *di nuovo dichiara di essere decisa a continuare la lotta contro gli attentati terroristici e contro qualsiasi persecuzione di giornalisti progressisti*».

Parlano i legali dei presunti br

Processo a Genova «Non ci sono prove»

GENOVA — Parla la difesa, al processo contro gli ideologi presunti delle brigate rosse genovesi, parla e nelle arringhe si coglie il timore per un verdetto che, secondo gli avvocati, potrebbe essere dettato dall'emergenza per la tragicità del momento in cui viviamo.

Non ci sono prove, in questa istruttoria, né il processo in aula ne ha rivelate, hanno sostenuto concordi i difensori. Soltanto indizi, ciascuno dei quali altro non sarebbe che una semplice serie di circostanze: non sono nate prove, insomma, al massimo potrebbero essere giustificati sospetti. Tutto qui. La difesa, anche quella d'ufficio, s'impegna a fondo per smantellare le teorie dell'accusatore, Luciano Di Noto, e per evitare le pene richieste: sei anni per il professor Enrico Fenzi e per Isabella Ravazzi, quattro per altri dodici.

Parla l'avvocato Parma, che assiste Enrico Fenzi, e tenta di seminare il dubbio fra i giurati. Nessuno, afferma, ha realmente riconosciuto l'insegnante come un brigatista. Discutibile anche la testimonianza di Francesco Berardi, operaio Italsider, «postino bierre». Dopo la sua condanna, Berardi avrebbe parlato con due ufficiali dei carabinieri. In aula il capitano Gustavo Pignero ha riferito che l'operaio gli aveva indicato Fenzi come colui che lo aveva «arruolato», sia pure come semplice postino, nell'organizzazione clandestina. Ora l'avvocato Parma tuona: «*Contro Fenzi l'accusa si basa su tre indizi: i volantini e la pistola trovati nella casa di campagna di Carasco, la testimonianza di Berardi*». Documenti e arma non proverebbero l'appartenenza dell'insegnante al gruppo terroristico.

Il riconoscimento, terzo elemento, non fu certo, almeno stando alla lettura dei verbali. Ha sottolineato Parma: «*E' scritto "ho avuto l'impressione che fosse lui", non chiaramente "è lui"*». Questo, secondo il legale, ha consentito ai carabinieri di arrivare a Fenzi col metodo deduttivo, soltanto che gli elementi per l'accusa erano «*incerti e imprecisi*».

Il nodo del processo è proprio in questo scontro fra difesa e pubblica accusa: il p.m. aveva riconosciuto mercoledì in requisitoria le difficoltà per arrivare alla prova in accuse di partecipazione a banda armata. Gli imputati si sono sempre dichiarati innocenti, vittime di un perfido disegno tracciato dai carabinieri e sviluppato dalla magistratura genovese. In un documento letto in aula le accuse erano state pesanti.

Poi in cinque se n'erano andati via, di fatto rinunciando a difendersi.

Missione in Cina di geologi italiani

PECHINO — La traversata della parte meridionale del Tibet è tra i principali progetti di una missione geologica che rappresenta l'Italia a un convegno scientifico internazionale in corso in questi giorni a Pechino.

La delegazione è composta da tre studiosi dell'Istituto di geologia dell'Università di Milano: il prof. Ardito Desio, organizzatore della vittoriosa spedizione del 1954 sul «K-2», il prof. Bruno Martinis e il prof. Maurizio Gaetani.

La missione è stata invitata a partecipare in rappresentanza del Cnr a un simposio organizzato dagli scienziati cinesi sulla geologia dell'altopiano del Qinghai e del Tibet.

Inaugurato domenica scorsa, il convegno durerà una settimana e sarà seguito da un viaggio dei partecipanti attraverso tutto il Tibet meridionale da Lhasa fino al confine col Nepal e a Katmandu. E' il primo viaggio del genere organizzato per un gruppo di stranieri in Cina e durerà oltre due settimane.

Stato Civile di Torino

23 MAGGIO 1980

NATI — Dich Claudia; Mantovaro Roberto; Fenoglio Massimo; Cerruti Paola; Bonnaid Christian; Dovato Manuel; Salerno Patrizia; Nicol Vittoria; Schettino Alessandro; Borello Silvia; Arsano Francesca; Di Giovanni Alessandra; Natera Gabriella; Piana Marco; Santoro Omar; Novarino Francesco; Porcelli Francesca; Gala Andrea; Bussetto Erica; Cimarino Erika; Battaglia Nadia; Palmieri Domenico; Floris Roberto; Baglio Dania; De Martino Gianluca; Affinito Sara; Salerno Francesco; Schena Lara; Di Carlo Francesco; Crecio Aleina Simone; Mollo Alessandro; Bardella Liliana; Roccia Irene; Tocci Monica; D'Esposito Luca; Guidone Rita; Capobianco Samantha; Mirala Diego; Vicari Agatella; Bottiglia Gaetano; Chiello Luigi; Amoroso Deborah; Seyed Ghaleori Sajeden; Tartarella Carlo; Zani Cristina; Rigaletti Fabrizio; Abate Erika; Furfaro Francesca; Marocco Manuela; Mededdu Dario; Cringoli Carmela; Dell'Amico Edoardo; Salomone Rosa; Visso Massimo; Esposito Claudia; Tedde Valeria; Martini Paolo; Orlando Tiziana.

MORTI — Peretto Giuseppe, di anni 72, nato a Torino, pens., abitante in v. Dapenes 61; Bourcier Oreste, a. 87, Pinerolo, pens., c. U. Sovietica 173; Rivelli Giovanni, a. 83, Torino, pens., v. Oropa 97; Chiabotto Ernesto, a. 74, Torino, pens., v. Reggio Parco 44; Boccardo Giuseppa, a. 83, Torino, pens., v. Moretta 68; Arieti Erminia in Odello, a. 69, Torino, pens., v. Gioberti 51; Carea Carmine, a. 78, Albi, pens., v. delle Betulle 23; Raimondo Malvina in Scapparo, a. 75, Cuccaro, pens., v. Monte Pasubio 144; Raviglione Giuseppe, a. 73, Borgosesia, pens., v. Belfiore 11; Silva Cristina, a. 70, Bosconero, pens., v. Venanzio 15.

Deceduti in ospedale: Branca Teobaldo, a. 88, Torino, pens.; Finardi Lucia, a. 79, Castel Rozzone, pens.; Paglione Agostino, a. 53, Torino, tornitore; Gagharo Carlo, a. 69, Cumiana, pens.; Galardelli Teresa, a. 74, Novara, pens.; Salerdi Tarvina, a. 87, Contarina, pens.; Roberto Nunzio, a. 58, Lavello, pens.; Cirio Vittorio, a. 57, Sinio, operaio; La Pietra Antonio, a. 65, San Severo, pens.; Bosio Andrea, gg. 10, Fossano, infante; Ramassotto Ernesta, a. 70, Volvera, pens.; Lucido Balestriere Maria, a. 58, Barano d'Ischia, casal.; Zamboni Argia ved. Bosco, a. 84, Barra, pens.; Bosco Francesco, a. 49, Buttigliera, pens.; Redda Lucia ved. Charco, a. 79, Cisterna, pens.; Tiezzo Sergio, a. 58, Contarina, pens.; Gili Maria Antonia, a. 74, Torino, pens.; Caposaci Riccardo, a. 69, Agnara, pens.; Fonte Domenica, a. 87, Torino, pens.; Arnoldi Franco, a. 48, Campodolcino, impiegato; Bianchini Gino, a. 71, Corio, pens.; Bertolo Maria in Claudo, a. 86, Brusasco, pens.; Guglielminetti Giuseppe, a. 70, Torino, pens.; Priola Giuseppe, a. 69, Caccamo, pens.; Argentino Antonio, a. 70, Candela, pens.

Nati 58 - Matrimoni 22 - Morti 55

24 MAGGIO 1980

NATI — Gass Erika; Trivegi Francesca; Cagnotti Angelo; Bertolino Elisa; Bruno Rosalia.

MORTI — Piazza Caterina v. Tesseriolo, di anni 93, nata a Savigliano, pensionata, abitante in v. Don Minzoni 46; Olivero Angelo, a. 75, Torino, pens., v. G. Dora 57; Panissa Enrico, a. 78, Torino, pens., v. Cardona 35; Ernesto Giovanni, a. 91, Varsera, pens., v. Susa Codussi 31; Monesi Rino, a. 69, Occhiobello, pens., v. N. Fabrizi 7; Gavosto Giuseppe, a. 83, Moreglia, pens., v. Braglio 91; Olivero Antonia, a. 84, Racconigi, pens., v. Cernaia 5; Cervelli Vincenzo, a. 30, Scandale, pens., str. Salerno 57.

Deceduti in ospedale: Gidone Nicola, a. 72, Castello d'Annone, pens.; Rolando Florenzo, a. 87, Borgomale, pens.; Perino Caterina v. Zanoletti, a. 64, Torino, pens.; Savio Lucia v. Talamonti, a. 82, Candiolo, pens.; Crosetto Emilia, a. 67, Aosta, pens.; Astre Dario, a. 41, Cuneo, pens.; Genre Vittorio, a. 71, Torino, pens.; Arato Giuseppe, a. 84, Buttigliera d'Asti, pens.; Bevilacqua Annita, a. 74, Torino, pens.; Gorret Maria Ida, a. 43, Châtillon, casal.; Tamburrino Luciano, a. 74, Palagiano, pens.; Mulkal Antonio, a. 83, Geraci, pens.; Dalmasso Giuseppe, a. 68, Cuneo, pens.; Ramello Matilde, a. 71, S. Damiano, pens.; Ascheiro Giovanni, a. 82, S. Marzanotto, pens.; Odderio Giuseppina v. Delmastro, a. 73, Torino, pens.; Bosco Vincenzo, a. 78, Chiusano, pens.

Nati 6 - Matrimoni 31 - Morti 25

26 MAGGIO 1980

NATI — Ferrero Cebus Ilaria; Graziano Giovanna; Cattina Silvia; Vandilli Simona; Marchesini Andrea; Restaino Fabio; Cimino Stefania; Murace Alessia; Trametin Florence; Riefi Roberto; Pisarello Emiliana; Cavaliere Luca; Flora Michela; Chirinosca Michele; Zoppis Roberta; Siciliano Piero; Tuliedi Fabio; Marchetti Paolo; Gabbia Joram; Gerardi Elena; Pecoraro Roberta; Scarsu Zaira; Rachetti Valentina; Alfieri Luca; Tangorra Isabella; Salvemo Mercurio; Berlita Domenico; Vitiello Silvana; Siddia Alessandro; Smania Francesca; Rizzo Carmelo; Valsesia Claudia; Brandola Di Martino Melina; Cussa Erika; Falanca Francesca; Coala Chiara; Querenia Vincenzo; Vigolino Luca; Dassi Francesco; Bebiccola Maria; Carillo Domenica; Andolina Viviana; Bellagiacca Stefania; Tesio Valentina; Speccia Roberto; Lecci Fabio; Tavanti Sonia; Fiore Noemi; Bellanti Sara; Bergero Christian; Lo Giacco Giuseppe; Gariglio Elena; Nulla Manuel; Bonacorsa Sabrina; Reschigg Ilena; Fissi Vito; Sentemarca Grazia; Floreano Claudia; Boaolo Elisa; Gelbè Michele; Leo Davide; Agostino Giuseppe; Siala Manuela; Siciliano Marco; Pessoli Emanuele; Masil Patrizia; Chiallone Irene; Patania Michela; Lobolo Emanuele.

MORTI — Chiriello Graziella, di anni 8, nata a Torino, infante, abitante in v. Piamazza 57; Morello Teresa, a. 86, Torino, pens., v. S. Francesco da Paola 9; Arigliano Giovanni, a. 84, Potenza, pens., v. Baltimora 150; Rubino Giuseppina, a. 79, Torino, pens., str. ai Ronchi 26; Nuccia Luigi, a. 70, Chieti, pens., v. Tonnoli 48; D'Innocenzo Nella, a. 56, Torino, pens., v. Giorgio 21; Tormento Assunta v. Cordaia, a. 61, pens., v. Guardi 12; Verderone Adelaide in Carnevale, a. 80, casal., v. Morgari 12; Cipolla Elviro, a. 56, Sasso Campano, impieg., c. Giambone 46; Riccio Inès, a. 63, Buttigliera, pens., v. C. Del Prete 45.

Deceduti in ospedale: Tramontana Edda, a. 72, Sassi Ponente, pens.; Citterio Giuseppina, a. 70, Collegno, pens.; Capelli Annunziata, a. 51, Gioia Tauro, pens.; Negro Remo, a. 56, Torino, impiegato; Narbonno Mario, a. 68, Lanzo, pens.; Taurano Modestino, a. 50, Sessano, operaio; Tarquinio Clemente, a. 65, Castiglione, pens.; Castagno Irma v. Savant, a. 60, Lanzo, pens.; Tarantini Antonio, a. 88, Corato, pens.; Mercaldo Costanza, a. 87, Bovino, pens.; Scalieri Marietta, a. 82, Agnone, pens.; Grange Ida, a. 81, Susa, pens.; Rucci Pasquale, a. 74, Giovinazzo, pens.; Olelle Alberto, a. 84, Castagnole, pens.; La Naci Nunzia, a. 80, Canosa di Puglia, pens.; Marocchi Marianna, a. 80, S. Maria Nova, pens.; Stasi Antonio, a. 65, Torre Maggiore, pens.; Logozzo Maria Teresa, a. 94, Gioiosa Jonica, pens.; Valle Maddalena, a. 75, Poirino, pens.; Tontano Antonio, a. 81, Moreno sul Po, pens.; Barbero Cesarina, a. 88, Vercelli, pens.; Scarpitello Francesca, a. 3, Foggia, infante; Passone Maria v. Stefano, a. 79, Bianco, pens.; Soccio Florenzo, a. 79, Villanova, pens.; Di Giovinazzo Maria in Spedaro, a. 74, Bariano, pens.; Miferi Vittorio, a. 78, Padova, pens.; Viano Matteo, a. 90, Casalborgone, pens.; Boelle Costantino, a. 86, Pont Canavese, pens.; Martarelli Luigia, a. 71, Moncalvo, pens.

Nati 56 - Matrimoni 2 - Morti 39

27 MAGGIO 1980

NATI — Monticone Davide; Rossa Claudio; Rizzo Fabio; Facciolo Cristina; Vessella Roberto; Carlone Teresa; Giacolette Davide; Mazzone Andrea; Rinaldi Giovanni; Galli Giuseppina; Paradiso Rosa; Ferrari Joel; Cabiale Karina; Telarico Simona; Gangi Maria; Pesce Daniela; Servidio Francesco; Servidio Sabrina; Fortunati Federica; Puzzo Massimo; Legani Iolanda; Castello Fabio; Zuliani Marco; Iacobuzio Mauro; Nicolitoe Alessandra; Maffeo Elisabetta; Pirae Stefano; Cadiapeti Giuseppe; Crepaldi Davide; Zamboni Andrea.

MORTI — De Domenica, di anni 80, nata a Marentino, pens., abitante in via Medici 54; De Paolini Aurelio, a. 70, Dagnente di Arona, pens., v. Bidone 31; Cuccioca Giuliana v. Albert, a. 76, Rosarcallo, pens., v. A. Doria 19; Travaglino Annibale, a. 78, Lozzolo, pens., v. Pio V 4; Cocco Romilia, a. 77, Cagliari, c. Orbassano 217; Lombardo Lucia v. Prado, a. 66, Raddusa, pens., c. Ferrucci 09; Cirello Bruna in Gavia, a. 47, Ginestra, casal., c. Trapasso 4.

Deceduti in ospedale: Rossi Bianca v. Pokio, a. 70, Città di Castello, pens.; Olivero Giovanna in Alasia, a. 54, Sommariva Bosco, casal.; Gamba Giovanni, a. 67, Montecello d'Alba, pens.; Marino Francesco, a. 65, Torino, lavoratore; Galli Franco, a. 56, Torino, idraulico; Capra Andrea, a. 69, Montieri, pens.; Fressen Carmelo, a. 47, S. Giorgio, operaio; Gavassa Domenico, a. 66, Casagnole, pens.; Ragaldo Elisabetta, a. 78, Torino, pens.; Nascia Umberto, a. 82, Palermo, pens.; Penna Romilda v. Varedo, a. 80, Montegrosso, pens.; De Magistris Luigi, a. 67, Torino, pens.; Tort Torino, a. 33, Susino, pens.; Rolfino Luigi, a. 78, Torino, pens.; Garle Oreste, a. 65, Montbello, pens.; Di Gennaro Stefano, mesi 6, Torino, infante; Rosetta Carlo, a. 70, Bra, pens.; Falaro Giacomo, a. 54, Poirino, pens.; Salmaseda Aristide, a. 69, Torino, pens.; Dagnoni Enrico, a. 84, Cintoriano, pens.; Cheula Carlo, a. 81, Vocogno Piesimone, pens.; Andreotti Santo, a. 72, Catario, pens.; Cena Felice, a. 44, Lusiana S. Giovanni, pens.; Ferrone Pierina, a. 70, Lessolo, pens.; Polati Antonio, a. 80, Codigoro, pens.; Scarpellati Cesarina, a. 82, Terni, pens.; Ferrero Giovanni, a. 71, Torino, pens.; Calandruni Carmelo, a. 19, Bra, studente.

Nati 39 - Morti 38

28 MAGGIO 1980

NATI — Stano Filomena; Caprino Fiona; Bollino Laura; Seare Carlotta; Merlo Marco; Apicella Enrica; Mosini Mirella; Sammartano Matteo; Curcelli Rudy; Grossetti Giancarlo; Stelea Maria; Catalano Alessia; Catalano Veronica; Russo Chiara; Alberti Alessandro; Arisso Emanuele; Occelli Elena; Vittone Elisa; Cristelli Manuela; Becchino Arnalda; Machetta Claudia; Bonvinipa Fabio; Sabbrippo Stefano; Criscuolo Mariangela; Biondo Francesco; Coghetto Deborah; Vecale Raffaele; Grellio Elisa; Dipaolo Marco; Cinone Rosanna; Pignolo Donoghue Elena; Bussolino Marco; D'Arrigo Giuseppe; Giaccaglia Alessandro; Santangelo Elisa; Lamesta Simone; Raffael Eugenio; Piacioni Luna; Polo Elena; Cortello Antonella; D'Amico Manuela; Marretta Carla; Gulino Francesca; Scardoetti Daniele; Faverza Alfredo; Sandrofini Fabio; Paci Alessio; Giamite Manatuna; Ferro Stefano; Giordano Simona; Mariovani Roberto; Cristiano Antonio; Greco Luca; Bertola Debora; Forlese Iskander; Sigismondo Manuela; Di Gangi Simona; Franco Stefania; Santacroce Barbara; Cagnetta Marianna; Amico Davide; Occhipinti Walter; Benedicenti Mariavittoria; Bianco Stefania; Prisco Lucia; Di Dio Diego; Licchetta Stefano; Sinibaldi Luana.

Nati 70 - Matrimoni 11 - Morti 41

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Botta

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla con i figli Gianni e Maurizio, le sorelle, la cognata, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

— Varazze, 29 maggio 1980

La famiglia Mesiasi ricorderà sempre l'indimenticabile amico

Mingo Botta

— Varazze, 29 maggio 1980

Partecipano con profondo cordoglio Benito e Maria Roncarati.

Partecipano i Dipendenti del Kursaal Margherita.

Partecipano i Dipendenti dei Bagni succursale Margherita.

Piero, Nuccì, Adriano e Simona sono affettuosamente vicini a Carla, Gianni e Maurizio per la perdita del carissimo MINGO.

Maria Carla Piacentino è vicina a Carla, Gianni e Maurizio in questo triste momento.

Nene, Piero, Annalisa e Federico Gallo ricordano con affetto il caro amico

Domenico Botta

— Torino, 29 maggio 1980

La sera del 25 maggio 1980 si è spento serenamente

N. H.

Marcello Vector

Partecipano con profondo dolore i cugini Bravo e Guccia con il padre Gianfranco Desiderio Giardini, ricordando il suo affetto, la sua umanità, il suo rispetto per le tradizioni della casa avita.

— Roma, 30 maggio 1980

Il Lions Club Torino Castello partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della sig.ra

Nini Calvo

che tanto si prodigò per il Gruppo Femminile.

— Torino, 29 maggio 1980

Le amiche del Gruppo Operativo Lions Torino Castello
Pina Alessandria
Elvira Barbero
M. Teresa Bonelli
Grazia Bancini
Angiolina Beraschenri
Alda Boschini
Clelia Bosticco
Armanda Carmagnola
Noemi Doglioli
Lucia Filippi
Eralda Seracchini
Thea Tiberio
M. Teresa Tesetto
ricordano la cara NINI.

Luigi e Clotilde Lacroix partecipano al grave lutto.

Valentina Piera Canonico partecipano al grande dolore di Fabio e Massimo per la perdita della MAMMA.

Sono vicini a Massimo e Marina in questo triste momento gli amici:
Anna e Mariolina Bellvieni
Stefano Corino
Alessandro Bruno
Pigi Arduino
Lili Madica
Alberto Prono
Roberto e Patrizia Trinchero
Nanni Giachino
Silvana Uberti Bona
Paola e Rossella Colombari
Guido Balocco
Giorgio e Ornella Tartaglino.

Gli amici:
Franca e Giogi Trabucco
Piera De Agostini
Silvio Lega
Gian Paolo Zonella
partecipano al dolore di Massimo per la perdita della sua cara MAMMA.

Ciao NINI, Laura.

— Milano, 29 maggio 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Verde

anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Mollo, l'affezionato Maurizio Camoletto, zii, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 31 corr. ore 10 partendo dall'abitazione via Carlo Alberto 54. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al rev. don Giuseppe e dott. La Scala per le amorevoli cure prestate. Servizio pullman dalla chiesa al cimitero. Santo Rosario ore 20.30 in casa.

— Lainì, 29 maggio 1980

Remo e Angelo Barbero ricordano con rimpianto il caro GIUSEPPE.

Munita dei conforti della nostra santa religione è mancata la

prof.ssa Vittoria Baretti ved. dell'avv. Luigi Barbara

Addolorati ma sorretti dalla fede in Dio la piangono le figlie Paola e Maria con le loro famiglie, il fratello Giuseppe e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 31 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Ricali 42. Le figlie saranno riconoscenti a quanti durante le sante Messe esequiali vorranno partecipare all'Eucaristia a suffragio della loro MAMMA.

— Cuneo-Confreria, 29 maggio 1980

Oggi, domani e sempre resterai nei nostri cuori e presente nella nostra vita

Carmine Anatone (Massimo)

di anni 15

Addolorati l'annunciano: la mamma, il papà, i nonni, gli zii, i cugini e parenti tutti. Funerali: ore 14.30 di oggi partendo dalla parrocchia Madonna della Guardia via Monginevro 261. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 maggio 1980

E' mancata

Margherita Tomalino ved. Ottaviano

anni 77

Lo annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Anna, l'adorata Monica, parenti tutti. La cara salma partirà dall'abitazione largo Giusti 4, sabato 31 corr. alle ore 9.30 per Quarto d'Asti ove alle ore 10.30 si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 29 maggio 1980

Michele e Yella partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa del carissimo

DOTTOR

Alberto Luigi Borsotti

— Torino, 29 maggio 1980

Sonja e Nini Rossi [illegible] per la scomparsa del

dott. Luigi Borsotti

partecipano al dolore di Carmen Cucchi e Pinocci.

— Torino, 29 maggio 1980

La J. M. Benecke S.p.A. partecipa con il più vivo dolore alla improvvisa ed immatura scomparsa del

dott. Luigi Borsotti

con il quale per moltissimi anni ha intrattenuto rapporti di fervida collaborazione e di profonda stima.

— S. Giuliano Milanese, 29-5-80

La famiglia Tettoletto partecipa al dolore dei suoi cari.

Direzione e Personale della Cassa Ferroviaria Torino partecipano al dolore del signor Bruno Tondo per la perdita del papà

Alberto Tondo

— Torino, 29 maggio 1980

I Colleghi del Servizio Tesoreria partecipano al dolore di Bruno per la scomparsa del PAPA'.

Guido, Giorgio Accornero e Ettore Brasso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Vittorio Deorsola

— Torino, 29 maggio 1980

Vico e Federica Agosta sono vicini a Deorsola per la perdita del PADRE.

Paola, Isabella, Giovanni e Paolo si associano con Katerina partecipando al profondo dolore di Alba Cacchetti per la scomparsa della sua adorata mamma

Maria Montera

— Torino, 29 maggio 1980

Il Condominio di Corso Ciro Menotti 4 partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Enrico Caronno

— Torino, 30 maggio 1980

Famiglia Franzone Ettore prende parte al dolore della famiglia Ferrero per la scomparsa della madre

Teresa Brizio ved. Ferrero

— Torino, 29 maggio 1980

Il giorno 27 maggio si è spento serenamente il

COMM.

Luigi De Giovanni

A tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'estinto ne danno il triste annuncio la moglie Liliana, i fratelli e nipoti tutti.

— Roma, 30 maggio 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Migliaccio

Addolorati l'annunciano la moglie, i figli, la nuora, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10.15 del 31 maggio partendo da piazza Chiaves, 4.

— Torino, 29 maggio 1980

Improvvisamente è mancato

Ing. Alvarez Cosmo

A funerali avvenuti ne dà il doloroso annuncio la sua Tina, parenti e amici. La presente è ringraziamento.

— Torino, 30 maggio 1980

(Continua a pag. 6)

I problemi discussi alle «Giornate di psichiatria» a St-Vincent

L'alcol, una droga libera che uccide più dell'eroina

In Italia ci sono 3 alcolizzati ogni 100 abitanti adulti - I decessi per abuso di bevande alcoliche sono al terzo posto nella classifica delle cause di morte dopo le malattie cardiovascolari e quelle tumorali - Si chiede un freno alla pubblicità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST-VINCENT — Sono tante le vittime dell'eroina, ma ancor più quelle dell'alcol: ormai nel nostro Paese ogni due giorni c'è un morto per overdose di stupefacente o per taglio «sporco» (accertamento ufficiale), nelle stesse 48 ore altri 60 individui muoiono di cirrosi epatica. E di quei 60 individui, dicono le statistiche ministeriali, 56 hanno contratto la terribile malattia perché bevevano troppo.

A questo punto non si sa quale sia il dato maggiormente clamoroso: fa più scandalo, per esempio, e desta maggiori preoccupazioni il fatto — pressoché inedito — che in Italia circa duemila reclute nel 1979 si sono deliberatamente «iniziate» all'eroina per evitare il servizio militare alla prima visita medica, denunciando la loro condizione di neo-tossicomani; oppure la realtà rilevata dall'Istat nel 1976, ossia che i decessi attribuiti all'abuso di alcol sono al terzo posto nella triste classifica delle cause di morte, dopo le malattie cardiovascolari e quelle tumorali?

Le «Giornate di psichiatria» di St-Vincent, congresso organizzato dalla Clinica psichiatrica dell'Università di Torino diretta dal professor Michele Torre, hanno avuto il merito di portare alla ribalta il quesito e i problemi sociali ad esso collegati. I due grandi temi in discussione — alcolismo e analisi giuridica della legislazione psichiatrica, con riferimento anche all'assistenza dei tossicomani — non a caso erano stati riuniti in due giorni di relazioni e dibattiti. Perché era opportuno verificare, accostandoli, i problemi che riguardano una massa così imponente di «diversi». Oppure non è appropriato il termine di «diverso» per chi assume sostanze nocive, naturali o di sintesi, non per nutrimento o per cura, ma per mania, debolezza, fragilità psichica, immaturità?

Ma vediamo le cose come stanno statisticamente, per evitare equivoci: in Italia ci sono 3 alcolizzati ogni 100 abitanti adulti, ossia 1000 alcolisti per ogni eroinomane. Le 130 mila rivendite di vino e liquori (bar, osterie, ristoranti, negozi specializzati) hanno quotidianamente un'abituale clientela di un milione circa di bevitori, che consumano al banco, al tavolo o fra le quattro pareti di casa una smodata quantità di vino o di superalcolici. E' di questo che si deve parlare — non di chi consuma vino e liquori in piccole, lecite quantità — quando si vuol fare riferimento a dei tossicomani veri e propri.

«Non vi è dubbio che si tratti di drogati — dice il prof. Torre — *quando bevono ricercando esclusivamente l'effetto psicofarmacologico, anche se spesso vino e liquori li disgustano».* Nella sua relazione dal titolo *«Alcol come droga»*, Torre ha fra l'altro sostenuto che il tossicomane di questo tipo in realtà beve, ma è come se *«si iniettasse l'alcol»* quasi si trattasse di eroina: *«Lo fa per sottrarsi all'ansia, alle frustrazioni, ai conflitti. Per sfuggire alle decisioni, per affrontare vittoriosamente, anche se temporaneamente, situazioni esistenziali negative; per sottrarsi a rapporti di dipendenza che fabbricano ansie di varia natura, per acquistare una temporanea libertà».*

E quel che è peggio — ha aggiunto lo psichiatra — non c'è nessun freno alla sempre più sfacciata pubblicità agli alcolici. *«Certi liquori* — ricorda Torre — *sono decantati alla tv e sui giornali proprio come se si trattasse di droga».*

Su questi temi e sui loro risvolti più strettamente medico-scientifici, nella prima parte delle *«Giornate psichiatriche»* si sono ascoltate relazioni di Torre e Bogetto, dello psichiatra romano prof. Bonfiglio, dei docenti universitari ginevrini Garrone e Bahler, dello psichiatra torinese prof. Zanalda, del prof. Rovera della Clinica psichiatrica torinese e dei prof. Rossi della Clinica psichiatrica dell'Università di Genova. Nella giornata conclusiva dedicata all'analisi giuridica della legislazione psichiatrica, hanno parlato il prof. Portigliatti-Barbos, dell'Istituto di medicina legale di Torino, il prof. Marini, docente di Istituzioni di diritto penale, la prof. Vergani, primario del reparto di diagnosi e cura per malattie mentali dell'ospedale civile torinese e il prof. Michele Torre.

Gli interventi dei relatori sono approdati a queste conclusioni che elenchiamo con una ingenerosa sintesi giornalistica:

1) L'alcolismo è una tossicomania assai grave per la sua diffusione; quindi da valutare con grande preoccupazione sia sotto l'aspetto sociale che dei danni per gli individui. Sarebbe come minimo auspicabile che le autorità di governo ponessero un freno alla *«sempre più diffusa e sfacciata pubblicità degli alcolici»*; mentre dovrebbe cominciare dalle scuole una campagna educativa che si riassumesse nello slogan: *«Bere senza misura alcol non significa essere forti e virili, ma fragili, insicuri, destinati al naufragio nella vita».*

2) L'attuale legge sull'assistenza psichiatrica è vanificata dalla inadeguatezza delle strutture alternative al manicomio e contiene incongruenze operative che si traducono in scarse garanzie per la dignità e la libertà del malato. Merita una revisione la legge, perché se è valida nei principi ispiratori non altrettanto si può dire della sua applicabilità. Sempre più spesso si tengono a bada i malati gravi con somministrazioni di potenti psicofarmaci, che placano deliri e crisi per un paio di settimane, ma non risolvono il problema dell'aiuto effettivo che il malato dovrebbe ottenere al di fuori del deprecato manicomio.

3) Anche per il capitolo dei tossicomani dipendenti da eroina la legge che vorrebbe disciplinare la tutela e l'assistenza di questi individui è vanificata (spesso totalmente) dalle difficoltà di mettere in pratica le norme dettate dal legislatore. Rimane in piedi l'ambigua polemica fra chi considera l'eroinomane un malato, chi un criminale, chi un individuo che ha operato una libera scelta, seppure negativa. L'autorità sanitaria di governo e il legislatore dovrebbero intervenire urgentemente anche in questo caso.

Franco Giliberto

La pettinatura è «feroce» oppure «alla partigiana»

Non impressionarsi dei nomi, inalberati dalle nuove pettinature per la primavera. Il mago della Haute Coiffure, Alexandre, ha battezzato «Farouche» la nitida acconciatura, che sfuma i capelli corti dal sommo della testa alla nuca, ma lascia un abbondante ciuffo, ondulato dalla permanente, fluttuare più o meno prolisso sulla fronte o sugli occhi.

Antonio, il parrucchiere di Piazza San Carlo, uno dei pochi autorizzati ad interpretare in Italia, dell'idea «selvaggia» sorride: gli interessa di più il risultato di grande praticità raggiunto da una pettinatura, che punta sull'abilità del taglio, ma ne ha bisogno soltanto ogni tre settimane, concede fantasia nelle ciocche sulla fronte e si rivela in sintonia perfetta con la moda classico-sportiva della bella stagione 1980.

E quanto a Carlo, stilista della capigliatura nell'Alta Moda italiana, individua un chiaro ritorno, nell'infoltirsi dei revivals sempre più ravvicinati nel tempo, alla pettinatura dell'immediato secondo dopoguerra, detta «alla partigiana», in quella che propone oggi: taglio sfilato, linea diritta, un po' di permanente morbida nelle ciocche più lunghe sul davanti, comodissima, pratica, donante a giovanissime e meno giovani.

Dopo tanti anni di chiome crespute o viceversa, addomesticate, difficili da mantenere in proporzioni esatte e quindi piacevoli ed ordinate, il taglio ritorna prepotentemente di attualità, ma, dolatissimo com'è, permette l'importante libertà di sentirsi a posto con il solo aiuto d'una spazzolata, la mattina o a qualsiasi ora del giorno.

Ecco, allora, che lungi dall'impressionare, come sinonimo di stravaganza, i nomi delle pettinature nuove, fatte apposta per venire incontro ad una donna, provvista sempre meno di tempo libero per sé, dicono molte cose: si fa strada una femminilità sicura, che bada meno all'abito e più all'efficienza e nello stesso tempo sa unire la semplicità colorata d'un tailleur alla svelta perfezione, apparentemente selvaggia, d'un'acconciatura senza problemi; una femminilità che prende partito e guarda con emulatrice tenerezza alla Bergman di «Per chi suona la campana?», alle staffette della Resistenza, i capelli divisi dalla scriminatura e gettati su una tempia.

Non per nulla, in tempi di ricupero del rosa, confetto o geranio, per il trucco, il fiore all'occhiello, la cravatta, il fiocco, il fazzoletino, il colore dei capelli, tipico del 1980, è il biondo, ma naturale.

E le ragazze, la testa tutta treccine pendule, magari irrigidite dal nostro colorato, emule di Bobby Dereck, viste per la strada o sui video, l'annunciatrice trasformata all'improvviso?

«Un travestimento — dice Carlo — sulla scia d'un film di successo. Ma non direi che sia frequente, neanche nelle giovanissime; occorre un viso adatto, una certa ingenuità d'aspetto e di sguardo. Questo spiega perché a volte sia piacevole, anche se come acconciatura si tratta di qualcosa già vista almeno tre anni or sono. Ma è così con i revivals: solo le donne più giovani sentono la moda di ieri come una novità».

Lucia Sollazzo

Tragica fine di due anziani coniugi a Livorno

Trova la moglie che s'è uccisa e disperato si toglie la vita

Lui aveva 81 anni; lei 71 - La donna si è soffocata infilando la testa in un sacchetto di plastica - Il marito, svegliandosi, ha scoperto il cadavere ai piedi del letto e ha voluto fare la medesima fine

LIVORNO — Un anziano ingegnere si è ucciso perché ha trovato la moglie morta ai piedi del letto. La donna si era tolta la vita infilando la testa in un cappuccio di plastica e avvolgendosi al collo una calza. Il marito disperato ha voluto fare la stessa fine. E' accaduto la scorsa notte in un alloggio al terzo piano di via Grande 241, in pieno centro. Lui si chiamava Remo Tuzzo, aveva 81 anni, lei Maria Marchi, di dieci anni più giovane.

Non si sa a che ora è accaduta la tragedia, ma si presume dopo la mezzanotte. L'anziano ingegnere deve essersi svegliato e non ha visto la moglie accanto a sé: coperte e cuscino erano in ordine. Ha pensato che la consorte si fosse sentita male, si è infilato la vestaglia ed è andato verso la cucina. Ma appena ha girato attorno al letto, ha visto sua moglie sul tappeto, immobile. La donna aveva un cappuccio trasparente in testa; gli occhi erano sbarrati. Accanto c'era un bigliettino che lei gli aveva scritto: poche parole di perdono e l'addio.

Remo Tuzzo non ha retto alla disperazione: in terra c'era l'altra calza, l'ha presa, è andato nel bagno e si è strangolato. Nello spasimo dell'agonia ha tentato di raggiungere la camera da letto, forse voleva morire accanto alla moglie, ma non è riuscito a trascinarsi oltre la soglia del bagno. Così li ha trovati il mattino dopo il fratello di Maria Marchi. L'uomo aveva provato a telefonare diverse volte. Sapeva che i parenti dovevano essere in casa e si è preoccupato. Aveva una chiave del loro alloggio ed è andato a controllare.

Remo Tuzzo era nato a Genova, la moglie a Borgo S. Lorenzo, provincia di Firenze. Si erano sposati abbastanza giovani, non avevano avuto figli. Tuzzo, ingegnere navale, era giunto a Livorno molti anni addietro assunto dal cantiere «Luigi Orlando». Subito apprezzato per le sue capacità professionali, aveva iniziato la scalata verso posti di prestigio. Negli Anni Cinquanta gli fu affidata la direzione della sala tracciati con mansioni direttive nei confronti di un centinaio di persone.

Poi la pensione per raggiunti limiti di età e la sensazione di essere ormai vecchi e inutili. I primi tempi marito e moglie avevano tentato di superare questa svolta nella loro esistenza facendo dei viaggi e incontrandosi con amici, poi, a poco a poco si erano isolati e non uscivano più. Ogni tanto l'anziano ingegnere raggiungeva il bar dell'angolo, beveva una birra e tornava a casa quasi di corsa.

Ultimamente l'uomo era stato visto quasi trascinarsi, senza i movimenti impediti dal morbo di Parkinson. Poi un'altra disgrazia: un giorno Maria Marchi, uscita per comperare il pane, era stata investita da un'auto. Fu ingessata e per lei iniziarono giorni difficili. Molte volte doveva chiedere aiuto al marito il quale purtroppo non sempre poteva darglielo perché costretto a letto dal terribile morbo.

La donna andava soggetta a perdite di memoria, si lasciava vincere dallo sconforto. Più volte i vicini di casa la sentivano piangere sommessamente e se si offrivano di aiutarla e confortarla, lei li allontanava: *«Grazie, ma ora va molto meglio».*

I coniugi non avevano problemi finanziari, la pensione di lui era sufficiente per entrambi. Forse a loro mancava una cosa essenziale: la compagnia di figli. Ma non ne avevano mai potuti avere e per loro questa era stata una grande sofferenza.

o. m.

Sanremo: Semeria nuovo presidente della Casa da gioco

Sanremo — Il dott. Antonio Semeria, segretario amministrativo del comitato comunale della dc, è il nuovo presidente della commissione che amministra il casinò municipale. Sostituisce, per disposizione del ministero degli Interni, Egidio Lupi, consigliere uscente, anch'egli democristiano.

C'è chi mette in relazione la destituzione di Lupi con l'inchiesta giudiziaria, conclusa nei giorni scorsi ed ora all'esame del magistrato inquirente, su tutta l'attività dell'ufficio fidi (cambio assegni) svolta da quando il comune — febbraio 1969 — gestisce direttamente il casinò.

La vicenda comunque rischia ora di essere trasferita in Parlamento. Il deputato comunista Franco Dulbecco ha interpellato il ministro degli Interni Rognoni, per avere conferma diretta del provvedimento di destituzione del presidente del casinò Lupi e per conoscerne i motivi. Il parlamentare comunista chiede anche di conoscere quali sono stati i criteri adottati per la scelta del nuovo presidente della casa da gioco sanremese.

E' morto Astarita che fu per 20 anni presidente Fieg

ROMA — E' deceduto ieri l'altro a Napoli l'ing. Tommaso Astarita, presidente onorario della Federazione Italiana Editori Giornali (Fieg) e della Fédération Internationale des Editeurs de Journaux (Fiej).

L'ing. Astarita che per oltre vent'anni, dal 1950 al 1972, fu presidente della Fieg e dal 1954 al 1962 presidente della Federazione internazionale, era nato a Sorrento nel 1902. Laureatosi in ingegneria, dopo un periodo di studi a Londra nel settore bancario, assunse nel 1933 la direzione generale della Banca di Calabria. Amico di Benedetto Croce, collaborò con il filosofo, alla fine della seconda guerra mondiale, per la rinascita del partito liberale italiano. Fondò a Napoli il quotidiano liberale «Il giornale» cui collaborarono Croce, Einaudi.

Nel 1945 fu tra i promotori della prima associazione di editori di giornali operante nel Centro-Sud che si fuse, nel 1950, con la consorella associazione del Nord. Durante la sua ventennale presidenza della Fieg fu uno dei più tenaci assertori della libertà di stampa.

Una delle pagine più feroci e sanguinose del banditismo sardo

In appello la fosca strage di Lanusei Cinque morti in un tentato sequestro

Gli assassini trucidarono freddamente il dott. Loddo, sua moglie, suo fratello e un nipote, uccidendo, per errore, anche un loro complice - Al processo di secondo grado è presente Piero Piras, uno dei tre condannati all'ergastolo, che si è costituito «per difendersi»

CAGLIARI — Pubblico scarso, solo pochi parenti ed amici degli imputati, all'udienza di apertura del processo per la strage di Lanusei dinanzi alla corte d'assise di Cagliari. Presente in aula anche Piero Piras, l'ex latitante di Arzana, costituitosi alla fine dello scorso mese — si dice — proprio per difendersi dall'accusa che gli è costata la condanna all'ergastolo.

Un'accusa fondata sullo stretto legame di amicizia con Serafino Chessa, il bandito di Orune caduto sotto i colpi dei suoi stessi complici, assieme al dottor Vincenzo Loddo, alla moglie Aida, al fratello Attilio ed al nipote Aldo Sulis. Riuscì a scampare alla carneficina Alfio Sulis che, ferito, si nascose dietro un albero fingendosi morto.

Nell'udienza di ieri Piras è apparso sereno e disinvolto e ha ascoltato con molta attenzione la relazione del giudice a latere dott. Olla soprattutto per la parte che lo riguardava.

In gabbia oltre Piras c'è Mario Loi, pure lui di Arzana. Sono stati dichiarati contumaci Pasquale Stocchino e Pietro Mulas, anch'essi condannati all'ergastolo e tuttora latitanti.

La corte, su istanza del procuratore generale dott. Angelo Porcu, ha stralciato la posizione processuale di Salvatore Scattu, un anziano pastore condannato in primo grado a 24 anni. Scattu è stato ricoverato d'urgenza il 14 maggio all'ospedale e verrà processato a parte. Ieri sono stati interrogati don Efisio Foddis, parroco di Arzana, accusato di favoreggiamento personale e Mario Loi. Il parroco si è limitato a confermare le dichiarazioni rese in istruttoria mentre Loi ha ribadito la sua estraneità al grave fatto di sangue. La strage di Lanusei, uno degli episodi più inquietanti e feroci nella storia recente del banditismo sardo, avvenne il 15 agosto del 1972.

Mancavano pochi minuti alle 21 quando tre banditi fecero irruzione in una villa alla periferia di Lanusei (Nuoro) con l'intenzione di sequestrare il dott. Vincenzo Loddo, un agiato professionista assai noto in tutta la zona. Il medico era in compagnia della moglie Aida Laconi, del fratello Attilio e dei nipoti Aldo e Alfio Sulis. Stava accompagnando i congiunti verso il cancello quando vide i tre fuorilegge.

Armati e mascherati, i banditi afferrarono la donna, ma scatenarono la reazione del dottor Loddo e dei suoi ospiti. Fu un massacro: i rapitori aprirono il fuoco e le vittime caddero crivellate dai proiettili. Anche uno dei killer, Serafino Chessa (un latitante implicato nel sequestro dell'avvocato Saba di Sassari) cadde bocconi nel patio della villa, ucciso per errore da un complice.

Solo Alfio Sulis si salvò: colpito ad una spalla da un colpo di pistola cadde dietro un cespuglio e si finse morto. I due assassini fuggirono.

Le indagini, scattate pochi minuti dopo l'eccidio, permisero di identificare uno dei presunti banditi, Pasquale Stocchino. La sua auto — una 500 gialla — era stata notata sulla strada che da Lanusei conduce ad Arzana mentre compiva una brusca manovra di inversione di marcia. Questo particolare scatenò i sospetti degli inquirenti. L'utilitaria venne rintracciata poco dopo in un vicolo a breve distanza dall'abitazione dell'imputato. Accuratamente controllata, rivelò tracce di sangue.

Ad appesantire la posizione di Pasquale Stocchino ed a coinvolgerlo nell'inchiesta insieme con Pietro Mulas e Mario Loi, furono poi alcune testimonianze raccolte dai carabinieri: i tre avrebbero effettuato un viaggio a Lanusei proprio la sera della strage.

Gli inquirenti arrivarono a Piero Piras partendo dal nome del bandito ucciso a Villa Loddo. Il giovane di Arzana era amico intimo di Serafino Chessa: insieme avevano studiato anni prima a Nuoro ed insieme si erano dati alla latitanza quando erano rimasti coinvolti nel sequestro Saba. Numerosi testimoni, inoltre, parlarono dei due come di una coppia affiatatissima, che non si era persa di vista neppure durante la vita alla macchia. *«Se c'era Serafino Chessa* — dissero molti testi — *c'era sicuramente anche l'amico di Arzana».*

A Salvatore Scattu si giunse, invece, attraverso due distinti elementi: da una parte le tracce di sangue trovate a breve distanza dalla casupola nel bosco a monte della villa del dott. Loddo, dove il pastore trascorreva gran parte del suo tempo; dall'altra le deposizioni di alcuni testi che dissero di aver visto Chessa, alcuni giorni prima della strage, mentre usciva dall'abitazione di Scattu a Lanusei.

Oggi sarà interrogato Piero Piras. La sua deposizione sarà importante per lo sviluppo del processo.

Mario Guerrini

Gli arrestati sono ormai 28

Pavia: tangenti Iva Altri 5 in carcere

VIGEVANO — Altri cinque funzionari dell'ufficio Iva di Pavia sono finiti in carcere: associazione per delinquere e concorso in concussione. Salgono così a ventotto le persone implicate nella vicenda delle tangenti pagate da alcuni commercianti e imprenditori a funzionari al fine di considerare esaurito il controllo fiscale sulla denuncia periodica di Iva.

Il procuratore della Repubblica di Vigevano, Antonio La Penna, che da circa un mese si occupa delle indagini ha emesso, nelle ultime ore, un ordine di cattura a carico di Alfredo Solerte, 35 anni — è il fratello del provveditore agli studi di Varese —, Carmine De Falco, 27 anni, Edgardo Murgo, 42 anni, Ermanno Molini, 27 anni, e Nicola Vitale, 29 anni.

La Guardia di finanza è nel frattempo giunta a buon punto nell'esame della documentazione sequestrata nelle abitazioni delle persone coinvolte in questo scandalo. L'intero ufficio Iva di Pavia nel suo settore operativo, quello degli ispettori e dei controllori, è paralizzato, anche se da qualche giorno si è provveduto a inviare sul posto alcuni nuovi funzionari.

Da venti giorni sono in carcere Salvatore Moscardino, Germano Avalle, Giovanni Fratti, Giuseppe Bonfanti, Carmine Sbordoni, Antonio Zagarese, Luciano Perelli, Mauro Franco, Gino Zuccaro, Paride Panizzoli, Francesco Fasone, Giuseppe Elia, Angelo Pagano, Giorgio Montis, Fabrizio Morini, Angelo Bonfoco, Giuseppe Varone, Alfio Mechi, Antonino Lana, Francesco Corindia, Roberto Girani, Giancarlo Gandini e Bruno Larizza. Hanno ricevuto comunicazione giudiziaria per concorso in concussione e associazione per delinquere Giuseppe Marassi e Michele Mondo.

g. r.

Due giovani morti per droga a Roma e a Verona

ROMA — Massimo Mariotti, 21 anni, via Donna Olimpia, è stato trovato morto, ieri mattina, nel parco di villa Pamphili, nelle vicinanze di uno degli ingressi sulla via Olimpica. Attorno al braccio aveva un laccio emostatico, in terra è stata trovata una siringa.

Il giovane, secondo quanto ha riferito una zia, non aveva l'abitudine di drogarsi. Era tornato di recente dal servizio militare ed era alla ricerca di lavoro. Orfano di padre, con altri due fratelli era mantenuto dalla madre, infermiera al «San Camillo».

Anche a Verona un giovane è stato trovato morto, probabilmente per una superdose di eroina, in un appartamento di via Duomo. Si chiamava Amedeo Pezzoli, 30 anni, abitava a Villafranca.

Il tempo oggi

situazione: al seguito della perturbazione estesa dall'entroterra libico alle nostre regioni affluisce aria umida e instabile.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, centrali tirreniche e sulla Sardegna da nuvoloso a temporaneamente coperto con piogge intermittenti e temporali; dal pomeriggio tendenza a variabilità con schiarite.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: al Nord deboli variabili, al Centro e al Sud deboli tra Sud-Est e Sud-Ovest con rinforzi sulla Sardegna e tendenti a disporsi da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

mari: da poco mossi a mossi l'Adriatico e lo Jonio; mossi, localmente molto mossi gli altri mari.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza dal pomeriggio ad aumento locale della nuvolosità con qualche pioggia ad iniziare dalle regioni Nord-occidentali, da quelle centrali tirreniche e dalla Sardegna.

città italiane

Città			Città		
Bolzano	12	18	Pescara	11	23
Verona	12	19	L'Aquila	8	17
Trieste	14	21	Roma	15	20
Venezia	12	18	Bari	14	25
Milano	12	20	Napoli	13	20
Torino	11	17	Potenza	10	18
Cuneo	8	18	Reggio Calabria	16	22
Genova	13	17	Messina	16	24
Bologna	13	22	Palermo	18	18
Firenze	14	19	Catania	12	27
Ancona	12	23	Alghero	15	20
Perugia	11	18	Cagliari	13	22

città estere

Città				Città			
Amsterdam	13	17	nuvoloso	Londra	9	13	nuvoloso
Atene	16	28	nuvoloso	Madrid	9	20	sereno
Bangkok	29	37	sereno	C. Messico	13	18	nuvoloso
Belgrado	16	25	sereno	Montreal	4	18	nuvoloso
Berlino	11	24	pioggia	Mosca	11	17	nuvoloso
Bruxelles	7	18	pioggia	Nuova Delhi	29	43	nuvoloso
Buenos Aires	13	14	nuvoloso	New York	13	25	nuvoloso
Il Cairo	20	39	sereno	Oslo	9	11	pioggia
Copenaghen	13	21	pioggia	Parigi	7	18	nuvoloso
Dublino	6	14	sereno	Pechino	20	30	sereno
Ginevra	10	18	pioggia	Stoccolma	8	20	sereno
Helsinki	7	18	sereno	Sydney	14	18	nuvoloso
Hong Kong	24	30	nuvoloso	Tel Aviv	18	30	sereno
Johannesburg	3	18	sereno	Tokyo	18	30	sereno
Lisbona	—	18	sereno	Vienna	14	25	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Tilde Roz Pichetto

Addolorati lo annunciano i figli Beppe con la moglie Eva Corsico, Lilli con il marito Mario Sovetti, i fratelli Gustavo e Piero Roz con le rispettive famiglie, la zia Tilde Guarelli, cognata e parenti tutti. La famiglia ringrazia l'amico dottor San Pietro ed i professori Favro, Giordano, Minerbo e Viara. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella parrocchia della Crocetta.

— Torino, 30 maggio 1980

Annamaria Corsico, Franco Mariuccia e figli, piangono la cara TILDE.

Angelica, Rosita e Mario addoloratissime piangono la carissima amica TILDE.

Partecipano commossi al dolore di Lilli per la scomparsa della MADRE gli amici e colleghi:
Eugenio Barola
Franco e Ivana Barola
Lucio Bertelli
Gianmario Bravo
Luigi e Laura Pippo
Silvia Rota Ghibaudi
Flora Del Giudice
Mirella Larizza
Franca Livorsi

Giacomo e Marisita Zucchi partecipano affettuosamente al dolore degli amici Pichetto per la perdita della mamma

Tilde Roz Pichetto

— Torino, 29 maggio 1980

Partecipano al dolore del notaio Pietro Roz per la perdita della sorella

Tilde Roz Pichetto

gli amici:
Roberto Barone
Federico Bellino
Giancarlo Grassi Reverdini
Adriana Lazzarini Ouaranta
Mario Levati
Franco Lobetti Bodoni
Franco Mazzarino
Mario Mazzola
Domenico Pippo
Giovanni Battista Ricciotti
Giuseppe Savio
Piero Ursoi

— Torino, 29 maggio 1980

Giorgio Manfredi e famiglia, Simonetta Frigato, Arcangela Carbone partecipano commossi al lutto della famiglia Roz Pichetto per la scomparsa della SORELLA e MAMMA.

Le famiglie Audisio e Caccamo sono affettuosamente vicine a Lillina e Beppe.

I colleghi del Comitato Regionale Piemontese Piccola Industria partecipano con profonda tristezza al dolore dell'amico e presidente Beppe Pichetto per la scomparsa della MAMMA
Ferdinando Bergaglio
Giorgio Bona
Sergio Caccamo
Giovanni Costa
Leo Enrietti
Luigi Frau
Franco Gatti
Remo Macchi
Luciano Martini
Riccardo Minoli
Vincenzo Omodeo Zorini
Carlo Origlia
Antonio Peiò
Cesare Ponti
Francesco Querena
Luigi Raboud
Terenzio Raffaghello
Aldo Ravaioli
Gabriele Rosa
Giovanni Silvestri
Franco Sorbini
Ezio Trinchero
Antonio Zoppi

Roberto e Luisella Massa prendono parte al dolore di Beppe e Eva per la perdita della MAMMA.

Presidenza, Giunta esecutiva, Consiglio direttivo, Direzione Unione Industriale Torino partecipano al gravissimo lutto che ha colpito il vice presidente sig. Giuseppe Pichetto per la scomparsa della sua cara mamma

Clotilde Roz Pichetto

— Torino, 30 maggio 1980

Il Comitato Piccola Industria dell'Unione Industriale di Torino partecipa commosso al lutto dell'amico Beppe Pichetto per la perdita della cara MAMMA.

Laura Soverti, Marina, Adolfo, Giovanni e Francesca Arduino piangono la cara indimenticabile TILDE.

Amministratori collaboratori e dipendenti della S.p.A. F.lli Maraschi partecipano al lutto del loro presidente Giuseppe Pichetto per la perdita della madre

Tilde Roz ved. Pichetto

— Torino, 30 maggio 1980

Bianca Lattes con Fulvia e Giorgio, Claudia e Roberto prendono viva parte al dolore di Beppe e Lillina.

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Torino e il Comitato Regionale Piemontese partecipano al grande dolore dell'amico Beppe Pichetto per la scomparsa della cara MAMMA.

Franco e Mariateresa Ghella partecipano fraternamente al grande dolore di Beppe e di Eva.

Sono affettuosamente vicini a Lilli e Beppe:
Vittorio, Elettra
Gianmario, Mariangiola
Augusto, Alberta
Pippo, Paola
Renato, Sandra
Renata
Enrico, Tota
Pietro
Franco, Luciana
Vanni, Franca
Sandro, Titti.

Piangono la carissima TILDE le amiche di sempre
Anna Cinati
Titina Giachino
Sandra Momigliano
Giuliana San Pietro
Tuccia Sobrero

Partecipano affettuosamente al dolore di Lilli e Beppe
Auro Lulli Artom
Edo Elena Boggio
Franca Caligaris
Rivy Attilia Cambia
Andrea Mariapia Cambia
Luisa Cucchi
Enrico Lida Eriksson
Nanni Tatao Giorgis
Mario Gabriella Gotti
Geo Clara Grilloni
Graziano Lella Lucchetti
Riccardo Miranda Marguery
Mario Elena Perino
Arduino Rosanna Poleselo
Gino Mariolina Rioclardi
Oreste Nucci Riccio
Antonio Giovanna Robiolati

L'Associazione Piemontese Industria Chimica si associa al cordoglio del suo presidente, sig. Giuseppe Pichetto, per la scomparsa della madre, signora

Clotilde Roz Pichetto

— Torino, 29 maggio 1980

Novella e Enrico Salsa sono vicini all'amico Beppe per la scomparsa della mamma signora

Tilde Roz

— Torino, 30 maggio 1980

Le famiglie Durazzo e Gusis sono affettuosamente vicine a Beppe ed Eva.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Barbaso ved. Mattele

di anni 84

Addolorati l'annunciano il figlio Francesco, le figlie Rina, Marimela, Rita, Piera, Sandra, Angela, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti. Il rito funebre avrà luogo nella parrocchia di Pozzo Strada sabato 31 maggio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in corso Peschiera 382.

— Torino, 29 maggio 1980

Affettuosamente la ricordano i pronipoti Gianluca, Alberto e Paola.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Nizia ved. Capello

Con grande dolore lo annunciano: il figlio Piero con la moglie Lina e la nipote Eliana, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai coniugi Palladino. I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 8.45 nella parrocchia Nostra Signora della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 maggio 1980

E' cristianamente mancato

Ervedo Fagnola

Addolorati ne danno il triste annuncio la madre, la moglie Lia, i figli Ferdinando con Giovanna ed Alfredo con Silvana, i cognati, Nino e Lorenza, zii, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Gina. Il funerale sarà celebrato oggi 30 alle ore 16 presso la Parrocchia di Gesù Nazareno.

— Torino, 29 maggio 1980

Isabella e Riccardo Parodi Delfino sono molto vicini al caro amico Ferdi per la perdita del padre

Ervedo Fagnola

— Milano, 30 maggio 1980

La Verde Prima Immobiliare Spa Milano - Portisca partecipa al dolore dell'architetto Ferdinando Fagnola per la scomparsa del padre

Ervedo Fagnola

— Milano, 30 maggio 1980

Partecipano al lutto:
Giovanella Asara
Paola Brigola
Giuseppe Carzaniga
Anilda Colombo
Gabriella Deloore
Mariapia De Fabritis
Paola Galleschi
Luigi Him
Nedo Nardi
Vittoria Pittoni
Patrizia Rizzo
Lorenza Sartorelli
Carlo Sessegolo

— Milano, 30 maggio 1980

Emilia, Albino, Fernando, Alessandro, Loredana, Antonella Olivero partecipano al dolore di Emilia, Ferdinando e Alfredo per la scomparsa del caro amico

Ervedo Fagnola

— Torino, 29 maggio 1980

Presidenza, Consiglieri e Soci tutti dell'Associazione Piemontese Orafi - Orologiai - Argentieri partecipano al cordoglio per la scomparsa del

cav. Ervedo Fagnola

per lunghi anni Consigliere dell'Associazione.

— Torino, 29 maggio 1980

La De Marchi S.p.A. partecipa al dolore delle famiglie Fagnola per la scomparsa di

Ervedo Fagnola

— Pianezza, 29 maggio 1980

Marina e Guido Rosi con profondo dolore partecipano al lutto che ha colpito i loro cari amici per la perdita del padre

Ervedo Fagnola

— Torino, 29 maggio 1980

I Collaboratori Anna, Paola e Aldo con le rispettive famiglie si uniscono al dolore della famiglia Fagnola.

Commercianti e amici di via Garibaldi
Rita Audisio
Agostino Chiesa
famiglia Giordano
Vittorio Rubeo e famiglia
Piero Mansellino
Aldo e Wilma Bergoglio
Adriano Torre e famiglia
Giovanni Trucatto
Colberi di Bertelli
Giusi Del Vigna e famiglia
Giacomo Tardiil
Nicola Di Vietri
Alvii
Paolo Garino e famiglia
dott. ssa Bosio
Giudane e Bosso
Angelo Paris
famiglia Fermelli e Bollarelli
Domenico Berno
Alma Radice e famiglia
famiglia Mascarello
famiglia Mori
famiglia Gatti
famiglia Martis
Placido
Bosco, Gino
Maurizio Carlo

partecipano al grave lutto per la scomparsa di

Ervedo Fagnola

— Torino, 29 maggio 1980

Rita e Alfredo Bassio partecipano commossi al dolore di Lia e famiglia per la perdita del loro caro.

Partecipano all'immenso dolore di Alfredo Paola con la mamma e Massimo Laura e Carlo.

I Collaboratori dello Studio partecipano al dolore di Ferdy.

I consuoceri Alceste e Maria Braida partecipano al dolore della famiglia Fagnola per la scomparsa del congiunto ERVEDO.

Vittoria e Prisca si uniscono al dolore della famiglia.

Claudia ricorda con immenso dolore il padrino DEDO.

Piergiorgio Elisabetta Re
Giacomo Mariolina Zunino
partecipano al dolore del caro amico Ferdinando per la perdita del PADRE.

Paolo e Teresa Pontecolone partecipano fraternamente al dolore di Ferdy e famiglia.

Marisa Pansiololo e famiglia e Alberto Mosca e famiglia si uniscono nel dolore ad Alfredo per la perdita dell'adorato PAPA'.

Adriana Mario Pierpaolo ed Enrico Bollani partecipano con fraterno affetto al dolore della famiglia Fagnola.

Rudy e Gianna Montalla, Sergio e Ingarla Rulli partecipano commossi al dolore di Ferdinando per l'immatura perdita del papà

Ervedo Fagnola

— Torino, 30 maggio 1980

I Collaboratori dello Studio Architettura Martignone - fratelli De Fanti-Lupo partecipano al dolore della famiglia Fagnola.

Commossi si uniscono al grande dolore Beppe Anna Forno con Cesare e Riccardo.

Alberto Germana Benotti, Giorgio Letta Colomberi, Gianni Carlotta Zerabaro prendono affettuosa parte al grande dolore della famiglia.

I Gioiellieri Riuniti Piemontesi ricordano l'amico

Ervedo Fagnola

— Torino, 29 maggio 1980

Le famiglie: Dezzeglio, Finetti, Francione, Mariatti, Moreslni, Rigoli, Serra, Signa, Valgrande ricordano l'amico

Ervedo Fagnola

— Torino, 29 maggio 1980.

Sono vicini ad Alfredo e Gianna per la prematura scomparsa del papà

Ervedo Fagnola

gli amici:
Piero Chicchi Massimello
Aldo Oriana Audero
Mario Manzini
Annamaria Paolo Santi
Aldo Eliana Chimenti
Lella Viotto
Margherita Ricotti

Le famiglie Fogola partecipano sentitamente al lutto.

— Torino, 29 maggio 1980

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Regis ved. Bertone

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora. Nipoti: Maria Grazia, Augusto e la piccola Chiara. Funerali ore 14,30 oggi 30 corrente parrocchia Ascensione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 maggio 1980

E' mancata

Cesira Dalo ved. Chiavarina

Tristemente l'annunciano, la figlia Isabella col marito Mario Zanellato e nipote Paola. Funerali sabato 31 alle 10,30 partendo da viale Bandieri 50

— Venaria, 30 maggio 1980

A funerali avvenuti annunciano la dipartita di

Remigia Penna ved. Barrino

la nuora Piera, la nipote Cinzia, la sorella Elda, i cognati e i parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Bra, 29 maggio 1980

(Continua a pag. 7)

La campagna elettorale in vista dell'8 giugno

Milano: i partiti si confrontano su metrò, piano trasporti, casa

La dc vuole tornare a essere il partito di maggioranza relativa in città come prima del 1975 - Obiettivo dei comunisti è invece ricostituire per i prossimi cinque anni l'attuale maggioranza - Socialisti e psdi sono in giunta con il pci

MILANO — Amministrative molto politiche quelle dell'8 giugno nel capoluogo lombardo. Obiettivo del pci, maggiore partito di giunta, è ricostituire per gli Anni 80-85 la maggioranza attuale, per la dc tornare ad essere, come prima del '75, partito di maggioranza relativa in città: *«Se ciò accadesse, toccherebbe allora noi aprire il dialogo con le altre forze democratiche»*, spiega Carlo Bianchi, 49 anni, forzanovista, dipendente di un istituto di credito di cui non vuole sia fatto il nome *«per non dare l'impressione di andare alla ricerca dei voti all'interno»*.

Per tutta la legislatura è stato capogruppo dc a Palazzo Marino, sindaco-ombra di una coalizione inesistente (dato che i maggiori alleati, psi e psdi, sono in giunta con i comunisti), a condurre un'opposizione «*dura e intransigente*» di cui si vanta. Se gli elettori dovessero dare ragione al suo partito, annuncia chiusura al pci e tentativo di costituire governi omogenei con quello centrale «*su programmi precisi*». In più, se la dc otterrà la maggioranza relativa — annuncia sin d'ora — rivendicherà per sé il ruolo di primo cittadino.

Sua controparte naturale sarebbe Carlo Tognoli, craxiano, sindaco, il quale tergiversa per giorni, poi non accetta il contraddittorio. Parla invece Vittorio Korach, ingegnere di 52 anni, comunista, vicesindaco dal luglio '75. «*La dc* — è il suo parere — *in questi anni ha fatto opposizione senza neppure entrare nel merito delle questioni, solo per motivi politici. E si presenta agli elettori facendo appello agli ex marciatori silenziosi dopo cinque anni in cui non ha proposto quasi nessun emendamento e durante i quali si è spaccata spesso nelle votazioni*».

Da parte dc il giudizio sull'operato della giunta non ha sfumature: «*E' stato un bidone*», suggerisce un manifesto affisso in città: «*A causa dell'accentuato stalinismo del pci locale* — sostiene Bianchi — *che, come insegna Lenin, fa leva sulla debolezza e sulla stupidità altrui*». «*Altro che bidone* — replica Korach — *abbiamo fatto cose mai viste in Italia: abbiamo speso più del 88 per cento dei fondi stanziati, caso unico nel nostro Paese, dimostrando una grossa capacità di realizzazione, conseguenza della durata del governo locale dovuta alla mancanza di contrasti al fondo di giunta*». «*Ad esempio i trasporti* — aggiunge — *in 5 anni i passeggeri dei mezzi pubblici sono aumentati di 80 milioni l'anno e i pendolari che usano nostri mezzi sono l'83 per cento contro i 70 di 5 anni fa. Questo è un segno sicuro di gradimento, nonostante l'aumento delle tariffe. Abbiamo poi deliberato 30 chilometri nuovi di metropolitana e varato il piano dei trasporti*».

Bianchi contesta: «*Il piano è avulso da quello regionale, in più non definisce una rete completa e se accetta la terza rete metropolitana è solo perché gliel'abbiamo imposto noi. Non c'è una ristrutturazione delle linee di superficie* — incalza — *non affronta il problema della viabilità e se lo fa mortifica la città dividendola in spicchi, punisce il traffico privato. La soluzione per noi è nei sovrappassi e sottopassi per fare strade di scorrimento*».

«*E' tanto avulso da quello regionale* — replica il vicesindaco — *che è accolto interamente dalla Regione, la quale provvede ai punti terminali delle linee con propri contributi. Quanto poi alla viabilità, in una città con un milione di auto, non è un problema solubile con interventi sul traffico, come su qualsiasi esperto, ma solo con il trasporto pubblico*».

Neanche la variante al piano regolatore va bene a Bianchi: «*E' giunta tardi, è troppo complicata, non è collegata con la logica del comprensorio. In sostanza niente di nuovo e molto di negativo in termini di previsioni per il futuro*».

«*E' un'opera fondamentale* — aggiunge Korach — *che la giunta di centrosinistra non era riuscita a votare. Abbiamo certo utilizzato studi precedenti che abbiamo profondamente modificato puntando al contenimento dell'espansione entro un milione e 800 mila abitanti. Abbiamo riqualificato il territorio integrando quartieri di lavoro e d'abitazione: Basta con la città dormitorio o deserta di notte*».

Sulla casa i democristiani attaccano come sugli altri temi: «*Il problema è stato solo rincorso, in termini strumentali, alla fine della legislatura. Per quattro anni ci siamo battuti inutilmente per dilatare la spesa destinata agli alloggi. Ora la giunta cerca di accreditare come sua realizzazione anche quanto è stato fatto da altri enti, come l'Istituto case popolari e da privati col contributo dello Stato. Per quanto riguarda il risanamento degli edifici fatiscenti del centro è stata scelta la via sbagliata che porta costi di 800 mila il metro quadro. Con l'edilizia convenzionata si sarebbe fatto meglio con minor spesa*».

«*Basti questo* — ribatte Vittorio Korach — *consegnare 16 mila alloggi su una richiesta di 70 mila è già parecchio. Significa che in 10 anni se restiamo nei limiti del piano regolatore, il problema-casa si potrebbe anche risolvere. Poi abbiamo messo in movimento il meccanismo del risanamento degli alloggi del centro e questo nel futuro decollerà. Ricordiamoci che noi siamo partiti da zero*».

Uno dei punti di frizione maggiore è quello della cultura. Bianchi attacca: «*Nel teatro c'è l'egemonia di un tipo di cultura tipico di certi regimi. E' inammissibile uno sperpero di denaro come quello realizzato per la nuova sede del Piccolo Teatro: è il santuario di Strehler, non un'attrezzatura sociale. Eppoi non è ammissibile che Dario Fo occupi ancora la palazzina Liberty con un teatro che crea odio e acredine contro la democrazia cristiana*».

Il vicesindaco ribatte con durezza: «*Parlare in questi termini del Piccolo Teatro è non avere capito nulla. Costa quello che deve costare un teatro oggi perché non si tratta di una sala da spettacolo, ma di un centro di promozione di cultura teatrale. Egemonia? Tutte palle. Si pensi solo alle mostre di Palazzo Reale: ognuna 150 mila-200 mila visitatori. Vuol dire rispondere a una esigenza reale altro che egemonia del pci...*».

Marzio Fabbri

Strauss protesta con Cossiga: troppi furti di camion tedeschi in Italia

MONACO — Franz Josef Strauss, leader della democrazia cristiana bavarese, ha scritto al presidente del Consiglio italiano Francesco Cossiga chiedendogli di adottare misure di sicurezza capaci di porre fine al furto degli autotreni tedeschi che transitano sulle strade italiane.

Nella lettera Strauss afferma che i furti nella penisola di autotreni e del materiale che essi trasportano sono andati via via aumentando negli ultimi cinque anni; l'esponente politico bavarese scrive in proposito: «*Le chiedo di prendere misure per migliorare la sicurezza sulle autostrade italiane nel comune interesse dei due popoli e dei rapporti economici tra i nostri due Paesi*».

Dai dati rilasciati dal ministero dei Trasporti della Baviera risulta che i furti di autotreni e del materiale trasportato hanno provocato, dal maggio del 1979 al gennaio 1980, danni per trenta milioni di marchi (oltre 14 miliardi di lire). Dall'inizio di quest'anno i furti subiti dagli autotreni tedeschi sono già stati una sessantina.

Oggi in corte d'assise d'appello a Milano

Fioroni il «professorino» br torna a parlare di Saronio

E' già stato condannato a 27 anni per il sequestro e l'uccisione del suo migliore amico - Dodici gli imputati, di cui tre detenuti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Ritorna la tragedia di Carlo Saronio, rapito e ucciso nella primavera 1975 a Milano. Ritornano, davanti ai giudici, i protagonisti di quel dramma, i rapitori e gli assassini: dodici imputati, tre detenuti. Ritorna Carlo Fioroni, il «professorino» che era grande amico di Saronio e lo fece rapire e per questo nella sinistra rivoluzionaria è ora chiamato Giuda. Il processo, oggi, di fronte alla corte d'assise d'appello dovrà chiarire nodi fino ora rimasti insoluti.

Dunque, Carlo Fioroni è il «brigatista pentito», colui che con le sue rivelazioni ha aperto una breccia nella diga dell'omertà e del silenzio e che finora aveva protetto terroristi e fiancheggiatori. Ha parlato di tante cose, per il delitto Saronio ha fatto il nome di Toni Negri: «*Fu lui il mandante*». Fioroni uomo cambiato dopo la condanna a 27 anni inflittagli dalla seconda corte d'assise. «*Ha parlato forse perché ha avuto un pentimento sincero*», ha raccontato un giudice che lo ha interrogato a lungo nel carcere di Matera. I racconti di Fioroni, sono stati fatti dopo sofferti ripensamenti oppure soltanto per calcolo? Non lo sapremo mai. Davanti alla corte milanese, comunque, ci sarà un uomo che ha saputo abilmente costruire un personaggio: anche se non sono in discussione le sue confessioni, è difficile pensare che i giurati riescano a dimenticare questo fatto non insignificante.

Disse l'accusa che Fioroni aveva organizzato il rapimento del suo miglior amico per ottenere denaro e quei soldi macchiati di sangue dovevano servire, almeno in parte, a finanziare le attività di «autonomia». Dopo l'arresto in Svizzera, e l'estradizione, nel dicembre 1975 disse ai giudici Gerardo D'Ambrosio e a Giovanni Caizzi, che ora, nel processo d'appello, rappresenta l'accusa: «*Sono stato io a ideare, a pensare alla possibilità di rapire l'ingegner Saronio per poi chiederne il riscatto. Gli altri del movimento non c'entrano. Il rapimento è stato fatto da otto persone che non c'entrano nulla con i compagni di Autonomia operaia, della quale faccio parte. Pensavo di versare al movimento la mia parte di riscatto*».

Lo avevano catturato a Lugano con i compagni Franco Prampolini e Maria Cristina Cazzaniga, avevano 77 milioni. Si vuole ora che, per quel denaro, sia stato ammazzato, a Reggio Emilia il giovane Alceste Campanile, militante di «elleci». Anni or sono il «professorino» era un «personaggio in cerca d'autore», un po' megalomane, un po' introverso, già assai discusso fra i compagni del movimento e molto discutibile.

Era naturalmente predisposto per cedere al fascino perverso della clandestinità, prologo snaturato ma da qualcuno definito «romantico» di una grande piaga del nostro Paese: il terrorismo. Fu uomo di fiducia dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, «il compagno Osvaldo», creatore dei Gap, sognatore di una guerriglia di stampo latino-americano, morto a Segrate, presso Milano, sotto il traliccio che voleva minare.

Quando Feltrinelli morì, Fioroni divenne «il primo ricercato d'Italia». Si fece intervistare, più tardi si costituì. Poi sembrò cambiare vita: il lavoro, l'insegnamento, impegno politico assai sfumato. Tornerà alla ribalta, protagonista di una nuova tragedia. Tradisce l'amico che ha completa fiducia in lui, che ne condivide le idee politiche, che ritiene il mondo diviso in buoni e cattivi e commette l'errore di porre fra i buoni «il professorino».

Nei motivi d'appello presentati dall'avvocato Marcello Gentili, difensore di Fioroni, la sentenza di primo grado viene definita «*profondamente ingiusta, sorta da una profonda e irriducibile incomprensione della condotta di Carlo Fioroni nella tragedia del caso Saronio e da una ancora più radicale incomprensione di quello che è ora Carlo Fioroni*».

Il ragionamento è semplice: Fioroni è cambiato, ormai, quindi dovrebbe mutare anche il verdetto dei giudici nei suoi confronti. Una cosa simile venne invocata anche per Caryl Chessman, condannato a morte, in America, nel 1948 per ratto e violenza e ucciso nella camera a gas nel 1960. Negli anni della detenzione l'uomo aveva realmente avuto una metamorfosi, ma l'applicazione della legge fu rigorosa fino alla crudeltà.

Fioroni, pare sarà in aula, accanto ai complici, a fianco di Carlo Casirati, un bandito che ha cercato di convincere tutti della propria conversione all'ideologia politica e, sul modello del «professorino», del proprio pentimento, a fianco di Gennaro Piardi. Non ci sarà Giustino De Vuono, che si vuole brigatista ed è evaso anni or sono.

La difesa tenterà di ottenere un rinvio: si vorrebbe Toni Negri in aula. Il docente padovano, dal suo canto, ha invocato più volte un confronto col «professorino». Sarà subito battaglia aspra.

Vincenzo Tessandori

Il giudice Caselli ha sentito Peci

PESCARA — Il giudice istruttore di Torino Caselli ha interrogato ieri mattina a Pescara l'ex capo della colonna br piemontese Patrizio Peci. L'incontro tra il magistrato e il terrorista, che ha fatto rivelazioni sull'organizzazione del partito armato, è stato molto breve. Sul tema del colloquio non vi sono indiscrezioni.

Si ha però motivo di ritenere che i due abbiano parlato dell'attività terroristica di Marco Donat-Cattin, figlio del vice-segretario della dc.

Caselli, che era arrivato a Pescara sotto scorta, ha lasciato subito dopo mezzogiorno il carcere di «San Donato» senza rilasciare dichiarazioni, diretto a Torino.

Processo per falsa testimonianza alla Corte d'assise di Potenza

«Il generale Malizia nel luglio del '73 non fu mai ricevuto a Palazzo Chigi»

Lo attesta un documento esibito ieri dalla difesa - Ciò proverebbe che non poteva essere lui l'uomo di collegamento tra la presidenza del Consiglio e il ministero della Difesa sulla questione dell'agente Sid Giannettini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POTENZA — Di scena la presidenza del Consiglio al processo contro il gen. Saverio Malizia. La Corte d'assise che lo deve giudicare per falsa testimonianza, ha ascoltato ieri alla terza udienza, Gilberto Bernabei e Franco Piga, gli ex capi-gabinetto di Andreotti e Rumor, i presidenti del Consiglio che si avvicendarono il 7 luglio del '73, quando il Servizio segreto di allora, diretto da Vito Miceli, negò al giudice di Milano il diritto di conoscere l'identità di Guido Giannettini, condannato sei anni dopo in primo grado all'ergastolo per la strage di piazza Fontana. Piga e Bernabei sono stati per Malizia testimoni a favore, com'era scontato. Già nel novembre del '77, quando l'ex consulente giuridico del ministro della Difesa divenne imputato, i suoi accusatori erano stati generali, mentre i politici si definirono come suoi alleati naturali, visto che proprio per difendere la loro estraneità alla decisione di «coprire» Giannettini, Malizia era stato condannato.

Tra i testimoni di ieri era atteso anche l'ex ministro della Difesa Mario Tanassi che però non è venuto e si presenterà in aula solo il 4 giugno prossimo, insieme con gli ex presidenti del Consiglio Andreotti e Rumor. C'è stato un difetto di citazione. La Corte lo aveva convocato in veste di deputato. Tanassi non lo è più e si trova addirittura in regime di affidamento al Servizio sociale dopo che la sentenza dello scandalo Lockheed lo spedì in galera e la sua libertà venne affidata al giudice di sorveglianza che gli dovrà dare il permesso di uscire da Roma per venire a testimoniare a Potenza.

E veniamo all'udienza di ieri, nel complesso favorevole al gen. Malizia. Mercoledì scorso il gen. Alemanno (colui che nel '73 rivestiva al Sid la qualifica di tecnico per la questione della tutela del segreto militare per conto dell'allora capo del Servizio, Miceli) aveva confermato che anche per il «caso Giannettini», prima di opporre il segreto sulla sua identità, il Sid certamente si consultò con la presidenza del Consiglio se non altro per «guardarsi le spalle». Il gen. Alemanno aveva parlato però di un principio generale e non del fatto specifico per il quale Malizia è finito sotto processo, cioè se l'ex consulente giuridico del ministero della Difesa (nonostante il suo diniego) all'epoca avesse agito da trait d'union di collegamento con la presidenza del Consiglio per dare al Servizio segreto l'avallo dell'autorità politica sul «caso Giannettini».

Ieri sia Gilberto Bernabei che Franco Piga hanno negato che Malizia funzionasse da collegamento tra il ministero della Difesa e la presidenza del Consiglio, così come hanno escluso che fosse prassi acquisita che quest'ultima avallasse le decisioni sul segreto di cui erano titolari altri organismi istituzionali.

Bernabei, che fu capo di gabinetto di Andreotti sin dal 17 febbraio '72 al 7 luglio '73 per il primo governo monocolore, ha detto di poter escludere che Malizia rivestisse allora il ruolo ipotizzato dall'accusa e di aver conosciuto il generale soltanto nel marzo del '74 quando Andreotti divenne ministro della Difesa, essendo Malizia il consulente giuridico del dicastero. «*Nel 1972-'73, Malizia non è venuto a Palazzo Chigi per conferire con il presidente del Consiglio* — ha insistito Bernabei — *o comunque io l'avrei saputo*».

«*Io fui capo-gabinetto del presidente Rumor dall'8 luglio del '73*, — ha assicurato Piga — *ed escludo che nel mio periodo qualche titolare di segreto istituzionale abbia consultato il presidente del Consiglio. Lo avrei saputo*». Piga ha anche negato che per dare l'avallo al Sid su Giannettini si sia svolta a Palazzo Chigi, nel luglio del '73, quella riunione di ministri che venne rivelata dal giornalista Massimo Caprara sul settimanale «Il Mondo» dove comparve nel giugno dell'anno successivo un'intervista al ministro Andreotti. Oggi è la volta di Massimo Caprara che dovrà deporre in aula su questo punto. Sono stati convocati anche l'ex capo del Sid, amm. Henke e il gen. Maletti, il capo del Servizio controspionaggio che all'epoca era stato diretto interlocutore di Giannettini.

A sostegno della tesi che Malizia non si recò mai alla presidenza del Consiglio durante il periodo in questione nel processo, i difensori dell'imputato hanno prodotto alla Corte un attestato, firmato, in data 27 maggio '80, dal dirigente dell'ufficio affari generali di Palazzo Chigi, Giacomo Guiccio, in cui si afferma che nel luglio '73 non venne mai rilasciato dalla presidenza un «pass» a nome Malizia.

Il pubblico ministero però non è rimasto convinto dal documento e ha chiesto alla Corte di acquisire dalla portineria della presidenza del Consiglio i fogli alla base dell'attestato prodotto dalla difesa. La Corte si è riservata di decidere.

Silvana Mazzocchi

Una tredicenne s'impicca a Roma

ROMA — Una studentessa di 13 anni, Marina Rametta, si è uccisa nella sua abitazione di via Montevecchio 24. Si è impiccata con una corda che aveva fissato a un gancio di un mobile nella sua camera da letto. Non si conoscono i motivi che hanno spinto la ragazza a togliersi la vita, anche se si presume che causa della tragedia sia stato un litigio avuto con la madre.

La giovane di Como lasciata morire di stenti

La Cassazione decide oggi la sorte degli assassini di Cristina Mazzotti

Alla suprema corte si discutono i ricorsi dei numerosi implicati in uno dei più nefandi sequestri - Alcuni sperano in un nuovo appello

ROMA — Entro questa sera la Corte di Cassazione si pronuncerà sulla sentenza della Corte d'assise d'appello di Torino per il rapimento e la morte di Cristina Mazzotti. La discussione s'è iniziata ieri mattina su ricorso del Procuratore generale Buscaglino Strambio e dei difensori di quasi tutti gli imputati.

Le tappe giudiziarie di questa tragica vicenda sono disseminate lungo un arco di cinque anni. Cristina, studentessa comasca diciottenne, era stata rapita la sera del 1° luglio '75 sulla strada Erba-Eupilio, mentre stava rientrando nella casa di campagna dei suoi. I carcerieri la tennero segregata in una fossa scavata nel pavimento di una cantina, in condizioni disumane, la imbottirono di sonniferi, debilitarono il suo organismo fino a provocarne la morte, che avvenne il 31 luglio. E in quella stessa notte seppellirono il suo corpo in una discarica di Galliate. L'indomani gli sciagurati assassini ritirarono il riscatto, un miliardo e cinquanta milioni.

Il processo di primo grado s'iniziò il 23 novembre '76 davanti all'Assise di Novara, presidente Francesco Caroselli, Pubblico ministero Corrado Canfora. Gli imputati erano 22, di cui 13 in stato di arresto, uno latitante, uno Libero Ballinari, incarcerato in Svizzera dove aveva confessato facilitando l'identificazione degli altri responsabili. La prima sentenza, emessa il 7 maggio '77 dopo 71 udienze, aveva comminato otto condanne all'ergastolo, due a 30 anni e altre pene da 28 anni a sei mesi; cinque le assoluzioni.

L'appello s'era iniziato a Torino il 15 maggio '79 e si era concluso il 13 luglio con una sentenza, firmata dal presidente Luigi Conti, che aveva sostanzialmente cambiato la precedente. Degli otto ergastoli, quattro erano stati cancellati e sostituiti con pene minori. Nino Giacobbe, presunto boss mafioso di Lamezia e il suo braccio destro Francesco Gattini, erano passati a 30 anni, Loredana Petroncini, amante del carceriere Giuliano Angelini, era scesa a 25 anni e sei mesi, Rosa Cristiano, pure carceriera, a 18 anni.

Alberto Menzaghi, finanziatore del sequestro e Bruno Abramo, dai 30 anni del primo grado erano scesi a 28. Giuseppe Milan, autista della banda, era passato da 28 a 25; Vittorio Carpino, collaboratore dell'Angelini, da 23 e mezzo a 20. Luigi Gnemmi, convivente della Cristiano, da 5 anni e 4 mesi a 3 anni e 8 mesi. La Corte d'assise d'appello aveva confermato gli altri quattro ergastoli a: Giuliano Angelini, organizzatore del sequestro, Libero Ballinari, svizzero, aiutante di Angelini, Gianni Geroldi, carceriere, e Achille Gaetano, che faceva da tramite tra la parte calabrese e la parte lombarda della banda.

Tra il primo e il secondo processo uno degli imputati, Sebastiano Spadaro, il telefonista che teneva i contatti con la famiglia, condannato a 28 anni, era morto in latitanza, sotto falso nome. E tra il secondo processo e l'attuale è morto Francesco Russello, uno dei riciclatori del denaro sporco, condannato a sei anni e sei mesi: assassinato a pugnalate nella sua casa di Sanremo.

Libero Ballinari, detenuto in Svizzera, è stato condannato anche dalla corte di Lugano nel giugno '77, alla «pena perpetua», che non è però superiore a venti anni.

L'udienza di ieri in Cassazione è stata occupata per buona parte dalle arringhe degli avvocati della Parte Civile, i professori Lozzi di Torino, Pecorella e Smuraglia di Milano, che hanno trattato questioni di procedura e posizioni di merito, chiedendo il rigetto di tutti i ricorsi degli imputati. Verso sera sono iniziate le arringhe dei difensori che continueranno anche nella mattinata di oggi.

Remo Lugli

Ancora in carcere Ferrari Bravo (inchiesta 7 aprile)

Su *La Stampa* di domenica 25 maggio è stata pubblicata una notizia di agenzia dalla quale risultava che il professor Luciano Ferrari Bravo era stato scarcerato ed era tornato a insegnare all'università di Padova.

La notizia giungeva da Milano. A tarda sera, da Padova arrivava la smentita: Luciano Ferrari Bravo non è in libertà provvisoria, ma tuttora in stato di detenzione come altri imputati per l'inchiesta del 7 aprile su Autonomia. Data l'ora, la precisazione non poteva essere inserita nella notizia.

Mandato di cattura al boss in carcere

Terranova assassinato per ordine di Liggio?

PALERMO — Luciano Liggio, il noto boss di Corleone condannato all'ergastolo, è stato incriminato quale mandante dell'assassinio del giudice Cesare Terranova e del maresciallo di ps Lenin Mancuso che lo scortava. L'ordine di cattura è stato emesso dal procuratore della Repubblica di Reggio Calabria Carlo Bellinvia ed è stato notificato a Liggio nel carcere «Regina Coeli» a Roma. L'inchiesta è coordinata dalla magistratura reggina che ne fu investita dalla Cassazione.

«*Il giudice si sta comportando coraggiosamente e sta smentendo quanto io stessa avevo lamentato circa la lentezza dell'istruttoria*», ha dichiarato la vedova di Cesare Terranova, Giovanna Giaconia, appena la notizia è giunta a Palermo. «*Adesso dobbiamo sperare che l'indagine prosegua e dobbiamo credere che sul conto di Liggio il magistrato debba avere qualcosa in mano*».

«*Se davvero continuerà questa volontà di procedere nell'inchiesta, allora forse giustizia sarà fatta*», ha proseguito la vedova che in aprile aveva scritto al Presidente della Repubblica chiedendogli di intervenire perché all'istruttoria fosse impresso un ritmo più serrato. E Pertini le aveva risposto promettendole i suoi buoni uffici, con la speranza — aveva precisato — che giustizia sarebbe stata fatta «*per il nostro amico Cesare Terranova ed il maresciallo Mancuso*».

Più volte, in passato, la vedova aveva espresso la certezza che Luciano Liggio si fosse vendicato delle indagini che Terranova, quand'era giudice istruttore, aveva condotto. «*Liggio me l'ha giurata*», ripeteva spesso l'ex parlamentare.

Il duplice omicidio fu compiuto da tre killers la mattina del 25 settembre in via Mario Rutelli, presso la casa del magistrato, nel centro di Palermo.

a. r.

(Segue da pagina 6)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Cristina Demattels nata Albera
La piangono il marito Carlo, il figlio Fernando con la moglie Fulvia Toria ed i piccoli Sabrina e Roberto, i cognati Maria con Lina, Giovanni con Lucia, i consuoceri Toria, parenti tutti. Funerali sabato 31 ore 10,15 parrocchia San Domenico Savio partendo da via Crescentino 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 maggio 1980.

Maestranze Officine meccaniche Demattels Fernando partecipano al lutto della Famiglia Demattels per la perdita della cara signora
Cristina Demattels
— Torino, 29 maggio 1980.

I nipoti Piero e Romano con i figli Roberto, Antonella, Mariateresa, si uniscono al dolore dello zio Carlo e famiglia.

La famiglia Casello e Fortunato partecipano al lutto della famiglia Demattels.

Famiglia Roccati particolarmente vicini alla famiglia Demattels in questo grave momento che l'ha colpita.

Loredana e Enzo Barbe
Stefano e Teresa Barbe
Achille e Anna Giraudo
Elvira Giraudo
Paolo e Angiolina Guazzotto
dott. Bruno e famiglia
si associano al lutto della famiglia Demattels.

Partecipano commossi al grande dolore di Carlo e famiglia gli amici:
Gino Franco Boggia e famiglia
Giuseppe Gina Cacciolo e famiglia
Giuliano Giorgio Mussa e famiglia
Cesare Romagnoli e famiglia.

Mariuccia e Antonio Mosso partecipano al dolore.

La famiglia Maggiora si associa al dolore dei familiari per la scomparsa della loro cara CRISTINA.

Rita Maria Grazia e Franco partecipano al dolore di Carlo Fernando e Fulvia con l'affetto amicizia.

La Ditta Pro-Car partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Demattels.

Le famiglie Gandolfi e Cecchin partecipano di vivo dolore per la dipartita della signora CRISTINA.

La famiglia Igino Ongaretti e Enzo Ongaretti profondamente addolorati sono vicini alla famiglia.

Piangono con Carlo e famiglia la scomparsa della cara CRISTINA gli amici:
Lilla, Luciano, Fabrizio Ferri
Gabriella, Paola, Roberto, Paola, Giuliana Appoggetti
Nicola e Antonietta Manco.

La famiglia Recrosio partecipa commossa al dolore.

Famiglie Thiella e Gilardi si associano al dolore di Carlo e Fernando.

E' mancato
Onorato Navone
Commerciante
anni 83
Ne danno il triste annuncio: le sorelle Rosa, Delfina e Consolina, cognata, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 31 maggio ore 9 partendo dall'Ospedale San Luigi di Orbassano, la salma giungerà al Cimitero Generale di Torino alle ore 10.
— Torino, 29 maggio 1980.

Aldo, Cristina, Adriana, Marcello, Romy, Eva, Claudio, Barbara e Stefano; Vanda, Beppe, Alcesta, Luciano, Bruna, e Mauro piangono lo zio NORINO.

Clara Globergia e famiglia partecipano al lutto.

L'amico Ugo Bello partecipa al dolore della famiglia.

Giacomo Togliatto e famiglia
Giorgio e Maria Fasolio e famiglia
partecipano al dolore della famiglia Navone per la scomparsa dell'indimenticabile amico
Onorato Navone
contitolare della ditta Emanuel-Scellino
— Torino, 29 maggio 1980.

Chiara, Ma, Cerutti, Beltramo, Piscotti partecipano al dolore della famiglia Navone.

Il 29 corrente è mancata ai suoi cari
Maria Maddalena Rosi ved. Taverna
Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Emilia, la nipote Maurizia, la cognata, i cognati ed i nipoti tutti. I funerali avranno luogo sabato 31 maggio alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo.
— Alessandria, 30 maggio 1980.

Il 29 maggio munita dei conforti religiosi è serenamente spirata la
CONTESSA
Laura Bodo di Albaretto de Campredon
Addolorati lo partecipano i figli: Manolo con la consorte Madeleine Wilström con i figli Paolo e Marianne con il consorte Gianlodovico de Martino, Giuseppe con la consorte Anna Barel di Sant'Albano con i figli Edoardo, Alessandra con il consorte Pietro Passerin d'Entrèves ed Umberto, Paola con il consorte Berardo da Schio con i figli Francesco e Lavinia con il consorte Tonfelo Borromeo di Missaglia. I pronipoti Emanuele ed Anna d'Entrèves e Ludovica Bonnard. Il cognato Giuseppe Guglioni di Monale, i nipoti Varzone e Filippi e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 31 alle ore 8,45 nella parrocchia di San Dalmazzo poi a Pertengo.
— Torino, 29 maggio 1980.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Attilio Tinozzi
decorato medaglia
Mauriziana Nastro Verde
Lo annunciano: la moglie, figli e rispettive famiglie. Funerali oggi 30 ore 14,30 ospedale Martini via Tofane; ore 15 chiesa Suffragio Susa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 maggio 1980.

Prendono parte al dolore del sig. Giorgio Tinozzi la famiglia Petrino e Dipendenti Polo Reclam.

Cristianamente ha concluso la sua vita terrena generosa e buona
Maria Dadone ved. Rosa
Con infinita tristezza lo annunciano la sua amatissima figlia Anna e Mariuccia ved. Tamagno ed il carissimo nipote Ferruccio, e parenti tutti. Benedizione sabato 31 corr. ore 10,15 ospedale Molinette e funerali ore 11,30 nella chiesa parrocchiale di Trinità (Cuneo).
— Torino, 30 maggio 1980.

Vanna Luciano Rossocchiese e bimbi piangono la carissima ZIA.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa del
cav. Giuseppe Gatti
i familiari ne rievocano la memoria con affetto e commozione profonda. Verranno celebrate messe di suffragio il 31 maggio alle 17 ad Oviglio ed il 2 giugno alle 16 nella Cappella di Villa Pia strada Mongreno 180.
— Torino, 29 maggio 1980.

1970 — 1980
comm. Pierino Berardo
cav. di Vittorio Veneto
«ragazzo del 99»
Ognora il ricordiamo, fratello carissimo, con affetto e preghiera. Angelamaria, Tina.

Nel terzo anniversario della scomparsa della mamma
Ines Cerruti Castagneto
i figli Federico e Andreina ne ricordano la cara figura con immutato rimpianto.
— Torino, 30 maggio 1980.

1972 — 1980
Alfiero Cappa
La moglie, i figli, le nuore, i nipoti Massimiliano e Patrick lo ricordano con immutato affetto. S. Messa domenica 1 giugno ore 7,30 Madonna di Pompei.

Moglie e famiglia ricordano con accorato rimpianto
Pio Salomone
nel primo anniversario della morte. Messa 8 giugno ore 10 parrocchia San Francesco al Campo.
— Torino, 30 maggio 1980.

1958 — 1980
cav. Bruno Cellerino
La moglie lo ricorda con immutato affetto e doloroso rimpianto.
— Alessandria, 30 maggio 1980.

1977 — 1980
Giov. Battista Badellino
Sempre vivo nel cuore della moglie e figli.
— Torino, 30 maggio 1980.

1977 — 1980
Giovanni Varetto
I tuoi cari ti ricordano sempre con affetto.
— S. Mauro, 30 maggio 1980.

1972 — 1980
Mario Peyrani
Sempre ricordato e rimpianto.

Raggiunto all'alba di ieri, dopo aspre tensioni

Contratto Alfa, accordo per 47 mila lire in più

Le richieste saranno presentate la prossima settimana

LIVORNO — Dopo una giornata di tensioni e di polemiche i 400 delegati sindacali dell'Alfa-Romeo e dell'Alfa-Sud ieri all'alba hanno, finalmente, approvato a larghissima maggioranza (i voti contrari sono stati 10 e gli astenuti 5) la «piattaforma» rivendicativa aziendale, risolvendo così i contrasti molto acuti che si erano manifestati sulla parte salariale. La stesura definitiva della «piattaforma» sarà pronta entro lunedì e dovrebbe essere inviata alla direzione dell'Alfa nei giorni successivi *«per l'immediata apertura della vertenza* — come ha annunciato il segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese — *perché abbiamo già perduto troppo tempo»*.

«Il costo complessivo della "piattaforma" — ha detto il segretario nazionale della Fim, Sabattini — *è di 47 mila lire medie per tutti i lavoratori del Gruppo, ma non dobbiamo nasconderci che gli operai addetti ai lavori vincolati (linee di montaggio, eccetera) prenderanno più di 60 mila lire al mese»*.

Dalle confederazioni (Cgil-Cisl-Uil) era giunto mercoledì un invito pressante *«a non superare le richieste della Fiat»*; infatti, nel corso dell'assemblea si è riusciti, non senza proteste e polemiche, a ridimensionare richieste che andavano dalle 50-51 mila lire a punte di 57-58 mila. Oltre alla «quantità dell'aumento» c'era un secondo motivo di contrasto che si riferiva alla «qualità dell'aumento». E' stato, forse, il più difficile da risolvere perché si erano creati dei «patriottismi di bandiera» che avevano addirittura indotto i metalmeccanici della Cisl milanese a minacciare la «non partecipazione» all'assemblea; poi, è noto, sono intervenuti con una delegazione ridottissima formata da una ventina di persone con a capo il segretario provinciale, Tiboni.

Per arrivare al compromesso la commissione ristretta ha lavorato undici ore, mentre i 400 delegati attendevano sestando nei giardini. I napoletani, più inquieti, hanno più volte «invaso» la sala della commissione per *«controllare come procedeva la discussione»*. Ad una certa ora della notte c'è stata persino la «rivolta degli autisti». I conducenti dei pullman giunti da Napoli e da Milano con i delegati erano stanchi (oltre al viaggio avevano sulle spalle molte ore di attesa) per cui hanno avvertito la presidenza dell'assemblea che se non si faceva in fretta sarebbero andati a dormire. Il problema non era così semplice: all'una di notte come avrebbero fatto i 400 delegati a trovare, a loro volta, quattrocento camere d'albergo nella città di Livorno?

Comunque si è giunti «in porto» e Sabattini ha commentato: *«E' una soluzione buona che non ha né vinti, né vincitori e sana una situazione difficile»*. Veronese ha aggiunto: *«E' stata una conclusione molto sofferta ma estremamente importante, dal momento che la piattaforma è stata approvata a larghissima maggioranza, risultato impensabile visto l'avvio dell'assemblea e le polemiche che l'avevano preceduta»*.

A presentare il «compromesso» studiato in commissione è toccato a Rinaldini: *«Tenete conto* — ha detto dal tavolo della presidenza — *del lavoro drammatico che ha dovuto fare la commissione e non dimenticate che siamo stati vicini all'assurdo di dover presentare una "piattaforma" con due richieste salariali diverse»*. L'assemblea, sulle prime battute, l'ha accolto malissimo: urla, contestazioni, proteste, specialmente dei napoletani, arringati più volte, a gruppi, dai segretari provinciali dei metalmeccanici partenopei. Infine si è arrivati all'approvazione.

Il meccanismo tecnico degli aumenti è complesso. Lo sintetizziamo. Aumento medio di 47 mila lire, ripartito su diversi istituti come segue: 17 mila lire uguali per tutti per premi di produzione e accantonamenti decorrenti dal marzo del 1980 ed entro il luglio 1981 (corrispondenti a un costo medio di 15 mila lire mensili); una quota da definire per l'aumento del «terzo elemento» in base ai parametri contrattuali che vanno da 100 per la «prima categoria» a 200 per la «settima»; per la «terza categoria» ci sarà una lieve correzione a favore: superminimo collettivo per i lavoratori addetti alle catene, alle linee a cascata (presse, eccetera) ed ai flussi (piccoli assemblaggi a lato delle linee) di 16.500 lire al mese; i lavoratori di «terza» addetti a lavori produttivi ma non vincolati dovranno avere più professionalità, cioè passaggi in «quarta categoria»; quelli che al 1° marzo del 1981 non avessero realizzato il passaggio alla categoria superiore percepiranno un aumento di 7500 lire.

Sergio Devecchi

Gli incontri per l'integrativo

Fiat: ora si discute il modo di lavorare

TORINO — *Le trattative per il contratto integrativo dei 200 mila dipendenti Fiat sono riprese ieri all'Unione Industriale di Torino. Proseguendo nella panoramica d'informazione sui diversi settori si è parlato della componentistica.* «La Fiat — *ha detto il segretario della Fim, Tom Dealessandri* — ci ha illustrato le caratteristiche del settore in Europa, in Italia e nella Fiat in particolare. In Europa la componentistica è in mano a grossi gruppi o concentrazioni e si muove lungo due direttrici principali: una specializzazione su un prodotto, per esempio l'elettronica; oppure la diversificazione su più prodotti. In Italia c'è una forte presenza di ditte inglesi, francesi ed americane: la sola Itt americana ha circa 8 mila dipendenti: Altissimo, Gallino, Way Assauto».

Dealessandri ha proseguito: «Anche la fetta di componentistica della Fiat è grossa: in totale occupa circa 46 mila lavoratori di cui 8 mila al Sud e una piccola parte all'estero. I filoni di produzione nei quali la Fiat ritiene di esser forte sono quelli della carburazione (Weber) e quelli dell'accensione (Marelli) che vengono coordinati per realizzare realizzazioni d'avanguardia».

Altro settore importante è quello della plastica «attraverso il quale si conta di realizzare diminuzioni del peso delle auto». «Approfondiremo — *ha concluso Dealessandri* — il discorso sulla componentistica nei suoi aspetti prevalenti che sono: ricerca e progettazione, standardizzazione dei prodotti sul piano nazionale, coinvolgendo quindi tutto il settore automobilistico, prospettive di sviluppo nel Mezzogiorno».

Si è parlato anche degli aiuti che la componentistica riceve dai governi in Francia, in Inghilterra, in Germania e il sindacato ha detto di ritenere che la componentistica italiana dovrebbe ricevere i necessari supporti nell'ambito del piano dell'auto.

E' poi cominciata la discussione sulle tecnologie produttive (linee di montaggio, isole, robotica, eccetera) che sarà proseguita la prossima settimana.

s. d. v.

Aumento di produzione del 22% rispetto al '79

La Renault, immune dalla crisi si prepara a tempi meno felici

Gli esperti prevedono che il «boom» non duri, ma la casa francese ha preparato piani e alleanze per rimanere sulla cresta dell'onda

PARIGI — *La Renault ha annunciato con giustificata soddisfazione i risultati del 1979 e in concomitanza con il lusinghiero bilancio dell'anno scorso, le statistiche del mese d'aprile mostrano come la Francia sia, almeno temporaneamente, «un'isola felice» nel mare di difficoltà in cui si dibatte l'industria occidentale dell'auto. Ma gli stessi esperti francesi invitano però alla prudenza e considerano questi eccellenti risultati soltanto come «passeggeri».*

In fase di analisi, comunque, i responsabili della nazionalizzata Renault hanno pieno motivo di mostrarsi soddisfatti. Come gruppo, la Renault ha aumentato del 21 per cento la sua cifra d'affari realizzando 68,535 miliardi di franchi migliorando particolarmente la progressione dell'espansione del settore auto (che è stata del 23,3 per cento superiore rispetto al '78). Estraendo ancora dal bilancio annuale della società i dati più significativi, si deve poi registrare un incremento degli investimenti del 26 per cento (per il settore auto del 22) pari a 4,232 miliardi di franchi e 760 milioni di franchi per la presa di partecipazione nel capitale delle nuove «consociate» americane, la Mack (veicoli pesanti) e l'American Motors (auto).

Questi risultati sono stati resi possibili naturalmente da una rigorosa espansione della produzione, che ancora si prolunga in questi primi mesi del 1980. Secondo gli ultimi dati ufficiali, la Renault ha prodotto l'anno scorso quasi un milione e 900 mila tra auto e veicoli industriali, con un incremento del 10 per cento rispetto al '78. Con una penetrazione del 12,9 per cento la Renault si è affermata come il primo costruttore nell'area Cee, assicurandosi in Francia una fetta di mercato del 35 per cento.

Un ulteriore miglioramento s'è registrato nel corso del primo quadrimestre dell'80 a riprova del dinamismo della casa nazionalizzata. A fine aprile, secondo gli ultimi dati disponibili, la Renault avrebbe infatti aumentato la sua quota di mercato nell'area Cee raggiungendo il 15 per cento, incrementando parallelamente quello nazionale assicurandosi il 42,5 per cento del mercato francese. Infine, nel corso di questi quattro mesi, la Régie Renault ha annunciato d'aver prodotto nel mondo 763 mila veicoli (con una progressione del 22 per cento rispetto al '79), esportandone 423 mila, cioè un quarto in più dell'anno scorso.

Gli esperti spiegano questi risultati eccezionali di aprile con due giorni lavorativi in più rispetto al '79 e con un anticipo degli acquisti da parte della clientela francese. Ma per maggio gli esperti prevedono risultati meno brillanti, tali da far scendere le cifre globali all'incirca al livello dell'anno precedente, riflettendo meglio «una situazione che, in Francia come all'estero, tende a divenire meno soddisfacente».

Ma se il panorama generale non pare incline all'ottimismo, i responsabili del gruppo nazionalizzato sembrano intenzionati a battersi con una strategia offensiva «tous azimuts». Come gruppo, la Régie Renault ha stretto accordi con la Mack, l'American Motors e la Volvo e l'obiettivo essenziale resta «la riconquista del mercato dei veicoli industriali» e, nel settore auto, il raggiungimento d'una posizione preminente nel gruppo dei maggiori costruttori europei per «tallonare» i due giganti americani (General Motors e Ford) grazie a un piano d'investimenti che nel decennio '80-'90 ammonterà almeno a 50 miliardi di franchi.

Paolo Patruno

Auto Urss montate in Canada?

TORONTO — I dirigenti della società sovietica Autoexport e della fabbrica Volzki di Togliattigrad hanno chiesto alla Lada Cars of Canada Inc. di presentare delle proposte per il montaggio di automobili Lada in Canada. Lo ha annunciato Igor Konovalov, direttore della missione commerciale sovietica a Toronto.

Intanto il presidente della Toyota prevede che la Casa giapponese non vedrà aumentare sensibilmente le sue vendite negli Stati Uniti quest'anno, ma intanto nel primo trimestre c'è stato un incremento del 25%. Le vendite in tre mesi sono state pari a 194 mila unità; e per l'intero 1980 si prevede che saranno 650 mila, poiché fra aprile e dicembre la media sarà di circa 50 mila auto al mese.

In generale le esportazioni di autoveicoli giapponesi in aprile sono calate rispetto alla cifra record di marzo ma hanno superato del 55,1% le esportazioni dell'aprile '79.

Dall'Argentina giunge notizia che la fabbrica di motori Diesel appartenente alla Borgward tedesca licenzierà 400 dei suoi 1100 dipendenti a partire dalla prossima settimana. Lo hanno annunciato esponenti del sindacato.

Resta il nodo del pubblico impiego

Autonomi e confederali più aspro lo scontro

ROMA — Si fa più aspro lo scontro tra sindacati confederali e sindacati autonomi sulla legge riguardante l'applicazione dei contratti 1976-78 in discussione al Parlamento. Mentre perdura il caos nelle ferrovie per lo sciopero dei macchinisti «autonomi» e proseguono le astensioni decise dall'Unsa nelle amministrazioni statali, centrali e periferiche, si preannuncia un incontro per la prossima settimana tra i ministri del Tesoro Pandolfi e della Funzione pubblica Giannini e la Federazione Cgil-Cisl-Uil dedicato all'esame della situazione «incandescente» del pubblico impiego.

La Federazione unitaria chiederà al governo di impegnarsi per il ripristino del testo originale del provvedimento che è stato modificato dalla Camera in senso più favorevole alle tesi sostenute dai sindacati autonomi.

Dopo l'incontro con i due ministri i sindacati confederali si riuniranno per decidere «le opportune iniziative» in vista del dibattito al Senato, ma ulteriori azioni di sciopero verranno certamente deliberate dalle organizzazioni autonome nei comparti più importanti dell'impiego pubblico.

Sospeso lo sciopero dei segretari comunali e provinciali, in seguito ad assicurazioni ottenute dal governo in merito al riordinamento del loro trattamento normativo, è in corso da ieri un'agitazione di 48 ore degli aiuti e degli assistenti ospedalieri aderenti all'Anaao».

Oggi si fermano per l'intera giornata i lavoratori marittimi della Caremar, aderenti alla Federmar-Cisal, con il conseguente blocco di tutti i collegamenti tra Napoli e le isole.

A conclusione del congresso nazionale della Federazione autonoma Bancari Italiani (Fabi), la più forte organizzazione sindacale del credito, il segretario nazionale Steffani ha affermato la necessità di una partecipazione sempre più attiva dei duecentomila lavoratori alle scelte del settore.

«E' ormai improcrastinabile — ha detto — l'individuazione di un ruolo e di una funzione del credito in sintonia con una seria politica di programmazione e di sviluppo in un rinnovamento in senso democratico del sistema creditizio.

g. c. f.

Scioperi per gomma e plastica

ROMA — Due ore di sciopero il 19 maggio e 8 ore nella settimana dal 10 al 13 giugno nel settore della gomma plastica sono state decise dalla Fulc a sostegno del rinnovo del contratto. La sesta sessione di trattative — si legge in un comunicato sindacale — non è approdata a risultati positivi per l'atteggiamento di completa indisponibilità della controparte sui temi dell'ambiente, dell'orario di lavoro.

E' stato espresso altresì un giudizio negativo sulla rivendicazione del recupero delle festività ed è stata negata l'esigenza di rispondere con riduzioni d'orario al disagio delle lavorazioni in turno.

Segretari comunali e provinciali Sciopero sospeso

ROMA — L'Unione nazionale dei segretari comunali e provinciali, sospenderà da oggi lo sciopero della categoria, in atto da alcuni giorni. La decisione è stata presa, dopo che il governo ha espresso la volontà di riordinare rapidamente la normativa sui segretari comunali e provinciali. Il governo si è anche impegnato, d'intesa con le organizzazioni sindacali, a presentare al Parlamento un altro disegno di legge per la sistemazione degli incaricati delle funzioni di segreteria.

Vertice sindacale senza americani rischia di saltare

ROMA — Rischia di saltare per pregiudiziali politiche il vertice sindacale dei sette Paesi più industrializzati in programma a Roma dal 16 al 18 giugno, un vertice collegato con quello economico in programma a Venezia il 22 e 23 dello stesso mese.

Gli americani dell'Afl-Cio il più potente sindacato statunitense, hanno risposto alla federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil, organizzatrice dell'incontro, che non hanno nessuna intenzione di sedersi ad un tavolo insieme ad un'organizzazione, la Cgil di tradizioni comuniste.

Cisl e Uil stanno tentando di ricucire una divaricazione tra sindacati che ha già coinvolto i francesi di «Force Ouvriere», i giapponesi del «Domei» e sta per interessare anche la Dgb il forte sindacato della Germania federale ancora incerto se allinearsi con gli americani o dar retta alla federazione unitaria. Le ultime notizie dalla Germania non sono ottimistiche: se la Dgb non viene a Roma — dicono fonti sindacali italiane — il vertice «salta».

Le ultime possibilità di salvarlo si giocano in questi giorni a Parigi dove si riunisce il Tuac la commissione sindacale consultiva dell'Ocse.

Dibattito a Torino sul problema casa

TORINO — Domani, sabato, alla Sala Valentino del Teatro Nuovo (ore 21) ci sarà un dibattito, organizzato dal Rotaract Torino Ovest e dal Neotary, sul tema: *«La casa, bene primario e nodo sociale»*. Numerosi gli interventi tra i quali quelli di Bastianini, Gabetti, Porcellana, Biffi-Gentili, Magliano.

TORINO PIEMONTE ENCICLOPEDIA DUE

TORINO
Venerdì 30 maggio
Stasera alle ore 21 Torino Enciclopedia conclude i corsi:

Storia del Piemonte
(Istituto Avogadro, corso San Maurizio 8) con Valerio Castronovo su «Gli ultimi cinquant'anni»

Incontro con l'Islam
(Salone Istituto San Paolo, via Lugaro 15) con Namr Hammad e Guido Valabrega su «La Palestina: questione aperta»

Guida alla lettura della Bibbia
(Santa Croce, piazza Carlina) con Daniel Attinger e Enzo Bianchi su «La formazione della Chiesa»

Cinque percorsi bibliografici
(Istituto Mario Enrico, via Bardonecchia 151) con Francesco Forte su «L'economia pubblica»

CHIVASSO
Corso n. 18 **L'ambiente e l'uomo**
Paolo Ourio - La tutela e la protezione della natura presupposto di nuovi indirizzi socio-economici
Teatrino Comunale

CUORGNE'
Corso n. 20 **I diritti del bambino: i primi anni di vita**
Tavola rotonda con i relatori: Giancarlo Buzio, Ornella Papa, Vittorio Salvi: I rischi del bambino in età scolare
Sala Conferenze - Piazza Morgrando

ALESSANDRIA
Corso n. 13 **Cinque incontri con il cinema italiano**
Lino Micciché-Il cinema italiano degli Anni 70
Centro Cultura Teatro Comunale

ASTI
Corso n. 14 **La geometria**
Alberto Conte-Curve e superficie topologiche
Salone Biblioteca Consorziale Astense

Compagna all'assemblea dei costruttori

Case, la crisi continua L'equo canone non serve

Gli alloggi in affitto, dice il ministro, sono sempre più rari

ROMA — «*Le ideologie sociali, arcigne con la proprietà privata e corrive a confondere l'imprenditore con lo speculatore, hanno appannato i riflessi d'intelligenza delle forze politiche e sociali, e non solo in Italia ma in tutta Europa se è vero che ci sono i senza tetto anche nella città di Amsterdam, mitico modello per le case popolari fin dagli Anni Trenta*», ha detto il ministro dei Lavori Pubblici all'assemblea dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, svoltasi ieri a Roma.

Francesco Compagna non ha aggiunto che nei Paesi Bassi la media annua degli appartamenti ultimati è di 7-8 ogni mille abitanti, mentre in Italia è meno della metà. Dal suo intervento però la crisi dell'edilizia nel nostro Paese è emersa pienamente, nelle sue cause e nelle conseguenze. Tra le prime, la legge per il cosiddetto equo canone, di cui Compagna, pur dopo aver precisato che non gli piace parlare di certi argomenti alla vigilia delle elezioni, ha riconosciuto il fallimento.

Il ministro ha detto infatti: «*Prima di avventurarci sul terreno scabroso dei giudizi e delle proposte, attendiamo i risultati delle ricerche predisposte per la relazione che avrebbe dovuto essere presentata al Parlamento dal 31 marzo, mentre io sarò soltanto in giugno. Ma io credo che nessuna ricerca potrà o smentire quello che sappiamo già: l'equo canone non ha promosso la necessaria mobilità del patrimonio edilizio e ha provocato una preoccupante rarefazione degli appartamenti offerti in affitto*».

Così, ha aggiunto Compagna, si è dimenticato che la casa è figlia del risparmio, e come tale va salvaguardata come occasione di risparmio. Non avendolo fatto, il mercato si è vendicato, anche con l'abusivismo produttivo, che, se da una parte provoca l'insofferenza degli imprenditori, che lavorano alla luce del sole, e non si possono permettere le evasioni dell'edilizia sommersa, dall'altra dovrebbe essere lasciata, ha detto il ministro, alla «*naturale selezione di mercato: liberi di crescere quelli capaci, e mai tollerando esempi che si è avuto il torto di tollerare anche troppo*». E a questo punto, secondo Compagna, s'impone l'altro problema di politica della casa, e cioè trovare il giusto equilibrio tra l'esigenza di prevenire la speculazione e quella di rilanciare l'imprenditorialità.

Prima di concludere, il ministro dei Lavori pubblici ha sottolineato l'esigenza di mettere i Comuni in condizioni di assolvere il loro ruolo di «*crocevia dell'attività edilizia, e di definire la legge per la difesa delle acque e del suolo, senza la quale un Paese non sopravvive*».

Il presidente dell'Ance, ingegner Francesco Perri, nell'aprire l'assemblea, aveva denunciato il fatto che il nostro Paese è «*drammaticamente perdente*» nei confronti del problema della casa, anche per la frenetica attività legislativa del decennio scorso, che avrebbe dovuto ovviare, mentre in realtà ha solo cercato di mascherare l'inerzia nella realizzazione dei programmi concreti, e che «*si è spinta fino all'enfasi della trilogia, costituita dalla legge sul regime dei suoli, dall'equo canone e dal piano decennale per l'edilizia pubblica, leggi per le quali già si propongono modifiche*».

Perri ha sottolineato anche le condizioni insopportabili cui devono sottostare le imprese che concorrono agli appalti per le opere pubbliche, «*ingabbiate*» da un sistema di calcolo di costi e prezzi del tutto avulso dalla realtà, e che scarica sulle imprese oneri insopportabili. Ma per queste, e molte altre difficoltà che l'edilizia deve superare in Italia, l'oratoria più eloquente è quella delle cifre: nel 1979, un anno in cui gl'investimenti in Italia sono cresciuti, in termini reali, di oltre il 10 per cento, quelli in costruzioni sono aumentati solo del 2,1.

Quindi, la tendenza negativa, nonostante il largo «arretrato» da recuperare, non si è arrestata, e forse, stando alle statistiche ufficiali, si è addirittura aggravata, con un numero di abitazioni ultimate che è inferiore dell'11 per cento a quello del 1976.

Mario Salvatorelli

Sindacati inquilini chiedono modifiche

ROMA — Una serie di profonde modifiche alla legge sull'equo canone ed altre di minore entità alle leggi sulla casa (piano decennale e regime dei suoli) vengono avanzate dalle organizzazioni sindacali degli inquilini (Sunia, Sicet, Uil-Inquilini).

Per l'equo canone in particolare, viene chiesta la costituzione di Uffici-casa comunali per censire il fabbisogno abitativo, la possibilità di occupazioni temporanee d'urgenza da parte dei comuni con l'obbligo di affittare, il divieto di cambiare la destinazione d'uso di un appartamento, la durata a tempo indeterminato dei contratti oppure rinnovi collegati alle condizioni del mercato edilizio.

Dichiarazioni di Andreatta dopo il viaggio a Caracas

Il Venezuela può raddoppiare l'export di greggio all'Italia

Sarà pagato con il lavoro delle imprese italiane - Una società mista?

ROMA — *Entro due anni il Venezuela potrebbe raddoppiare le forniture di petrolio all'Italia: nelle prossime settimane già saliranno a 100.000 barili al giorno (nel giro di un anno si è passati da 2,5 milioni di tonnellate a 5 milioni). Si tratta di una possibilità concreta, come ci ha spiegato il ministro con incarichi speciali Andreatta, appena rientrato da Caracas dove ha compiuto una prima verifica dello stato di attuazione dell'accordo di cooperazione firmato a Roma il 1° dicembre.*

Il Venezuela ha bisogno del sostegno di un Paese industrializzato per trasformare in sviluppo economico, ma soprattutto sociale, i suoi surplus petroliferi, mentre per l'Italia è un'occasione da sfruttare fino in fondo per diversificare le fonti di approvvigionamento legate per il 60 per cento all'instabile e pericolosa area del Golfo Persico.

«*Per la prima volta* — dice *Andreatta* — un Paese produttore di petrolio è disponibile ad indicizzare il valore di una parte delle forniture aggiuntive con il corrispondente valore di beni e servizi industriali italiani, socialmente prioritari: tra questi in particolare il programma edilizio». *Andreatta ha presentato alle autorità politiche venezuelane (fino al più alto livello) un progetto per la costruzione da parte di un consorzio di imprese italiane (sono state già sondate la Lodigiani, la Impresit e altri grandi gruppi impegnati nei prefabbricati) di 50.000 case l'anno. Un'operazione da un miliardo di dollari con un riciclaggio diretto dei surplus petroliferi.*

«Nell'incontro con il presidente della Repubblica, Campins, che ha accettato l'invito di Pertini a compiere una visita in Italia entro l'anno — dice *ancora il ministro Andreatta* — è stato esaminato nei dettagli lo schema di cooperazione tra i due Paesi, e tra l'altro è prevista la definizione di uno statuto per la costituzione di una società finanziaria mista per lo sviluppo industriale».

La società, con un capitale iniziale di 10 miliardi, potrebbe essere costituita già entro l'estate e vi faranno parte istituzioni finanziarie pubbliche per la quota di maggioranza, mentre la parte residua sarà offerta in sottoscrizione ad altri enti pubblici e ad imprese industriali, bancarie e private. Tra i soci, ad esempio, c'è il San Paolo di Torino.

Vi sono alcune produzioni agricole dove le imprese italiane operano con livelli di produttività di gran lunga superiori a quelli venezuelani. «Noi produciamo mais nel Veneto con ottimi risultati e abbiamo offerto alle autorità venezuelane — *prosegue Andreatta* — un progetto pilota di 100.000 ettari per l'equivalente di 3 milioni di quintali di mais».

Il governo è intenzionato ad accelerare i tempi delle intese con il Venezuela dove tra l'altro è presente una comunità italiana che svolge un ruolo determinante nella società del Paese con immense ricchezze energetiche. Lo sfruttamento del bacino dell'Orinoco, ora soltanto agli inizi, promette sviluppi senza precedenti nell'estrazione del greggio con riserve stimate in 1000 miliardi di barili; ciò permetterebbe al Venezuela di produrre 6-7 milioni di barili al giorno (lo stesso ritmo dell'Iran ai tempi dello Scià) per i prossimi cent'anni. E ai grandi poli di sviluppo il Venezuela vuole aggiungere la piccola e la media impresa — e anche di questo s'è discusso tra le parti — offrendo ulteriori prospettive alle aziende italiane.

Eugenio Palmieri

Risparmio energia poster italiano vince il concorso Mobil

ROMA — E' un italiano di 18 anni, Dario Soldati, il vincitore del concorso indetto dalla Mobil Oil per la realizzazione di un manifesto sul risparmio d'energia.

Il concorso era riservato a tutti gli studenti delle accademie, dei licei artistici e degli istituti d'arte e si è tenuto contemporaneamente in otto Paesi europei — Austria, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Portogallo, Germania federale e Italia.

Nel darne notizia, la Mobil Oil italiana precisa che l'iniziativa, presa in un momento di crisi acuta del settore energetico, vuole essere un contributo alla difesa dell'ambiente, una mano tesa ai giovani e un invito allo sviluppo delle arti grafiche.

Centrale italiana sorgerà a Beirut

BEIRUT — Sarà costruita da italiani la nuova centrale elettrica di Beirut. Il contratto, per un importo di oltre 80 miliardi di lire, è stato concluso tra il governo libanese e il «Gruppo industrie elettromeccaniche», un consorzio del quale fa parte la Breda. Gran parte del finanziamento sarà assicurato dalla Cee.

Gestione finanziaria aziende di credito

FIRENZE — Il 25-26 e 27 giugno si terrà a Firenze presso l'Hotel Excelsior un'importante manifestazione sulla «Gestione finanziaria nelle aziende di credito» organizzata dall'Ita (Istituto tecniche aziendali di Torino), società operante nel campo della formazione bancaria.

Nel corso del convegno saranno trattati i seguenti argomenti: la gestione della liquidità nella banca in relazione alla raccolta ed agli impieghi; la gestione dei titoli del conto investimento di una banca e del portafogli della clientela; l'analisi di redditività degli strumenti di mercato monetario e loro trattamento fiscale.

Meccanizzazione per la contabilità degli agricoltori

TORINO — La legislazione Cee e, di riflesso, quella delle Regioni ha condizionato l'erogazione di contributi a favore dell'agricoltura alla tenuta della contabilità aziendale, che deve fornire indicazioni per programmare una politica agraria europea. Inoltre le modifiche all'Iva, che hanno abbassato da 21 a 10 milioni annui il limite del volume di affari, coinvolgono la maggior parte delle aziende piemontesi.

Molte associazioni di categoria, per adempiere a tutte le formalità di legge si sono orientate verso moderni sistemi di meccanizzazione. La Federazione Coltivatori diretti di Torino ha indirizzato la sua scelta, per il servizio di contabilità Iva dei propri associati, sulla Helios Data, una società nazionale con sede in Torino.

La Sip in rosso per 480 miliardi

TORINO — La Sip ha chiuso per la prima volta il bilancio in perdita: circa 480 miliardi di lire. Il consiglio di amministrazione della società, riunitosi a Torino, ha infatti calcolato che il saldo disponibile della gestione 1979, prima dello stanziamento ad ammortamenti, è contenuto in 150 miliardi di lire, una cifra che rende impossibile la distribuzione del dividendo e che porta in rosso l'esercizio in seguito all'accantonamento di oltre 630 miliardi di lire per ammortamenti. La differenza tra le due cifre sarà colmata ricorrendo alle riserve.

Nello scorso esercizio la Sip aveva presentato un bilancio in pareggio, senza distribuire alcun dividendo. La Sip ricorda che nel 1979 non è stato ottenuto, «contro ogni ragionevole aspettativa», l'aumento delle tariffe richiesto ai sensi della convenzione fin dal 1977 e concesso soltanto con decorrenza primo gennaio 1980 e «per di più in misura inadeguata».

Fusione Ras Assicuratrice

MILANO — Importanti decisioni sono state prese dai consigli d'amministrazione della Ras e dell'Assicuratrice Italiana.

E' stato infatti stabilito di proporre all'assemblea degli azionisti della Ras un aumento misto di capitale da 19,2 a 64,8 miliardi di lire allo scopo di predisporre i mezzi finanziari necessari all'attuazione dei programmi di sviluppo sia della società sia delle sue controllate in Italia o all'estero.

I due consigli hanno inoltre concordemente deliberato di avanzare alle rispettive assemblee la proposta di fusione per incorporazione dell'Assicuratrice Italiana nella Ras. Tale operazione avverrà sulla base di un rapporto di cambio pari a una azione della Ras ogni quattro dell'Assicuratrice.

Attuata la fusione, verrà realizzato l'aumento di capitale della Ras (al quale ovviamente parteciperanno anche gli azionisti dell'Assicuratrice Italiana) mediante assegnazione gratuita di un'azione nuova per ogni vecchia posseduta e mediante offerta in opzione di un'altra azione nuova, sempre per ciascuna vecchia posseduta, al valore nominale di 10.000 lire oltre a 10.000 lire a titolo di sovrapprezzo. Il godimento decorrerà dal 1° gennaio 1981.

Decise in Svizzera due nuove tasse

BERNA — Il governo svizzero ha approvato, su richiesta del ministro delle Finanze, il socialista Ritschard l'introduzione di una nuova serie di tasse indirette nell'intento di ridimensionare il crescente passivo del bilancio statale.

Il governo centrale di Berna ritiene indispensabile una tassa speciale, probabilmente nella misura dell'8 per cento su tutti i prodotti energetici, come petrolio, elettricità, gas naturale e carbone. E' inoltre prevista la creazione di una tassa del 5 per cento sugl'interessi per i depositi fiduciari presso le banche.

L'introduzione delle nuove tasse dovrà essere approvata dal Parlamento.

Deciso dal Cipi a 3 anni dalla «675»

Primo finanziamento per la riconversione

Investimenti (3735 miliardi) per le Poste

ROMA — L'avvio operativo della legge sulla riconversione industriale (la «675») e lo stanziamento di oltre 3750 miliardi per le Poste sono i due provvedimenti più importanti approvati dal Cipi, il Comitato per la politica industriale, e dal Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, riunitisi ieri mattina a Palazzo Chigi.

Poste — Il Cipe ha dato via libera a due piani di investimenti per il settore che prevedono l'erogazione di un totale di 3750 miliardi nei prossimi anni. Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Darida, ha spiegato che si tratta dell'aggiornamento del piano quinquennale 1979-83 per un importo di 2512 miliardi da utilizzare per l'edilizia, gli impianti tecnici ed i trasporti. Il secondo piano riguarda un finanziamento di 1223 miliardi a vantaggio dell'amministrazione postale e del settore telefonico nell'ambito di un nuovo programma di interventi straordinari per il periodo 1980-84. Darida ha poi precisato che non è stato affrontato il problema di un eventuale aumento delle tariffe postali, anche se la copertura finanziaria degli investimenti è stata resa possibile da un indebitamento.

Riconversione industriale — La legge 675 a distanza di quasi tre anni dalla sua emanazione è finalmente operativa. Il Cipi ha approvato il piano di ristrutturazione presentato dalla «Manifattura Valbrembana». L'azienda tessile potrà così godere, grazie all'articolo 4 della legge, dei contributi in conto interessi. La norma in questione prevede la concessione, sulla base delle disponibilità del fondo, di mutui agevolati, di contributi sugli interessi, di contributi pluriennali alle imprese sull'emissione di obbligazioni ordinarie o convertibili, di contributi a consorzi o cooperative di garanzia collettiva, di contributi alle imprese che attuino programmi di investimento e che mantengano la manodopera femminile ai livelli preesistenti.

Altre decisioni — Ieri, il Cipe ha approvato anche: l'attività dell'Istituto Centrale di Statistica per il 1980 (che prevede il censimento generale della popolazione per l'anno prossimo e un aggiornamento del «paniere» per il calcolo del costo della vita); 2) la partecipazione italiana al programma dell'Agenzia spaziale europea; 3) il rafforzamento delle strutture dell'aeroporto di Fiumicino; 4) progetti speciali per la forestazione e l'agricoltura; 5) la vendita attraverso l'Aima, l'azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo, di olio vergine d'oliva.

E' stata invece rinviata la costituzione della «Nucleco», una società tra l'Agip Nucleare ed il Cnen per la gestione dei rifiuti nucleari.

Le richieste Aschimici al governo

MILANO — La politica industriale per il settore chimico è stata al centro del dibattito svoltosi nel corso dell'assemblea annuale dell'Aschimici. «Il 1979 ed i primi mesi dell'80 — ha sottolineato il presidente Fulvio Bracco nella relazione — sono stati molto importanti per il settore: la produzione è cresciuta del 7%; gli investimenti sono ripresi».

«Un bilancio positivo questo su cui però pesano — ha detto Bracco — la perdurante gravissima situazione di alcuni grandi gruppi e le difficoltà del settore fibre e su cui s'innestano le previsioni di un graduale rallentamento delle attività produttive a livello mondiale e nazionale».

Sulla politica settoriale, al governo l'Aschimici chiede: di procedere realmente nel processo di risanamento finanziario delle imprese in difficoltà e di favorire il processo di ristrutturazione delle imprese economicamente valide.

L'Associazione chiede inoltre al governo di arbitrare, se necessario, una programmazione concertata tra le imprese che valorizzi i singoli punti di forza; di attivare i fattori orizzontali di operatività e sviluppo di specifico interesse chimico, quali l'innovazione, la commercializzazione all'estero, la formazione professionale, la tutela dell'ambiente.

Ricostituito capitale Aeral

MILANO — L'assemblea dell'Aeral (Italian Charter Airlines), ha approvato il bilancio della compagnia, certificato dalla società Italaudit di Milano. E' stata inoltre approvata la copertura delle perdite accumulate durante l'esercizio precedente e la ricostituzione del nuovo capitale sociale. Jean Michel Buroche, non avendo sottoscritto le sue quote, esce dalla società. La sede legale è stata trasferita da Milano a Roma, lido di Ostia presso gli altri uffici direttivi dell'Aeral.

Maria Bottanelli è stata confermata presidente ed amministratore delegato della società.

Il nuovo consiglio di amministrazione ha preso atto con soddisfazione dell'attuale situazione della compagnia: in poco più di un anno l'Aeral si è affermata come affidabile vettore cargo internazionale acquisendo parte di quel traffico spettante alla bandiera italiana ed inserendosi, talvolta, nel mercato estero; sono stati effettuati diversi voli per conto di importanti vettori regolari stranieri ed anche per l'Alitalia quando le sue necessità operative lo richiedevano.

Si cerca un accordo sugli oneri impropri

La fiscalizzazione deve avvenire evitando nuovi aggravi al deficit pubblico

ROMA — La Confindustria ha chiesto al governo una revisione strutturale del costo del lavoro per adeguarlo ai livelli europei. Passo fondamentale di questa riforma dovrebbe essere la graduale fiscalizzazione degli oneri impropri, cioè di quei contributi assicurativi di carattere sociale che dovrebbero essere a carico di tutta la collettività e che invece oggi pesano in maniera consistente sul monte-salari.

Secondo i calcoli imprenditoriali, gli oneri impropri incidono sul totale delle retribuzioni per circa 7000 miliardi.

Duemila di questi settemila miliardi sono attualmente fiscalizzati fino al 31 dicembre 1980. Imprenditori e governo dovranno ora accordarsi perché tutte le voci in questione siano gradualmente portate a carico dello Stato, evitando però di aggravare il deficit pubblico.

Il segretario Uil: «Positivo il no degli industriali alla svalutazione»

ROMA — «*E' positivo il fatto che l'Associazione degli industriali, sperando che interpreti la posizione di tutti i suoi iscritti, non intenda giocare la carta nefasta della svalutazione*». Questo è il giudizio del segretario confederale della Uil, Pietro Larizza, sull'esito del confronto governo-Confindustria.

Larizza ha giudicato anche «*interessante la posizione della Confindustria che non ha tirato contro il bersaglio della scala mobile*». Sul problema della fiscalizzazione degli oneri sociali che, secondo gli imprenditori, gravano impropriamente sulle aziende, Larizza ha affermato che «*è indubitabile l'esigenza di creare le condizioni per agevolare le industrie e per abbattere i costi complessivi*».

ECONOMICI

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Ritorna il «Roman de Renart»

Esseri della foresta «recitano» l'umanità

■ romanzo della volpe, trad. it. di ■. Battaglia; ed. Sellerio pag. 259, lire ■.

Nessun desiderio di *«istruire attraverso gli animali gli uomini»*, come diceva di sé La Fontaine. Una pura e semplice trasposizione dell'umano nel ferino e viceversa, e poi via, ■ una fantasia monotona e sterminata, a grosse e minutissime pennellate, nel folto dei boschi, sulle superfici delle lande, tra gli steccati degli orti, nelle aie delle galline, nel tepore delle stalle e delle cantine odorose di salumi, sulla polvere dei viottoli. Il *Roman de Renart* ha questa enorme e, nel suo genere, rara carica del disinteresse pedagogico, se c'è, è del tutto generico, è la pedagogia del rapporto con la realtà, dell'uso del cervello e della parola. Persino l'interesse parodico, di noi, si perde nella felicità dell'invenzione.

L'ossatura della raccolta è la vita e la psicologia dell'umanità travestita nei villosi protagonisti della foresta, con frequenti intrusioni ■ con un contatto condizionante, dell'*homo sapiens*, a differenza di ciò che avviene nel più della favolistica classica.

C'è da risalire certamente a tutta la tradizione greco-romana e anche anteriore. Ma il Medioevo ne ha fatto non un'altra favola, ma una novella. Ciò che vi è di tenue, di sintetico, di muto nella favola classica, qui si snoda in raccontini ariosi, in dialoghi ■ in miniature zeppe di particolari, di determinazioni spazio-temporali come in un racconto, appunto. Anche se, di fronte alla versione per cui stiamo parlando, bisognerà tener in conto i generosi interventi di Salvatore Battaglia, alieno, qui, da ogni proposito filologico.

Vadano dunque i castellieri, ■ dicono i veri redattori del *Roman*, a cercar duelli e fini amori, a creare i loro eroi nelle battaglie e nell'amore, tra i vapori del sogno d'una gloria o d'una donna. I compagni del contadino ■ la gallina e il somaro, i suoi avversari sono la volpe e il lupo. Con essi e fra essi si svolge nei boschi e nelle fattorie della «dolce Francia» (i termini si leggono nelle prime righe del prologo) una battaglia continua di gola e di avarizia: una gara di sopravvivenza e di astuzia, con crudeltà fatali, beffe scambievoli, e la vittoria sempre del più povero, del più affamato, del più vile. Tutto è ribaltato in questo strano e vero mondo che sta fuori dal ponte levatoio e dal portale d■■■ali.

Protagonista, cavaliere errante di una corte animalesca, ■ onore, senza parola, senz'armi, Renardo, l'equilibrista, l'illuminista in un mondo di babbei, l'avventuriero in un mondo di sedentari, il figlio cadetto della natura, il giullare dello Stato, il primo picaro della letteratura europea dopo certi tipi di Petronio e Apuleio, di cui è ovviamente facile dir male. *«chi dice Renardo, dice astuzia, invidia, malafede, intelligenza rivolta al male, al furto, all'imbroglio»*, ci avverte ancora il prologo, ■ è ■che così difficile non provarne simpatia, non sentirne il perenne valore ■ contestazione intelligente, cui è estranea la violenza, anzi è la sua nemica, è la dote del suo compare-nemico Lengrino, il lupo truculento, volgare.

Questa voce del più profondo Medioevo, delle generazioni dei contadini e dei mercanti di un'Europa sommersa, snodata in un gran numero di poemetti nell'arco di ■ secolo tra ■ fine del 1100 e del ■ nella Francia del Nord, con la sciolta sequenza — qui annullata del tutto — dei distici ottonari, c'incanta ancora come contestazione, anche letteraria.

Carlo Carena

> **I più venduti***
>
> **Romanzi**
> 1. Lapierre e Collins, *Il quinto cavaliere*
> 2. Wilbur Smith, *Come il mare*
> 3. Arpino, *Il fratello italiano*; Tomizza, *L'amicizia*
>
> **Saggi**
> 1. Andreotti, *A ogni morte di papa*.
> 2. Biagi, Ferrari, Kissinger, *Gli anni della Casa Bianca*
>
> **Consigliati**
>
> **Romanzi**
> 1. ■, *Golo!*
> 2. Mattioni, *Il richiamo di Alma*
>
> **Saggi**
> 1. Amandola, *Un'isola*.
> 2. Vattimo, *Le avventure della differenza*
>
> * dal n. 221 di «Tuttolibri»

Spiega epoche storiche con personaggi-emblema

Pater, vite inventate

Walter Pater: «*Ritratti immaginari*», a ■ di Mario Praz ed. Adelphi, pag. 205, lire 4000.

«Perché scrive poesie, signor Wilde?» chiese una volta il grande esteta al grande divulgatore dell'estetismo. *«Scrivo prosa, invece, è talmente più difficile»*. Prosatore raffinatissimo, estenuato, Walter Pater è passato alla storia come il massimo esponente di quella critica creativa esaltata per l'appunto da Oscar Wilde nel *Critico come artista* alla stregua di un'arte maggiore, in quanto ■ serve dell'arte preesistente come punto di partenza per una creazione nuova; e allo stesso tempo in quanto, analizzando minuziosamente le emozioni provate alla presenza dei capolavori, produce la forma più alta di autobiografia.

Autore dei celebrati ■ sul *Rinascimento* (nell'introduzione ai quali era contenuta ■ frase-manifesto del vero esteta e dilettante di piaceri intellettuali, poi tolta da edizioni successive onde non traviasse i giovani di Oxford: *«ardere di una dura fiamma gemmata»*) e su altri momenti della storia della cultura, Pater nutrì anche ambizioni di narratore in proprio. Più che al romanzo *Mario l'epicureo* in cui si tentano di ricreare le tensioni mentali di un romano dell'età degli Antonini con risultati che i lettori ■ ogni epoca hanno teso piuttosto a rispettare che ad amare, tali ambizioni sono giustificate dalla galleria di medaglioni nota come *Ritratti immaginari*: alla cui edizione italiana il curatore Mario Praz ha aggiunto ■ breve gioiello autobiografico *Il fanciullo nella casa*, contenente un'assai suggestiva anticipazione di Proust.

Usciti nel 1887, i *Ritratti immaginari* costituirono l'ultimo libro organico del loro autore (che prima di morire nel 894 avrebbe pubblicato solo raccolte di saggi), e in un certo senso il punto più alto raggiunto dal suo metodo, il quale aspira a ottenere la fusione di scienza e di creatività, ovvero di oggettività e di soggettività, allo stesso modo con cui secondo una famosa quanto fortunata definizione del medesimo Pater la musica è l'arte in cui meglio si realizza l'identità di forma e conte■.

Sono quattro studi (un quinto *Apollo in Piccardia*, anch'esso incluso nel presente volume, doveva appartenere a una nuova serie di ritratti rimasta incompiuta), dedicati rispettivamente al pittore di corte Watteau (unico realmente esistito fra i protagonisti della serie); a tale Denis di Auxerre, reincarnazione di Dioniso nella Francia rinascimentale; a tale Sebastian van Storck, il ■ carattere è composto sullo sfondo e col supporto di un secolo di pittura olandese contemporanea di Spinoza; e a Carl duca di Rosenmold bizzarro dilettante tedesco dell'Ottocento, partecipe del clima di ■ Luigi II di Baviera.

In una deliziosa prefazione, Mario Praz colloca questi esercizi in una tradizione che passando per Marcel Schwob va dai greci e dai latini (Luciano, Ovidio) all'*Orlando* di Virginia Woolf (potremmo ricordare anche i racconti di Karen Blixen); e dimostra come le licenze che più o meno consapevolmente Pater si prende nei confronti della Storia non tolgano nulla ■ efficacia con cui sono evocate ■ varie epoche, e gli emblematici esponenti di queste. In Pater e la considerazione vale anche per il *Rinascimento* l'erudizione fu sempre subordinata ■ creatività: il segreto del perenne fascino del critico è forse questo. Grazie anche all'opera di tanto mediatore, il libro rimane totalmente godibile ancora oggi; e va collocato senz'altro accanto ■ frutti più saporiti prodotti ■ sempre più rivalutata stagione dei cosiddetti decadenti.

Masolino d'Amico

> **Un super-reparto per i «tascabili»**
>
> MILANO — Nel salone sotterraneo della Libreria Rizzoli, in Galleria Vittorio Emanuele, si è aperto un reparto dedicato ai libri tascabili. Qui per la prima volta in Italia vengono esposti oltre 10 mila titoli, di 45 ■ editrici, suddivisi per argomento.
>
> La geografia di questo nuovo reparto, che si snoda per 750 metri di scaffali a misura d'uomo, ha già una sua guida: il catalogo dei *Libri tascabili* realizzato da Attilio Pupella e Patrizia Moggi Rebulla un anno fa (Editrice bibliografica).

Vian e i giovani parigini di 40 anni fa

Romanzo degli ■

Boris Vian: «Vercoquin e il plancton», curato e tradotto da Fabio Ragghianti Ed. Dal■glio, pag. 206, lire 4500.

Non ■ può ■ sperare che la traduzione del suo primo e più bislacco romanzo avvii a soluzione il ■ di Boris Vian, dello scrittore cioè più geniale ma anche più sfuggente della confusa stagione dell'immediato dopoguerra: tutte le contraddizioni e tutte le ossessioni dell'opera maggiore vi ■ già presenti, ma l'elaborazione scanzonata e burlesca ne falsa irrimediabilmente il rilievo. Da un libro come *Vercoquin e il plancton* non ci si può neppure ragionevolmente attendere l'inversione della tendenza che, a vent'anni dalla morte e malgrado le ripetute sollecitazioni della critica, condanna l'opera dello scrittore al disinteresse, all'incomprensione o al fraintendimento del pubblico.

In esso infatti, tra amenità e freddure, paradossi e assurdità, si raccontano le gesta del Major, un'incarnazione del père Ubu che Vian ebbe la ventura di conoscere e di praticare, e il suo amore per la disponibile Zizanie; ma, senza una parvenza di logica e senza altra necessità che quella di dare libero sfogo all'estro del momento, a questo esile filo conduttore e a questi non mai caratterizzati personaggi si aggiungono altre storie balzane e altre stravaganti marionette fino ad affollare all'inverosimile i due *surprise-parties* che aprono e chiudono (con una catastrofica esplosione) il libro, ma anche i corridoi e gli uffici del Centro Nazionale dell'Unificazione dove la vicenda si va gustosamente a impantanare per tutta la parte centrale.

Il lettore di oggi non può non trovarsi disorientato di fronte a questa folta e incongruente invenzione che, disseminata com'è di allusioni e di ammiccamenti indecifrabili, più che un romanzo a chiave sembra alimentare uno scherzo nato e consumato nell'ambito di una stretta cerchia di amici scanzonati. Più che queste zone d'ombra però — che poche note esplicative bastano a illuminare ma non a ravvivare d'interesse — nuoce alla leggibilità della parodia l'inconsistenza — storica e sociale — del clima che il romanzo vuole esaltare: quel■ che gli *zazous*. I giovani eccentrici della Parigi degli ultimi anni di guerra, si sforzarono inutilmente di imporre attorno al culto del *jazz*.

Contrariamente ■ altri movimenti giovanili, di cui tuttavia si possono considerare i veri antesignani, gli *zazous* ebbero vita effimera e già nel ■ apparivano a Raymond Queneau *«un fenomeno vagamente mostruoso»*. *Vercoquin*, che ne rappresenta genuinamente lo spirito e ne illustra tutte le stravaganze, è un documento storico e culturale di prim'ordine, ma di una realtà così irrilevante e così rapidamente dimenticata da apparire un gratuito e pasticciato divertimento. Sembra una farsa sgangherata ed assurda e invece è a suo modo l'espressione di quella che ancora Queneau considerava *«una vera morale, cioè un modo di vita effettivamente praticato»*.

Con le sue sole forze, senza ■ un supporto critico più completo e rigoroso di quello che il curatore italiano ha utilizzato per costruire la sua introduzione, il testo giovanile di Vian non sembra dunque in grado di far compiere ■ lettore il balzo di secoli che lo separa dalla Parigi di quarant'anni fa e da quegli *zazous* che dimenticavano gli orrori della guerra e il tedio del lavoro d'ufficio in turbolenti *surprise-parties* e già scoprivano nella musica ■ nel bizzarro abbigliamento le forme elette della protesta giovanile. Tanto meno al lettore italiano che, privato delle invenzioni e dei giochi verbali da una laboriosa traduzione, stenterà a riconoscere in questo «romanzo» una delle più gustose e originali creazioni della letteratura francese contemporanea.

Giovanni Bogliolo

Biografie ■ donne celebri tra il sogno ■ l'astrologia

Sorelle di Shakespeare

Serena Foglia: «Protagoniste 12 biografie allo specchio dell'analisi astrologica», ed. Rusconi, pag. 282, Lire 7500.

Serena Foglia apre il suo percorso attraverso dodici vite di donne celebri. George Sand, Cristina di Belgioioso, Anna Kuliscioff, Virginia Woolf, Marie Curie, Eleonora Duse, Aleksandra Kollontaj, Maria Montessori, Lou Salomé, Margaret Mead, Simone de Beauvoir e Marilyn Monroe con citazioni diverse e singolari. Due quartine bellissime di Giacomo Noventa: «Per vardar dentro i cieli sereni, / la su sconti da nuvoli neri, / go lassà le me vali e i me orti / par andar su ■ cime ■ monti. / Son riva su le cime dei monti / go vardà dentro i cieli sereni, / vedarò le me vali e i me orti, / lazò sconti da nuvoli neri?» *E poi, nell'introduzione, il consiglio della Woolf alle donne:* «Date alla sorella di Shakespeare l'occasione di nascere. Scrivete».

Quale rapporto tra i due segnali? La chiave sta forse altrove, nella più alta testimonianza letteraria sull'esistenza e il destino: la Vita è sogno *di Calderon* ■ *la Barca. Se il primo concetto del dramma calderoniano è la vanità della vita, il suo concetto motore è, però, quello della predestinazione: alla nascita di Sigismondo, il re di Polonia, esperto di astrologia, apprende dagli astri che il figlio diventerà il più empio dei tiranni. Lo rinchiude allora in una torre inaccessibile, in mezzo alle montagne, dove crescerà solitario e selvaggio.*

Un giorno, messo alla prova, e condotto ■ *reggia, come previsto, Sigismondo fallisce e, riportato alla solitudine, è indotto a scambiare per un sogno quella sua male adoperata libertà. Il destino sembra vinto dalla previdenza del padre, quando una rivolta popolare mette Sigismondo alla testa dell'esercito, ed è allora, nel momento stesso in cui il giovane potrebbe compiere le nefandezze temute che è toccato dalla grazia. Tra la vita e lo stello s'insinua, appunto, il libero arbitrio e Sigismondo, pur nell'incertezza di dove cominci il sogno e finisca la realtà, decide, in una vita che pur non conosce, di agire per il bene.*

Le donne di Serena Foglia, anzi, forse tutte le donne, possono considerarsi, come dice la Woolf, «sorelle ■ *Shakespeare», ma sono, sicuramente, sorelle di Sigismondo: le sorelle mai nate per le quali non ci si disturba neppure a consultare gli astri, perché il loro destino, per millenni, fu segnato, come quello della Monaca di Monza, fin da quando stavano nel ventre materno. Alcune, le fortunate, quelle* ■ *cui la Foglia traccia con altrettanta delicatezza il tema natale e il dipanarsi dell'esistenza, trovarono in sé la forza inventiva* ■ *diversità, della grazia.*

Da dove venne alla Belgioioso la forza di sfuggire alle strettoie della ■ *classe e di guidare,* ■ *Napoli* ■ *Milano, su un battello,* ■ *rivolta di duecento giovani? Come riuscì Simone de Beauvoir, prima dei vent'anni, a inventarsi con Sartre un legame di amore, libertà e intimità spirituale così nuovo e potente che la morte dell'uno, oggi, ha quasi distrutto la vita dell'altra? E i suicidi della Woolf e di Marilyn che altro furono se non il modo di tener fede al sogno?*

«Sogniamo, anima, sogniamo», *possono ripetere, con Sigismondo, queste donne di esistenze tormentate e diverse in cui l'analisi astrologica tende a segnare il possibile e, soprattutto, l'impossibile: il rivelabile e, più che altro, il mistero di riuscire a essere donna. In■, come vuole Serena Foglia, in senso tutt'altro che deterministico, bensì di strumento e stimolo conoscitivo, l'astrologia appare qui affascinante nella sua stessa potenzialità incerta. Essa apre e chiude, amplia e restringe, svela e nasconde: come i* «■ *sereni» di Giacomo Noventa, che pur nascosti* ■ *continuo dai «nuvoli neri» della quotidianità,* ■ *chiamano, imponendoci di salire a guardare dalla cima dei monti.*

Angela Bianchini

La burrascosa vita sentimentale, l'alcol, il suicidio

Esenin poeta disperato

Elwira Watala, Wiktor Woroszylski: «Vita di Sergej Esenin», ed. Vallecchi, pag. 523, lire 12.000.

Benché faccia parte indubbiamente dell'Olimpo letterario russo e abbia il suo posto nel gruppo dei grandi poeti, da Blok a Majakovskij, nati alla fine dell'Ottocento, tutto il destino di Sergej Esenin (1895-1925) appare segnato da contraddizioni inconciliabili. Non si trova aggettivo o formula che nel suo ■ siano giustificati, a cominciare dall'etichetta di poeta-contadino, applicata a un ■ che lasciò definitivamente il natìo villaggio di Konstantinovo ■ diciassette anni, con il diploma di maestro elementare in tasca, per stabilirsi a Mosca.

Esenin con Isadora Duncan, al tempo del loro matrimonio

I suoi rapporti diretti con la vita rurale si limitarono alle consuete scorribande — anche il piccolo Chateaubriand si arrampicava sugli alberi — in cerca di anatre, gamberi o pesci. Non lavorò nei campi, e dovunque andasse — a Leningrado, a Berlino, in Georgia — si circondò in sostanza di intellettuali, sposò e am■ grandi artiste (l'attrice Zinaida Raich, Isadora Duncan e altre) o donne vicine alla letteratura, come Nadezda Volpin, poetessa e traduttrice e Sofja Andreevna Tolstoj (nipotina dello scrittore), che fu la ■ ultima moglie. E infine, pur ispirandosi alla poesia popolare e alla natura, Esenin non intese né scrivere sui contadini né destinar loro le sue opere.

Quest'incarnazione russa del «poète maudit», con quel suicidio ■ vigilia delle collettivizzazioni, sembra piuttosto l'ultimo simbolo di un'antica tradizione, da lui genialmente espressa e con lui esaurita. Mentre aveva goduto per anni dell'indulgenza delle autorità, dopo la ■ morte Esenin venne duramente attaccato (perfino Bucharin condannò l'eseninismo) e quindi messo al bando. In oltre cinquant'anni, vi furono nell'Urss sei edizioni delle opere di Esenin (l'ultima risale al 1966) e un numero modesto ■ saggi. Lungi dal solo colmare una lacuna, la *Vita di Sergej Esenin*, ora uscita in italiano — uno dei due autori polacchi, Wiktor Woroszylsky, studioso di letteratura russa, è proibito ■ patria — ha il grande merito di offrirci un'approfondita interpretazione biografico-critica del poeta.

Attingendo a un ampio materiale documentario in parte inedito, alle memorie dei contemporanei, alle lettere delle donne amate, gli autori, attraverso uno scrupoloso lavoro di confronto tra opinioni spesso contrastanti, rievocano questa vita disperata, cercando d'introdurvi chiarezza e insieme sollecitando la simpatia del lettore. *«L'anno 1924,* scrive Woroszylski, ■ *tutti i suoi scandali, l'alcolismo e lo sfrenato egocentrismo* ■ *fu anche l'anno della massima attività poetica* ■ *Esenin. In quell'anno nacquero una quarantina* ■ *poesie e poemi tra i più belli della sua produzione... In Esenin la contemplazione* ■ *se stesso, la sua indifferenza per gli amici... non derivavano soltanto dal suo modo* ■ *vivere irresponsabile...* ■ *dalla sua malattia»*.

Gli autori attribuiscono questi difetti e il generale estraniamento dalla vita quotidiana alla fortissima tensione necessaria per creare un'opera armoniosa e pura in condizioni esteriori irte ■ conflitti. Sensibili nel cogliere gli aspetti umani di una vita sentimentale burrascosa, in cui i legami s'intrecciavano e si rompevano bruscamente, gli autori si mostrano in particolar modo acuti nell'analizzare i vari movimenti letterari di quegli anni. Sempre in ■ alle contraddizioni, Esenin nel 1919 fondò la scuola formale dell'immaginismo insieme con un gruppo di poeti.

Ma, ■ pongono in rilievo gli autori, sarebbe stato difficile scoprire *«un denominatore comune»* tra le poetiche dei partecipanti: *«Al contrario dei grandi movimenti precedenti della poesia russa,* ■ *il simbolismo, l'acmeismo o il futurismo, l'immaginismo non fu un fenomeno organico»*. Cinque anni dopo, infatti, Esenin si separò da quella scuola nella forma che aveva assunta. *«Malgrado le aspettative (o forse solo le vanterie)* ■ *Esenin, i poeti contadini non aderirono all'immaginismo sotto la sua guida»*.

Lia Wainstein

Giacosa, Verga, Bersezio: il teatro italiano dell'800

I duelli sulla scena

Il teatro italiano. La commedia e il dramma borghese dell'Ottocento, a cura di Siro Ferrone ed. Einaudi, 3 tomi per complessive pag. LXX-1234, lire 25.000.

Confesso di non essere mai riuscito a provare molta simpatia per il nostro teatro ottocentesco: che mi è sempre parso frutto di ripetizioni più o meno goldoniane ovvero di imprestiti francesi, con scarsissimi esempi di effettiva rappresentazione dei problemi e delle situazioni della storia della società italiana, prima e dopo l'unità. I tre volumi che nella raccolta complessiva de «Il teatro italiano», dell'editore Einaudi Siro Ferrone ha dedicato alla commedia e al dramma borghese dell'Ottocento mi sembra che non mutino molto il giudizio nonostante la cura, l'intelligenza, la preziosa ricchezza delle informazioni e dei dati con cui il curatore ha costruito l'introduzione complessiva, che è una vera e propria storia del nostro teatro ottocentesco, sia nei testi e negli autori sia come spettacolo sia come istituzione.

Certo c'è uno stacco molto netto fra il «comico» ancora molto settecentesco degli autori della prima metà del secolo il romano conte Giovanni Giraud, il torinese Alberto Nota e il veneziano Francesco Augusto Bon e i tentativi di dramma borghese che compiono Paolo Ferrari, Paolo Giacometti Achille Torelli, Giuseppe Giacosa, quando ormai l'unità nazionale è raggiunta e ■ autori di teatro cercano di proporre alla borghesia della nazione unificata le immagini drammatiche di ideali, princìpi, aspirazioni, timori e anche degli esempi da fuggire di cattiva amministrazione finanziaria o di parallela dissipazione dei sentimenti, con la conseguente rovina della famiglia come bene supremo in quanto fondamento dell'ordine sociale.

Sia nel primo caso, ■ per quel che riguarda i tentativi di dramma borghese, i risultati sono molto modesti: in qualche caso (Torelli, Ferrari, Giacometti) la maggior parte ■ teatro di Giacosa), francamente insopportabili. Tutte le storie di duelli e di ■ con duelli, baroni e ufficiali di marina e la conclusione de *I mariti* di Torelli, con la buona moglie Emma che dice in un orecchio al marito Fabio di essere incinta, danno molto bene la misura di un teatro tutto di riporto, fragile come linguaggio e come struttura, né realistico né fantastico, assolutamente illeggibile e non più, oggi, rappresentabile, non soltanto per l'enorme distanza dalle idee e dai costumi che vi sono raffigurati ma anche per l'estrema goffaggine delle scene e delle battute.

Il fatto è che il nostro teatro del secondo Ottocento è schiacciato prima dai modelli francesi, così fortunati anche come successo di pubblico, poi da Ibsen: tanto è vero che, se qualcosa si salva, è il teatro dialettale in quanto privo, appunto, di esempi da imitare e costretto a tenersi bene accosto al mondo che il dialetto esprime quello popolare (Scarpetta, Bertolazzi ■ Giacomo) e quello di sezioni particolari della società ■ una tradizione regionale bene spiccata come la burocrazia piemontese di Bersezio, all'interno della quale anche i discorsi sull'onore familiare hanno un valore e un senso.

Bertolazzi e Bersezio appaiono di molto più vivi e significativi degli autori napoletani, che finiscono sempre a sfiorare il patetico; e qui, allora, non sarebbe stato male accogliere anche Gallina e Dossi, preferendoli magari a qualche ambizioso quanto vuoto tentativo di dramma borghese. Nell'ambito del quale un'eccezione positiva è forse soltanto *Come le foglie* di Giacosa, per la concretezza della rappresentazione del mondo alto borghese ■ imprenditoriale lombardo e dell'onestà economica che vi è un reale valore (mentre un poco ■ resiste una commedia pur abile come *e* ■ *moglie ideale* di Marco Praga).

Verga come autore di teatro conferma di non valere molto: ma la sua opera migliore è *Dal tuo al mio*, che non è inserita nella raccolta. Né, forse, avrei rinunciato, a proposito del teatro verista, a *Le Rozeno* di Camillo Antona Traversi, mentre appare un poco strana l'assenza di ogni testimonianza e quasi anche di ogni accenno nell'introduzione al teatro spiritualista (Bracco, Butti, ecc.). Ma tant'è: alle antologie non è mai da fare rimbrotti per ciò che non contengono. Del resto, a dire il vero, questa della commedia e del dramma ottocentesco in Italia offre già per lo troppi esempi da fuggire o da cui guardarsi, a conferma che il grande teatro, in Italia, è quello del Cinquecento, e poi bisogna arrivare fino al futurismo e a Pirandello per trovare originalità e invenzione.

G. Bàrberi Squarotti

Da un castello del Settecento

Roberto Antonetto: «Il castello di Guarene», ed. Grafiche Alfa, pag. 170, s.i.p.

Paolo Gras e Valerio Tonini: «Le valli di Susa», ed. Zanichelli, pag. 230, s.i.p.

Roberto Antonetto, giornalista della Rai, dedica ■ 170 pagine (e quasi altrettante fotografie) a un documento del■ civiltà piemontese del Settecento: lo splendido castello di Guarene, costruito dal conte Carlo Giacinto Roero e completato dal figlio. Il libro, dedicato alla memoria di Marziano Bernardi, non è soltanto un'accurata analisi sul piano artistico e architettonico, ma una gustosa e colta rievocazione della società piemontese, nel tempo in cui, secondo Giulio Cesare Scaligero, i subalpini erano *«gente lieta, ilare, dedita alle danze»*.

Di Paolo Gras e Valerio Tonini è il volume «Le valli di Susa e bacino della Dora Riparia», studio ■ uno dei più interessanti territori italiani dal punto ■ vista storico e geografico e dei suoi problemi attuali e futuri. Molte belle fotografie documentano i tesori dell'arte, della cultura locale e della natura che meritano di essere salvati ■ protetti.

g. m.

Una storia economica, anche attraverso i consumi

L'Europa viveva ■

Storia economica d'Europa, diretta ■ Carlo M. Cipolla, ed. Utet: vol. I, Il Medioevo, pag. XVI/331, lire 26.000; vol. II, I secoli XVI e XVII, pag. XII/496, ■ 34.000; vol. III, La Rivoluzione industriale, pag. XII/589, lire 40.000.

Alla *Storia economica Cambridge* e alla *Storia economica e sociale del mondo* a cura ■ ■. Léon, che rispettivamente gli editori Einaudi e Laterza stanno recando ■ italiano, si aggiunge ■ questa nuova *Storia economica d'Europa*, anch'essa di origine straniera ■ la traduzione della *Fontana Economic History of Europe*), diretta però da un insigne maestro italiano, Carlo M. Cipolla. I primi tre volumi già apparsi in rapida successione, pure costituendo la metà dell'opera, coprono quasi l'intero arco storico che essa percorre, partendo dal Medioevo (1000-1500) e giungendo sino al periodo dell'industrializzazione (1700-1914); ■ altri tre volumi completano la trattazione dell'età industriale e concluderanno con l'età contemporanea (1920-1970).

Secondo noi, un primo, grande merito della *Storia economica* ■lla Utet sta nel presentare saggi di alto livello scientifico in una cornice, per così dire, istituzionale; mette quindi ordinatamente alla portata del lettore non specialista i risultati della ricerca più avanzata sui singoli settori della vasta, complessa materia. D'altra parte — ecco una novità importante, significativa —, poiché i saggi tradizionali su agricoltura, commercio, industria, ecc., sono impostati ■ punto di vista dell'offerta, per bilanciarli ■ Cipolla ha ritenuto opportuno introdurre alcuni ■ che si pongono dal punto ■ vista della domanda, applicando così un risultato, in ■ ampio, della «rivoluzione keynesiana». La domanda, ovviamente, ci porta molto più vicino a intendere come realmente vivevano gli uomini, come si nutrivano, vestivano, abitavano: dalla poverissima dieta quotidiana dei contadini del Medioevo, al rilancio alimentare molto più ricco e variato dell'operaio, anzitutto inglese, all'inizio del XX Secolo.

■ merito di trasformazioni così radicali è stato, si sa, della rivoluzione industriale, che negli ultimi due secoli ha talmente modificato il volto dell'Europa da renderlo irriconoscibile: *«L'Europa del '700 aveva molte somiglianze con l'Europa del '300, quella del '900 era nettamente diversa»*. Schematizzando all'estremo, come è detto in un altro saggio, dall'Europa agricola feudale, attraverso l'età dell'Europa commerciale, si è arrivati all'Europa industriale: ■ quindi l'età intermedia, trattata nel II volume, ■ fa ■ ponte, quando gli europei ■ avventurano attraverso ■ oceani e da questa espansione consegue un allargamento dei tipi di alimentazione e delle materie prime, una accelerazione della crescita ■ popolazione, l'urbanizzazione, la fine, in pratica dal 1750 circa, delle endemiche carestie, insomma le premesse della rivoluzione industriale.

Questa rivoluzione, paragonabile ■ drammaticità solo alla «Rivoluzione neolitica», *«trasformò l'uomo da agricoltore-pastore in manipolatore di macchine azionate da* ■ *più inanimata»*, dice sinteti■ il Cipolla: il mondo dell'uomo, che era stato ■ mondo di piante e di animali, diventò un mondo *«di nuove e inusitate forme di energia»*, con profonde implicazioni economiche, sociali, culturali, politiche. Con quali effetti e conseguenze sino a noi si comincia a comprendere oggi che l'energia minaccia di scarseggiare.

Ferdinando Vegas

Dopo Milano e Roma

Tutti uniti contro il terrore

Appello del comitato regionale antifascista

I due sanguinosi attentati di Roma e Milano hanno avuto una immediata [illegible] adeguo anche nella [illegible] città. Il Comitato regionale antifascista, riunitosi al completo ieri a Palazzo Lascaris, ha reso omaggio alla memoria [illegible] Walter Tobagi e Franco Evangelista. Una riunione concitata, breve, un'atmosfera carica di preoccupazione. Il dibattito insolitamente animato tra sindacalisti, partigiani, politici, giornalisti, presieduto dal presidente del Comitato, Sanlorenzo, si è concluso con [illegible] appello unitario di tutte le forze politiche e [illegible] ciali.

«L'attacco alle forze dell'ordine — si legge nel testo — *tende a rincrudire il clima nelle scuole, colpendo rappresentanti dello Stato "responsabili" di avere inferto recentemente duri colpi al fenomeno terroristico».* L'appello prosegue: *«L'assassinio di Tobagi, giornalista democratico e dirigente sindacale, significa inequivocabilmente un [illegible] colpo a chi si batte per la libertà di informazione».*

A nessuno è sfuggito il particolare momento politico in cui si sono verificati i due nuovi delitti. *«La concomitanza di attentati, seppur rivendicati da gruppi diversi, rivela il significato politico che queste azioni vogliono [illegible] intervenire, come è successo [illegible] altri delicati momenti della vita politica, in questa ultima fase della campagna elettorale per tentare di seminare una nuova paura, [illegible] stravolgere il libero confronto, il dibattito che è in corso tra milioni di cittadini».*

Molti interventi si sono soffermati sulla necessità di difendere il confronto elettorale dalle minacce dei terroristi assassini. L'appello ribadisce: *«In questa situazione tutte le forze democratiche del Piemonte ritengono di dover riaffermare la loro unità mantenuta in tutti questi anni e in particolare a Torino, contro il terrorismo».* Una unità che si è manifestata, nel [illegible] della riunione, non solo fra le forze politiche e sociali, ma anche fra categorie diverse. I giornalisti erano rappresentati da Silvano Rho, della giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa, [illegible] Cesare Roccati e Umberto Zanatta della Subalpina.

L'unanimità sul testo dell'appello si è trovata proprio riflettendo sulla situazione del paese e della città. *«Siamo stati al centro dell'offensiva terroristica, ma l'unità democratica ci ha consentito di rispondere in ogni momento agli attentati e ai delitti creando le condizioni per una riscossa che è tenuta grazie ai risultati conseguiti dalle forze dello Stato e della magistratura».* Un'analisi sulla crisi «politica» del terrorismo che ha trovato tutti d'accordo.

«I terroristi confessano adesso per la prima volta in tanti anni perché sanno che il loro progetto è fallito. Ma non ci si può illudere, i colpi di coda che ancora potranno dare [illegible] terribili» hanno detto molti.

Questa considerazione ha ispirato l'ultima parte dell'appello. *«Ci rivolgiamo a tutti coloro che vivono e lavorano nella nostra regione perché in questa ultima fase della [illegible] pagna elettorale non [illegible] aumentino la vigilanza contro possibili [illegible] [illegible] delittuose, ma affinché mantengano al confronto quel tono di serenità e civiltà che sinora è stato garantito [illegible] l'impegno di tutti i partiti».*

m. ca.

Ciriè: ricostruite le tappe di [illegible] unione sfociata [illegible] delitto

Ha subito per quattro anni le violenze e gli insulti del marito, poi l'ha ucciso

L'uxoricida, 28 anni, ha scaricato la pistola sull'uomo ed è andata a costituirsi - Nel racconto dei parenti, la vittima è descritta [illegible] una «belva» - Picchiava la moglie con furia, [illegible] giorno le spezzò un dente e lo inghiottì

Dopo quattro anni di sevizie una donna trova, improvvisamente, il coraggio di impugnare una pistola e scaricarla sul marito. Due fratelli dell'assassina assistono al delitto ma non lo dicono ai carabinieri. Solo uno, il più giovane, lo confessa alcune ore dopo a un cronista.

E' successo mercoledì sera in una vecchia casa del centro storico di Ciriè, in via Matteotti 84. La vittima è Rocco Gemma, 30 anni, di Lecco, operaio alla Fiat, di notte, e, di giorno, in una carrozzeria di Ciriè. Sua moglie è Rita Macrì, 28 anni, casalinga e originaria di Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria). Tre anni e mezzo fa nasce Monica.

Sullo stesso ballatoio abita una sorella di Rocco, Lina, con il marito Eugenio Ghiga e due figli, Silvana e Leonardo di 11 e 10 anni. Nella casa di fronte, altri due fratelli di Rocco, Giuseppe e Antonio, operai di 21 e 25 anni. Da una ventina di giorni, in casa Gemma è ospite la madre di Rita, Angela Macrì, 52 anni, giunta dal paese chiamata dalla figlia che dice di non stare bene *«perché ha avuto un incidente».*

«Non era vero — racconta Angela Macrì — *Mi ha rivelato che tutte quelle ecchimosi gliele aveva procurate Rocco. Era successo il 3 maggio scorso durante il pranzo in un ristorante dove festeggiavamo la cresima della nipote Silvana. Rocco aveva prima picchiato il padre di Silvana, poi si era gettato su Rita, percuotendola come una furia. Una volta a casa aveva continuato, nonostante l'intervento dei fratelli. I carabinieri lo fermarono, ma quando tornò, aggredì di nuovo Rita a morsi e calci».*

Mimmo e Santo Macrì con la madre Angela e la piccola Monica addormentata

Quattro giorni fa arriva da Reggio un fratello di Rita, Mimmo, di 21 anni. Deve acquistare una «600» nella carrozzeria dove lavora il cognato. Mercoledì pomeriggio è anche lui in via Matteotti, con Santo Macrì, 24 anni, un altro fratello di Rita, operaio alla Fiat e che vive a Torino. Pranzano tutti insieme. Rocco e i due cognati escono per andare a vedere la macchina. La piccola Monica insiste con la nonna per andare in chiesa a recitare il rosario. Escono alle 18,30.

«Siamo prima andati nel parco giochi dell'asilo — racconta Angela Macrì — *perché era troppo presto. Poi alla messa e, nell'attesa del rosario, ho portato la piccola a passeggiare sotto i portici e le ho comprato un pacco di biscotti. Mentre ci avviavamo alla chiesa, una vicina ci è venuta incontro dicendo che era meglio non tornare a casa».* La tragedia si era già compiuta.

Rocco e i due cognati rientrano in casa e l'uomo, sprezzante come sempre, si rivolge alla moglie con un insulto. Litigano, poi si calmano. Mimmo accende il televisore e Santo, che la sera dovrà andare al lavoro, si corica per dormire alcune ore. All'improvviso Rita apre un cassetto, impugna una piccola «Beretta 6,35», la punta verso il marito, che a torso nudo si sta lavando, e lo colpisce nel volto. Mimmo Macrì sente solo la donna mormorare: *«E' finita»,* poi la vede uscire con le ciabatte. Va a costituirsi ai carabinieri.

«La lite successa durante la cresima di Silvana — dice Angela Macrì — *è solo un episodio. Alcuni giorni fa Rocco è arrivato a casa tutto sanguinante al termine di una rissa. Quasi con gioia ha detto: "questa volta mi sono veramente divertito". Un'altra volta ha spezzato un dente a Rita e l'ha ingoiato. Era una belva».*

Nella perquisizione in casa i carabinieri hanno [illegible] un [illegible] a scatto, [illegible] tirapugni, una lama affilata e una cintura piena di borchie. *«La picchiava con quella»,* dice Angela Macrì.

Ieri mattina i carabinieri, leggendo sulla *Stampa* che in [illegible] al momento del delitto, era presente almeno uno dei fratelli, hanno fatto sottoporre i due al guanto di paraffina. I risultati si sapranno solo oggi. E' probabile che i fratelli abbiano [illegible] la loro presenza per paura di [illegible] coinvolti nel delitto.

★ Altra vittima della solitudine: un uomo, separato dalla moglie da circa 20 anni, in preda a una crisi di sconforto, si è ucciso impiccandosi nella [illegible] camera da letto. E' Biagio Rosagna, di 63 anni, originario di Priocca d'Alba (Cuneo); abitava al primo piano di via Renier [illegible]. Prima di compiere l'insano gesto, ha scritto un biglietto d'addio a un vicino.

Il suo corpo è stato trovato, ieri pomeriggio, appeso a una corda, fissata a un bastone [illegible]. [illegible] un lato, poggiava sull'armadio della camera da letto, e dall'altro [illegible] un chiodo piantato nel muro.

Dieci arresti: nelle loro case anche [illegible] etto di cocaina

Mesi di appostamenti, centinaia di foto fanno scoprire una centrale della droga

[illegible] trovava in un bar di via Monginevro all'estrema periferia della città; il proprietario è stato denunciato - Si pensa che l'organizzazione abbia diramazioni anche nella provincia

Ermanno Favari, Oreste Strazzullo e Pino Piazzolla, tre degli arrestati per spaccio di droga

Il mercato della droga in città si è spostato dai soliti luoghi conosciuti, piazza Castello e piazza Carlo Alberto, ed ha fatto presa nel cuore del borgo operaio San Paolo, verso la periferia Ovest. Ne è una prova l'arresto, compiuto tra mercoledì e ieri [illegible], di [illegible] spacciatori di eroina e cocaina, [illegible] sostanza, quest'ultima, che sembrava essere scomparsa dal «mercato».

L'operazione, una delle più grosse fatte in questi ultimi [illegible] ni, è stata portata a termine dalla sezione antidroga della squadra mobile al comando del dottor Longo. Ha richiesto mesi di appostamenti e, fatto nuovo, ha portato agli archivi della questura una fornita documentazione fotografica.

Quasi tutti gli [illegible] sono stati infatti «sorpresi» dagli obiettivi dei sottufficiali della «scientifica» proprio [illegible] smerciavano la droga, davanti e dentro [illegible] locale [illegible] borgo [illegible] Paolo, il bar «Lesna» di via Monginevro 245. Il proprietario, Mariano Arnone, 50 anni, è stato denunciato per agevolamento doloso dello spaccio di sostanze stupefacenti.

[illegible] arrestati, [illegible] [illegible] a tre mesi fa erano cono[illegible] dalla polizia con i soli nomi di battesimo, agivano però anche in provincia, rivendendo grosse quan[illegible] di [illegible] e cocaina a noti tossicodipendenti.

I primi a finire in carcere sono stati due giovani di Collegno, [illegible] Cerutti, 23 anni, via Castagnevizza e Maurizio Leonini, 24 anni, via Pasubio [illegible]. [illegible] fermati martedì scorso per furto. Poi è stato il turno degli altri otto: il collaudatore della Fiat e tossicodipendente Diego Frara, 27 anni, via Rieti 21; Marco Gamberini, 23 anni, Via Marsigli 111; Oreste Strazzullo, 26 anni, via Marsigli 115; Giuseppe Piazzolla, 38 anni, corso Peschiera 236; Alfonso Sanzonetti 27 anni, corso Regina Margherita 101; il negoziante di calzature Candido Polimeni, 30 anni, corso Trapani 70; Ermanno Favari, 32 anni, via Villa Giusti 73, che saltuariamente faceva lo strillone; Adelchi Pasculli, 32 anni, via Malta 35 che, al momento dell'arresto, è salito su una [illegible] e ha [illegible] di investire un agente.

Per tutti le accuse sono pesanti: associazione per delinquere, smercio e detenzione di stupefacenti. Durante le perquisizioni gli uomini del dottor Longo hanno trovato nelle loro abitazioni un totale di 3 milioni e mezzo in contanti e 50 gr di cocaina. Altra merce è nascosta, gli [illegible] non hanno finora rivelato dove. L'indagine continua e potrebbe portare ad altri arresti.

Concretezza è donna

Lo slogan delle 300 candidate pri in Piemonte

Con lo slogan *«Più donne per amministrare»,* oltre trecento candidate repubblicane in Piemonte si sono riunite ieri pomeriggio, convocate dalla segreteria del movimento femminile di Torino del partito, Bianca Vetrino. *«Tra noi* — dicono — *ci sono rappresentanti di tutte le categorie, numerose anche le casalinghe. La forte presenza femminile nelle liste del pri è la risposta all'appello lanciato dal partito alle donne e ai giovani».* La prova che è il momento di uscire da un ruolo puramente legato alla famiglia per «abbracciare quello [illegible] *e sociale, altrettanto importante in un Paese dove le donne in politica sono ancora troppo poche».*

Le candidate repubblicane (molte in qualità di indipendenti) alcune capolista nei Comuni e nei quartieri, una addirittura capolista alla Regione Piemonte per il collegio Torino e provincia (è Bianca Vetrino [illegible] l'unica capolista donna), rilevano che *«finora il predominio degli uomini in politica è quasi incontrastato».* In [illegible], su 150 mila consiglieri comunali soltanto 6 [illegible] sono donne, cioè il 4 per cento circa. Le donne sono 40 su 1016 consiglieri regionali e appena [illegible] (su 8070 Comuni italiani) rivestono la carica di sindaco.

Affermando che *«concretezza è donna»* e che si può essere *«protagoniste sia nella famiglia [illegible] nel Comune»,* le candidate del pri rivolgono l'invito a un voto di preferenza per le donne. *«Occorre impegnarsi nella vita politica* — sostengono — *dimostrare che le possibilità di indirizzo politico e di gestione amministrativa delle donne, sono, almeno, pari a quelle degli uomini».* E' tempo di far sentire il peso determinante di un elettorato femminile che supera il 50 per cento degli iscritti al voto.

Vademecum droga

[illegible] Regione ha pubblicato il «vademecum» della droga, un libretto in cui si spiega ciò che attorno alla droga ed ai drogati si muove: legislazione, possibilità di cura, pericoli, eccetera.

Gli autori [illegible] il magistrato Giangiulio Ambrosini, il farmacologo Mario Eandi e il dott. Alessandro Meluzzi. Il volumetto s'intitola *«Droga e informazione»* un modo per invitare tutti a conoscere meglio l'argomento. L'indagine si è basata su oltre 97 mila schede relative a 348 scuole.

[illegible] [illegible] che [illegible] distribuito gratuitamente a quanti lo richiederanno [illegible] [illegible] all'assistenza della Regione, Comune e Provincia, si rivolge direttamente e senza ipocrisie ai giovani. Presenta una documentazione scientifica (ma [illegible] in termini comprensibili) sugli effetti biologici e psichici delle sostanze stupefacenti. Offre inoltre una serie di spunti per una riflessione politica e culturale sulle cause e sulle conseguenze dell'uso della droga.

Riforma scuola

Nell'aula magna di via Po 17 si terrà oggi un dibattito sulle leggi di riforma della pubblica istruzione. Il convegno, organizzato dal Centro studi di politica ed economia, prevede nella mattinata (ore [illegible]) una discussione sui decreti delegati sulla docenza universitaria. Nel pomeriggio (ore 15) verranno prese in considerazione le proposte della riforma della secondaria superiore.

Terranno relazioni i professori Capograssi, Astengo, Rigamonti, Rossi, Guilini, Luzzatto, Visalberghi, Vaciago, Bordino, Pollo. Parteciperà il ministro delle Finanze Reviglio. A chiusura parlerà Luciano Benadusi del psi. I lavori sono presieduti dall'on. Fiandrotti.

Traffico merci a Orbassano e in Val di Susa

Si sono costituite ieri mattina presso la Finpiemonte due società d'intervento per la realizzazione del Centro [illegible] di Orbassano e [illegible] Centro doganale di [illegible]. Alla [illegible] società denominata «Sito» la Finpiemonte, come ha precisato il suo presidente [illegible] Cottino, interviene col [illegible] [illegible] capitale, *«ma la sua partecipazione è destinata a ridursi fino al 10%* [illegible] mano [illegible] *gli enti locali (Comune di Torino, Provincia, altri comuni) perfezioneranno le loro adesioni».*

Il capitale sociale, sui 10 miliardi, [illegible] è così costituito: [illegible] Finpiemonte, 45% enti pubblici, 40% operatori economici del settore e istituti di credito.

Gli operatori privati si [illegible] costituiti in società (Socotras) per partecipare ed è la prima volta, hanno precisato Cottino e l'assessore Bajardi, che ciò avviene. La Socotras ha un [illegible] presidente, il rag. Matera che [illegible] [illegible] pubblicamente ad aderirvi *«tutti gli operatori* [illegible] *trasporto e della spedizione».*

L'altra società definita «Con[illegible]» intende costruire la struttura doganale nella valle, per facilitare le operazioni del passaggio del Fréjus e, precisa lo statuto, *«è un consorzio senza finalità di lucro».* E' prevista l'adesione [illegible] due comunità di valle e del Comune di Susa.

Cenisia-Cit Turin

Il presidente del quartiere Cenisia-Cit Turin prof. Claudio Morterra, ci prega di precisare che la giunta circoscrizionale uscente è un monocolore comunista, dal 22 dicembre '79. In precedenza la giunta era retta da pci e psi.

Dp — Ore 21, centro incontro Miraf.: Nord, Laganà; 18, Carello, Ranieri, Calazza; 13, Miraf. p.ta 2 Canu.

Dc — Ore 18,30, politecnico, Gatti; 21, ist. La Salle, Gatti; 18,30, v. Montecuccoli 1, Zanetta, Carletto; 21, v. Cantoira, Zanetta; 21, L.go Montebello 31, Bili; 21, c. Raffaello 15, Bellucci; 22, quart. S. Rita, Bellucci; 18,30, v. Stampatori 4, Galotti, Berardi; 8,30, str. Val Salice, Pinessi, Sartoris; 20, c. Orbassano, Pinessi; 18, v. Benevagenna 13, Di Pol, Villari, Croce, De Sieno; 21, c. Grosseto 117, Caviglasso, Alberton, Di Pol; 21, Pinerolo, Bodrato, Alberton.

Pdup — Ore 21, v. Assietta, Giuffrè, Baratta, Galleari; 13, Sot. v. Valprato, Montefalchesi; [illegible] p. Bengasi.

Zac e Lombardi parlano oggi

Al teatro S. Giuseppe di via Andrea Doria 18 parla oggi, alle ore 18, l'on. Benigno Zaccagnini della democrazia cristiana. Alla manifestazione elettorale partecipano anche il capolista al Comune, Gatti, il consigliere Alberton e il segretario cittadino, Giardini.

Stasera alle 21, alla Galleria Subalpina, piazza Castello 9, dibattito con l'on. Riccardo Lombardi del psi su: *«Perché garantire continuità alle giunte di sinistra».* Intervengono inoltre i candidati Sciolone, Cardetti, Prest, Spagnuolo, Moretti e Astengo.

IL [illegible] [illegible]

Psdi — Ore 20, c. Grosseto [illegible], Furnari, Salerno; 11, p.zza Repubblica, Magliano; 15, osp. Molinette, Cinti, Graziani; 9, merc. Miraf. sud, Lupo; 10, Miraf. nord, Turco; 10, Centro Studi Buozzi, Penoglio, Menna, Pastore.

Pci — Ore 13, p.ta 18 Fiat Miraf., [illegible] Giubo, Gallo; [illegible] p. Crispi, Novelli, Quagliotti, Todros; 13, ferriere c. Mortara, Guasso, Lancia; 21, p. Campanella, Gianotti, Ferraris; 7, Michelin Stura, Mosca; 9,30, dep. Atm Nizza; 13, Fiat ricambi, Turco; Michelin Stura, Mosca; 17, Facis, c. Emilia; 18, p. Robilant, Ferrara; c. Vercelli 28; 20, v. Maddalene; 20,30, p. IV Marzo; 18,30, p. Solferino; 18,30, tab. Superga; 17, v. Sospello.

Psi — Ore 10, merc. Crocetta, Nasi, Neglia; 10, p. C. Felice, Renacco; 11, merc. c. Spezia, Bulgarelli, Gattei; 16, v. Giannone, Lombardi, Bava, Sacco; 18,30, c. Moncalieri, Lodi, Paonni, Romanini; 16,30, v. Cialdini 10, Cardetti, Ferrara; 18, v. Brofferio 3, Bertinara, Varese.

Msi — Ore 21, c. Re Umberto 17, Rovita, Chiarenza.

Psi — Ore 8, p. Rebaudengo, Biffi, Migliano; 8,30, Sip, Moretti; 13, Fiat Miraf. porta 3, Biffi; 13, Tekeld, Prest, Spagnuolo; 13, Fiat Spa Stura, porta 3, Sciolone, Cardetti; 13,45, Fiat Rivalta, porta 13, Cardetti; 17,30, c. Vinzaglio 11, Bonifetto, [illegible], Rolando, Mercurio, Olivieri; 18, parco Lamarmora, Perinetti, Vidotto; 21, sez. Amedeo, Salerno, Bonifetto, Marzano, Casolaro; 21,25, Circolo Lizzardi, Olivieri, Mercurio, Bonifetto.

Una sfida agli Anni [illegible] il nuovo commercio — Su questo tema incontro stasera alle 21, via Massena 30. Presenti: il ministro delle Finanze Reviglio, l'assessore Salerno.

Pli — Ore 9,30, c. Spezia, Felelig Billotti; p. Campanella, Nelrotti; 10, v. Grazioli, Palaferri; 10, c. Racconigi, Valli, Del Noce; 16, p. S. Rita, p. Statuto, Nelrotti; 18,20, v. Caraglio, Lancia, Pelelig; 20, c. Turati 19 bis, Altamura; 20,00, rist. S. Martino, Bastianini, Marchini, Boux, Dondona.

«Noi del Fuori voteremo così»

Un invito del «Fuori», il movimento degli omosessuali, per le elezioni dell'8 giugno: *«Indicate con [illegible] croce il partito che [illegible] rete votare, ma rendete nulla la scheda [illegible] la dicitura [illegible] ...sono omosessuale ma per il mio partito non esisto"».*

Il «Fuori» vuole «punire», [illegible], i partiti che *«hanno sempre rifiutato di ascoltare i nostri problemi».* Sottolinea il leader, dott. Pezzana: *«La nostra non è una iniziativa ispirata al qualunquismo* [illegible] *Anni. Quando i partiti sapranno, attraverso le indagini degli scrutatori, che hanno perso voti, forse riusciranno a* [illegible] *che anche noi, minoranza, abbiamo dei diritti».*

Gruppo di credenti appoggia Reburdo

Giuseppe Reburdo, fino a pochi giorni fa presidente provinciale delle Acli, è candidato come «indipendente» nelle liste del pci per il Comune e la Regione. Perché questa scelta? Sui suoi significati sono intervenuti con un documento (titolo: *«Riflessioni su una scelta»*) una cinquantina di credenti, fra sacerdoti, aclisti, insegnanti, teologi, giornalisti, sindacalisti. Tra i firmatari il deputato-giornalista Raniero La Valle, la teologa [illegible] Adriana Zarri, il pastore valdese Franco Giampiccoli, i sacerdoti Luciano Allais, Isidoro Parietti, [illegible] Pacchetta, Silvio Ruffino, Piergiorgio Serra.

La candidatura di Reburdo *«rappresenta* — sostengono i firmatari — *un episodio di autonomia nella scelta politica da parte di un credente».* Dopo aver analizzato il tentativo delle Acli torinesi in questi anni *«per la causa del movimento operaio, l'emarginazione, la diffusione della cultura, i problemi della salute e della casa»* i «elettori» [illegible] candidatura Reburdo concludono: *«Se possiamo guardare* [illegible] *simpatia alla scelta di Reburdo, nessuno di noi è disposto a dare deleghe in bianco neppure ad un amico. Egli dovrà renderci conto delle sue scelte politiche e noi gli saremo vicini con amichevole senso critico per aiutarlo a portare avanti l'approfondimento di un modo d'essere uomo, credente e militante».*

[illegible] DI CRONACA

Pre-iscrizioni corsi segretarie
Sono iniziate le pre-iscrizioni ai corsi di Aiuto Segretario e Segretaria d'Ufficio indispensabili per le licenziate della Scuola Media che intendono avviarsi celermente ad un impiego. Istituto Studium [illegible] Statuto 2 bis ang. via Garibaldi. Tel. 540.283/543.720

Tv Assistenza tecnica Tel. 33.59.627 riparazioni Tv color tel. 760.41.54
garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati tv bn e colore.

Renault modelli 80
La gamma automobili dai bassi consumi. Puoi provarla da: F.lli Lupo s.n.c. assistenza e vendita nuovo e usato. Via Moretta 13 tel. 540.737 aperto sabato 9-12, 14-18

Tv riparazioni fidatel Teleexpress tel. 585.005
Servizio immediato domicilio città dintorni tv color-bn 8-22 anche festivi

Primavera! Cambio [illegible] vecchi mobili valutazione
massima, acquistandone dei nuovi da Bertuzzi Mobili via Stradella 30 Torino. Assortimento di cucine componibili, soggiorni, camere da letto matrimoniali e per ragazzi. Articoli per l'arredamento. Facilitazioni di pagamento

Tv Telesmico 732.981 Assistenza tv 758.968
Una efficiente organizzazione tecnica per il vostro tv b/n e colore.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 501.288
In 20 minuti a casa Vostra ripariamo tv colore e bianconero. Ore 8-22.

Stoffe juta moquettes dalla [illegible]
[illegible] vendiamo molto più di tele e juta murali che produciamo, c'è una ragione: i nostri prezzi sono alla portata di tutti. Vende e confeziona la qualità delle stoffe murali che produciamo. Troverete pure diversi bellissimi articoli in numerosi colori a sole L. mq 2000. Abbiamo pure moquettes ... da L./mq 2000 moquettes in lana a L./mq 12.000 subito pronte. Sete ... pezzi scampoli e pezzi eccezionali. Parcheggio nel cortile della fabbrica di via Duchessa Jolanda 3

A Castellamonte

Ceramica quale futuro?

Vent'anni fa, a Castellamonte, per iniziativa dell'ex sindaco, il giornalista Carlo Trabucco, e del prof. Enrico Carmassi, preside del locale istituto d'arte «Faccio», nasceva la mostra della ceramica. Dopo le prime edizioni, la attraversò momenti di crisi in coincidenza le difficoltà che i ceramisti incontravano loro attività quotidiana.

Da alcuni anni, parallelamente ad riscoperta della mica, anche la mostra castellamontese ha acquistato nuova importanza, ospitando artisti di grande valore e ponendosi come uno degli appuntamenti di maggiore interesse nel panorama artigianale del Piemonte (l'anno scorso si contarono oltre 50 mila presenze).

Per il ventennale gli organizzatori hanno preparato una edizione «speciale». Nel primo dei tre settori in si articola la rassegna espongono ceramisti di Faenza: Giovanni Cimatti, Matteucci, Mario Pezzi, Luigi Mariani, Leandro Lega e Carlo Zauli, con i quali Castellamonte ha avviato un «gemellaggio artistico» che nei prossimi anni potrebbe avere ulteriori sviluppi.

Proprio al gruppo faentino e al vicentino Alessio Tasca il comune di Castellamonte ha offerto un «premio acquisto» del valore complessivo di 3 milioni e mezzo per un'opera che andrà a costituire il fondo per il nascente museo permanente della ceramica.

«*La città e tutto il Canavese* — Arturo Bracco, re alla Cultura — *potrà disporre in questo modo di una esposizione che farà conoscere i nomi più prestigiosi dell'arte ceramistica, disegnando un'ideale storia della ceramica contemporanea*».

Un altro interessante sforzo è compiuto dagli organizzatori, quello di «censire» i ceramisti di tutto il Piemonte.

Vittima l'imprenditore di Moncalieri Enzo Talladira

Ricattarono un costruttore chiedendogli trenta milioni

Lo hanno accertato i carabinieri indagando sul rapimento del giovane prigioniero per 128 giorni - Arrestate tre persone legate alla mafia siculo-calabrese - Una partecipò a un summit di boss

Franco Rimella e Annunziato Catalano: arrestati

Il costruttore edile Enzo Talladira pagò '78 una «tangente» di 30 milioni alla mafia siculo-calabrese operante in Piemonte senza denunciare l'estorsione alla magistratura. Lo hanno accertato i carabinieri del nucleo investigativo che ieri hanno arrestato i presunti colpevoli bito; nelle indagini sul rapimento del figlio di Talladira, Marcello, 22 anni, sequestrato nel novembre '79 e rimesso in libertà dopo giorni prigionia e il pagamento di un riscatto di oltre mezzo miliardo.

I militari sono convinti che gli arrestati involti in qualche misura anche nel rapimento (due hanno anche ricevuto una comunicazione giudiziaria per il sequestro). Sono Franco Rimella, nato a Palermo 37 anni fa, residente a Villarbasse; Annunziato Catalano, 37 anni, di Bagnara Calabra, abitante a Beinasco, via Donizetti 2 e Carmine Armeni, 30 anni di Cimina, residente in strada del Dosso 154. I primi due avrebbero partecipato entrambe le azioni criminose; l'Armeni è stato trovato con una valigia contenente sei fucili non denunciati.

Il personaggio di spicco è Franco Rimella. Nel '78 venne trovato villa Legnano dove stava svolgendo un «summit» mafioso. All'ordine giorno la costituzione di Ignazio Scelta, boss mafioso, ucciso con due guardaspalle a Palermo pochi giorni prima. La villa era di Anna Ajello, anni, amica di un altro boss, Giuseppe Mirabella, implicato nel racket dei negozi, due e legato a Francis Turatello e al clan dei Mammoliti: tutti nomi spicco nel panorama della malavita italiana. Sarebbe stato proprio Franco Rimella ad organizzare l'estorsione e, vista la disponibilità della famiglia Talladira, ad informare «qualcuno» a prendere egli stesso parte al sequestro.

La prigionia del giovane durò 128 giorni con fasi drammatiche la famiglia, che, per mesi, non ricevette notizie del giunto. Più volte i contatti saltarono per le richieste assurde dei banditi (due miliardi)

Incendio devasta una radio privata

Un incendio, per corto circuito, ha devastato ieri pomeriggio la sede di una radio privata, all'ultimo piano di via Tripoli 151. E' «*Radio dio aperto*», che trasmette sugli 88.200. Nei locali c'erano due persone, per i programmi in diretta. Una, Pietro Zaccarino, 48 anni, si è accorto che da una stanza usciva del fumo. Ha dato l'allarme, chiamando i vigili del fuoco.

Le fiamme si sono estese rapidamente strutture elettriche, danneggiando seriamente gli impianti. Il responsabile dell'emittente, Roberto Crivello, ha escluso il sabotaggio. I vigili del fuoco, peraltro, già accertato che a causare l'incendio è stato un corto circuito.

Ferito per errore

Sparano alla persona

Salvatore Luzza, 19 anni

Scambiato per persona un operaio di 19 anni, tore Luzza, via Massena 26, è sequestrato da tre giovani, che, quando si accorti dell'errore, l'hanno abbandonato in Savona a Moncalieri. Era ferito alle gambe con due colpi di pistola: ricoverato al San Lorenzo di Carmagnola, è stato giudicato guaribile in giorni.

L'altra 23, il Luzza, che lavora in un'officina via Domodossola, è stato avvicinato davanti al portone di casa da due sconosciuti. «*Sei tu Enzo?*», ha chiesto uno di loro, impugnando un'arma. «*No* — ha risposto il Luzza — *sicuramente vi sbagliate*».

Non è stato creduto. I due individui l'hanno costretto a salire una «128» scura, che, guidata un terzo uomo, è diretta Moncalieri. Qui, in frazione Sauducchi, il giovane è stato scaricato. Uno degli sconosciuti, gridando: «*Adesso vediamo se davvero non sei Enzo*», gli ha sparato due colpi di pistola.

Verso l'1,30 un automobilista di ha accompagnato il ferito in ospedale.

Il titolare di una rosticceria

Assalto dei banditi verso le 22.30 di ieri al ristorante - rosticceria *Il fico d'India*, corso San Maurizio 61, di proprietà di Salvatore Zito, 38 anni. C'erano ormai pochi clienti, tavole parzialmente sparecchiate. All'improvviso hanno fatto irruzione nel locale tre giovani: due a volto scoperto, il terzo con un passamontagna e una pistola a tamburo in mano. «*State fermi, sennò facciamo una strage*».

E' cominciata la razzia: uno per uno i portafogli dei clienti terrorizzati sono finiti nelle mani dei rapinatori. Una commensale ha cercato di far scivolare via un anello con una sterlina d'oro incastonata: sorpresa ha dovuto consegnarlo.

Il proprietario del locale è stato costretto a inginocchiarsi e a versare tutto l'incasso sotto la minaccia della pistola. Bottino: circa un milione in contanti, almeno dieci milioni tra anelli e altri monili.

★ Fallita rapina l'altra sera in un'oreficeria di via Dalmazzo 11. La reazione dell'anziana titolare, Margherita Berto Canale, a Londra nel 1902, da decine di anni proprietaria della piccola bottega assaltata dai malviventi, ha provocato prima la rabbiosa vendetta tre giovani banditi che hanno colpito in testa lei e la figlia con i calci delle pistole, poi la loro fuga a piedi, verso via Barbaroux.

Il fatto alle 18.30. Nell'oreficeria, due vetrine quasi coperte dai ponteggi innalzati per ristrutturare l'antico palazzo al 11 della via, c'erano la titolare, la figlia, Maria Antonietta, anni, e una nipotina, che giocava nel retro.

Improvvisamente si è spalancato l'uscio. o comparsi i malviventi, 18 anni, il volto scoperto, le in pugno. Uno dei tre portava anche due valigette «24 ore» vuote e pronte ad essere colmate di preziosi e orologi.

Ma reazione della Berto Canale ha mandato all'aria il piano dei banditi che forse pensavano ad un «*facile colpo*». D'un tratto, aiutata dalla titolare, è scattato il sistema d'allarme collegato a una sirena.

I malviventi si sono visti perduti e dopo aver selvaggiamente picchiato le due donne sono fuggiti abbandonando, spalancata a terra, una delle «24 ore». Un passante ha visto il terzetto inoltrarsi in via Barbaroux. Le due donne sono state medicate al Mauriziano.

Terrore ieri mattina al mercato di Beinasco

Pneumatici cadono dal camion investendo la gente: tre feriti

Momenti di terrore, tre feriti, due dei quali gravi, ieri mattina, al mercato di Beinasco: due cassoni di ferro, sganciatisi rimorchio di un autocarro, sono finiti sulla folla. Poteva una strage.

E' capitato verso le 11. L'autocarro, guidato dall'autista Michele Cifarelli, Torino, Saluzzo 106 bis, proveniente dal deposito della Michelin, stava portando un carico di gomme, stivate in contenitori di ferro, che erano fissati sul pianale del pesante autoveicolo. In ogni contenitore c'erano copertoni.

Nella curva di via Torino angolo via Cavour — in quel tratto la strada è in discesa — a causa viscido la pioggia, l'autocarro ha sbandato. Per il contraccolpo, due contenitori si sono sganciati dal rimorchio e piombati in mezzo alle persone che, in quel momento, si affollavano ai banchi del mercato.

E' stato un fuggi fuggi rale, fra grida di spavento e di dolore. A terra sono rimaste tre persone: Bruna Giulianini, 41 anni, Beinasco, via Torino 62, bidella dell'asilo comunale; Raffaele Rocco, operaio di Beinasco, via Mirafiori 19/A; e l'operaio Agostino Bona, 49 anni, Beinasco, via De Nicola I.

Qualcuno ha telefonato alla Guardia medica; pochi minuti dopo i feriti sono stati portati, in ambulanza, alle Molinette. Gravissime le condizioni Giulianini, che è stata ricoverata, in coma, al Centro di rianimazione: gravi, quelle di Raffaele Rocco, che ha riportato fratture al cranio e costato; quelle Agostino Bona sono preoccupanti: urtato soltanto di striscio da uno dei due contenitori, l'è cavata con azioni e contusioni multiple.

★ Una giovane sposa è morta al Centro di rianimazione delle Molinette dove era in coma da 8 giorni. E' Maria Traversa in Mazzoccoli, 32 anni; abitava a Rivalta frazione Tetti Francesi, via Alba 9.

Il 21 maggio, poco dopo mezzanotte viaggiava su una 600 — guidata dal marito Michele, operaio di 23 anni — lungo la provinciale Orbassano-Beinasco. Nel tratto in cui la attraversa l'abitato della frazione Pasta l'utilitaria era schiantata contro un'Alfa meo 1750, guidata da Michele D'Amato, 33 anni, Benevento. Anche Michele Mazzoccoli è stato ricoverato alle Molinette: se la caverà in un mese.

Tra gli alpini della Taurinense

Nell'ex aeroporto «Cerrina» di Bruino, ieri si è svolta un'esercitazione di schieramento del contingente italiano che fa parte della componente terrestre della forza mobile Nato, nota come Amf (l), formato interamente da corpi e reparti della brigata alpina «Taurinense». Sono intervenuti il capo di stato maggiore della Difesa ammiraglio Giovanni Torrisi, il capo di stato maggiore dell'Esercito generale Eugenio Rambaldi, il comandante del 4° corpo d'armata alpino generale Valditara e il comandante della Regione militare Nord Ovest Lanfernini

Camion schiaccia un giovane operaio

Orribile morte di un giovane operaio che ieri pomeriggio è rimasto schiacciato un autocarro in manovra. E' Felice Cotronco, 27 anni, originario di Reggio Calabria; abitava a Condove, frazione Pessatto, strada Militare 56. Era dipendente delle imprese Borgatta e Giacotto, costruzioni stradali di Nichelino, via Ocelli 11, che in questi giorni stanno eseguendo lavori di bitumatura a Volvera, via San Sebastiano.

Verso le 8,30 un autocarro con rimorchio si è fermato in via San Sebastiano, all'angolo con XXVII scaricare «finitrice», macchina serve livellare il fondo stradale. Gli operai hanno fatto presente all'autista — Antonio Mana, 55 anni, Nichelino, via Galimberti 121 — che, per facilitare lo scarico, era opportuno raddrizzare l'autotreno, non parallelo al ciglio della strada.

L'autista è risalito nella cabina di guida ed ha iniziato la manovra. Non si è accorto che, tra la motrice e il rimorchio, appoggiato un parafango, il Cotronco, che aspettava l'ordine di scarico e che sentito il discorso compagni di lavoro. Le doppie ruote del rimorchio, passandogli su un piede, lo hanno imprigionato sul terreno e, prima che qualcuno si del fatto, gli sono poi passate su tutta la parte sinistra del corpo, schiacciandoglielo. Quando è stato liberato dall'orribile morsa, era ancora vivo. Un'ambulanza lo ha portato alle Molinette: i medici del pronto soccorso, però, hanno potuto far altro che constatarne la morte, avvenuta durante il tragitto.

Novalesa, arriva il nuovo parroco

Don Michele Pociola dopo 30 anni lascia Sauze d'Oulx, per prendere possesso della parrocchia di Novalesa. Farà il suo ingresso domani alle 16, incontrando i fedeli durante una concelebrazione presieduta dal vescovo Vittorio Bernardetto

I programmi delle televisioni private

TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-01 Uhf) — 11.15 e «I piaceri dello scapolo» Ottilio Petrori, con Sylva Koscina, Mario e Memmo Carotenuto; 13 e 19.40 Falco, il superbolide; 13.30 e 20 La luce dei giusti; 14 Le avventure di Arsenio Lupin; 16.30 Rogers; 17 «Tra due donne» di Laslo Benedek, con Raf Vallone e Annie Girardot; 18.30 Pop corn; 19.30 e 23.15 Informa-sera; 20.30 Le avventure di Lupin; «La dimora misteriosa»; 21.30 «Il tigre» di Dino Risi, con Vittorio Gassman e Ann Marg; 22.30 Speciale ore undici; 24 «Dalle Ardenne all'inferno».

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 10.30 ; 12.10 Speciale casa; 12.40 Rassegna stampa; 12.50 Film; 14.30 D come donna; 15.45 Charlie's angels; 16.45 Switch; Ciao ciao; 18 Telefilm; 19.45 Notizie; Film; 22.30 Grand prix; 23.30 «Love story a Bangkok»; 1.15 Film

QUARTA (22-23-31-49 Uhf) — 12.10 e 23 Zona disco; 12.50 «Ehi Cesare, vai da Cleopatra, hai chiuso»; 14.20 Big story; «Il pugno del pugile»; 18.30 «La vita è meravigliosa» di Frank Capra; 20.30 Big story; «Franco tiratore»; 21.30 «I sette aghi d'oro»; 23.30 «Il bocconcino» (sexy)

TELE VOX (28.5 Uhf) — 16.30 Lotteria piccoli; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Elezioni: Tosi e Centro studi Azione nuove; 20 «Lo smemorato di Collegno»; 21.30 Salve Piemonte

RTA (33-35 Uhf) — 12.30 «I senza Dio»; 14 e 20 Simon Templar; 16.30 «Atom il mostro della galassia»; 17.30 Telefilm; 18.30 Rendez vous, 19 Bricolage; 19.45 e 24 Telegiornale; 21 Premi Nobel; 21.30 Walter Chiari show; 23.30 «Mice storna le ragazze».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-48 Uhf) — 9.30 «Porcile» di P. P. Pasolini; 10 «Il prato macchiato di rosso»; 11.20 Kum; 11.50 Doris Day show; 12.20 «Mio caro John»; 14 Birp flash e Borsa valori; 15.50 , squadra speciale; «La febbre dell'oro»; 16.40 Pane burro e zucchero; 17.30 Candy Candy, «Una strana allieva»; 19.10 Telereporter; 19.40 I partiti in lista: pri; 19.50 Curiosità sportive; «Morire a Roma»; 22.15 L'incompiuta; 22.30 Palazzo di giustizia: i più famosi processi commentati da Pier Paolo Benedetto; 23.30 Agente Pepper; «I giorni del sospetto»; 1 Film; 2.30 «Corruzione di una famiglia svedese»; 5.30 «Porcile».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «La vendetta di Fu Man Chu»; 12 Meridiano 44; 13 «I magnifici quattro di Hong Kong»; 16 Conoscere se stessi; 18 «Sandok il maciste della giungla» di Umberto Lenzi con Sean Flynn; 16 Tarallucci e vino; 19.30 «Kid il Monello del West» con Andrea Balestri e Flavio Colombaion; 21 show Walter Chiari; 21.45 Squadra grande squadra mia; 23.30 «Il circo e la sua grande avventura» con John Wayne e Claudia Cardinale.

TELEVISIONE SUBALPINA (58 Uhf) — 13.45 L'astrologia con Antinea; 14.30 e 19 Cartoni animati; 17.30 «Calibro 38»; 18.30 Anteprima Piemonte sportivo; 19.50 «La lunga notte dell'orrore»; 21.30 «La carovana dei mormoni»; 23 «Senza un filo di classe».

TV 2 ROTONDE (60-66 Uhf) — 13.10 «I promessi sposi» con Gil Vidal, Carlo Campanini e Paolo Carlini; 17 Ragazzi 2 R; 18 Controcampionato; Mondo libero; 19.50 A tutto dancing; 20.30 Agricoltura e alimentazione; 21.30 Sempre insieme.

VIDEO GRUPPO (63 Uhf) — 8 «I senza »; 10 Spazio 1; 11 «Apocalisse sul fiume giallo»; 13 Telefilm; 14 «L'amante perduta»; 16.30 Johnny Ringo, telefilm; 16-19.30-20-24 Spazio elezioni; 18.20 «Tommy» di Ken Russel; 18.30 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19.40 e 23.50 Videonotizie; 20.50 Claudius; 22 Cronache piemontesi; 22.45 Playboy di mezzanotte; 0.10 «Il delitto del diavolo»; 1.30 «Ossessione: Storia di un delitto»; 3 «Uno sconosciuto nel mio letto»; 4.30 «Attila»; 6 «La settima compagnia persa la guerra».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12.30 e 17.30 Film; 14.15 e 19 Tv ragazzi; 19.45 e 23.20 Il gazzettino; 20.10 Spazio autogestito dal pri; 20.40 Film; 22 Asta e arte; 23.40 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8.50 e 23 Papà ha ragione; 10 «Donna cosa si fa per te»; 11.20 Kum ; 12 Buon appetito; 12.30 Telefilm; e 19.45 Europa 3 informa; 13.20 «Eva la venere selvaggia»; 15.15 Telefilm; 16.45 Love boat; 17.45 S.O.S. squadra speciale; 18.15 Cinema città; 18.30 Metti una sera un libro; 18.45 Ski; 20 Chi è di scena; 20.30 «Questo pazzo pazzo mondo della canzone»; 24 «Tre giorni di fuoco».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 18 disegni animati; 18.30 «Il sentiero della gloria» di Raoul Walsh, con John Loder (avventuroso); 20 Collegamento con Capodistria; 22.30 «Le quattro piume» di Z. Korda, con J. Duprez, J. Clements e R. Richardson

A Castellamonte

Ceramica quale futuro?

Vent'anni fa, a Castellamonte, per iniziativa dell'ex sindaco, il giornalista Carlo Trabucco, e del prof. Enrico Carmassi, preside del locale istituto d'arte «Faccio», nasceva la mostra della ceramica. Dopo le prime edizioni, la rassegna attraversò momenti di crisi in coincidenza con le difficoltà che i ceramisti incontravano nella loro attività quotidiana.

Da alcuni anni, parallelamente ad una riscoperta della ceramica, anche la mostra castellamontese ha acquistato nuova importanza, ospitando artisti di grande valore e ponendosi come uno degli appuntamenti di maggiore interesse nel panorama artigianale del Piemonte (l'anno scorso si contarono oltre 50 mila pre[illegible]).

Per il ventennale [illegible] organizzatori hanno preparato una edizione «speciale». Nel primo dei tre settori in cui si articola la rassegna espongono sei ceramisti di Faenza: Giovanni Cimatti, Domenico Matteucci, Mario Pezzi, Luigi Mariani, Leandro Lega e Carlo Zauli, con i quali Castellamonte ha avviato un «gemellaggio artistico» che nei prossimi anni potrebbe avere ulteriori sviluppi.

Proprio al gruppo faentino e al vicentino Alessio Tasca il comune di Castellamonte ha offerto un «premio acquisto» del valore complessivo di 3 milioni e mezzo per un'opera che andrà a costituire il fondo per il nascente museo permanente della ceramica.

«La città e tutto il Canavese — osserva Arturo Bracco, assessore alla Cultura — potrà disporre in questo modo di una esposizione che farà conoscere i nomi più prestigiosi dell'arte ceramistica, disegnando un'ideale storia della ceramica contemporanea».

Un altro interessante sforzo è stato compiuto dagli organizzatori, quello di «censire» i ceramisti di tutto il Piemonte.

Vittima l'imprenditore di Moncalieri Enzo Talladira

Ricattarono un costruttore chiedendogli trenta milioni

Lo hanno accertato i carabinieri indagando sul rapimento del giovane prigioniero per 128 giorni - Arrestate tre persone legate alla [illegible] siculo-calabrese - Una partecipò a un summit di boss

Franco Rimella e Annunziato Catalano: arrestati

Il costruttore edile Enzo Talladira pagò nel '78 una «tangente» di 30 milioni alla mafia siculo-calabrese operante in Piemonte senza denunciare l'estorsione alla magistratura. Lo hanno accertato i carabinieri del nucleo investigativo che ieri hanno arrestato i presunti colpevoli nell'ambito delle indagini sul rapimento del figlio di Talladira, Marcello, 23 anni, sequestrato nel novembre '78 e rimesso in libertà dopo 128 giorni di prigionia e il pagamento di un riscatto di oltre mezzo miliardo.

I militari sono convinti che gli arrestati siano coinvolti in qualche misura anche nel rapimento (due hanno anche ricevuto una comunicazione giudiziaria per il sequestro). Sono Franco Rimella, nato a Palermo 37 anni fa, residente a Villarbasse; Annunziato Catalano, 37 anni, di Bagnara Calabra, abitante a Beinasco, via Donizetti 2 e Carmine Armeni, 30 anni di Cimina, residente in strada del Dosso 104. I primi due avrebbero partecipato ad entrambe le azioni criminose; l'Armeni è stato trovato con una valigia contenente sei fucili non denunciati.

Il personaggio di spicco è Franco Rimella. Nel '79 venne trovato in una villa di Legnano dove si stava svolgendo un «summit» mafioso. All'ordine del giorno la costituzione di Ignazio Scelta, boss mafioso, ucciso con due guardaspalle a Palermo pochi giorni prima. La villa era di Anna Ajello, 30 anni, amica di un altro boss, Giuseppe Mirabella, implicato nel racket dei negozi, in due omicidi e legato a Francis Turatello e al clan dei Marangolli: tutti nomi di spicco nel panorama della malavita italiana. Sarebbe stato proprio Franco Rimella ad organizzare l'estorsione e, vista la disponibilità della famiglia Talladira, ad informare «qualcuno» e prendere egli stesso parte al sequestro.

La prigionia del giovane durò 128 giorni con fasi drammatiche per la famiglia, che, per mesi, non ricevette notizie del congiunto. Più volte i contatti saltarono per le richieste assurde dei banditi (due miliardi). Finalmente ci si accordò su una cifra e il lunedì di Pasqua, Marcello Talladira venne liberato.

Concerti a Rosta

Dopo il successo riscosso sabato scorso da Carlo Levi Minzi nel concerto al pianoforte di musiche di Chopin e Liszt tenuto nella chiesa di S. Michele, a Rosta, alle 21, domani sera, nella stessa chiesa, sarà di turno per il secondo concerto del programma il chitarrista Marco De Santi con musiche di Lobos, Giuliani, Pipò e Mangoré.

SALANGERO — L'Arte club, col patrocinio del Comune, ha indetto l'ottava edizione del concorso d'arte «Il cavalappi», per pittori di ogni tecnica e tendenza. I quadri [illegible] esposti nel salone [illegible] villa municipale. Premiazione domenica, ore 18.

Ferito per errore

Sparano alla persona sbagliata

Salvatore Luzza, 19 anni

Scambiato per un'altra persona, un operaio di 19 anni, Salvatore Luzza, via Mazzena 30, è stato sequestrato da tre giovani, che, quando si [illegible] accorti dell'errore, l'hanno abbandonato in corso Savona a Moncalieri, [illegible] ferito alle gambe con due colpi di pistola: ricoverato al San Lorenzo di Carmagnola, è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni.

L'altra sera, alle 23, il Luzza, che lavora in un'officina di via Domodossola, è stato avvicinato davanti al portone di casa da due sconosciuti. «Sei tu [illegible]», ha chiesto uno di loro, impugnando un'arma. «No — ha risposto il Luzza — sicuramente vi sbagliate».

Non è stato creduto. I due individui l'hanno costretto a salire su una «128» scura, che, guidata da un terzo uomo, si è diretta verso Moncalieri. Qui, in frazione Bauducchi, il giovane è stato scaricato. Uno degli sconosciuti, gridando: «Adesso vediamo se davvero non sei Enzo», gli ha sparato due colpi di pistola.

Verso l'1,30 un automobilista di passaggio ha accompagnato il ferito in ospedale.

Domenica si apre il museo etnografico

Pinerolo, finestra su arti e tradizioni

A Pinerolo, nelle [illegible] sotterranee di palazzo Vittone, via Brignone 3, domenica sarà inaugurato il Museo etnografico sorto per iniziativa del gruppo spontaneo «Centro arti e tradizioni popolari del Pinerolese».

«Più che di un museo — sottolinea il coordinatore Ezio Giay — si tratta di un Centro che dovrà coinvolgere la più ampia realtà sociali in vero e proprio organismo culturale. Non quindi una rassegna pura e semplice di oggetti o cose di un tempo passato — [illegible] aggiunto — ma uno strumento di valutazione critica della società industriale nei suoi equilibri e contraddizioni, in una parola da valutare come discorso non solo biologico ma anche culturale del territorio».

Per il momento, i reperti catalogati riguardano la cultura popolare [illegible] valli pinerolesi presentati [illegible] dinamico attivo. Non soltanto la ricostruzione di ambienti della [illegible] di un passato trascurato se non dimenticato del tutto, ma più che altro uno «schema di lavoro» [illegible] un successivo [illegible] fondimento del discorso.

Le sale danno ampio spazio a disegni, fotografie, filmati, schemi didattici ed una speciale sezione etnofonica, [illegible] maestro Pier Giorgio Bonino e dalla sua équipe, costituisce una vera e propria biblioteca [illegible] e raccoglie un [illegible] etnofonico registrato di musiche strumentali, canti, filastrocche, ninne-nanne, favole, [illegible] conti, leggende.

Critiche alla Gepi

Assemblea aperta alla Remmert di San Mauricio ieri, nel corso dello sciopero regionale di quattro ore dei lavoratori delle imprese controllate [illegible] finanza pubblica. L'accusa del sindacato è che la Gepi non ha «mantenuto l'impegno di garantire i livelli occupazionali ai [illegible] 5 mila addetti, molti dei quali in [illegible] integrazione, nei vari settori».

Il delegato Flm, Ammaturo, denuncia altri gravi fatti: «La Gepi aveva [illegible] l'incarico di risanare e ristrutturare le aziende in crisi». Invece non destina [illegible], «gli impianti si deteriorano e perdono competitività». Inoltre viene negata liquidità e le aziende non riescono ad anticipare ai dipendenti l'importo [illegible] Cassa integrazione.

Ieri si sono svolte manifestazioni dinanzi alle sedi degli enti locali e della prefettura.

Domenica sarà presentato il catalogo dei reperti

Il volto della Chieri romana si può riconoscere in un museo

Compie vent'anni il Museo archeologico chierese che [illegible] glie i reperti di epoca romana e medioevale rinvenuti nei territori circostanti durante le campagne di scavi condotti dagli scouts del Cei. A cavallo tra il '58 e il '59 si iniziarono i sondaggi in regione Maddalene, che permisero di rintracciare i resti di un selciato stradale romano, le fondamenta di un tempio e quelle di tre vasche. Pochi anni dopo, resti di sepolture furono rinvenuti nella frazione Pavari di Pelrino e fu scoperto il tracciato dell'antico acquedotto che portava l'acqua da Pino.

Durante la costruzione di un edificio all'angolo tra strada Pecetto e viale Fasano venne alla luce una necropoli. Ritrovamenti analoghi furono fatti nel '66 a Tetti Fasano, dopo che l'anno precedente si era iniziato a scavare [illegible] il Battistero del Duomo portando alla luce altre tombe di scarso interesse.

Tutto il materiale recuperato restava, però, a disposizione di pochi fortunati, mancando un locale adatto all'esposizione. Dopo alcune sistemazioni di fortuna, i reperti trovarono collocazione in alcune sale municipali, dove sono conservati tuttora, sotto le cure di Dante Bettale, Mario Monetti e Piero Tamagnone.

Un catalogo dei ritrovamenti verrà presentato domenica nella sala consiliare del Comune. Con questa iniziativa si vuole richiamare l'attenzione dei [illegible] dini sulla raccolta, poco conosciuta nella stessa Chieri.

Tra i pezzi più interessanti esposti, le ricostruzioni di due sepolcri, uno formato da tavolloni disposti a forma di cubo attorno ai resti di un vaso di terraglia contenente le ceneri del defunto, l'altro cosiddetto «a cappuccina». La lapide tombale più significativa è in [illegible]. Databile [illegible] il 200 d. C., raffigura un guerriero con lancia nell'atto di inchinarsi di fronte a una figura seduta.

Le anfore [illegible] del tipo «da olio» a forma allungata ed «a palla» con il caratteristico gonfiore. Coppe, [illegible] brocche, lacrimatoi, unguentari, pestelli, tubi, mattoni, insieme ad una pregevole testina di uomo barbuto [illegible] pletano la raccolta.

Il valore artistico dei reperti è nel complesso modesto. Non per questo tuttavia il museo chierese non è degno di una visita, prima di tutto perché un interessamento maggiore della comunità è il migliore stimolo per far proseguire le ricerche, in secondo luogo perché [illegible] possiamo ammirare quello che altrove, nei musei nazionali, non è esibito.

VOLVERA — Gli alunni della media «Campana» hanno allestito una mostra (sarà inaugurata domenica alle 10) dei lavori che hanno [illegible] sui problemi e le [illegible] della terza età. Esporranno dipinti, ceramiche, riproduzioni in rame, oggetti vari ed una rassegna fotografica. Il ricavato sarà devoluto all'ospizio per gli anziani di Volvera.

Tra gli alpini della Taurinense

Nell'ex aeroporto «Cerrina» di Bruino, ieri si è svolta un'esercitazione di schieramento del contingente italiano che fa parte della componente terrestre della forza mobile Nato, nota come Amf (l), formato interamente da corpi e reparti della brigata alpina «Taurinense». Sono intervenuti il capo di stato maggiore della [illegible] ammiraglio Giovanni Torrisi, il capo di stato maggiore dell'Esercito generale Eugenio Rambaldi, il comandante del 4° corpo d'armata alpino generale Valditara e il comandante della Regione militare Nord Ovest gen. Lanfranini.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (22-43-50-61 Uhf) — 11,15 e 15 «I piaceri dello scapolo» di Giulio Petroni, con Sylva Koscina, Mario e Memmo Carotenuto; 13 e 19,40 Falco, il superbolide; 13,30 e 20 La luce dei giusti; 14 Le avventure di Arsenio Lupin; 16,30 Roy Rogers; 17 «Tra due donne» di Laslo Benedek, con Raf Vallone e Annie Girardot; 18,30 Pop corn; 19,30 e 23,[illegible] Informa-sera; 20,30 Le avventure di Arsenio Lupin; «La dimora misteriosa»; 21,30 «Il tigre» di Dino Risi, con Vittorio Gassman e Ann Margret; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Dalle Ardenne all'inferno».

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 10,30 Film; 12,10 Speciale casa; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 Film; 14,30 D come donna; 15,45 Charlie's angels; 16,45 Switch; 17,30 Ciao ciao; 19 Telefilm; 19,45 Notizie; 20,40 Film; 23,30 Grand prix; 23,30 «Love story a Bangkok»; 1,15 Film.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,30 e 23 Zona disco; 12,50 «[illegible] Cesare, vai da Cleopatra, hai chiuso»; 14,30 Big story: «Il pugno del puglie»; 18,30 «La vita è meravigliosa» di Frank Capra; 20,30 Big story: «Franco tiratore»; 21,30 «I sette aghi d'oro»; 23,30 «Il bocconcino» (sexy).

TELE VOX [illegible] Uhf) — 16,30 Lotteria piccoli; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Elezioni: [illegible] e Centro studi Azione nuova; 20 «Lo smemorato di Collegno»; 21,30 Salve Piemonte.

RTA (33-35 Uhf) — 12,30 «I [illegible] Dio»; 14 e 20 Simon Templar; 16,30 «Atom il mostro della galassia»; 17,30 Telefilm; 18,30 Rendez vous; 19 Bricolage; 19,45 e 24 Telegiornale; 21 Premi Nobel; 21,30 Walter Chiari show; 22,30 «Mica scema la ragazza».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 8,30 «Porcile» di P. P. Pasolini; 10 «Il prato macchiato di rosso»; 11,20 Kum Kum; 11,50 Doris Day show; 12,20 «Mio caro John»; 14 Grp flash e Borsa valori; 15,30 S.O.S. squadra speciale: «La febbre dell'oro»; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,30 Candy Candy: «Una strana allieva»; 18,10 Telereporter; 19,40 I partiti in lista: pri; 19,50 Curiosità sportive; 20,30 «Morire a Roma»; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Palazzo di giustizia: i più famosi processi commentati da Pier Paolo Benedetto; 23,30 Agente Pepper: «I giorni del sospetto»; 1 Film; 2,30 «Corruzione di una famiglia svedese»; 5,30 «Porcile».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «La vendetta di Fu Man Chu»; 12 Meridiano [illegible] 13 «I magnifici quattro di Hong Kong»; 15 Conoscere se stessi; [illegible] «Sandok il maciste della giungla» di Umberto Lenzi con Sean Flynn; 19 Tarallucci e vino; 19,30 «Kid il monello del West» con Andrea B[illegible]astri e Flavio Colombaioni; 21 show con Walter Chiari; 21,45 Squadra grande squadra mia; 23,30 «Il circo e la sua grande avventura» con John Wayne e Claudia Cardinale.

TELEVISIONE SUBALPINA (66 Uhf) — 13,45 L'astrologia con Antinea; 14,30 e 19 Cartoni animati; 17,30 «Calibro [illegible]»; 19,30 Anteprima Piemonte sportivo; 19,50 «La lunga notte dell'orrore»; 21,30 «La [illegible] dei mormoni»; 23 «Senza un filo di classe».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf): 12,10 «I promessi sposi» con Gil Vidal, Carlo Campanini e Paolo Carlini; 17 Ragazzi 2 R; 18 Controcampionato; 18,30 Mondo liscio; 19,50 A tutto dancing; 20,30 Agricoltura e alimentazione; 21,30 Sempre insieme.

VIDEO GRUPPO (53 Uhf) — 8 «I senza Dio»; 10 Spazio f; 11 «Apocalisse [illegible] Dama gialla»; 13 Telefilm; 14 «L'amante perduta»; 15,30 Johnny Ringo, telefilm; 16-19,30-20-24 Spazio elezioni; 18,30 «Tommy» di Ken Russel; 18,20 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19,40 e 23,50 Videonotizie; 20,50 Claudius; 22 Cronache piemontesi; 22,45 Playboy di mezzanotte; 0,10 «Il delitto del diavolo»; 1,30 «Ossessione: Storia di un delitto»; 3 «Uno sconosciuto nel mio letto»; 4,30 «Attila»; 6 «La settima compagnia porta la guerra».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 e 17,30 Film; 14,15 e 19 Tv ragazzi; 19,45 e 23,20 Il gazzettino; 20,10 Spazio autogestito dal pci; 20,40 Film; 22 Asta e [illegible] [illegible],40 Film.

TELE EUROPA 3 [illegible] Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,50 e [illegible] Papà ha ragione; 10 «Donna cosa si fa per te»; 11,30 Kum Kum; 12 Buon appetito; 12,30 Telefilm; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Eva la venere selvaggia»; 15,15 Telefilm; 16,45 Love boat; 17,45 S.O.S. squadra speciale; 18,15 Cinema città; 18,30 [illegible] una sera [illegible] libro; 18,45 Shi; 20 Chi è di scena; 20,30 «Quello pazzo pazzo mondo della canzone»; 24 «Tre giorni di fuoco».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 18 disegni animati; 18,30 «Il sentiero della gloria» di Raoul Walsh, con John Loder (avventuroso); 20 Collegamento con Capodistria; [illegible] «Le quattro piume» di Z. Korda, con J. Duprez, J. Clements e R. Richardson.

Ciriè, mostra della casa

Ottanta espositori in 3500 metri quadri [illegible] capannoni coperti (oltre [illegible] aree esterne), mobili, arredi, mobili, elettrodomestici e altro saranno in [illegible] a Ciriè [illegible] esposizioni casa, la rassegna che si inaugura domani e resta aperta fino al 15 giugno. All'inaugurazione sarà presente il presidente della Camera di commercio di Torino, Salza, con le autorità locali.

La sera avranno inizio le feste del giugno ciriacese e della sagra patronale di San Ciriaco; domenica, gara regionale di bocce a coppie, lunedì meeting internazionale di atletica, giovedì 5 incontro triangolare di karate, il 7/8 giugno quadrangolare di pallavolo con squadre di Sesto San Giovanni, Junker Oiman di Casale, San Paolo Torino e Cmg Rivarolo.

In programma anche una mostra filatelica, esecuzioni di majorettes de «Alouettes» di Mathi, mostra fotografica dell'attività teatrale a [illegible] dall'inizio del [illegible] ad oggi, concerto dei «Camerati [illegible] Torino» [illegible] Pidò, corse ciclistiche e podistiche, palio dei borghi.

Novalesa, arriva il nuovo parroco

Don Michele Poclola dopo [illegible] anni [illegible] Sauze d'Oulx, per prendere possesso della parrocchia di Novalesa. Farà il suo ingresso domani [illegible] 18, incontrando i fedeli durante una concelebrazione presieduta [illegible] vescovo di Susa Vittorio Bernardetto.

Buone prospettive per [illegible] futuro

La Spezia: il mare ed altri «tesori»

L'economia della città non [illegible] basa soltanto sul porto e sul turismo, [illegible] anche sull'industria e su attività commerciali

LA SPEZIA — Da cinque anni governa una giunta di sinistra con sindaco comunista: è in grado l'amministrazione rossa di presentare un bilancio che soddisfi la maggioranza degli elettori? E, in caso contrario, chi sarà al timone de La Spezia dopo l'8 giugno? Una città di 125 mila abitanti con un'economia che si basa sull'industria, sul porto mercantile in forte espansione, sulla Marina Militare, sul commercio e sul turismo. Un'economia mista, dunque, una comunità con nette divisioni sociali e politiche e tuttavia amalgamata, tollerante, con prospettive di un avvenire migliore.

La storia amministrativa de La Spezia dal dopoguerra a oggi è passata attraverso diverse esperienze: i comunisti al Comune subito dopo la Liberazione, poi i democristiani, quindi un periodo di centro-sinistra e, dal '75, una giunta socialcomunista. Il pci ha raggiunto il massimo livello nelle «comunali» del '75 con il 42,07 per cento, contro il 28,39 della dc e l'11,37 del psi; più lontani gli altri partiti, 6,04 i repubblicani, 4,65 i missini, 3,72 i socialdemocratici, 2,72 i liberali. Nelle «politiche» del '79 i comunisti hanno denunciato una lieve flessione (40,11), mentre la dc è salita al 31,03 e pressoché stabili [illegible] rimasti i socialisti: 11,03. In questi cinque anni di governo, la giunta rossa ha portato avanti una politica di scelte tese a una trasformazione della città nel futuro.

«In realtà — dice il sindaco comunista Aldo Giacchè — solo dopo la caduta del centro-sinistra, l'amministrazione ha conquistato una stabilità che ci ha permesso di lavorare su un impegno programmatico. In questi cinque anni il pci e il psi hanno potuto contare su una maggioranza di 28 consiglieri su 50 e sull'astensione di repubblicani e socialdemocratici».

Pensa quindi di poter offrire un bilancio positivo?

«Abbiamo fatto scelte per [illegible] futuro. Il piano regolatore generale implica l'area verde, cancella ogni possibilità di speculazioni edilizie sulle colline, difende il paesaggio, non limita lo sviluppo industriale e assicura una crescita delle attività portuali. Abbiamo raggiunto un accordo con la Marina Militare per l'acquisizione di nuove aree e un altro con le Ferrovie dello Stato per il raddoppio della linea pontremolese che ci permetterà più facili collegamenti con la pianura padana. Sono già in corso lavori per risolvere il problema del traffico portuale e cittadino, per il disinquinamento delle acque del golfo e dell'atmosfera. Scelte importanti sono state fatte anche nel settore dei servizi: abbiamo in progetto [illegible] scuole per una spesa di 12 miliardi e mezzo, consultori e asili nido; anche il problema della casa sarà gradualmente risolto con le scelte d'insediamenti residenziali e di recupero dei vecchi quartieri. Basta una cifra: in cinque [illegible] abbiamo investito 51 miliardi per affrontare esigenze antiche e nuove contro i 5 della precedente amministrazione. Io vedo una città migliore, a misura d'uomo, dove industria, porto, commercio e turismo possono convivere senza disturbarsi a [illegible]».

Ben diverso il giudizio della minoranza, espressoci dal capogruppo consiliare della dc Luigi Grillo, funzionario di banca. *«L'attuale giunta socialcomunista non ha certo brillato sul piano dell'efficienza per quanto riguarda la spesa pubblica. Noi democristiani abbiamo rifiutato [illegible] politica di lottizzazione per le presidenze degli enti locali e ne siamo orgogliosi anche se ne portiamo conseguenze sul piano del potere. Sul piano regolatore, con nostra grande soddisfazione, c'è stata una spaccatura in Consiglio, dove anche repubblicani e socialdemocratici sono stati critici. In realtà non c'è stato un serio intervento per l'edilizia popolare. Secondo me, la scelta del piano regolatore per lo sviluppo edilizio della città, in una zona malsana e addirittura paludosa, è sbagliata, incomprensibile e quindi, suppongo, ispirata a motivi clientelari. Vogliamo tutti una crescita de La Spezia e le premesse ci sono, come dimostra l'aumento dei traffici portuali, ma allora ci vole[illegible] un piano idoneo e non a "tetto chiuso" che rischia un ridimensionamento anche del settore dell'occupazione».*

Quali dunque, le previsioni per l'8 giugno? Il sindaco Aldo Giacchè è sicuro di presentare un bilancio positivo e spera che [illegible] elettori se ne rendano conto; la minoranza dc ritiene invece che l'opinione pubblica non sia soddisfatta. Forse non crede [illegible] un rovesciamento delle posizioni, ma punta su un regresso dei comunisti. Sarà quindi determinante per la nuova giunta l'atteggiamento dei socialisti che qui si dividono quasi a metà [illegible] craxiani e di sinistra.

Bruno Marchiaro

Il cadetto donna

Washington. Kathleen Marie Conley, la prima donna cadetto ammessa all'Accademia dell'Aeronautica militare, festeggia con i compagni di corso la nomina a sottotenente (Tel. Upi)

Rubata a Paestum

Recuperata la preziosa Testa barbuta

ROMA — Lo speciale reparto dei carabinieri preposto alla tutela del patrimonio storico ed artistico del ministero per i Beni culturali e ambientali ha recuperato la famosa testa in bronzo raffigurante la cosiddetta «Divinità barbuta», databile tra il quarto e il quinto secolo avanti Cristo, che era stata rubata dal museo nazionale di Paestum nel novembre 1975.

Qualche tempo dopo il furto, gli investigatori, vennero a sapere che la «testa barbuta» era stata trasferita in Germania e che erano in corso trattative per la vendita con alcuni antiquari. Gli esportatori [illegible] avevano chiesto due miliardi di lire. Ma i commercianti stranieri nella speranza di indurre i trafficanti a moderare le loro richieste non accettarono, la testa è poi apparsa per un breve periodo di tempo in Svizzera. La scorsa settimana i carabinieri hanno saputo che la divinità barbuta si trovava a Roma e hanno fatto irruzione in un appartamento — del quale non è stato fornito l'indirizzo — e hanno recuperato il prezioso reperto. Ladri, ricettatori ed esportatori sono stati identificati.

La stagione dei bagni [illegible] la battaglia [illegible] colibatteri

A Viareggio: un pretore al capezzale del Tirreno

Il magistrato vuole rendersi conto delle reali condizioni dello specchio d'acqua dove molto presto si tufferanno migliaia di turisti

VIAREGGIO — La questione del «mare pulito» (o «sporco»), dei permessi (o dei divieti) di balneazione, torna, alla vigilia d'ogni estate, e fa tremare gli operatori turistici. Poi, bene o male, tutto s'accomoda.

Quest'anno però, a Viareggio, come in altre località della zona, c'è chi vuole andare a fondo della situazione: il pretore Alessandro Gini ha detto chiaramente che [illegible] s'accontenta dei soliti [illegible]menti, vuole una vera e propria «superperizia» sulla condizione del mare della Versilia. Avverte però che non si vuole, con [illegible] iniziativa dell'autorità giudiziaria, bloccare l'estate viareggina. La «superperizia» dovrà [illegible] per studiare a fondo il problema; avrà una lunga durata e dovrà indicare, di volta in volta, quali saranno i provvedimenti «urgenti» [illegible] prendere da parte delle amministrazioni locali. Gli operatori turistici però sono in ansia: *«Con questa iniziativa dell'autorità giudiziaria, ci faranno chiudere i bagni sul più bello?».*

Il pretore spiega: *«Mi auguro che tutti capiscano perché sto nascendo l'indagine, per la quale proprio oggi ho dato incarico al prof. Giuseppe Taponece, dell'Università di Pisa e alla sua équipe. Si tratta infatti [illegible] iniziativa che richiederà lungo tempo, ma ha uno scopo preciso: chiarire una volta per tutte che cosa è diventato questo mare. Se scopriremo che è limpido e puro, avremo reso un bel servizio alla società, se [illegible] perizia invece rivelerà qualche aspetto preoccupante, ci offrirà anche il modo di andare alle "fonti" di inquinamento, per combatterlo il più rapidamente possibile in forza della legge. E' certo che se verrà fuori qualche magagna, ci rimetteremo alla legge vigente in materia sanitaria, anche nel corso dell'estate. In pratica faremo una comunicazione al sindaco perché assuma i provvedimenti necessari».*

Iniziative analoghe [illegible] sono [illegible] a Marina [illegible] Pisa (lo [illegible] anno, si parlò a lungo di «mare sporco o mare pulito» poi tutto finì all'italiana) [illegible] a Marina [illegible] Pietrasanta. Ma a Viareggio, che [illegible] si teme?

«Si teme che il mare — dice il pretore Alessandro Gini — abbia subito un processo [illegible] forte degradazione. La mia è soltanto un'ipotesi, per ora, ma un'ipotesi che ha qualche fondamento». Il pretore racconta che sono già scomparse varie specie di molluschi, che altre specie hanno mostrato alcune modificazioni o «mutazioni», insomma un aspetto anomalo. *«Che [illegible] mare, a volte, è sporco, si vede a occhio nudo»*, afferma il magistrato, *«ed in certi momenti emana odori niente affatto rassicuranti».*

Ad avviso del pretore Gini, non basta più il conto dei colibatteri: occorre vedere quali effettive mutazioni sono avvenute sul piano propriamente chimico. E' nell'entroterra, sostiene il magistrato, che si deve andare ad indagare, per vedere che cosa arriva al mare, che è un bene di tutti e per queste [illegible] rappresenta la vera ricchezza. Gini però avverte rassicurando: *«Per il momento nessuno deve preoccuparsi. Ogni allarme sarebbe prematuro, però, ripeto, una perizia scrupolosa ormai si imponeva».*

Insomma il pretore non si è mosso con fini «punitivi», [illegible] così si può dire, ma a tutela della salute di tutti. C'è chi si domanda, a questo proposito, se le spese, che per questa operazione graveranno sul bilancio della Giustizia, più opportunamente (e più tempestivamente) [illegible] avrebbero dovuto essere assunte dagli organi amministrativi locali o regionali, considerando che il «bene mare» di queste zone coinvolge il problema salute e gli aspetti economici di una intera regione e non solo di essa.

D'altra parte, anche per [illegible] implicazioni che comportano i flussi d'acqua dell'Arno e del Serchio (diventati vere e proprie cloache a cielo aperto) si erano mossi i pretori De Filippo di Pisa e Carletti di Pietrasanta. *«Non potevamo certo restare indietro noi — ha detto Gini — qui si tratta della salute di mezz'Italia».*

I prelievi, ha spiegato il pretore, [illegible] fatti metodicamente [illegible] anche insistentemente cominciando dalle zone «sospette». Poi [illegible] «rastrellato» il mare in diversi punti, ma in diverse stagioni, allo scopo di «conoscerlo» e «capirne» i mali, soprattutto all'origine. Insomma sarà un lavoro serio, anche se a qualcuno, che non [illegible] vedere al di là del proprio naso, sembrerà «fastidioso». *«Sarà importante muoverci nella direzione giusta — afferma il magistrato — anche ad evitare certi inconvenienti».*

«E' vero o no — scatta Gini — che durante l'estate i medici di Viareggio hanno da curare una infinità di dermatiti, micosi, irritazioni della pelle? Specialmente i bimbi ne sono colpiti... Ci sono tanti dubbi che devono essere chiariti».

Omero Marracocini

Truffe con l'aiuto del computer

Basta l'intervento di un programmatore per trasferire da [illegible] conto all'altro milioni - Ma non sempre le ciambelle riescono col buco: fallito un furto di 11 miliardi al Banco di Napoli

LUGANO — Clamorose truffe manipolando i computers questi nuovi padroni del mondo. Bastano pochi uomini, nei posti giusti, ingegneri elettronici [illegible] perfetti conoscitori dei meccanismi di trasferimento di capitali da una nazione all'altra, da un continente all'altro, e il gioco è fatto. Migliaia, milioni [illegible] prendono così il volo passando silenziosamente [illegible] un conto all'altro.

Passamontagna, mitra, lance termiche sono attrezzi del passato, sono mezzi che fanno sorridere i nuovi «cervelli» delle truffe con i computers. «Mezzi antidiluviani» dicono. Ora i colpi, i veri grossi colpi, si fanno colloquiando con i calcolatori elettronici ingannandoli, dando loro istruzioni false, scoprendo le loro «chiavi» segrete.

Gli esempi già non si contano più. Prendiamo quell'americano, studioso di elettronica, un «geniaccio» dicevano i suoi compagni di lavoro, che ha «semplicemente» impartito al computer della sua banca l'ordine di arrotondare, per difetto, tutti i versamenti. I resti... dovevano essere versati su un suo speciale conto personale. Esempio: il cliente depositava 100 dollari e 5 cents. Sul conto del truffatore per ordine dell'ubbidiente e precisissimo calcolatore erano accreditati i 5 cents. In pochi mesi il «geniaccio» riuscì a trasferire sul suo libretto un milione e mezzo di dollari (un miliardo e 268 milioni [illegible] lire). Fu appunto l'enormità della somma a tradirlo e mettere gli investigatori sulle sue tracce.

Altro esempio: siamo nel luglio — dicembre 1978. Un gruppo di «cervelli» escogita un piano per truffare qualcosa come 37 miliardi di lire alla «First National City Bank» di New York. Gli uomini chiave di questa che poteva essere la truffa del secolo e che invece è miseramente fallita (il processo a carico dei responsabili è in corso in questi giorni a Lugano) sono due. Uno è statunitense, [illegible] chiama Arturo Gonzales Alfonso, ha 64 anni. Conosce alla perfezione i computers lavorava alla City Bank nel «Testword department», l'ufficio codici segreti. E' lui — secondo l'accusa — che prepara il nostro registrato in grado di ordinare al computer di versare al Credito Svizzero di Zurigo 14,7 milioni [illegible] dollari; al Credito Svizzero di Losanna 10,4 mi[illegible] di dollari e alla Banca Popolare Svizzera [illegible] Zurigo 12,8 milioni di dollari. L'altro «cervello» è Daniel Marcelino Arnoldi, 34 anni, argentino. E' l'uomo che tramite il suo terminale elettronico ha materialmente impartito al computer l'ordine di trasferire i miliardi in Svizzera.

Al processo di Lugano, in corso in questi giorni, Arnoldi ha fatto una dichiarazione si[illegible]ina: *«Ero il "postino" della banca perché ho trasmesso i tre telex da [illegible] York. Poi sono venuto a Zurigo per ritirare la mia fetta di bottino. Ma i veri responsabili del colpo sono [illegible] cercare più in alto».* Il piano insomma era stato studiato [illegible] nei minimi particolari. Non appena gli ordini [illegible] pagamento arrivarono alle banche svizzere, subito si presentarono i complici della [illegible] chiedendo di incassare [illegible] cifre in contanti. I cassieri, con difficoltà, racimolarono l'ingente quantitativo di valuta. Poi quando ormai il colpo sembrava riuscito, qualcosa non ha funzionato. Una soffiata? Un errore? Esattamente non si sa. Morale: i pagamenti furono bloccati. Un rapido controllo alla City Bank permise di scoprire tutto. Daniel Marcelino Arnoldi fuggì in Paraguay dove fu catturato. Gonzales fu «pizzicato» in Germania. In carcere, a Lugano, finirono anche [illegible] altri gregari della banda.

«Dal 1969 ad oggi, i casi accertati [illegible] truffe bancarie con computer [illegible] oltre 300 con un danno alle banche di più di 300 milioni di dollari (250 miliardi [illegible] lire)» ha dichiarato Wallace Bruschweiler direttore della divisione internazionale della società Data Security Holding specializzata nel prevenire questi tipi di crimini. Il metodo più semplice — si fa per dire — è quello di conoscere i codici di trasmissione dei trasferimenti di denaro tra banca e banca (la City Bank, dopo il clamoroso tentativo di truffa, ha cambiato il sistema di controllo) e di avere alcuni complici pronti a prelevare il denaro non appena arriva, via telex l'ordine di bonifico.

Ma ci sono sistemi ancora più sofisticati. Come quello ad esempio [illegible] riuscire ad inserirsi nelle linee internazionali e venire così a conoscenza di tutti i segreti e di tutti i traffici di questa o di quella banca. Una volta imparati i meccanismi, diventa relativamente semplice inserire, sui circuiti, falsi messaggi. E spostare così miliardi su miliardi da un capo all'altro del globo.

Ma vediamo un'altra colossale truffa, forse la più grossa che stava avvenendo in Italia e che è stata sventata anche in questo caso, all'ultimo momento. E' avvenuta nel novembre scorso a Napoli. Prevedeva il trasferimento dal «Banco di Napoli» a sei banche svizzere e a una di Monte Carlo di 11 miliardi di lire.

Solo un miliardo e 700 milioni hanno effettivamente preso il volo. Gli altri, fortunatamente per la banca, sono stati bloccati.

a. c.

Con solventi lanciati da elicotteri

Si combatte l'onda nera che minaccia la Sicilia

PALERMO — L'enorme macchia di greggio che da 48 ore minaccia le coste sud-orientali della Sicilia è adesso a una trentina di miglia dalla riviera che da Ragusa porta a Siracusa, tra lo Ionio e il Canale di Sicilia.

Con potenti solventi chimici versati da elicotteri e mezzi navali ieri mattina è stata di[illegible] una seconda chiazza che, staccatasi dalla principale, era stata spinta dalle correnti in prossimità di Capo Passero. *«Il greggio è stato attaccato con successo — hanno assicurato gli esperti — senza danno per la flora e la fauna».*

A Palermo la situazione viene seguita con preoccupazione. Il presidente D'Acquisto ha voluto sincerarsi dell'effettiva capacità d'intervento e della reale disponibilità di solventi chimici nelle quantità richieste da immettere urgentemente in mare.

L'assessore al territorio Mario Fasino da parte sua ha convocato il comitato regionale per la tutela dell'ambiente per un'ampia valutazione della situazione. Intanto motovedette, elicotteri e piccoli velivoli della Marina e dell'Aeronautica per l'intera giornata hanno perlustrato la zona orientale del Canale di Sicilia e il Basso Ionio. La grande chiazza di greggio è stata seguita attentamente e secondo [illegible] esperti per ora è bloccata. Si spera che non mutino le condizioni del mare e che il pericolo di un inquinamento delle coste venga [illegible] giurato.

s. r.

La tintarella fa male ai reni

TRAPANI — Urologi spagnoli, francesi, svizzeri e italiani convenuti a Erice hanno approfondito la tesi secondo la quale l'eccessiva «tintarella» fa male ai reni.

L'esagerata esposizione al sole predispone alle calcolosi, — [illegible] stato sottolineato — [illegible] quindi le coliche renali estive sono spesso il prezzo da pagare all'abbronzatura. E' stato anche detto che i bagnini rischiano di ammalarsi ai reni quaranta volte più delle persone che non [illegible] espongono [illegible] raggi solari.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Quella sporca dozzina, L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson. Col. Or.: 14,30; 17; 19,30; 22,30
ARCO-INC.: Il detective con la faccia di Bogart.
ARISTON: Una strana coppia di suoceri, P. Falk, A. Arkin. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ARLECCHINO: Incompreso. Anthony Quayle, Stefano Colagrande, John Sarl, Adriana Facchetti. Col. Non viet. Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER: La preistoria porno, C. Moutiers. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. Or.: 14,00; 16,30; 18,00; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: L'incredibile Hulk, techn. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,20; 22,30
CAPITOL: Il padrino parte II, Robert De Niro, Al Pacino. Or.: 15; 18,30; 21,50.
CENTRALE d'Essai: Action di T. Brass, con L. Meranda, A. Ast. Viet. 18. Or.: 16,40; 18,20; 20,10; 22,10.
COLOSSEO: Giocattolo, Terry Gilli... Viet. 18. Ap. 16
CRISTALLO: La collina dei conigli. Col. Non viet. Or.: 16,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DORIA: Mezzogiorno e mezzo di fuoco, Mel Brooks. Non viet. Or.: 14,30; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
GIOIELLO: Il mago di Lublino, A. Arkin. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30
IDEAL: Bruce Lee supercampione, Ho Cheng-Pao, Bruce Lee. Col. Non viet. Or.: 15,10; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: La città delle donne, di Fellini. Viet. 14. Or.: 14,30; 17,05; 19,40; 22,15
LUX: Tom Horn, Steve McQueen. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
METROPOL: Profondo porno, Viet. 18
MILANO - Doppia luce rossa: Porno lova Viet. 18. Ap. 10
NAZIONALE (ingresso da p. Bodoni): L'insegnante al mare con tutta la classe, A. M. Rizzoli, L. Bardi, A. Vitali. Col. Viet. 14. Ap. 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
OLIMPIA: Un uomo da marciapiede, D. Hoffman. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
...: La confessione di una porno hostess, viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
PRINCIPE: Love erotic love. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
REPOSI: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
ROMANO: Oggi chiuso. Domani: Dimmi quello che vuoi, di Sidney Lumet, con Ali MacGraw. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30
STUDIO RITZ: Provaci ancora Sam, Woody Allen, Diane Keaton, techn. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
TORINO: La zia di Monica. V.O. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,...
VITTORIA: Che coppia... quei due, Roger Moore, Tony Curtis. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Amityville horror, Rod Steiger, James Brolin. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30.
ALEXANDRA: La moglie in vacanza..., Helen Conpey, Chantal Fouquet. V. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
APOLLO: «10» (Dieci), Bo Derek, Julie Andrews, Blake Edwards. 20,15; 22,30
ELISEO: Reg. Arturo De Fanti bancario precario, Villaggio, Spaak. Col. Non viet.
FARO: Caffè espresso, N. Manfredi, A. Celi, V. Capitoli. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30
FIAMMA: Un uomo, una donna e una banca, D. Sutherland.
FORTINO: La poliziotta della squadra del buon costume, E. Fenech, L. Banfi. Non viet.
ITALIA d'Essai: Il tamburo di latta, di V. Schlöndorff con A. Winkler, M. Adorf. Col. 20; 22,30
LA PERLA: Apocalypse Now, Marlon Brando. Viet. 14. Or.: 16,15; 19,10; 22,10
MAFFEI: La porno teenager, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: Il signore degli anelli. Lungometraggio a cartoni animati. Non viet. 20,10; 22,30
MASSIMO: Fuga dall'inferno.
PUNTOCUE d'Essai: Il matrimonio di Maria Braun, di R. W. Fassbinder, con Hanna Schygulla, col. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.771): Supersexhalion (nuova edizione integrale), Claudine e Françoise Beccarie. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
SOCIALE: Come perdere una moglie e trovare un'amante, Johnny Dorelli, Barbara Bouchet. Viet. 14. Or.: 20; 22,30
STATUTO: L'infermiera nella corsia dei militari, E. Cassini, L. Banfi, A. Vitali. Col. Viet. 14. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

CINEMATOGRAFI

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 190, tel. 215.813): Per non deludere i ritardatari Aguirre furore di Dio, di W. Herzog con K. Kinski. Segretario Fan Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 ORA X: «Un pioniere del cinema scientifico... Roberto Omegna».
V. VENETO - Doppia luce rossa: Porno sbilla. Viet. 18.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Il ladrone, E. Montesano, E. Fenech
ERBA Ragazzi: Proiezioni ogni giovedì e sabato
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 19,30 I racconti dello zio Tom, cart. anim. a col. di W. Disney.
HOLLYWOOD: Uno sbirro dalla faccia d'angelo, Tony Musante. Non viet.
NUOVO ODEON: Il malato immaginario, Alberto Sordi, Laura Antonelli, techn. Ap. 20
ZETA RAGAZZI: domani ore 15-17 Il fantasma del pirata Barbanera, Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: ultimi 2 spettacoli della stagione: sullo schermo ore 15,45-21 La mondana felice. Viet. 18, sulla scena ore 17,30-22,30 Strip tease, con Marsaca
CABARET VOLTAIRE: «La notte del cinema»: dalle 17 alle 24 erotismo nel cinema Giovani viziose, novità assoluta. La notte delle carezze. Ingresso soci
CINE CLUB (via Calandra 15, tel. 447.7868): Questa sera in anteprima europea Hard core, edizione originale tedesca Mancha mögen's sexy. Ore 20,30, 22,30. Ingresso soci
MOVIE CLUB: «Billy Wilder»: Arianna, A. Hepburn, G. Cooper, M. Chevalier. Ore 20, 22,15
PO: Evirazion. Viet. 18
REGINA: Vacanze allegre delle liceali. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Complesso di colpa.
GIARDINO: Il malato immaginario, di T. Cervi, con A. Sordi, L. Antonelli 20,30-22,30
SMERALDO: Il Scola presenta il film Vorrei che volo. Gregoretti presenta il film: Capuana guglielmi. Entrata libera ore 20,45. Alla fine dibattito con ..., Gregoretti e Asor Rosa.
VINZAGLIO: «Maggio in allegria» oggi Il ladrone di Pasquale Festa Campanile, con Enrico Montesano, Edwige Fenech, Claudio Cassinelli (3ª vis. per Torino). 20,15; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Uno strano ... (Rock ... roll black and white), A. Celentano, C. Mori

SAN PAOLO: La pelata bellezza, R. Pozzetto. Techn. V. 14

ZONA FRANCIA

DERNINI: Il dittatore dello Stato libero di Bananas, Woody Allen.
ZETA d'Essai: Ratataplan di M. Nichetti, con Quelli di Grock. Ore 20,30; 22,30

ZONA S. DONATO

...: Spacco netto a ... Yard.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa: sullo schermo Quella porno erotica di mia moglie. V. 18. Sul palcoscenico Blamy.

ZONA MILANO - R. PARCO

ARS: La ballata di Stroszek.
MAIOR: Butterfly erotica. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Mysteria. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CARDINA d'Essai: Un sacco bello di Carlo Verdone. Ore 20,30; 22,30
CUORE: 4 mosche di velluto grigio, di Dario Argento con Michael Brandon, Mimsy Farmer, techn. Or. 18,45; 22,15
SPEZIA: Voglia di donna. Viet. 18.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano, Arco, Bernini, Hollywood, Jolly, Odeon, Statuto, Vittorio Veneto

Film segnalati dalla critica: Il matrimonio di Maria Braun (Puntodue), La ballata di Stroszek (Ars)

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Terrore dallo spazio profondo.
CARAVINO
MODERNO: La contessa, la contessina, la cameriera.
CARIGNANO
PETER: Eccitazione carnale. V. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Caffè espresso.
CASELLE
ROMA: Maschio.
CIRIE'
CATALANO: Polpette.
ITALIA: Kramer contro Kramer, D. Hoffman, col.
NUOVO: spettacolo musicale
CUORGNE'
PERONA: Kramer contro Kramer.
MARGHERITA: La terrazza.
LANZO
CATALANO: Star Trek.
MONCALIERI
ITALIA: La tigre si scatena, Lo Lieh. Non viet.
NICHELINO
SUPERGA: La Scopia, Il diavolo; l'acquaiuola.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Lo squalo.
ITALIA: L'insegnante al mare con tutta la classe.
NUOVO: La collina dei conigli.
PRIMAVERA: Un uomo da marciapiede. V. 18.
RITZ: Maschio.
PIOSSASCO
IL GIORGIO: Piedone d'Egitto.
RIVAROLO
CRISTALLO: Tesoromio. Non viet.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Depravata dal piacere.
S. MAURO
CENTRO CULT. GOBETTI-D'ESSAI: sab. e dom. Il signore degli anelli.
SETTIMO
SECCARIS: Star Trek.
GARIBALDI: Fantasia erotiche.
...
CIVICO: La porno cuginetta. V. 18.
VALPERGA
AMBRA: 4 mosche di velluto grigio.
VENARIA
DANTE: Ultimo mondo cannibale.
SUPERCINEMA: Paris Holiday.

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: ultimi 2 spettacoli della stagione, sulla scena ore 17,30 - 22,30 Strip tease con Marsaca, sullo schermo ore 15,45 - 21 La mondana felice. Viet. 18.
CENTRALINO CLUB (tel. 837.800).
ERBA: vedi cinema.
GIANDUJA LUPI: vedi cinema.
ITALIA: vedi cinema.
NUOVO: ore 21,15 Saggio della Scuola Arci diretta da Loredana Fiorno e Marina Fasso.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 Teatro delle Dieci in Nascere sulla Terra di Primo Levi. Tel. 690.658. Ultimi 3 GIORNI
PALASPORT (Parco Ruffini): Città di Torino - Assessorato per la Cultura - Rai Sede Regionale Piemonte: questa sera ore 21 Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana. Banda della Scuola Allievi Carabinieri della Caserma Cernaia di Torino. Direttore Yuri Ahronovitch. In programma: Beethoven: La vittoria di Wellington, Ciaikovskij: Ouverture 1812 op. 49. Prokofiev: Alexander Nevskij - cantata op. 78. Ingresso posto unico L. 1000. Biglietti in vendita al Palasport dalle 19,30.
TEATRO REGIO: vendita abbonamenti per «I concerti del Regio - Estate 1980». Biglietteria piazza Castello 215, tel. 548.000 - 8 concerti L. 10.000

RITROVI

AL BAGATELLE (sb. Cavoretto, 7). 21.
ARLECCHINO: ore 21 danze

Cinema sovietico Debutta il thrilling

MOSCA — Suspense, paura, thrilling, violenza, il tutto condito da effetti speciali: sono le componenti di *Ai...* (titolo in inglese), il film con il quale la cinematografia sovietica affronta per la prima volta un genere che i critici locali avevano sino a poco tempo fa definito melodrammatico.

Aircrew, diretto da Aleksandr Mitta, è la storia del dramma vissuto dal comandante e dall'equipaggio di un «Tu-154» di linea della «Aeroflot».

DELLE ARTI: 15,30-21 liscio.
CHALET: ore 21 Riky Tamoca.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
DU PARC: 21 Roby e i Gentlemen.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
FARO: 21 danze con i'Odissea
GARDEN: ore 21 I Lords
LA PERLA: ore 21 danze
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
N. PRINCIPE: ore 21 Rommy.
ODEON (vo Gay): 15,30-21 Take Five
TROCADERO: 21 La Vispa Teresa

INDIS - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340). Il Duo Cosmos.
MINI CABARET (tel. 613.660).
MILLELUCI (p. Guala 147). Music Hall. Tutte le sere attrazioni internazionali.
PETIT MAISON - Ristorante (594.758). Pianoforte disposiz. sugg. Clienti.
...**ESADO - PIANO BAR** - Pizzeria - Ristorante (c. Un. Sov. 407). Renzo Gallino.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: Pino Snow e i Vocalmen
SHAKER - PIANO BAR (C. Sattelli 3, 632.492). Thomas Palumbo-Nadia.

VILLA GAY DISCOTECA: 21,30-1,30.

GALLERIE - MUSEI

ARTS CLUB (v. Broffero 3 - 543.224). Il mare, le isole, i nidi.
ARTE 131 (v. Nizza 131): Lorenzo Dellaria ed allievi
CASSIOPEA (Cavour, 6). Dolores Oddo.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Enzo Cassetta. Muni 24 maggio-8 GIUGNO: 16-19,30
CITTADELLA: Torino vista da: Albano, Bodio, Garino, Lorenzale.
DOCUMENTA: Vito Tongiani
GISSI (p. Solferino): Collettiva di maestri contemporanei. Or.: 10-13; 16-20.
IDEOGRAMMA (De Gasp. 35): Gianna.
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832.576). Alberto Lanteri (tempere).
NARCISO: '900' Arte Design Moda.
OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA (M. Vittoria 45): «Taccuino di viaggio» di Ezio Gribaudo. Or. 10-12,30; 16-19,30
PIRRA (c. Cairoli 22, tel. 877.344): disegni e sculture di Gianni Ottolini
S. GIORGIO (531.373). Luciano Gallo.
3A - ARTE ANTICHITA' ARTIGIANATO (M. Vittoria, 18). Franco Gandino grafica.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): G. Verna.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCA...
GERMAN: Le ceramiche Lenci ed Essevi.
DAVICO: pers. Guido Bertello
DORIA: Hanna Jensen-Ecole Paris.
LA BUSSOLA (via Po 9): gioielli, sculture e dipinti di Giuseppe R. Lanza
LA GIOSTRA - Asti: Pippo Bonanno.
LA PARISINA: Grafica... 16-20
LE IMMAGINI: Vendignani e i poeti
S. AGOSTINO (535.980). «900» italiano.
VIOTTI: Arte Africana.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.238).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Cinema francese 1935-1965». Alle 16 e 21,15 317° battaglione d'assalto, con J. Perrin, B. Cremer, P. Fabre (Francia 1965, min. 95)

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

SALVIAMO LA NATURA

"**FRATELLO LUPO**" C'era un volta (ai tempi di Cappuccetto Rosso) un lupo cattivo. Cattivo perché? La sua malavagità era legata al fatto che la fiaba lo indicava come simbolo della società che divora gli inermi. Nella realtà il feroce lupo (canis lupus) è vittima sin dalla preistoria dell'uomo, che ha sempre visto in lui un nemico. A poco sono servite le prediche di san Francesco, che lo chiamava «fratello». la caccia al lupo, che insidia gli animali domestici, è tra le più spietate, con fucile, tagliola ed esche avvelenate. Oggi i lupi stanno rapidamente diminuendo di numero e in alcune zone sono addirittura scomparsi, anche se a poco a poco hanno perso la loro triste fama tanto che la frase «in bocca al lupo» ha un valore di augurio.

Il lupo è uno degli animali che rischiano di estinguersi e tutti assieme impareremo a rispettare la natura invece di depauperarla e distruggerla.

Salviamo la natura
Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola ...

Classi partecipanti ...

N° allievi ...

Indirizzo ...

Località ... Tel. ...

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino manderemo splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

REGOLAMENTO

- Ogni scuola che desidera partecipare al concorso è invitata a compilare la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero di classi e degli allievi interessati, e inviarla a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino
- Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione
- A tutti i ragazzi saranno inviati la speciale tessera e ... del Riccio Club.
- La premiazione avverrà in autunno a Torino

Ahronovitch, il maestro che stasera fa tuonare l'orchestra al Palasport

TORINO — Gli mancavano [illegible] i cannoni. Neanche stasera al Palasport Yuri Ahronovitch potrà, come sperava, installare dietro corni, trombe e tromboni autentiche bocche da fuoco, *«troppo difficili da trasportare, troppo [illegible] rose per la ripresa radiofonica e televisiva»*.

Ma, con un piccolo trucco, l'effetto sarà lo stesso. [illegible] maestro che diresse la [illegible] di Beethoven in piazza [illegible] Carlo gremita come per [illegible] Straterino e l'*Ottava* [illegible] Mahler, la colossale *Sinfonia dei Mille*, al Palasport quasi tutto esaurito, oggi [illegible] 21, pronubo l'assessorato alla Cultura del Comune, trascinerà l'orchestra e il coro della Rai tra gli schianti di celebri battaglie: la beethoveniana *Vittoria di Wellington*, [illegible] napoleonica *Ouverture* [illegible] di Ciaikovski, l'*Alexander Nevskij* di Prokofiev.

Russo di Leningrado, classe 1933, *«tipi[illegible] Toro; ecco perché il mio contatto con Torino è così assiduo, piacevole, perfetto»*. Perse il padre a sei anni: *«Erano tempi feroci. Fu arrestato, non lo rivedemmo più»*. Incerto *«se fare il taxista o il direttore d'orchestra»*, decise presto. A quattordici anni, finito il concerto del grande Natan Rachlin, volle aspettarlo all'uscita degli artisti.

Di famiglia povera, [illegible] affamato, si addormentò nel gelo di novembre, sulle ginocchia la partitura della *Patetica* [illegible] una bacchetta più grande di lui. Un signore alto [illegible] elegante lo portò, in braccio, all'albergo di fronte: *«Facciamolo mangiare»*, disse alla moglie. *«Era proprio Rachlin. Mi fece dormire lì. Il giorno dopo parlammo a lungo. Così divenne il mio maestro»*.

Rinunciando al mestiere [illegible] taxista, non ha perduto la passione per le automobili e le motociclette, con le quali si concede *«qualche scappatella»*, eludendo il controllo della moglie Tamar, sabra di Haifa, capitano dell'esercito israeliano *«mentre io ero soldato semplice, adibito, anche [illegible] tempo di guerra, a imporre ronde [illegible] pattuglie per [illegible] servizio civile»*.

Per nove anni direttore stabile [illegible] l'orchestra della Radio sovietica, dopo molte difficoltà [illegible] ne andò dall'Urss nel 1972, *«il 5 marzo, anniversario della morte di Stalin»*. Non per motivi politici: *«Non sono mai stato "dissidente". C'era una sola ragione: sono ebreo. Volevo vivere col popolo ebraico, in Israele. Ho fatto bene? Ho fatto male? Non siamo noi, nascendo, a scegliere madre e padre. Non ci scegliamo neppure il popolo. Vi apparteniamo, e basta»*. In Israele lavorò poco: *«Se salite su un autobus di Tel Aviv e chiedete "chi vuole dirigere la Quarta di Beethoven?" pochi non alzeranno la mano»*.

Dal '75 direttore stabile dell'Orchestra di Colonia, incide per [illegible] Deutsche Grammophon, la casa discografica [illegible] Karajan, si lascia contendere tra la Filarmonica [illegible] Stoccolma, la London Simphony, i Wiener Simphoniker.

Riccioli grigi, occhi acutissimi, battuta pronta in cinque lingue almeno, [illegible] podio [illegible] capribio e imperioso, cerca [illegible] meglio, piace agli strumentisti. Non esegue Bach. Ama i romantici e i tardoromantici: da Schubert a Bruckner, da Shumann a Ciaikovski, a Mahler, a Mussorskij. Anche Wagner l'antisemita, *«piccolo uomo, ma grande compositore»*. Dirige *Lohengrin*, *Tristan* [illegible] *e Isotta*, non *l'Anello del Nibelungo*: *«Ci sono gli dei disumani»*.

Progetti? *«Tosca a Colonia, Boris Godunov a Ginevra»*. E poi? *«Restringere il repertorio, perfezionarlo. Servire tutti i musicisti che hanno cercato di capire meglio, di spiegare meglio l'anima umana. Cantare col popolo, con tanta gente...»*. Come stasera al Palasport, pur senza i cannoni veri.

n. s.

Galleria d'Arte Moderna — Oggi alle 15, [illegible] al 10» organizzato [illegible] Edizioni con il Co[illegible] Torino, proiezione [illegible] film di Lele Luzzati [illegible] tre nasoni».

Movie Club — Per il ciclo di Billy Wilder, da oggi a domenica «Arianna» con A. Hepburn, G. Cooper.

Alla Scala con Richard Cragun

La Savignano [illegible] «[illegible]» [illegible]

MILANO — *La bisbetica domata*, translitterata per la danza da John Cranko, dopo dieci anni di brillante cammino nel mondo, ha trovato una interprete italiana. E' Luciana Savignano che ne ha offerto la prima versione alla Scala [illegible] coreografia originale, [illegible] al formidabile creatore del ruolo di Petruccio, l'americano Richard [illegible]gun.

«The taming of the shrew» [illegible] una [illegible] ultime creazioni dell'immaturamente scomparso coreografo sudafricano, che ritorna alle sue predilette fonti shakespeariane che gli avevano consentito di creare forse la migliore versione di «Romeo e Giulietta» su musica di Prokofiev. La sua vena creativa è anche qui freschissima ed è soltanto da deplorare che [illegible] abbia più potuto avvalersi di un musicista di altrettale levatura.

La partitura di Kurt-Heinz Stolze ricorre a sonate clavicembalistiche di Domenico Scarlatti. A detta del suo autore il modello dovrebbe essere il «Pulcinella» di Stravinski, basato su musiche di Pergolesi. Ma l'operazione ri[illegible] alquanto più pallida, anche per l'abuso di tarantelle, luogo comune teutonico per suggerire [illegible] musica ballabile italiana.

Cranko invece costruisce una godibile commedia ballettistica, venata di sottile «humour» britannico, [illegible] ascendenze che possono giungere fino al «masque» elisabettiano, che non disdegnava certo la dimensione della danza.

Naturalmente l'ambientazione italiana esercita un'irresistibile attrazione verso la commedia dell'arte, con lazzi e controscene affidati a Petruccio e ai suoi tre scatenati compari, nonché ai numerosi caratteristi di contorno.

Tecnicamente è un balletto molto [illegible]e, che esplora estesamente ogni piaga della danza accademica. I «pas de deux», nei quali Cranko era noto specialista, sono geniali, sia quelli tra i protagonisti che il duetto affidato alla [illegible]tadolce Bianca con Lucenzio (qui [illegible] soave Annamaria Grossi e il brillantissimo Bruno Vescovo).

Cragun, che di Petruccio ha fatto il suo cavallo di battaglia, ha portato alle stelle l'entusiasmo del pubblico con la sua tecnica acrobatica e la simpatia irresistibile del [illegible] personaggio.

La [illegible]no ha la grinta e l'aggressività per la postifera Caterina, che ha reso forse un po' meno comica di quanto non fosse quella della creatrice Marcia Haydée, conservandone tuttavia gli aspetti grotteschi e dominando le ardue asperità della parte che sembra costruita per il suo fisico eccezionale.

Quasi impossibile dettagliare [illegible] i ruoli [illegible] fianco. Bisognerà al[illegible] ricordare il Gremio di Paolo Podini, straordinariamente efficace in una inedita parte comica. I [illegible] «giovani moschettieri» scaligeri [illegible] Bombana, Marco Pierin e Maurizio Bellezza erano tutti in bella evidenza; il primo come Ortensio, gli altri [illegible] «passo a sei» del secondo atto. Ha diretto con garbo l'orchestra della [illegible]ala lo specialista Michel Sasson.

Luigi Rossi

Diventano spazi dei concerti «giovani» [illegible] Bosé, Zero, Marley e forse Battisti

La musica d'estate esplode negli stadi

Complessi impianti di eccezionale potenza per «creare l'atmosfera» di suoni e luci: Angelo [illegible] ne [illegible] uno valutato sui due [illegible] - C'è [illegible] revival delle manifestazioni viaggianti - Julio Iglesias canterà [illegible] chiuso per [illegible] milioni a serata

Bob Marley, conteso da quattro stadi italiani (per due possibili concerti) e Renato Zero, che lancia il nuovo LP «Tregua»

ROMA — Per un cantante che vuole affrontare senza rischi l'estate, il «problema '80» è l'atmosfera. Se il cantante è famoso dove può esibirsi? Nelle maxidiscoteche oppure negli stadi. Nelle discoteche, per rientrare delle spese si [illegible] costretti a fare pagare 15-30 mila lire d'ingresso. Negli stadi e nei palazzi dello sport c'è, però, il rischio degli incidenti, [illegible] gli amplificatori «fischiano». E allora, l'atmosfera giusta si crea con impianti sonori [illegible] eccezionale potenza; il pubblico vuole sentire e vedere con luci il più possibile colorate che aiutino la fantasia.

Ma l'atmosfera costa cara. Branduardi, per esempio, dispone per i suoi concerti di un impianto mastodontico della potenza di 100 mila watt, il cui costo è valutato intorno [illegible] due miliardi. Una buona parte di questa potenza viene assorbita dalla sola sezione luci; per dare un'idea più precisa, basterà aggiungere che la sezione luci di Branduardi [illegible] stata affittata dalla televisione per *Studio 80*, lo show di Antonello Falqui del sabato [illegible].

I cantanti — e sono parecchi — che quest'estate hanno scelto di esibirsi negli stadi prevedono per il noleggio degli impianti una spesa per concerto che oscilla dal 10 al 20 milioni. Gli stadi [illegible] quest'estate diventeranno spazi della musica giovane.

Non è oggi possibile prevedere quali saranno i mattatori dell'estate, anche perché parecchi artisti, come Cocciante, Dalla, De Gregori, sono attualmente impegnati [illegible] sala di registrazione e non sanno [illegible] riusciranno a finire in tempo per cimentarsi nella «stagione d'oro».

Oltre ad Angelo Branduardi, che [illegible] la vedette della *Carovana del Mediterraneo*, hanno già scelto la strada degli stadi Miguel Bosè, Renato Zero e il gruppo de I Pooh. Il primo a debuttare negli stadi è Miguel Bosè, che con il suo [illegible] show si esibirà [illegible] domenica primo giugno allo stadio del Parco Ruffini di Torino. Ma per il ventiquattrenne showman l'appuntamento torinese vuol essere una esibizione di rodaggio della tournée vera e propria, che inizierà dallo stadio Marassi di Genova il 18 giugno.

La tournée di Renato [illegible] comincerà il 3 luglio allo sta[illegible] Bologna e andrà avanti fino a Ferragosto. In quest'avventura, Zero sarà [illegible]compagnato da sette musicisti diretti da Piero Pintucci: [illegible] show costituirà l'occasione per il lancio del nuovo album, *Tregua*, che il cantautore ha appena ultimato. [illegible] 30 giugno invece, prenderà il via la tournée de I Pooh.

Anche Lucio Battisti, che [illegible] molti anni non canta in pubblico, avrebbe manifesta[illegible] l'idea di esibirsi quest'esta[illegible] in una decina di stadi con l'accompagnamento della Premiata Forneria Marconi. Numerosi, sulla carta, sono gli stranieri che dovrebbero arrivare in Italia tra giugno e settembre. Ma le richieste finanziarie preoccupano gli organizzatori. Quattro città (Torino, Bologna, Genova e Firenze) sono candidate ad ospitare i due possibili [illegible]certi di Bob Marley, [illegible] reggae, che in Italia ha già venduto centomila album di *Survival*. Milano sarebbe stata esclusa dalle città aspiranti al concerto di [illegible] Marley perché — secondo gli organizzatori — i milanesi non vogliono pagare ai concerti. Ed in questo [illegible] per rientrare delle spese (si parla [illegible] 300 milioni) sono necessari 60 mila spettatori per concerto.

Altri numerosi big della musica giovane verranno quest'estate convogliati nelle grandi arene della manifestazioni viaggianti tornate adesso di moda dopo la riapertura ai cantanti dei «templi» sportivi. Una riapertura che ha fatto immediatamente riesplodere [illegible] vecchio *Cantagiro*, che parte [illegible] 6 luglio dallo sta[illegible] di Napoli.

Sempre ai primi di luglio scatteranno il *Rally canoro* di Corrado, il *Girofestival* [illegible] Awana Gana e la *Carovana del Mediterraneo* il cui debutto avverrà allo stadio di [illegible] Siro, mentre la tappa prevista al Comunale di Torino è [illegible] stata fissata per il 18 luglio.

Sull'altro fronte dell'estate canora, quello [illegible] vedette [illegible] preferiscono le discoteche agli stadi, la principale attrazione d'agosto sarà Julio Iglesias le cui serate italiane (dieci) sono già state tutte prenotate a trenta milioni ciascuna. Il calendario dell'estate '80 prevede inoltre i soliti raduni di Saint Vincent (5 luglio) e [illegible] Venezia (27 settembre) per quei cantanti che non volendo correre rischi scelgono [illegible] proporsi al grosso pubblico attraverso la mediazione della televisione. [illegible] Saint Vincent non mancheranno Alain Sorrenti, Donatella Rettore, Ornella Vanoni, Toto Cutugno, il vincitore dell'ultimo Sanremo.

Ernesto Baldo

Lizzani [illegible] i Leoni: [illegible] oltre [illegible] critici [illegible] compagni [illegible]

ROMA — *Carlo Lizzani, direttore della Mostra di Venezia, ha affrontato le accuse di suoi compagni comunisti o della sinistra, dei critici, delle associazioni e degli autori cinematografici, in un dibattito organizzato alla libreria «Il Leuto» dal gruppo campano-laziale-sardo del sindacato dei critici sul tema «Pro e contro i festival pro e contro i premi». Soltanto Lizzani è risultato pro-festival e pro-premi: tutti gli altri [illegible] sono dichiarati contro, e molto polemicamente.*

Di fronte a Venezia, ha detto il critico Lino Micciché, direttore della Mostra del nuovo cinema di Pesaro, stavano due possibili scelte. Essere il solito festival competitivo, ma più povero e meno strutturato di altri. Oppure diventare qualcosa di assolutamente nuovo nel mondo, un'istituzione di alto livello culturale, un'università internazionale per gli studi di cinema che una volta l'anno metta in Mostra i suoi risultati.

Il consiglio direttivo della Biennale ha fatto la scelta vecchia, mercantile e inefficiente d'una cultura di restaurazione: «Teniamone conto, e basta: parliamo d'altro, e altrove. Non accusiamo Lizzani di colpe inesistenti: l'unico difetto sta nel pretendere di dare un po' [illegible] lustro [illegible] tollerare a questa patacca che sono i Leoni d'oro».

Riccardo Napolitano, rappresentante dell'associazionismo, ha definito la moltiplicazione per tre del Leone d'oro «un'invenzione stupida, neppure divertente»; *piuttosto*, «è lecito a un Ente pubblico come la Biennale, pagato coi soldi dei contribuenti, violare lo Statuto della Mostra che è legge dello Stato? Questo è il punto su [illegible] controllare la critica e l'iniziativa politica».

Nino Russo ha accusato Lizzani di [illegible] aver voluto sostituire ai Leoni la garanzia di circolazione per i film premiati.

Bruno Torri, dirigente dell'Ente Cinema, ha criticato la linea che già costringe Lizzani «a rincorrere i film e fare la corte [illegible] registi», *ad affrontare rivalità insostenibili:* «All'hotel Carlton [illegible] Cannes ci sono i grandi commercianti di film, all'hotel Excelsior del Lido ci sono soltanto i politici [illegible] piccoli giochi e delle vittorie mediocri».

[illegible] *la Biennale è patrimonio pubblico e* «non bisogna rinunciare alla critica costruttiva né [illegible] tentativo [illegible] modificarne le linee culturali».

[illegible] *questa linea, ha detto il regista Ettore Scola, consigliere comunista della Biennale,* «si potrebbe controllare la legalità», *e si deve aiutare Lizzani a mutare indirizzo:* «Un segno può essere un Congresso che duri quanto la Mostra e ne discuta [illegible] rinnovamento culturale. Un altro segno può essere l'offrire ospitalità a studiosi e studenti anziché ai politici: se Bisaglia vuol stare all'Excelsior con quattro tipi suoi, paghi il conto».

Agli attacchi anonimi e duri Carlo Lizzani ha fornito repliche pacate: quando assunse la direzione della Mostra, [illegible] *scelta* [illegible] *linea era già fatta, ed è stata confermata dalla maggioranza dei consiglieri della Biennale.*

Personalmente contrario alla competizione, ha dovuto arrendersi alla necessità dei premi. Garantire la circolazione d'un film è impossibile, «neppure la polizia di Pol Pot potrebbe obbligare gli esercenti a proiettare determinati film, e la gente ad andare a vederli».

Ha concluso: «La battaglia per [illegible] linea di progresso resta apertissima, ma bisogna levarsi dalla testa l'idea che un festival sia carnevale e un'attività culturale sia quaresima: la cultura è costosa, senza soldi non [illegible] fa cultura, e noi soldi [illegible] abbiamo pochi».

l. t.

Succede a Gemini

Franco Bruno presidente Agis

ROMA — Franco Bruno è il nuovo presidente dell'Associazione generale italiana dello spettacolo (Agis). E' stato eletto ieri sera dal consiglio generale dell'associazione; subentra a Italo Gemini, che è stato preposto all'incarico dal 1947, con la sola interruzione del 1953-54.

Franco Bruno, nell'Agis dal 1946, segretario dell'Agis lombarda dal primo gennaio '47, a Roma dal settembre 1955 per la nomina a segretario generale, eletto anche vice presidente del consiglio generale dell'Agis nel [illegible] 1966 e confermato nell'incarico nelle successive sessioni biennali, è giornalista pubblicista, dirige un complesso di attività editoriali dell'Agis, tra cui il «Giornale dello spettacolo», giunto al suo 36° anno di vita. Fa parte di nu[illegible] commissioni e comitati ministeriali, dall'ottobre [illegible] è presidente dell'Ulec, l'unione dell'esercizio cinematografico, cui aderiscono associazioni di 14 Paesi.

Fellini, la [illegible] [illegible] Caprioli vincono le «Grolle d'oro»

[illegible] — Federico Fellini per la regia di «La città delle donne», Virna Lisi per l'interpretazione del film «La cicala» e Vittorio Caprioli per il doppiaggio del protagonista Michel Piccoli [illegible] «Salto nel vuoto» di Bellocchio sono i vincitori [illegible] «Grolle d'Oro», il gran premio Saint-Vincent per il cinema assegnato da una giuria formata da critici italiani.

[illegible] giuria ha inoltre conferito le targhe «Mario Gromo» per la prima significativa affermazione a Maurizio Nichetti («Ratataplan»), Carlo Verdone («Un sacco bello»), Ombretta Colli («Le buone notizie» e «La terrazza»), Ornella Vanoni («I viaggiatori della sera»), Francesco Longo (regista di «Un'emozione in più»), Salvatore Piscicelli (regista di «Immacolata e Concetta»).

La coppa «Valdostana d'oro», infine, destinata a chi meglio abbia contribuito alla divulgazione [illegible] film di elevato contenuto culturale, è stata assegnata alla Gaumont-Italia coproduttrice e distributrice di film quali «Chiedo asilo» di Marco Ferreri, «Don Giovanni» di Joseph Losey e «La città delle donne» di Federico Fellini. I premi saranno consegnati venerdì [illegible] giugno.

A Proietti e Rosso i "Premi Idi"

ROMA — Gigi Proietti, lo scrittore Renzo Rosso, Bruno Cirino, Alvaro Piccardi, Maurizio Micheli, Franca Nuti, Isa Danieli, Leopoldo Mastelloni e il critico Paolo Puppa, sono i vincitori dei «Premi Idi [illegible] Silvio D'Amico 1979».

La commissione giudicatrice, presieduta da Egidio Ariosto, ha preso in esame tutte le novità di autore italiano che sono state messe in scena nel [illegible] della stagione 1978-79, ed ha deciso [illegible] assegnare il premio Idi 1978-79 all'opera *Concerto* [illegible] Rosso.

Bruno Cirino è stato premiato per *I confessori* di Vincenzo Di Mattia; Isa Danieli per *Amore e magia nella cucina di mamma* [illegible] Lina Wertmuller; Franca Nuti per *Una [illegible] quiete* di Renato Mainardi; Luigi Proietti per *Gaetanaccio* di Luigi Magni.

La Polonia apre il mercato delle tv

LA MADDALENA — Si [illegible] inaugurata ieri a La Maddalena (Sassari) la settima edizione del MIT (Mercato internazionale televisivo), definito un «Viaggio in poltrona» tra le diverse realtà sociali, che stabilisce [illegible] confronto tra i nostri prodotti televisivi e quelli di altre tv. Oltre all'Italia, cui [illegible] riservato uno spazio particolare, i Paesi stranieri partecipanti sono sei: Polonia, Brasile, Giappone, Australia, Jugoslavia e Spagna.

E' toccato alla Polonia aprire il confronto.

L'incontro [illegible] si concluderà il [illegible] giugno. E' previsto un convegno su «Televisione e sport». Da ieri sera è cominciata la presentazione dei lavori italiani della Rai-tv, con Giovanni Cena: episodi della vita di un uomo di Giuliana Berlinguer

Omero Antonutti in «Quaderno proibito» su tv 2 - Olimpia Carlisi nel film alla tv svizzera

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10

12,30 **Gli anniversari** (c): «Andrea Palladio», regia di S. Miniussi (replica)
13 — **Disegni animati** (c) «Tutto [illegible] simile» di Bela Ternovsky - «Fagioli» [illegible] O. Foky
14,10 [illegible] **lingue per tutti** (c): Il russo, [illegible] cura di L. Negarville Minucci
16,15 **Arrivo di papa Giovanni Paolo II all'aeroporto di Parigi** (c), cronaca diretta
18 — **Quattro tempi** (c). Consigli per gli automobilisti, in collaborazione [illegible] l'Aci
18,30 **Gemo, giocol** (c) di L. Gigante, condotto [illegible] F. Bucarelli
19,20 **Sette e mezzo** (c). Gioco quotidiano a premi condotto da Claudio Lippi
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 Tribuna [illegible]le (c) a cura di J. Jacobelli: conferenza stampa del [illegible]
21,45 Ingrid Bergman in **Viaggio** [illegible] **Italia** (1954) [illegible] di Roberto Rossellini, con George Sanders, Paul Muller e Anna Proclemer

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15

12,30 **Spazio dispari** (c). Rubrica bisettimanale a cura di R. Sbaffi e A. M. Xerry [illegible] Garo
13,30 **Tribuna elettorale** (c) a cura di J. Jacobelli: Intervista al partito radicale
13,40 [illegible] (c) di Milo Panaro
14,10 **Il giro [illegible] mondo in 80 giorni** (c). Disegni animati (13°)
14,50 Eurovisione: **63° Giro [illegible]talia** (c): Foggia-Roccaraso (14ª tappa)
17 — **Pierre [illegible] e compagni** (c) da un racconto di A. P. Fournier: «L'incidente».
17,25 **Bull e Bill** (c). Cartone animato
17,35 **Pomeriggi musicali** (c) a cura di A. Nicastro: Musiche di Franz Schubert.
[illegible] — **Vi[illegible] da vicino** (c). Incontri [illegible] l'arte contemporanea: «Ennio Morlotti, pittore».
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2-Sport sera** (c)
18,50 **Buonasera [illegible]... Rossano Brazzi** (c) [illegible] il telefilm «Una lezione d'amore» con John Travolta della serie «I ragazzi del sabato sera» - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Quaderno proibito** (c) dal romanzo [illegible] Alba [illegible] Céspedes. Regia [illegible] Marco Leto. Interpreti: Lea Massari, Omero Antonutti, Cinzia Bruno, Claudia Giannotti, Elena Zareschi, Andrea Occhipinti, Roberta Paladini, [illegible] la partecipazione di Giancarlo Sbragia (4ª e ultima puntata)
22 — **L'altra campana** (c) - «La tua opinione del venerdì». Conduce Enzo Tortora

RETETRE

Telegiornale: [illegible]; 22,50

18,30 **Progetto [illegible]** (c). Quinto giorno. Conversazione con il pubblico
19,30 **Tribuna elettorale in [illegible] regionale** (c). Al termine: **Programmi regionali**
[illegible]0 — [illegible]**i olimpici** (c)
20,05 [illegible] **venga maggio!** (c) Momenti di festa teatrale sui prati della cascina di Chiesa[illegible] (Milano). Regia di Mario Mariani
21,30 **Tribuna elettorale [illegible] rete regionale** (c). [illegible]: **Programmi regionali**
22 — **Primati olimpici** (replica)
22,05 [illegible]**ia e il Giro** (c) di Mario Soldati
23,20 **Primati olimpici** (replica)

LA TV

di Ugo Buzzolan

Stasera il «viaggio» di Ingrid in Italia

Stasera va in onda l'ottavo film della rassegna [illegible] a Ingrid Bergman ed è *Viaggio in Italia* di Rossellini realizzato nel 1953.

E' un film che, a parte le apparizioni sulle private o sulle straniere, ha avuto già tre volte ospitalità dalla Rai, ma le prime due volte si perdono nella notte dei tempi (estate '62 e '65) e la terza volta è un po' più vicino a noi, nel '71. Comunque è un'opera che si può rivedere, e che è raccomandabile a chi non l'abbia mai vista perché al centro, da sempre, di attenzioni ed esami approfonditi da parte della critica internazionale.

Viaggio in Italia pare un titolo simbolico riferito al periodo italiano della Bergman iniziatosi nel 1949 con «Stromboli» e durato sino al 1954 [illegible] «Paura»: periodo che, come tutti sanno, finì sui rotocalchi di tutto il mondo per la relazione con Rossellini. Il film di stasera appartiene alla cosiddetta trilogia della solitudine che comprende anche «Stromboli» e «Europa '51» (e a cui si dovrebbe aggiungere «Paura»), e lo sforzo che Rossellini fa per uscire dal neorealismo inteso in senso stretto e per andare oltre, nell'interno dei rapporti e dei sentimenti, al nodo dei problemi esistenziali.

La storia, sceneggiata da Vitaliano Brancati e dallo stesso Rossellini, è quella di una coppia borghese di marito e moglie stranieri che non hanno più nulla [illegible] dirsi e trascinano con malcelata insofferenza un legame in cui non credono più, fanno un viaggio nell'Italia meridionale [illegible] contatto con un ambiente pieno di [illegible] e di fervore umano tendono a riavvicinarsi. Purtroppo la [illegible] è guastata da un finale irrazionale, spiccio e sbrigativo, [illegible] tipo religioso-miracolistico, non dissimile dalla conclusione di «Stromboli», un finale troppo facile, e inaccettabile per una crisi lacerante che investe non solo una coppia ma una società e tutto un modo di pensare e di vivere.

Tuttavia l'opera è considerata importante per [illegible] di raccontare che spesso rompe gli schemi tradizionali e che sembra anticipare un certo cinema degli Anni Sessanta e in particolare il cinema dell'incomunicabilità di Antonioni (e [illegible] e il caso di dilungarsi circa le influenze sugli autori francesi della «nouvelle vague»).

Affiancata da George Sanders, la Bergman offre una delle interpretazioni più intense del suo periodo italiano. A distanza di poche sere avrà l'opportunità, per così dire, di riscattarsi dall'opaca prova di *Eliana e gli uomini* di lunedì, film girato in Francia un paio di anni dopo la rottura con Rossellini.

Eliana e gli uomini è un infortunio del grande Renoir, già lo si era avvertito allora e adesso se ne è avuta la conferma; Renoir — che troverà ancora un guizzo nel 1959 con il [illegible] «Testamento del mostro», protagonista Barrault che imita Chaplin — tenta di rievocare una belle époque (che non è mai esistita se non per un'élite di privilegiati) attraverso [illegible] dimensione di «opera buffa», ma [illegible] un [illegible] stanco che non riesce mai a prendere quota e dove la Bergman [illegible] fuori ruolo, spaesata e non persuasa di quello che fa.

* *

Anche ieri nell'angolino-salotto [illegible] *Buonasera con Rossano Brazzi* è andato in onda uno dei telefilm dove appare John Travolta. Direi che il povero Travolta, il quale sta attraversando una fase nera dopo le glorie eccessive di «Febbre del sabato sera» e «Grease», non ricavi vantaggio da questa serie che testimonia dei suoi inizi di carriera. Il successo sembra tiepido, i giovani spettatori sono indifferenti al divo «passato di moda». Ma a parte questo, è la qualità troppo modesta dei raccontini che non attira.

Il problema dei telefilm continua a sussistere e se ne è discusso, come al convegno di Rapallo dell'autunno scorso, anche nel recente convegno annesso al Premio di regia televisiva (su cui ieri è stato trasmesso un servizio). Ci vorrebbero telefilm di produzione italiana, ma sino ad ora abbiamo assistito soltanto ad esempi isolati. Eppure qualcosa si dovrebbe fare per porre un argine all'importazione indiscriminata e massiccia di brutte cose straniere. Possibile che fra la tv di [illegible] e il nostro cinema [illegible] riescano a mettersi d'accordo per una produzione costante di telefilm italiani?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 6,15; [illegible]; 7; 7,15; 7,45; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 17,30; 19; 21; 23

6 — Tredre, linea sport
7,35 Ruota libera (Giro d'Italia)
8,30 Controvoce
8,50 L'agenda del consumatore
9,03 Radioanch'io 80
11,03 Quattro quarti
12,03 Voi ed io 80
13,15 Chi parla il Sud
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14,30 Radiouno Jazz 80
14,30 I pensieri di King Kong
15 — Giro d'Italia
15,03 Rally
15,25 Errepiuno
16,30 Tribuna elettorale: [illegible]
17,33 Patchwork
19,15 Ruota libera (Giro d'Italia)
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 Radiouno Jazz 80
[illegible] — Il pesce parlante
20,30 Quando amore non fa rima con cuore
21,03 Dal Palazzo dello sport [illegible] Torino, stagione sinfonica di primavera, dirige Y. Ahronovitch
22,40 Quando la gente canta

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni
7,20 Momento dello spirito
7,55 Giro d'Italia
9,05 Dossier Gioengessy
[illegible] Radiodue 3131
[illegible] — Speciale GR 2 - Economia
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,50 Hit Parade
13,35 Sound Track
16,30 Giro d'Italia
16,34 In concerti
17,32 L'occasione
18,05 Le ore della musica
18,32 In diretta dal Caffè Greco
19,32 Speciale GR 2 - Cultura
19,57 Spazio X
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
[illegible],55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 [illegible]cedi [illegible] Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spaziotre
19 — I concerti di Napoli
19,35 Circa Spaziotre
21 — Nuove musiche
21,30 Spaziotre - Opinione
22 — Interpreti a confronto
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONT[illegible]

11,45 Il cuore ha sempre ragi[illegible]
[illegible] Domandate Grillo
12,40 Rally di Montecarlo
14,21 Indovina Cointreau
[illegible] — Da Al Johnson a Travolta
15 — R.M. Cinema
15,30 Indovina Cointreau
17 — Il diascolo, gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 0,40

17 — **Giro d'Italia** (c)
19 — **Per i più piccoli** (c)
19,05 **Per i bambini** (c)
20,05 **Confronti** (c)
[illegible] **[illegible] vecchio rivale** (c)
21,05 **Il Regionale** (c)
21,45 **Reporter** (c)
22,45 **Le milieu du monde** (c). Film di Alain Tan[illegible] con Olimpia Carlisi, Philippe Léotard.

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45.

20 — **L'angolino [illegible] ragazzi**
20,15 **Punto d'incontro**
[illegible],30 **Cartoni animati** (c)
21 — **[illegible]ra notte a Roma.** Film [illegible] Roberto Rossellini con Leo Genn e Giovanna Ralli
22,30 **Il ragazzo con i lopolini.** Sceneggiato
0,25 **Canale 27**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

16,30 **Montecarlo News** (c)
16,45 **Un poliziotto inabile**
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Paroliamo e contiamo** (c). Telequiz
17,55 **Cartoni animati** (c)
18,10 **Un peu d'amour...** (c)
19,05 **Le favole della foresta** (c). Cartoni animati
19,35 **Telemenù** (c)
20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
20,30 **Medical Center.** Telefilm
21,35 **Tre per una rapina.** Film giallo di Gianni Bongioanni, [illegible] Barbara Steel
23,35 **Puntosport**
23,45 **Indagine pericolosa** (c). Film poliziesco di Sidney Gilliat, [illegible] Jack Hawkins [illegible] Arlene Dahl

Nell'ambito dei programmi [illegible] potenziamento e sviluppo [illegible] proprie risorse, GRANDE AZIENDA ITALIANA, articolata in più Società operative multiprodotto, in Italia e all'Estero, ricerca per l'area del

CONTROLLO DI GESTIONE

[illegible] DI GESTIONE — Rif. SIS 2270

Caratteristiche del candidato:

- età 25-30 anni
- laurea in Economia e Commercio o cultura equivalente
- esperienza almeno triennale come responsabile del controllo [illegible] gestione, maturata in Aziende manifatturiere [illegible] medio-grandi di[illegible] nell'ambito del Controllo di Gestione: controllo costi /contabilità analitica/controllo investimenti/controllo budgetario.

CONTROLLERS — [illegible] SIS 2271

Caratteristiche del candidato:

- [illegible] 30-35 anni.
- titolo universitario o cultura equivalente
- esperienza almeno triennale come responsabile [illegible] controllo di gestione, maturata in Aziende manifatturiere di medio-grandi dimensioni, modernamente organizzate.

Costituiscono titoli preferenziali:

- capacità di utilizzo [illegible] procedure EDP
- buona conoscenza della lingua inglese

[illegible] sedi di lavoro [illegible] in Italia; [illegible] comunque richiesta una disponibilità a viaggiare [illegible] e all'Estero.

Il livello di inserimento [illegible] commisurato alla capacità ed esperienza dei candidati.

L'Azienda è in grado di offrire ottime possibilità di formazione ed aggiornamento professionale e di sviluppo di carriera.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal nostro Cliente.

Gli interessati dovranno inviare [illegible] dettagliato curriculum vitae, **citando su busta e su lettera il Rif. SIS ... di interesse, alla:**

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata azienda torinese con un fatturato annuo dell'ordine dei cento miliardi, ci ha [illegible] ricercare per la

DIREZIONE VENDITE

INGEGNERE

possibilmente CIVILE con specializzazione [illegible] IDRAULICA, che, alle dipendenze del Direttore Vendite, dovrà occuparsi di promozione e vendita presso una [illegible] di Clienti costituita da Enti Pubblici, Imprese, Studi Tecnici.

Per la posizione si richiedono:

- età intorno ai 28-32 anni ed una [illegible] esperienza di vendita e trattative commerciali, **maturata nel settore dell'edilizia o in rami affini;**
- capacità organizzative, forte spirito d'iniziativa, dinamismo, naturale predisposizione [illegible] contatti umani [illegible] tutti i livelli e disponibilità a viaggi non frequentissimi.

Per la posizione si offrono:

- inquadramento nella massima categoria impiegatizia [illegible] un aspetto economico di interesse che terrà conto della esperienza acquisita;
- interessanti sviluppi professionali e di carriera in un ambiente giovane e dinamico aperto alle capacità del singolo individuo.

La ricerca è coperta [illegible] segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e lettera il Rif. SP 2273, alla:**

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

La S.I.P.A.L. [illegible] S.p.A.
market leader nel settore dei prodotti chimici per auto [illegible] del «fai da te» cerca, per potenziamento dei quadri,

GIOVANE AGENTE

per VERCELLI

Si offre: fisso mensile, alte provvigioni con anticipi quindicinali, corso teorico di preparazione alla vendita retribuito, inserimento in azienda gestita in chiave [illegible] marketing con clientela già acquisita.

Garanzia di un guadagno molto interessante.

Si richiede: disponibilità auto [illegible] dinamismo, predisposizione [illegible] svolgere un lavoro metodico ed organizzato, iscrizione al ruolo degli Agenti di Commercio.

Scrivere [illegible]: **S.I.P.A.L. AREXON S.p.A. - Via Carlo Poma 41 - 20129 MILANO.**

Importante Azienda leader nel settore della componentistica per auto [illegible] hinterland [illegible] per [illegible] normale avvicendamento nell'ambito del Servizio Programmazione della Produzione:

UN [illegible] - SOLLECITATORE DI FORNITURE ESTERNE

Si richiede: esperienza specifica almeno biennale, età [illegible] ai 25 [illegible], livello culturale [illegible] medi superiori.
Si offre: qualifica impiegatizia [illegible] riconoscimento [illegible] 5° livello [illegible] in funzione delle capacità, concrete possibilità di carriera.
Scrivere a: Publikompass 5158 — 10100 Torino.

RICERCA

PROGRAMMATORI/ANALISTI

[illegible] provata esperienza in ambiente Data Base/Data Communication per sviluppo nuove applicazioni su [illegible] 4341

Sede di lavoro: **BIELLA**

Inviare curriculum specificando: attività svolte [illegible] retribuzione attuale a:

MAGLIFICIO BIELLESE FRATELLI FILA S.p.A.
Viale Cesare Battisti n. [illegible] - 13051 BIELLA (VC)

Azienda [illegible] importanza nazionale con sede in Torino ricerca

UN OPERATORE

da inserire [illegible] proprio Centro Elaborazioni Dati dotato di calcolatore con 2000 K [illegible] memoria, operante in ambiente DOS/VS con procedure TP

Requisiti richiesti:
- età compresa tra i 20-25 anni
- titolo [illegible] studio di scuola media superiore
- esperienza di almeno [illegible] anche come consolle

Si offre l'inserimento [illegible] ambiente in forte evoluzione ed un trattamento economico [illegible] sicuro interesse.

Dettagliare curriculum ed aspettative economiche specificando i requisiti a: **«Publikompass [illegible] — 10100 Torino».**

BIC-Italia

cerca

per Torino e provincia, Vercelli e provincia, Aosta e provincia [illegible] eventuali altre, un **agente** per vendita penne a sfera con stampigliatura pubblicitaria ad Enti, Aziende, Comunità, Banche, ecc.

Richiedesi introduzione ed esperienza.
Offresi inquadramento Enasarco.
Scrivere a **MVC - piazza Luigi di Savoia 2 - [illegible].**

SOCIETÀ [illegible]

per il potenziamento della [illegible] organizzazione [illegible] vendita di attrezzature [illegible] alto prestigio destinate a studi odontoiatrici cerca

AGENTE per il PIEMONTE

L'azienda desidera entrare in contatto con persone dinamiche, residenti in Torino, dotate di documentata esperienza di vendita maturata eventualmente anche in altri settori, cui affidare l'incarico con ampie possibilità di guadagno.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: **«Publikompass 44 Z — 20100 Milano».**

BATTAGLINO S.P.A.

Trasform. veicoli industriali a 3 assi

Ricerca operai e saldatori [illegible] per la [illegible] trasformazione telai.

Retribuzione interessante conforme capacità.

Telefonare ore ufficio al 3580350

Importante Società di Revisione e Consulenza RICERCA per la sede di Torino (piazza S. Carlo)

SEGRETARIA

avente i seguenti requisiti:
- esperienza pluriennale;
- ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta;
- ottima conoscenza della stenodattilografia;
- dinamismo e capacità organizzative.

Manoscrivere curriculum dettagliato e pretese a: **PUBLIKOMPASS 5137 — 10100 TORINO.**

[illegible] AZIENDA COMMERCIALE materie plastiche e prodotti chimici, in fase [illegible] notevole sviluppo, CERCA

AGENTE COMMERCIALE

per coprire la zona delle p[illegible] di Alessandria - Vercelli - Novara

La persona richiesta d[illegible] loco e disporre di provata esperienza e conoscenza della clientela.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a: **PUBLIKOMPASS 7394 — 10100 TORINO**

AFFERMATA AZIENDA operante a livello internazionale [illegible] localizzata nella cintura di Torino

Ricerca per il proprio Ufficio Commerciale

ADDETTO/A

con conoscenza approfondita della lingua inglese

E' gradita altresì la conoscenza della lingua francese.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS 8458 - 10100 TORINO.

AZIENDA MECCANICA
CERCA

Responsabile della produzione

con esperienza maturata nel settore della piccola serie. La sede di lavoro [illegible] provincia di Alessandria. Il corrispettivo sarà commisurato al grado di esperienza posseduto.

Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 470 - 10100 TORINO**, o telefonare al N. 0143/81.883.

Tecnico per produzione occhiali

plastica/metallo o lavorazioni meccaniche [illegible] piccole serie, esperto conduzione personale, **assume importante azienda.**

Indirizzare domande complete dettagliando precedenti, referenze, pretese. Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 469 - 10100 TORINO.**
Assicurasi massima riservatezza.

Azienda importanza nazionale ricerca

CAPO SERVIZIO CONTABILITA'

da inserire nella propria Direzione Amministrativa con le funzione di sovraintendere
- contabilità generale
- contabilità clienti
- contabilità fornitori
- formalità fiscali e societarie

La sede di lavoro è Asti.

Il livello retributivo, nella massima categoria impiegatizia, sarà in funzione del grado di esperienza e qualificazione.

Inviare [illegible] con allegata fotografia a **«Publikompass 54 Z — 20123 Milano».**

GRUPPO INDUSTRIALE

con aziende in Torino e cintura Nord operanti nei settori: costruzioni meccaniche di precisione, apparecchiature meccaniche e macchine speciali, attrezzi, stampi, torneria automatica precisione, accessori [illegible]. Per riorganizzazione e potenziamento quadri e strutturazione personale [illegible] cerca.

- **A - ASSISTENTE DIREZIONE GENERALE:** 35-40 anni, buon coordinatore, capacità organizzativa, preferibilmente laureato ingegneria e in possesso esperienza maturata industria settore e contatti alto livello.
- **B - RESPONSABILE AMMINISTRATIVO:** pratica contabilità generale fiscale societaria, coordinamento e conduzione personale amministrazione e manodopera [illegible] elaborazioni.
- **[illegible] - PROGRAMMATORE:** C.E.D. preferibilmente sistema Hew. Packard.
- **D - [illegible] ACQUISTI:** [illegible] organizzative, pratico acquisti materie prime, semilavorati, normali vari.
- **E - [illegible] DIRETTORE [illegible]** 35-40 anni dinamico [illegible], esperienza contatti ambiente lavoro del settore.
- **F - [illegible] DIRETTORE STABILIMENTO:** produzioni grande serie accessori auto veramente esperto coordinamento organizzazione lavoro e conduzione personale.
- **[illegible] - CAPO OFFICINA:** produzione in serie particolari torneria automatica con macchine a controllo numerico. Responsabilità organizzazione lavoro e conduzione personale. Veramente pratico metodi lavorazione.
- **[illegible] - VICE CAPO OFFICINA E CAPI REPARTO:** costruzioni meccaniche. Conoscenza disegno e macchine utensili a controllo numerico. Provata capacità organizzative.
- **I - [illegible] REPARTO MONTAGGIO:** macchinario speciale, apparecchiature e attrezzature meccaniche.
- **L - OPERATORI TORNI AUTOMATICI:** anche a C.N. per produzione in grande serie torneria automatica.
- **[illegible] - PREVENTIVISTI:** veramente esperti settore costruzioni meccaniche, impianti, attrezzi, stampi, particolari torneria.
- **[illegible] - RESPONSABILI COLLAUDO:** costruzioni meccaniche e produzioni di serie torneria e accessori auto.
- **O - TECNICO ELETTRONICA:** ricerche, studi, progettazione e costruzione prototipi campo accessori auto.

Le aziende interessate offrono trattamento sicuro interesse comunque commisurato a concrete capacità candidati e reali possibilità carriera. Scrivere dettagliando esperienza a «Publikompass 9485 — 10100 Torino».

[illegible] 100 S.p.A.

Società leader nel campo dei sistemi per l'informatica [illegible] date le continue espansione della sua [illegible]

RICERCA

per [illegible] filiale [illegible] TORINO

SYSTEM ENGINEERS

Si richiedono:
- esperienza almeno biennale nel supporto di software di base su calcolatori di medie dimensioni [illegible] collegamenti TP e PJE
- conoscenza dei linguaggi COBOL, BASIC e ASSEMBLER
- esperienza nell'analisi delle più comuni applicazioni [illegible] gestione aziendale

Per tutte le posizioni sono richieste: buona conoscenza della lingua inglese [illegible] disponibilità a viaggiare. Si offre un livello retributivo superiore alla media e la possibilità di lavorare autonomamente per obiettivi in un gruppo in rapida espansione.

DATA 100 S.p.A. - VIA TURATI 29 - 20121 MILANO

VENDITA DIRETTA

Ai proprietari di società di vendita diretta ESEMPIO: doppie vetrate, riscaldamento centrale, prodotti di bellezza, assicurazioni, viene offerto l'opportunità di vendere i prodotti di una delle più importanti società indipendenti di vendita diretta del Regno Unito. Non è richiesto alcuno [illegible] per mandato di rappresentanza. Il direttore commerciale dovrà parlare l'inglese correntemente. Risposte, con massima riservatezza, a: **PUBLIKOMPASS 471 — 10100 TORINO**

Impresa costruzioni cerca
Per propri cantieri in territorio nazionale

Assistenti edili di provata esperienza

Per opere civili industriali [illegible]. Inviare curriculum vitae con [illegible] alla **PUBBLIALBA «RIF. 338» VIA [illegible] — 12051 ALBA (CN).**

LAGOSISTEMI

La LAGOSISTEMI, società di primaria importanza nel settore dell'informatica ed esclusivista per l'Italia della distribuzione degli elaboratori PHILIPS Serie P 300 e P 400, ricerca per il potenziamento dell'organico presso la sede di Torino personale viaggiante da inserire nella propria organizzazione [illegible] qualità di:

ISPETTORI TECNICI SENIOR

[illegible] ALLA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEGLI ELABORATORI

Costituiscono titoli preferenziali:
- esperienza maturata [illegible] posizioni analoghe
- diploma di perito elettronico
- [illegible] lingua inglese
- età massima [illegible] anni
- disponibilità a viaggiare

La retribuzione è commisurata alle effettive capacità.

Gli interessati possono inviare curriculum dettagliato direttamente a:

LAGOSISTEMI S.p.A.
C.so Vittorio Emanuele II, 111
10100 Torino

Garantita la massima riservatezza

Filiale di Società di fama mondiale ricerca un

AGENTE ESCLUSIVO

PER IL PIEMONTE

Si richiede una età compresa tra i 30-40 [illegible] ed una forte esperienza e capacità di vendita.
Si offre guadagno provvigionale medio intorno ai 25-30 milioni annui ed un rimborso spese forfettario di 6 milioni all'anno.
Un parco di circa 1500 clienti già esistente garantisce un minimo di ordini.
La ricerca di nuovi punti di vendita e comunque la parte più importante del lavoro dell'agente.

Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 56 Z - 20123 MILANO.**

OR [illegible] MOTORIDUTTORI

S.p.A. MODENA - ITALIA

CERCA

(per l'Ufficio regionale di Torino)

UN FUNZIONARIO DI VENDITA

che dovrà operare nelle province di

TORINO - ASTI - CUNEO

- Età non superiore ai 30 anni
- Diploma o laurea (saranno titoli preferenziali se conseguiti nelle specializzazione meccanica)
- Luogo di residenza Torino
- Esperienza, conoscenza o vendita di prodotti ad [illegible] tenuto tecnico ed introduzione [illegible] le industrie meccaniche di primaria importanza

Lo stipendio commisurato alle effettive capacità sarà articolato su base mensile, rimborso spese, incentivi.

Gli interessati potranno inviare curriculum vitae a **CASELLA POSTALE 310 - MODENA**

INDUSTRIA IMPORTANZA NAZIONALE FABBRICANTE MATERIALI PER IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

ricerca

ISPETTORE DI VENDITA

con sede di lavoro in [illegible] città [illegible] Piemonte sudoccidentale e disponibilità a frequenti viaggi in Italia.

L'elemento prescelto avrà il compito di controllare e migliorare l'attuale organizzazione commerciale della Società. Al candidato 30-40enne che dovrà aver maturato una [illegible] esperienza preferibilmente [illegible] settore, vengono offerte una retribuzione di sicuro interesse e notevoli possibilità [illegible] carriera.

Manoscrivere dettagliando curriculum a: **PUBLIKOMPASS 472 — 10100 TORINO**

Honeywell

Honeywell Information Systems Italia

La [illegible], nel quadro [illegible] sviluppo dell'EDP interno [illegible] propri stabilimenti di Caluso

ricerca

ANALISTI SENIOR - È richiesta una specifica esperienza di almeno 5 anni nella progettazione, realizzazione di sistemi informativi aziendali su grandi elaboratori operanti in T.P. con utilizzo di tecniche basate sul D.B. integrato. Poiché i candidati assunti saranno destinati ad attività diversificate è necessario che abbiano inoltre una esperienza specifica in una delle seguenti aree:

Pos. A: Problematiche relative all'«area acquisti» ed «entrata materiali»
Pos. B: Problematiche inerenti l'area della «schedulazione della produzione»
Pos. C: Problematiche relative all'«area della produzione» possibilmente acquisite [illegible] elaboratori di grandi dimensioni. (Rif. 1A, 1B, 1C)

PROGRAMMATORI - Verranno prese in considerazione solo persone che abbiano almeno [illegible] anni di esperienza nel linguaggio COBOL + TP su grandi sistemi e che pertanto possano essere immediatamente inserite nella posizione. È gradita una conoscenza del settore acquisti e/o factoring scheduling e delle problematiche relative all'area [illegible] produzione. (Rif. 2)

Per tutti si richiede una [illegible] cultura equivalente, buona comprensione dell'inglese scritto e disponibilità a svolgere l'attività lavorativa a Caluso (TO). [illegible] interessati sono pregati [illegible] un dettagliato curriculum alla HISI - Orientamento e Selezione del Personale - Via Vida, 11 - 20127 Milano - rif. [illegible] citando il riferimento di interesse anche sulla busta.

Inchiesta alla Procura di Roma su Pescara-Fiorentina

Corti ed Esposti sono in carcere

L'ex autista di Cruciani ed il cognato [illegible] Trinca imputati [illegible] falsa testimonianza - Il padre del fruttivendolo fermato per molte [illegible] - Lunghi interrogatori [illegible] confronto Cruciani-Trinca - Oggi tocca [illegible] Chiodi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con due arresti per falsa testimonianza, un fermo per reticenza e [illegible] vorticoso giro di interrogatori, l'inchiesta-bis sulle partite truccate ha ripreso improvvisamente quota. A finire a Regina Coeli sono stati Fabrizio Corti, [illegible] autista di Massimo Cruciani, il fruttivendolo che, insieme con l'oste Alvaro Trinca, ha messo a soqquadro il mondo del calcio italiano attraverso le clamorose «rivelazioni» sugli incontri truccati, [illegible] Nando Esposti, cognato di Alvaro Trinca. Fermato è stato invece il padre del commerciante di ortofrutticoli Ferruccio Cruciani.

I provvedimenti sono stati decisi dal sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Roselli il quale, dopo [illegible] chiuso la prima inchiesta sul calcio-scommesse, ha aperto una nuova pagin[illegible]a vicenda giudiziaria, deciso [illegible] approfondire inediti aspetti dello scandalo. Fino [illegible] qualche giorno fa il magistrato [illegible] era [illegible] sempre sulla «traccia» fornitagli da Cruciani e da Trinca nella fase iniziale dell'istruttoria, e che riguardava principalmente le squadre della Juventus, del Bologna e del Napoli.

Ad imprimere una nuova svolta alle indagini sono stati un paio [illegible] settimane fa due personaggi fino ad allora considerati [illegible] secondo piano: Nando Esposti, cognato di Trinca, e Fabrizio Corti, ex autista di Massimo Cruciani. I due hanno coinvolto nella vicenda anche Antognoni della Fiorentina e Negrisolo del Pescara. Corti dichiarò: *«So che Cruciani e Trinca [illegible] contatti telefonici con i due giocatori. So anche che il padre di Cruciani, Ferruccio, alla vigilia della gara Pescara-Fiorentina consegnò a Negrisolo 6 milioni e 600 mila lire. I due [illegible] incontrarono in una località a metà dell'autostrada Roma-Pescara. Mi risulta anche che Ferruccio Cruciani e Negrisolo si rividero in seguito perché il padre del fruttivendolo stava [illegible] cando di recuperare assegni per 60 milioni distribuiti [illegible] altri calciatori, tra [illegible] alcuni laziali. Negrisolo da parte [illegible] restituì 700 mila lire».*

Secondo i due accusatori, Negrisolo aveva ricevuto il danaro per far vincere la Fiorentina; in[illegible] erano andate diversamente [illegible] il Pescara a battere la [illegible]ine toscana per [illegible] 1. Sempre secondo Corti, questo episodio [illegible] rimasto nell'ombra perché Negrisolo era «compare» di Cruciani.

Esposti a sua volta arricchì il racconto [illegible] rivelazioni su presunti illeciti avvenuti in occasione della partita Palermo-Bari, conclusasi [illegible] parità (1-1). Secondo il cognato di Trinca, Cruciani si era accordato [illegible] l'arbitro fiorentino Gino Menicucci per addomesticare il risultato in cambio di 30 milioni. Ma, sempre secondo Esposti, l'impegno non era stato mantenuto e la domenica sera Cruciani aveva inviato l'autista all'aeroporto [illegible] Fiumicino perché chiedesse spiegazioni all'arbitro. Corti però non aveva potuto parlare con Menicucci e si era intrattenuto [illegible] conversare [illegible] alcuni giocatori e tecnici del Milan, di passaggio per lo scalo romano.

[illegible] questi temi ha lavorato ieri il pubblico ministero Roselli. I primi ad essere convocati sono stati Fabrizio Corti [illegible] Ferruccio Cruciani. I due non si sono trovati d'accordo perché, mentre il primo ha confermato le [illegible] rivelazioni [illegible] proposito della presunta corruzione di Negrisolo, il padre del fruttivendolo ha escluso che ci sia stato [illegible] accordo per Pescara-Fiorentina. Ferruccio Cruciani [illegible] ammesso di essersi incontrato sull'autostrada con [illegible] giocatore, ma ha spiegato che il motivo dell'appuntamento era del tutto diverso da quello «inventato» da Corti.

Di fronte alla divergenza di vedute dei testi, il magistrato li ha dapprima ammoniti, poi li ha separati per [illegible] riflettere. Dopo un paio d'ore l'autista è stato richiamato nell'ufficio [illegible] Roselli [illegible], poiché ha insistito nella [illegible] versione, il giudice ha mandato a chiamare i carabinieri ai quali ha affidato Corti, dichiarandolo in arresto per falsa testimonianza.

Mentre l'ex autista di Cruciani viaggiava verso Regina Coeli il p.m. ha convocato d'urgenza in tribunale alcuni fra i personaggi di maggior spicco della vicenda: Alvaro Trinca, Massimo Cruciani, Nando Esposti. Con loro era anche il pubblicista Michele Piastino, animatore della rubrica sportiva di una tv privata, nel corso della quale Corti ed Esposti avevano ribadito le loro accuse.

Per Esposti, la serata in tribunale si è messa subito male. Dopo un lungo interrogatorio, [illegible] stato fatto uscire dalla stanza del giudice [illegible] affidato [illegible] carabinieri per un altro «ripensamento». Poco dopo anche per lui si sono aperte le porte della galera: l'imputazione è la stessa di Corti falsa testimonianza. Anche Trinca [illegible] Cruciani [illegible] stati messi a confronto: tutto [illegible] durato mezz'ora, in un clima estre[illegible]nte teso. I due hanno [illegible] confermato le rispettive dichiarazioni. Ferruccio Cruciani, il padre, ha potuto infine lasciare il tribunale senza carabinieri intorno: dovrà però nuovamente presentarsi dal giudice oggi [illegible] 10. Intanto per stamane è previsto l'interrogatorio del calciatore [illegible] Milan Chiodi. [illegible] ritorna così ad indagare su Bologna-Juventus.

Roma. Cruciani e Corti in attesa dell'interrogatorio (Telefoto)

Zaccarelli al Napoli, forse oggi la decisione fra le due società

Il Torino chiederebbe un miliardo - Il Milan non cede i suoi migliori, anche [illegible] la Caf confermerà la retrocessione - Bellugi alla Lazio - Domani stop al «mercato azzurro»

[illegible] — *Renato Zaccarelli lascia Torino con destinazione Napoli? E' probabile, o meglio le società interessate non lo escludono. Oggi a Milano è previsto un colloquio fra il general manager granata Bonetto e quello napoletano Juliano, ex capitano degli azzurri campani. La trattativa era stata avviata da tempo, o meglio il Torino aveva ricevuto diverse richieste, [illegible] particolare appunto da Napoli, Roma [illegible] Perugia. Sembra che l'offerta [illegible] Ferlaino sia stata più «convincente» [illegible] quella avanzata dalle concorrenti.*

Ad ogni modo manca una conferma ufficiale al trasferimento anche perché Bonetto si è trincerato dietro all'immancabile «vedremo». Da Napoli invece l'affare viene dato per scontato: [illegible] cifre sono molto approssimative, ma la più attendibile parla di un miliardo.

Il Napoli verrebbe versare 800 milioni, mentre il Torino, appunto, chiede un miliardo. Oggi dunque il via alla trattativa vera e propria. Ormai c'è poco tempo a disposizione: domani sera a mezzanotte, come è noto, si chiude il mercato riservato ai 22 giocatori [illegible]zurri.

Milan e Juventus al contrario hanno dichiarato incedibili i loro azzurri. La Juventus, in particolare, è intenzionata a confermare Zoff ancora per una stagione ed è indubbio che il popolare difensore, dopo l'ultima bella stagione, meritava largamente un anno [illegible] fiducia. Sul conto degli altri bianconeri, non è stata aperta alcuna trattativa. Trapattoni [illegible] considera tutti confermati.

Semmai era il Milan che aveva qualche problema da risolvere ma ci ha pensato il presidente Colombo a tagliare corto affermando «I nostri nazionali cioè Maldera, Collovati, Baresi [illegible] Buriani, rimar[illegible] [illegible] disposizione di Giacomini. Non intendiamo smantellare la squadra, [illegible] mai rinforzarla anche se ci verrà confermata la retrocessione in Serie B».

A sua volta il direttore sportivo Vitali ha aggiunto: «Non chiederemo alcuna proroga al mercato almeno per i nostri giocatori. Il regolamento [illegible] chiaro e noi lo rispetteremo». *Dunque i tre azzurri del Milan non cambieranno società, anche se Collovati non appare propenso a finire in serie B.*

Scontato invece il passaggio del «libero» Bellugi alla Lazio: Lenzini deve sostituire lo squalificato Manfredonia [illegible] cui la soluzione del difensore napoletano appare la più probabile. Bellugi aveva ormai chiuso con [illegible] società per cui sembra disposto ad accettare il trasferimento nella capitale.

Altri nomi sul mercato: Pulici sembrava interessare alla Fiorentina che l'avrebbe girato [illegible] a sua volta al Como per avere in cambio del granata più un bel pacco [illegible] milioni il bomber Nicoletti. Ieri a Firenze la voce è stata smentita dallo stesso direttore sportivo Corsi.

Giorgio Gandolfi

Il greco Mavros piace alla Juve?

ASTI — I greci sono stati i primi ad arrivare e, stando alle dichiarazioni del loro allenatore Alkis Panagulis, sperano anche «di essere gli ultimi ad andarsene». Per intanto, però, le attenzioni maggiori sembrano appuntarsi intorno a Mavros, una punta che, stando ai «si dice», piace anche alla Juventus. Ed allora ecco intrecciarsi ipotesi e controipotesi, che però non trovano [illegible] ora validi motivi di avallo.

Panagulis non se ne preoccupa. L'attenzione riservata alla sua squadra gli fa comunque piacere: [illegible] dimostrare — dice — che la nostra qualificazione non è dovuta al caso: siamo degni di essere qui e daremo battaglia».

«I miei giocatori — prosegue — provengono da squadre che fino alla scorsa domenica sono state impegnate in partite di campionato. Ho pensato che per loro fosse meglio partire subito alla volta dell'Italia, [illegible] biare ambiente, respirare un'aria diversa da quella di casa.

Il più famoso pallavolista azzurro ha alzato bandiera bianca per l'eccessivo stress

Lanfranco rinuncia all'Olimpiade di Mosca

TORINO — Non l'avevo mai visto giocare così male Gianni Lanfranco, il miglior pallavolista italiano, come l'altra sera nella gara di chiusura [illegible] triangolare torinese contro la Polonia. Nemmeno quando ero stato il suo primo palleggiatore in una gara di seconda categoria su di un campo all'aperto della parrocchia di Villastellone, confinante con un pollaio. Era giovanissimo e prometteva [illegible] diventare il campionissimo di questo sport allora quasi sconosciuto.

Da allora sono passati dieci anni, Gianni Lanfranco è arrivato a soli diciassette anni nella Nazionale A, oggi venti-quattrenne ha indossato per oltre duecento volte la maglia azzurra, ha partecipato all'Olimpiade di Montreal, ai «mondiali» di Città del Messico ('74) e Roma ('78) conquistando la medaglia d'argento, agli «europei» [illegible] Belgrado ('75), Helsinki ('77), Parigi ('79) e stava preparando la sua seconda Olimpiade per la quale doveva essere l'uomo guida. Aveva rinunciato a vacanze e distrazioni, aveva trovato solo il tempo per sposarsi con la compagna di banco del liceo scientifico, per frequentare senza arrivare al diploma l'Isef, per incominciare il lavoro di «p.r.» alla Fabra.

Lanfranco [illegible] trionfo

Mercoledì [illegible], poco prima di mezzanotte, ha raggiunto la foresteria del BIT dove erano alloggiate Italia, Uras e Polonia a Torino ed ha alzato bandiera bianca in un colloquio con il tecnico della nazionale, Carmelo Pittera. *«Ho bisogno di un'estate da comune mortale, non ce la faccio più; mi dolgono gambe e ginocchia. Rinuncio alle Olimpiadi. Se mi sarà a fine estate spero di ri[illegible] le energie e la voglia per ritornare in [illegible] in occasione della Coppa [illegible] Mondo».* Questa in sintesi la confessione di Lanfranco al tecnico della Nazionale che aveva un diavolo per capello vista la prova priva di personalità del suo atleta più bravo. A Pittera non è restato altro che prendere atto. Una stretta di [illegible] con la speranza di ritrovarsi a fine settembre.

Ma è così [illegible] rinunciare ad un'Olimpiade, traguardo magico per chiunque pratichi sport? Cosa ha influito nella rinuncia di Lanfranco? Molti fattori hanno esasperato [illegible] stress di un giocatore che negli ultimi cinque anni aveva [illegible] giorni le sue vacanze. Primo fra tutti il suo sempre più probabile trasferi[illegible] [illegible]n Parmalat che [illegible] sostituito la Veico nella sponsorizzazione della squadra [illegible] pallavolo parmigiana. Lanfranco si accingeva a fare bagagli, a lasciare la sua Torino.

Era una scelta professionale, al richiamo di un ingaggio «faraonico» a stare ai prezzi della pallavolo italiana, che però gli aveva pur procurato un grave travaglio interiore. Così il pubblico impietoso l'altra sera l'aveva subito apostrofato: «Vai a bere un po' di latte che ti fa bene!». Poi qualche problema tecnico. Lanfranco avrebbe gradito anche in azzurro giocare da secondo palleggiatore in coppia con Rebaudengo. Lo [illegible]va detto al tecnico [illegible] questi aveva provato la formula nelle amichevoli con l'Uras di Milano e Parma ma non era rimasto convinto, sicuro che la formula «magica» dei mondiali con Dall'Olio, palleggiatore unico, e la «torre» Di Co[illegible] fosse l'unica capace di permettere agli azzurri grossi exploit.

Tante componenti, ma Lanfranco giura che l'unica cosa che l'ha spinto ad alzare bandiera bianca è stata la stanchezza fisica e soprattutto psichica: «Non me la sento [illegible] allenarmi [illegible] per un mese tre volte al giorno. Non sono capace di trovare lo spirito necessario. Sarei [illegible] nocumento alla squadra. Non ci [illegible] problemi tecnico-tattici».

E' la legge dello sport moderno, esasperato al massimo. Lanfranco che nell'attività di club ha fatto una scelta essenzialmente professionistica, questa volta ha optato per una scelta umana. [illegible] la stretta di mano fra giocatore e tecnico e l'arrivederci a fine settembre non sono stati forse un po' troppo affrettati e dettati dall'amarezza reciproca per una gara che, con un Lanfranco al massimo della forma, poteva avere un esito [illegible]povolto?

Rino Cacioppo

Per le Olimpiadi

Mosca attende altre iscrizioni

MOSCA — Il presidente del Comitato Organizzatore delle Olimpiadi, Ignati Novikov, ha dichiarato ieri che «d'accordo col Cio, il comitato continuerà ad accettare le adesioni ai Giochi di quei comitati olimpici nazionali che non hanno potuto presentarle entro la scadenza del 24 maggio». Novikov ieri ha ricevuto la visita di Monique Berlioux, direttrice del Cio, che si tratterrà a Mosca fino a sabato per definire con gli organizzatori i problemi del protocollo e delle cerimonie, in relazione alla questione degli inni e delle bandiere.

«Con l'iscrizione di 85 comitati olimpici e la risposta esplicitamente negativa di soli 19 — ha precisato Novikov — l'operazione boicottaggio può considerarsi fallita. Speriamo che altri ora possano superare ogni difficoltà e venire a Mosca, come l'opinione pubblica sportiva di tutto il mondo desidera. Possano le Olimpiadi '80 dare nuovo impulso allo sviluppo del movimento sportivo, che rispecchia l'aspirazione alla pace di tutta l'umanità».

Agli spagnoli la durissima finale di Coppa non è piaciuta

Dietro il trionfo del Nottingham c'è il manager che vende e vince

Brian Clough, superbo e ironico, è andato dopo [illegible] partita a cogliere l'ovazione dei tifosi del Forest - È già una leggenda per il calcio inglese - L'Amburgo un «toro accecato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — In un stadio Bernabeu (capace di centomila spettatori) trasformato in un colossale night club dagli inservienti che dieci minuti dopo la fine della partita avevano già spento le luci delle torri dell'illuminazione artificiale il manager allenatore e «padrone» [illegible] Nottingham, Brian Clough, è uscito l'altra [illegible] dal sottopassaggio per andare sotto la curva ancora ribollente dei colori bianchi e [illegible] dei tifosi [illegible] Forest. [illegible] fianco, spiccava la canizie dell'assistant manager Peter Taylor. A mani alzate mentre i giocatori erano sotto la doccia dopo i giri d'onore [illegible] la Coppa dei Campioni, Clough è andato a dire il suo «grazie» ai fans che — almeno 8 mila — avevano accompagnato [illegible] squadra, ma c'è chi dice che sia andato a farsi dire grazie.

Dalla gradinata è partita un'ovazione seconda solo [illegible] quella che aveva seguito il gol decisivo di Robertson. In effetti, alle spalle dei due suc[illegible] consecutivi del Nottingham nel più prestigioso trofeo di club c'è la forza, la superbia anche il complesso di superiorità di questo tecnico che sa scherzare quando è preoccupato, sa fare dell'ironia per non rispondere a domande precise.

Brian Clough ha cominciato la carriera di manager nel '64 con l'Hartlepool, è stato al Derby County al Brighton e al Leeds United, prima di approdare nel '75 al Forest, dove ha fatto sentire la sua [illegible] non solo sul campo. In Inghilterra lo dipingono come l'uomo di calcio «che [illegible] vendere [illegible] sa vincere». L'ideale per un club.

[illegible] ceduto fra gli altri Gem[illegible] per 350 milioni [illegible] lire, Whilt per mezzo miliardo, per ultimo — l'estate scorsa — Woodcock al Colonia per 800 milioni, ha fatto comprare Trevor Francis con il cui gol ha vinto la Coppa Campioni della [illegible] stagione (1-0 col Malmoe) ed in cui assenza ha rivinto il trofeo. Ora, appena guarito, Francis sarà anche lui in vendita.

La storia continua. Clough intanto ha promesso ai giocatori un premio-coppa di 12 milioni di lire a testa. Lui si accontenta, dal Nottingham, di 55 milioni l'anno, perché no guadagna il doppio [illegible] i contratti pubblicitari.

Dietro ai campioni d'Europa [illegible] club c'è questo personag[illegible] che sta già diventando leggenda nel calcio inglese. L'uomo che alla vigilia dichiarava *«Keegan? Boh, io mi preoccupo dell'assenza di Trevor Francis»*, quando aveva già deciso la tattica di difesa e contropiede anche per togliere [illegible] spazio al guizzante avversario.

L'Amburgo è uscito distrutto dalla terribile battaglia del Bernabeu. Ha cozzato per 90 minuti su [illegible] un muro biancorosso, un muro elastico, mobile, che nella ripresa è arrivato al punto di disinteressarsi o quasi di Memering mandato dall'allenatore jugoslavo (dell'Amburgo) Branko Zebec ad operare cross su cross dalla sinistra, sicuro della schiacciante superiorità nei colpi di testa di Burns e Lloyd dalle mani di ferro e [illegible] colpo [illegible] reni del portiere.

I tedeschi si [illegible] dannati, all'attacco della roccaforte. Gli spagnoli, giudici neutrali, hanno trovato nel gergo della corrida facili definizioni. *«L'Amburgo come un toro accecato dall'ira, il Nottingham un matador che [illegible] arretrare e colpire».* Però pubblico e tecnici locali fanno una smorfia parlando di football. Per Kubala [illegible] tutti i giocatori della nazionale iberica è stata solo *«una prova di forza»*. Poco gioco e solo atletica. Certo di tango o di flamenco se ne è visto poco; è stato puro calcio-rock a ritmi altissimi, senza esclusione di colpi, con l'arbitro Garrido compiaciuto spettatore (felice, lui abituato alle molizze del [illegible] latino, di poter dirigere due squadre che si menavano senza una protesta).

Così ha vinto il Nottingham con il merito di chi nella bagarre sa essere più lucido. Ed anche di avere le individualità migliori. Shilton Burns Robertson Birtles [illegible] poi Clough. Pablo Porta presidente della federazione spagnola, ha trovato la frase giu[illegible] per definire il Nottingham: *«Una squadra di professionisti che giocano con lo spirito dei dilettanti».*

Bruno Perucca

Un premio per il «pari» fa discutere in Spagna

MADRID — Continuano le scoperte di imbrogli nel calcio spagnolo. Il «Comité de Competición» sta esaminando il caso misterioso di un «premio per pareggiare» di circa 10 milioni di lire, raddoppiabili in caso di vittoria, pagati ai giocatori del Betis di Siviglia impegnati in trasferta a San Sebastiano contro il Real Sociedad, il 16 marzo.

Lo ha ammesso il giocatore Benítez del Betis, il quale ha confessato (dopo aver negato in una prima deposizione) di aver ricevuto i soldi, promessi telefonicamente, e divisi con i compagni, al ritorno (dopo il pareggio) all'aeroporto madrileno di Barajas da una persona sconosciuta in un sacchetto di plastica. L'inchiesta prosegue per conoscere i mandanti.

Undici gol della Nazionale contro la Biellese

Tardelli in fase di ripresa bene Graziani e Altobelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — *E' tornato [illegible] risplendere il sole ma la pioggia, precipitata sino a un'ora prima della gara, ha costretto la Nazionale a giocare su un terreno fradicio, contro una selezione della Biellese, mista a elementi del Varese e del Tori[illegible]. Pertanto la formazione-base, che comprendeva anche Tardelli, ha potuto sviluppare una manovra che fango e pozzanghere rendevano frammentaria: 4-0 risultato della prima frazione, con tripletta [illegible] Graziani, completata da uno spettacolare gol di Causio.*

Lo scarso pubblico accorso al «Lamarmora» (un migliaio di persone) non s'è molto divertito: il ritmo non era troppo elevato e le azioni piuttosto monotone. Gli azzurri d[illegible] l'impressione di accusare un'involuzione di gioco ma il campo non permetteva di dare spettacolo. Tuttavia qualche indicazione c'è stata per B[illegible]t che, da questo [illegible] collaudo [illegible] aspettava un notevole passo avanti sul piano atletico e una verifica delle condizioni di Tardelli. Lo juventino, pur non forzando, s'è mosso con disinvoltura.

Scopo dell'amichevole era anche quello di perfezionare gli schemi e i collegamenti fra centrocampo e attacco. Graziani e Bettega si sono «cercati» per ritrovare la vecchia intesa: il granata ha segnato tre reti (due di testa e una di piede) impegnandosi anche nel «pressing»; lo juventino non ha forzato cercando più gli scambi ravvicinati che le conclusioni, le cose migliori le ha fatte vedere nella seconda parte (con un supplemento di 35 minuti, fino a quando ha lasciato il posto a Causio fra gli applausi) come rifinitore. Bettega ha sfoggiato qualche autentico pezzo di bravura. [illegible] ordinaria amministrazione la prestazione degli altri titolari. Causio non è ancora al meglio ma ha offerto un paio di «numeri» [illegible] alla scuola ed è apparso in lieve progresso rispetto a sabato scorso.

Più vivaci i rincalzi anche perché il campo aveva più assorbito un bel po' d'acqua. La parte del leone l'ha fatta Altobelli che ha colto un palo e ha centrato tre bersagli come Graziani (anche l'interista con due «incornate» e con un destro ravvicinato), tutti su calibrati cross di Buriani. Di Prazzo (due), Maldera [illegible] Zaccarelli gli altri gol per un totale di 7-0 contro sparring partners diversi dai precedenti.

Bearzot non ha riproposto, contrariamente alle previsioni, l'esperimento [illegible] Franco Baresi a centrocampo. Il milanista ha giocato da «libero» senza sfoderare le accelerazioni che fanno parte del suo repertorio, per consentire a Zaccarelli di allenarsi a centrocampo, ruolo che predilige e nel quale ha realizzato una bella rete. Un secondo tempo caratterizzato da una sorta di «tirassegno» [illegible] scampoli di bel gioco. Giuseppe Baresi ha commesso un plateale fallo su un avversario a conferma che le sue condizioni di forma non sono eccellenti [illegible] che la grinta non gli fa difetto.

Bearzot ha così commentato la partita-doppia: «E' servita molto per migliorare il fondo. Alcuni giocatori accusavano dolorini [illegible] gambe forse per la serie di tiri in porta effettuati nei giorni scorsi. Sul piano tecnico il campo non permetteva un gioco spettacolare. Se ci sarà un'involuzione lo vedremo più avanti. Indubbiamente influisce la deconcentrazione, la [illegible] di emotività. Domenica sera a Como, contro la Sperimentale ungherese, ci sarà una spinta maggiore. Anche Causio per ora non mi preoccupa. Per Tardelli si è trattato di un "test" importante: su quel terreno e in un paio di spaccate fuori tempo, non ha avvertito problemi fisici e questo ha il suo peso anche sul piano psicologico. Ho messo Zaccarelli a centrocampo per consentirgli di "lavorare" di più in quanto il granata era stato fermo [illegible] fase conclusiva del campionato per infortunio».

Bruno Bernardi

Nazionale (primo tempo): *Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega.*

Nazionale (secondo tempo): *Bordon; G. Baresi, Maldera; F. Baresi, Bellugi, Zaccarelli; Altobelli, Buriani, Pruzzo, Benetti, Bettega (35' Causio).*

Mille dollari di multa a Connors

Pioggia su Parigi Barazzutti riposa

PARIGI — La pioggia ha notevolmente disturbato la quarta giornata degli internazionali di Francia costringendo gli organizzatori a rinviare diversi incontri fra i quali quello di Barazzutti contro Tom Gullikson. Nelle gare portate a termine di rilievo la vittoria di Noah (finalista a Roma, in cinque set sul numero due argentino Clerc. Schiacciante anche la supremazia di Borg contro il giovane ecuadoriano Gomez.

Da parte del supervisore del torneo è stata inflitta un[illegible] di mille dollari a Jimmy Connors per turpiloquio nel combattutissimo match vinto contro il francese Gauvain al quinto set. Nel prossimo turno, lo statunitense che nel primo turno ha superato Panatta [illegible] Tonino Zugarelli.

Paolo Bertolucci che dopo un'altra maratona di cinque set ha prevalso sul sudafricano Bernie Mitton nel terzo turno avrà di fronte il polacco Fibak il quale è [illegible] invitato [illegible] Papa Giovanni Paolo II a visitare la Città [illegible] Vaticano in qualità di istruttore di tennis.

Singolare maschile (secondo turno): Noah-Clerc 6-4, 6-7, 6-4, 1-6, 6-3; Teltscher-Warwick 6-4, 5-7, 6-4, 7-6; Opartus-Ostoja 6-1, 6-3, 6-4; McNamara-Ismail 6-4, 6-1, 6-3; Mottram-Sanders 6-3, 6-4, 6-1; Manson-Bedel 7-5, 7-5, 7-5, 6-3; Orantes-Slozil 6-4, 6-2, 6-1; Borg-Gomez 6-2, 6-0, 6-1; Lendl-Eberhard 6-4, 3-6, 6-4, 7-6.

Tennis al Monviso

Sudafricane in evidenza

TORINO — Verso la conclusione i tornei maschili e femminili al T.C. Monviso di corso Allamano a Grugliasco. Costretti alla resa gli ultimi rappresentanti del tennis giovanile cinese, canadesi ed italiani si contendono il successo nel settore maschile mentre la peruviana Arraya cercherà di difendersi dall'offensiva di tre giocatrici sudafricane. Singolare maschile (quarti di finale): Massera-Angelini 6-4, 6-2; Burke-Ma Ke Gin 5-7, 6-0, 6-3; Bertini-Asciak 6-2, 6-3; Westenholme-Colombo 6-3, 6-2.

Singolare femminile (quarti di finale): Arraya-Hu Na 6-3, 6-1; Mauld-Barrable 6-2, 6-3; Gregory-Collodel 6-2, 6-4; Uys-De Giorgio 6-2, 6-1.

AREA MANAGER
MERCATI ESTERI

Un'importante azienda distributrice di ricambi meccanici per autoveicoli, in fase di forte espansione, ricerca un'area manager per i mercati esteri. Il candidato ideale ha [illegible] formazione tecnica a livello di diploma o di laurea, conosce fluentemente l'inglese ed il tedesco o lo spagnolo; il francese è titolo preferenziale. Si richiede attitudine al lavoro autonomo, buone doti di presenza e di comunicativa e disponibilità a trascorrere all'estero una buona parte del tempo di lavoro, per svolgere trattative commerciali ed organizzare in loco le reti di vendita. Si richiede, inoltre, una provenienza dal settore automobilistico. E' previsto un inserimento iniziale nei massimi livelli impiegatizi. Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum, citando anche sulla busta il riferimento (Prog. 246).

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO [illegible] 10 - [illegible] TORINO - TELEFONO 530 [illegible]

Importante gruppo industriale in espansione
con aziende in vari Paesi del Mec, cerca un

EUROPEAN MARKETING MANAGER

cui affidare il coordinamento dei marketing managers locali con l'impostazione delle politiche di mercato e di prodotto a livello europeo nel settore della componentistica elettromeccanica ed elettronica. Il Gruppo, caratterizzato da un forte dinamismo e con prodotti ad alto contenuto tecnologico e molto diversificati, sta conseguendo una decisa espansione in termini di capacità produttiva, organici, fatturato e quote di mercato.
Il candidato ideale dovrà essere laureato, dovrà avere una qualificante esperienza come marketing manager in settori simili a quelli del Gruppo, perfetta conoscenza della lingua inglese e pratica a muoversi in ambiente multinazionale.

La sede di lavoro è Torino con frequenti viaggi nei vari Paesi europei.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae a:
«PUBLIKOMPASS 493 — 10100 TORINO»

INTERNATIONAL GROUP OF COMPANIES REQUIRES FOR ITS EARTH-MOVING DIVISION IN

NIGERIA

(FIAT-ALLIS, INGERSOLL [illegible], EUCLID, CUMMINS...)

FIELD ENGINEERS

EACH FIELD ENGINEER WILL REPORT TO AN AREA SERVICE MANAGER AND SUPERVISE FIELD MAINTENANCE TEAMS

He will have to:
- Enforce a systematical equipment evaluation program.
- Advise the customers on: Proper machine operation and preventive maintenance and spare parts stocks requirements.
- Carry out emergency site repairs.
- The job will require an extensive travelling time throughout the Area.

The ideal candidate should have the following characteristics
- Mechanical Engineer
- English speaking (French or Italian an advantage)
- Strong Earth moving equipment experience
- Quality minded and hard working
- Able to work on his own

Generous Salary plus attractive Fringe Benefits offered.
The written application forms with cv, photograph and present remuneration must be sent under n. E. **13.917 Contesse Publicité 20, Avenue de l'Opéra 75040 PARIS CEDEX 01 who will forward.**

PROGRAMMATORE EDP

da inserire nel progetto di meccanizzazione del Sistema informativo aziendale
Si richiede un'esperienza di programmazione almeno biennale su medi sistemi IBM con terminali e un'ottima conoscenza del linguaggio RPG II
L'Azienda offre una interessante retribuzione con concrete ed immediate possibilità di sviluppo e arricchimento professionale.
Scrivere a: «PUBLIKOMPASS 495 — [illegible] TORINO»

La Consociata Italiana di una Società Internazionale leader nel settore dei sistemi con calcolatori di processo per il controllo di impianti industriali, ricerca

TECNICO ELETTRONICO

per il servizio di assistenza tecnica nella zona di: BORGOSESIA - ROMAGNANO SESIA:

SI OFFRE:
- un lavoro organizzato per obiettivi con grande autonomia;
- possibilità di crescita professionale a contatto con sistemi ad elevata tecnologia;
- addestramento presso la Casa Madre negli Stati Uniti (California) con aggiornamento continuo.

SI RICHIEDE:
- diploma di Perito Elettronico o cultura equivalente;
- buona conoscenza della lingua inglese;
- disponibilità a turni [illegible] reperibilità fuori orario (stand-by);
- professionalità spiccata;
- disponibilità a viaggi e trasferte.

Sarà elemento preferenziale l'esperienza in uno o più dei seguenti settori: minicomputer, circuiti logici complessi, strumentazione elettronica sofisticata.
Inviare dettagliato curriculum a:
MEASUREX Italia S.r.l. - Via P. Martinetti 7 - 20147 MILANO

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE ricerca:

VENDITORE (Rif. 106)

Zona: TORINO
da inserire nella propria rete commerciale per la vendita di beni strumentali e prodotti di largo consumo nel settore della clientela industriale.
I candidati dovranno avere un'età compresa tra i 25/35 anni, un'esperienza possibilmente già acquisita in analogo settore e auto propria.
L'Azienda offre una retribuzione articolata in stipendio e provvigioni, rimborso spese e corso di formazione iniziale in Azienda.
Le persone interessate, alle quali si assicura la massima riservatezza, sono pregate di inviare dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico, fotografia recente e indicando chiaramente il numero di riferimento nella busta a:
iama IAMA - Via Victor Hugo n. 2 - Mi.

Azienda leader nel settore [illegible] trasmissioni industriali, dei suoi componenti e dei gruppi di variazione oleodinamica di velocità ricerca per l'apertura dell'ufficio di Torino

VENDITORE TECNICO

per il Piemonte. Inquadramento commerciale (e Enasarco), buon livello remunerativo, rimborso spese e [illegible] istruzione professionale. Telef. 011 300.984 ore pasti

---

CASA DI SOFTWARE
cerca

PROGRAMMATORI

esperienza provata (linguaggi, assembler - basic - PL 1). Offresi: retribuzione adeguata capacità ed esperienza
Telef. 563.840 - 504.533

AZIENDA TOSCANA OPERANTE NEL SETTORE *FILATI*
CERCA
RAPPRESENTANTE
Veramente introdotto per la vendita di filati acrilici, misti lana e fantasie per [illegible];
PIEMONTE

Per incarico scrivere alla TRIADVERTISING Via Degli Artisti 15 - 50132 Firenze

---

Officina meccanica di precisione cerca

Tornitore
Operatore torni [illegible]
Capo collaudo

Telefonare 358.1669.

Azienda media dimensione operante zona Santhià - Cavaglià
cerca
PERITO [illegible]
anche neo-diplomato da inserire su turni nell'ambito del proprio laboratorio.
Scrivere. **pubbliman - Casella 809/0 - Biella.**

Importante complesso industriale torinese cerca

DISEGNATORI STAMPISTI

- età 25-30 anni
- meglio se con precedente pratica di attrezzeria
- 2-3 anni esperienza progettazione stampi per lavorazione lamiera (piccolo e medio stampaggio, progressivo e trasferi)
- si offre inquadramento e retribuzione adeguati alla professionalità dei candidati
- gli interessati invino dettagliato curriculum a:

PUBLIKOMPASS 494 — 10100 TORINO

GRANDE INDUSTRIA INTERNAZIONALE
produttrice prevalentemente di componenti per l'industria automobilistica, nel quadro di un potenziamento della propria struttura ci ha incaricati di ricercare un

responsabile sviluppo nuovi prodotti
destinati al primo equipaggiamento ed al ricambio

I requisiti richiesti per la posizione sono:
- età intorno ai 32 anni;
- laurea in ingegneria;
- buona conoscenza dell'inglese e francese o tedesco in ordine di preferenza;
- esperienza pluriennale nel product management o nella [illegible] e sviluppo maturate nel settore dei componenti industriali;
- conoscenza del PERT per il lancio di nuovi prodotti;
- capacità di gestire rapporti di collaborazione con gli Uffici Studi delle industrie automobilistiche.

Il livello retributivo è previsto nelle fasce alte di mercato.
La sede di lavoro è Milano.
La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP n. 155 S alla:
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 Milano - via Plinio 63

ORGA

TOCCO MAGICO
Per [illegible] zone settore Parrucchieri Uomo-Signora cerca
8 AGENTI DI [illegible]
per le zone Torino, Asti, Novara, Vercelli e province.
Si richiede residenza in zona; automezzo proprio, buona conoscenza settore richiesto e Profumerie, ma si esamineranno anche prime esperienze o provenienze [illegible] diversi [illegible] economico interessante. Massima discrezione.
ASSUNZIONE IMMEDIATA
Si esaminano risposte anche telefonicamente entro il 20/6/80. Corso di formazione in Sede a totale carico dell'Azienda. Inviare dettagliato curriculum vitae munito recapito telefonico a: **Tocco Magico S.p.A., via dei Monti Tiburtini 779 — 00157 ROMA**

FO.CE.ME.
FORNITURE CENTRI MECCANOGRAFICI
RICERCA
Venditori o Collaboratori
di accessori EDP
Si richiede l'introduzione nel settore EDP [illegible] esperienza maturata nella vendita diretta
E' assicurata la massima riservatezza.
Scrivere o telefonare:
10129 Torino - corso G. Ferraris 33 - Tel. 546.539 - 544.256

Importante Azienda di Autotrasporti
cerca
per la propria Filiale di **NOVARA**

ADDETTO TRAFFICO INTERNAZIONALE

Si richiede esperienza nel settore e conoscenza della lingua inglese.

Gli interessati sono pregati di telefonare dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 17 (sabato escluso) al **(02) 62332488** per fissare un incontro.

Società commerciale, situata nella zona nord di Torino, che opera nel settore degli acciai, ricerca

RESPONSABILE DI MAGAZZINO

Si richiedono doti di dinamismo, per svolgere un'attività a forte contenuto operativo. Il candidato deve possedere una buona conoscenza delle procedure di carico-scarico, inventario fisico, controllo giacenze, [illegible] fornitori ed una buona attitudine a contatti con i clienti. E' condizione preferenziale la provenienza da un'azienda del settore siderurgico.
Manoscrivere curriculum [illegible] attuale inquadramento e retribuzione [illegible] a:

tecnes s.r.l. organizzazione industriale — via andrea doria 7 10123 torino

---

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE ITALIANO
molto rappresentativo nel settore della Gomma-Plastica con sede in provincia di Torino,
CERCA

CAPO DEL PERSONALE

per gli stabilimenti ubicati nel centro Sud e nell'Italia insulare.

La persona prescelta, riporterà gerarchicamente al Direttore degli Stabilimenti e funzionalmente al Direttore del Personale del Gruppo, avrà la responsabilità delle relazioni sindacali di fabbrica, dei rapporti con le maestranze e, in linea con le direttive della Direzione del Personale del Gruppo, la [illegible] bilità della gestione delle politiche retributive.

Il candidato ideale avrà
- età 30 anni circa
- laurea e cultura equivalente
- esperienza almeno triennale maturata in stabilimenti significativi, anche non del settore

Si offre un trattamento economico di sicuro interesse.

La [illegible] contrattuale prevede l'inserimento ai [illegible] livelli impiegatizi.

Inviare curriculum vitae, corredato da foto non restituibile, per espresso a: **PUBLIKOMPASS 7398 — 10100 TORINO**, citando sulla lettera e sulla busta il riferimento CP/80

AZIENDA PRODOTTI ELEVATO [illegible] TECNICO ricerca

DISEGNATORE PROGETTISTA MECCANICO

per potenziamento ufficio tecnico. Richiedesi esperienza quinquennale. Conoscenza elettromeccanica e/o pneumatica ed inglese costituiranno titolo preferenziale.
Manoscrivere curriculum a «Publikompass 6477 — 10100 Torino».

«Società rappresentante italiana di apparecchiature analitiche da laboratorio e processo, sede in Bergamo ricerca

RESPONSABILE VENDITA

per Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Campania, Puglia, Basilicata. Si richiede capacità di lavoro autonomo, dinamismo, facilità di contatti. Richiesta residenza nel Lazio. Auto non pubblicizzata a disposizione, salario superiore alla media, incentivi.
Inviare vitae curriculum vitae a Casella Pubbliman 130 — 24100 Bergamo».

Diversey

sei interessato alla carriera nelle vendite?

Siamo la **DIVERSEY S.p.A.**; nell'ambito dei nostri programmi di sviluppo nel **settore CATERING** ricerchiamo un

AGENTE con carriera programmata che nel giro di pochi mesi occupi la posizione di

CAPO ZONA

Richiediamo:
- provata esperienza nella vendita - propensione alla vendita di prodotti ad alta tecnologia - attitudine ai rapporti umani - naturali doti di comando - età massima 35 anni.

N.B. Verrà data [illegible] a tutti entro 20 giorni.
Assunzione immediata al termine della selezione.
Inviare curriculum a **Diversey S.p.A. Divisione Catering - piazza della Repubblica 27 — Milano**

Autotecnica
CONRERO
ricerca elemento qualificato cui affidare
CONDUZIONE MAGAZZINO [illegible]
(approvvigionamento - carico e scarico - tenuta schedario)
Telefonare al 642.402 - 643.509 solamente se in possesso dei requisiti richiesti.

CERCASI
OPERATORE/TRICE
esperienza
SISTEMA 3 MOD. 15 D
Sede di lavoro Torino centro.
Scrivere:
Publikompass 7414 10100 Torino.

[illegible] azienda metalmeccanica in Torino

Ricerca
- Operai specializzati nella manutenzione di presse oleodinamiche e meccaniche.
- Operai specializzati nella manutenzione elettrica di impianti e macchinari.
- Operai specializzati nella manutenzione di carrelli elevatori ed autocarro.

Si richiede
- Pluriennale esperienza e disponibilità a lavorare su turni.
- Preferenzialmente diploma di perito meccanico o elettromeccanico

Ricerca
- Saldatori a filo continuo
- Operai addetti presse grandi e manovali di fatica.

Si richiede
- Esperienza e disponibilità a lavorare su turni

Telefonare al 349.74.66 - Torino

[illegible] DI [illegible] ASSUME

con contratto a tempo determinato di durata triennale
N. 1 Funzionario da adibire ad attività [illegible] all'approvvigionamento di materiali attinenti al settore merceologico nucleare

REQUISITI RICHIESTI
- laurea in tecnica o in economia e commercio;
- sostanziale esperienza specifica nel settore merceologico con particolare specializzazione in quello dei materiali nucleari,
- ottima conoscenza delle lingue inglese, francese e tedesca

I candidati dovranno aver assolto il servizio militare od essere esenti alla [illegible] fissata per l'accettazione delle domande,
Inviare domanda, preferibilmente dattiloscritta, contenente le seguenti informazioni:
1) Nome e Cognome
2) Luogo e data di nascita
3) Indirizzo e possibilmente recapito telefonico
4) Posizione nei confronti del servizio militare
5) Titolo di studio, data di conseguimento e votazione
6) Descrizione dell'esperienza di lavoro al seguente indirizzo: **Publikompass 484 — 10100 Torino**

Le domande saranno accettate solo se pervenute entro il giorno [illegible] giugno 1980

Importante [illegible] europea operante in Italia [illegible] gomma, ricerca per la direzione pneumatici primo equipaggiamento, nel quadro del potenziamento della propria struttura

ADDETTO ALL'AMMINISTRAZIONE VENDITE L.S. 0E24

che alle dirette dipendenze del direttore vendite assicuri, avvalendosi della collaborazione del personale già esistente, un efficiente coordinamento dell'attività di amministrazione delle vendite.
Tra i compiti che dovrà direttamente espletare assumono particolare rilevanza quelli finalizzati a garantire il regolare andamento degli approvvigionamenti e delle consegne nonché i contatti con la casa madre francese, con le aziende di trasporto e con i servizi di programmazione della produzione delle società clienti.
I rapporti di cui sopra, di norma epistolari o [illegible], potranno, soprattutto nel caso di quelli con le società clienti, essere diretti richiedendo quindi sporadici [illegible] di breve durata.
Riteniamo la posizione interessante per un candidato di età non superiore ai 28 anni in possesso di autovettura che possa vantare una sia pur breve esperienza in analoga mansione.
Non sono comunque escluse candidature di persone che pur prive della suddetta esperienza siano motivate ad intraprendere una qualificata attività nel campo dell'amministrazione vendite.
Si considerano invece requisiti essenziali una buona conoscenza della lingua [illegible] nonché una preparazione scolastica ad indirizzo commerciale.
L'azienda applica il contratto collettivo del settore commercio e assicura un trattamento ai migliori livelli di mercato.
Preghiamo di evidenziare eventuali preclusioni per particolari aziende o gruppi industriali apponendo sulla busta la dicitura RISERVATO.
Si garantisce la massima riservatezza.
Si prega di inviare curriculum a mezzo espresso specificando retribuzione attuale, pretese, tempi di disponibilità, a:

SIRTEX s.r.l. **Società di Consulenza ed Organizzazione C.so Einaudi 55 - 10129 TORINO**
Associata ASSCO

Azienda in provincia di Torino operante nel campo materie plastiche cerca:

1) **Addetto vendita clienti primo impianto**
2) **Addetto [illegible] italia - estero**
3) **Addetto acquisti**
4) **Capo squadra**
5) **Aggiustatore meccanico preferibilmente pratico filiere e calibratori.**

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum indirizzando a:
Publikompass 7415 - 10100 Torino.

Il Nostro personale è informato della presente inserzione.

METROELETTRONICA ricerca per ufficio di TORINO

pos. A) Ingegnere Elettronico
pos. b) Perito Elettronico

che conoscano l'inglese, che abbiano un'esperienza di progettazione analogica/digitale di due o tre anni e siano desiderosi di intraprendere un'attività tecnico-commerciale consistente nella promozione tecnica e vendita di prodotti ad elevato contenuto tecnologico.
Le posizioni offerte prevedono retribuzione elevata ed alta dinamica, incentivi, [illegible] di qualificazione professionale.
Telefonare per appuntamento: **TORINO 547.012 - 548.436**

La **PRODOTTI ILDIA**, industria alimentari, cerca

AGENTE

introdotto clientela catering per Torino e provincia. Scrivere precisando referenze e ditte rappresentate a: **PRODOTTI ILDIA - Via Dell'Aprica n. 2 - MILANO.**

INDUSTRIA CHIMICA
cerca
PERITO CHIMICO
militeassolto, auto propria, zona Grugliasco. Offresi stipendio adeguato.
Telefonare 6053.769

Azienda elettronica sita nella prima cintura nord-ovest della città, ricerca per potenziamento del proprio organico un

pos. A)
MATERIALE MANAGER
(Rif. BS 531)

cui affidare la responsabilità dei:
- Ufficio Acquisti
- Controllo Produzione
- Magazzino Materiali

E' richiesta competenza del mercato dei componenti elettronici, nei sistemi informativi di gestione dei materiali e conoscenza della lingua inglese.

pos. B)
RESPONSABILE DELLA INGEGNERIA DI PRODUZIONE
(Rif. BS 532)

a cui affidare i settori dei:
- Mezzi di produzione e collaudo
- Qualità
- Avviamento nuovi prodotti
- Impianti.

Per entrambe le posizioni è richiesta una laurea in ingegneria od una esperienza equivalente. L'Azienda assicura un'ambiente di lavoro dinamico e stimolante ed offre un inquadramento ed una retribuzione di sicuro interesse.
Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino, citando anche sulla busta i riferimenti delle posizioni.

MEDA METODI E IDEE PER LA DIREZIONE AZIENDALE

Torino
Responsabile amministrativo

Una media società commerciale intende assumere il nuovo Responsabile amministrativo. Alle dipendenze del Titolare egli garantirà il corretto adempimento dei compiti di contabilità generale, fornitori e clienti; intratterrà rapporti ordinari con gli istituti di credito; provvederà alla stesura dei bilanci e delle situazioni periodiche. Affronterà problemi correnti di natura finanziaria e fiscale e gli si richiederà di ottimizzare l'impianto di controllo di gestione ed in generale l'impiego dell'elaboratore. E' richiesto un ragioniere dotato di una preparazione moderna ed aggiornata conseguita con la permanenza presso aziende di media dimensioni e capace di operare con immediata efficacia. L'età sarà compresa tra 30-45 anni. E' offerto inquadramento in prima categoria ed una retribuzione fino a 18 milioni annui. La sede di lavoro è nella zona Centro-Sud della città di Torino.

MEDA CONSULENTI ASSOCIATI - 20124 Milano - Piazza Duca d'Aosta [illegible]

Industria nazionale a livello europeo
cerca

AGENTE DI VENDITA

per il Piemonte e le province di **Savona** e **Imperia**

Età 25-40 anni.
Acconto provvigionale mensile.
Inquadramento Enasarco mandato esclusiva reddito annuo 20 milioni.
Indirizzare a:
Pubbliman 493 [illegible]

Fiduciaria

Nell'ambito di un programma di potenziamento cerca

RAGIONIERA

di età compresa tra i 25 e i 35 anni con esperienza maturata nel settore contabile. La candidata potrà sviluppare concretamente le sue attività connesse alla professione. Offriamo l'inquadramento retributivo del settore commercio commisurato alle effettive capacità. Presentarsi in sede

TORINO
VIA PAPACINO 2
(ANGOLO CORSO MATTEOTTI)
[illegible]

GRANDE INDUSTRIA INTERNAZIONALE
ricerca per la propria sede di Torino

LAUREATI IN GIURISPRUDENZA ED IN ECONOMIA E COMMERCIO

auspicabilmente motivati ad operare, previo adeguato periodo di formazione presso i vari stabilimenti della Società, nell'Ufficio legale o nei Servizi del personale.
I candidati (anche neo-laureati) devono essere liberi da impegni militari e non aver superato il trentaduesimo anno di età.
Inoltrare domanda, precisando il curriculum di studi seguito, la votazione di laurea, le eventuali precedenti occupazioni, l'inquadramento e la retribuzione desiderati, indirizzando a:
Publikompass 483 — 10100 Torino

Alle candidature [illegible] interessanti sarà dato riscontro a stretto giro di posta.

L'inutile poker di Saronni a Barletta alla vigilia del tappone di Roccaraso

Il Giro cerca la verità sugli Appennini

Quarto successo in volata del novarese, ormai fuori classifica (salvo sorprese), davanti a Bertin e Martinelli - Una nuova caduta [illegible] maglia rosa Visentini e di Mantovani provocata dal lancio di un sacchetto di plastica pieno d'acqua

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARLETTA — Se è vero che solo chi cade può risorgere, Roberto Visentini non ha problemi. Da che è maglia rosa, cade praticamente in ogni tappa, quando proprio non cade lui patisce [illegible] caduta altrui. Io questo Giro anche di striscio, cambia pelle psicologicamente (la responsabilizzazione della maglia rosa) ma anche materialmente. Ieri la sua caduta è stata meno artistica di quella della tappa di Sorrento, allorché Visentini ebbe la strada tagliata da Moser che andava dietro una siepe: meno geometrica di quella di Campo Tenese, sempre in «dialogo» con Moser; meno cosmica di quella di Lecce, allorché si ammucchiò morbidamente con tanti, uscendo dal mucchio staccato da Moser e Hinault e dando vita all'inseguimento che ha condannato Saronni.

FOGGIA-ROCCARASO (14ª tappa) km 194, il tappone degli Appennini centro-meridionali, con impegnativo arrivo in salita. Ritrovo ore 9,30 Villa Comunale, partenza ore 10,20 via Lucera, arrivo ore 15,30 circa sul Piazzale Giochi della Gioventù. Traguardo regionale a Campobasso (km 96,2), rifornimento al quadrivio di Busso (km 100,2, traguardo «Fiat Panda» ad Isernia (km 140,1). G.P.M. alla Crocella di Motta (km 45,2, quota m 781), al Macerone (km 152,3, m 684), a Rionero Sannitico (km 164,3, m 1062) e al traguardo di Roccaraso (m 1238).

TV E RADIO — Rete due, dalle 14,50, fasi finali e arrivo della tappa. GR 1, dalle ore 15, fasi finali e arrivo della tappa.

La caduta di ieri è stata tragicomica. Visentini e [illegible] Giro per terra dopo che dall'alto, in località Bisceglie (km 200,03 dall'arrivo) era piombato sui corridori un [illegible] di plastica pieno d'acqua. Non si saprà mai se si è trattato di sabotaggio o di amore (faceva caldo): è [illegible] comunque un gesto imbecille, è costato alcuni mali e molta fatica [illegible] rientrare a Visentini e a Mantovani, lo sprinter che doveva vincere a Barletta, [illegible] invece ha vinto — benissimo, peraltro — Beppe Saronni, quarto successo al Giro, poker [illegible] inutile se si pensa che lui non è un cacciatorino di tappe, ma la maglia [illegible] finale del 1979 e uno dei favoriti (sino al giorno del Monte Amiata, addì 23 maggio) del 1980.

Ieri spostamento abbastanza carovaniero da Lecce a Barletta, per una Puglia bellissima con tanto di folklore giusto al momento giusto: Alberobello, il sole e la lentezza mettevano sonno, il passaggio dei trulli con la loro geometria allegra ha svegliato persino i corridori, che hanno leggermente accelerato.

Tappe così, senza salite, con per di più lo spostamento a Foggia (70 chilometri) per il via di stamattina, con l'incubo della tappa di montagna oggi, Macerone e altro sino ai 1236 metri di Roccaraso, affidano paradossalmente all'incidente il loro tasso di emotività e — purtroppo — di interesse.

La caduta a Bisceglie poteva rivoluzionare il Giro più ancora di quella di ieri l'altro, costata probabilmente la corsa intera a Saronni. In effetti Visentini sembra talora tenersi insieme con lo scotch, e la sfortuna potrebbe sbriciolarlo. Il ragazzo ha [illegible] ventitré anni, e probabilmente proprio il suo retroterra borghese, solido, diciamo pure ricco, gli è servito per sostenere la responsabilità [illegible] rosa. Un semplice ne sarebbe stato ubriacato, e comunque [illegible] punto si sarebbe sentito pago, [illegible] agli [illegible]. Lui Visentini ha la nonchalance e intanto la volontà [illegible] del ricco che decide di lavorare i campi.

Dietro di lui nella classifica (ieri eguale a ieri l'altro, stasera certamente diversa da stamani) [illegible] Contini che è tutto diverso da lui. Contini ride e Visentini sta serio. Contini è bruno e Visentini è biondo. Contini come secondo sport ha il calcio e Visentini ha lo sci d'acqua. Contini per spostarsi usa la bici da turismo e Visentini la Ferrari. I due sono nati su un lago, ma quello di Contini è il Lago Maggiore che a Leggiuno sembra uno stagno freddo, quello di Visentini è il Lago di Garda che a Gardone sembra un mare caldo.

Il nulla della [illegible] di ieri, caduta e sprint a parte, permette appunto questa sosta sui personaggi. La galleria del giro comprende un Moser fisicamente rimessosi a posto, pronto per qualche cosa d'importante, un Battaglin adoratore del caldo che finalmente c'è, un Baronchelli che di Battaglin ha l'efficienza e i silenzi, gli scandinavi Knudsen e Johansson bramosi di solo come un qualunque turista delle loro parti, un Hinault serenissimo, e ieri gregario di Bertin secondo allo sprint, e infine questo Saronni alla quarta vittoria, dopo una volata che il gran lavoro della sua squadra, la Gis, sembrava avergli garantito tranquilla: però la folla, tanta e troppa per come era malamente sistemata, sembrava mordere il Giro, e lo sprint, con la paura delle cadute, è stato quasi da angoscia.

Saronni ha vinto con spasmo e [illegible] aveva fiato, dopo, per tornare sul fattaccio contorto di Lecce: «Io ho aiutato Contini e Visentini a non perdere terreno da Moser e Hinault, poi ho forato e loro due, andati sui primi, hanno aiutato Moser e Hinault a fregare me».

Da oggi sugli Appennini il Giro sarà più chiaro per tutti, e fra l'altro non avrà più intorno questa folla che, ad ogni centro abitato, rovescia sulla corsa passione ma anche acqua sporca di pericolo.

Gian Paolo Ormezzano

COLPI DI PEDALE

Paesaggio «porno»

BARLETTA — Tappe come la Lecce-Barletta non dicono niente tecnicamente, non obbligano il cronista alla concentrazione o quanto meno all'annotazione di nomi e fatti. E allora, [illegible] dovendo guardare la corsa, si gira intorno lo sguardo, molto consolato dai colori finalmente visitati dal sole. E si nota una nuova grafica murale, che si sovrappone, specie nei paesoni del Sud, a quella consueta della pubblicità, a quella periodica delle elezioni (quante facce, tutte pensierose, tutte impegnate a favorire il bene di chi le voterà), a quella occasionale del Giro d'Italia, con i manifesti-tipo che dicono: «Grazie Torriani», «Viva la Maglia rosa», «Viva tutti i girini».

La novità è costituita dai cartelloni dei film pornografici: ogni paese vanta almeno una proiezione, i titoli sono espliciti, le immagini anche. Ci sono paesoni che allineano sulla gran via due, tre locali «così». Ci sono manifesti del prossimo spettacolo, garanzia che il futuro sarà comunque pieno di cose e di cosce.

g. p. o.

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1. Saronni, km. 220 in 5h58'32", media km 34,476; 2. Bertin; 3. Martinelli; 4. Gavazzi; 5. Mantovani; 6. Moser; 7. Morandi; 8. Villemiane; 9. Hindelang; 10. Tosoni. Segue tutto il gruppo con la maglia rosa Visentini, Hinault e Contini, col [illegible] del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Visentini 62h58'12"; 2. Contini a 44"; 3. Prim a 1'22"; 4. Panizza a 1'33"; 5. Battaglin a 2'13"; 6. [illegible] a 2'56"; 7. Hinault a 2'58"; 8. Knudsen a 3'13"; 9. Baronchelli a 3'48"; 10. Moser a 3'57"; 12. Beccia a 5'02"; 14. Saronni a 6'12"; 19. Johansson a 10'15".

TROFEO FIAT PANDA - Locorotondo: 1. Villemiane p. 10; 2. Hinault 5; 3. Zanoni 4. Classifica: 1. Villemiane p. 76; 2. Hinault 22; 3. Tosoni Angelo 20.

Fra polemiche e compromessi riprende il mondiale di F1

Jarama, l'Alfa sarà arbitro nel duello Williams-Ligier

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Fra polemiche e spaccature, fra decisioni sconcertanti e misteriosi compromessi, il campionato [illegible] diale di Formula 1 riprende il suo cammino, reso faticoso non tanto dagli avvenimenti agonistici, quest'anno molto pallidi, quanto dagli errori di chi governa, allo scoperto o dietro le quinte, lo sport automobilistico al massimo livello. La lotta per il titolo mondiale è avvincente: almeno 8 piloti potrebbero ancora ambire al casco iridato, mentre mancano due gare alla conclusione del primo dei due periodi di otto [illegible] in [illegible] si [illegible] il campionato.

La gara di domenica al Jarama, piccolo ma impegnativo circuito ad una trentina di chilometri dalla capitale spagnola, assume dunque un'importanza particolare. Ed ancora una volta, alla vigilia delle prove di qualificazione che s'iniziano stamane, il pronostico è più che mai incerto, anche se ci sono diverse indicazioni delle quali bisogna tenere conto.

Sulla cresta dell'onda si possono mettere due squadre, Williams e Ligier. La prima perché ha vinto a Montecarlo quindici giorni fa, la seconda perché si è dimostrata molto competitiva sullo stesso circuito monegasco e perché si era affermata con Patrick Depailler lo scorso anno nel G.P. di Spagna. Jones e Reutemann si giocano insieme a Pironi e Laffite grosse fette di possibilità per puntare decisamente al titolo, ma dovranno fare i conti con outsiders molto pericolosi.

In primo luogo come avversari la scuderia inglese e quella francese saranno costrette a temere gli assalti dell'Alfa Romeo, giunta a maturazione con la sua «179» che ha fatto in tempi relativamente brevi grossi progressi. Il contributo portato da Patrick Depailler come collaudatore si è rivelato determinante ed il coriaceo pilota transalpino ha anche le doti del possibile vincitore perché oltre a tutto dimostra di gradire in modo particolare le difficoltà del Jarama.

Con un Depailler scatenato, un Giacomelli che vorrebbe disputare almeno per una volta tutta una gara senza incappare in incidenti, con un Brambilla [illegible] di ben figurare, la Casa milanese sarà certamente al centro dell'attenzione, grazie anche al miglior tempo (1'13"24) ottenuto nelle prove libere della settimana passata. Da tenere in considerazione però anche la Renault, che dopo le delusioni di Zolder e Montecarlo, rinnoverà il suo attacco.

Inutile fare pronostici, invece, con la Ferrari. Certamente a Maranello in questi giorni si sarà fatto qualcosa per tentare di migliorare le prestazioni delle T5. Ma sino a quando le macchine non scenderanno in pista, non sarà possibile avere indicazioni precise. Per Cheever e la sua «giovane» Osella, il solito problema, quello della qualificazione.

Cristiano Chiavegato

Fiat 3ª, in testa nel mondiale

Rally dell'Acropoli successo della Ford

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — Tre ore di traghetto tra le isole, da Poros, sulla punta del Peloponneso, al Pireo, poi passerella per le vie di Atene, infine arrivo nello stadio Olimpico rilucente di marmi bianchi: si è così concluso ieri sera il Rally dell'Acropoli, quarta prova del campionato mondiale marche e quinta di quello piloti. Atmosfera [illegible], tanta gente: i greci amano le corse e l'automobile e si sentono tutti piloti di formula 1, malgrado la benzina costi più di 700 lire, una «126» superi i cinque milioni e nel weekend viga il regime della circolazione a targhe alternate.

Ha vinto la Ford Escort di Ari Vatanen e di David Richards, che ha preceduto la Datsun 160J di Salonen-Harjanne e la Fiat 131 Abarth di Alen-Kivimaki. Per la casa inglese, il primo successo nel mondiale 1980, per Vatanen, finlandese, 28 anni, uno dei piloti di Rally più veloci ma spesso troppo irruenti, la prima affermazione in una grande corsa.

Vatanen ha condotto in testa il Rally dell'Acropoli (2100 chilometri, 55 prove speciali, tre giorni mozzafiato) dal principio sino alla fine. Il finlandese, malgrado una lunga serie di forature, ha resistito agli attacchi, via via portatigli da vari piloti (Kleint, Kullang, Salonen).

La Fiat ha conquistato punti preziosi per il campionato marche, consolidando la sua posizione al vertice della classifica. La casa italiana — unica fra i vari teams — ha portato tutte le sue vetture ad Atene: per la 131 un'ulteriore conferma di robustezza, affidabilità e adattabilità. Nell'ultima tappa Röhrl e Bettega hanno perso molti minuti, rispettivamente per una spettacolare uscita di strada (gli spettatori hanno poi aiutato il tedesco a riprendere la marcia) e per un rovinoso atterraggio dopo un dosso: nell'urto ha ceduto addirittura il guscio di protezione della coppa olio, che si è rotta.

Nella graduatoria delle prime dieci vetture si trovano equipaggi di tutte le squadre ufficiali, meno della Mercedes. Per la casa tedesca il Rally dell'Acropoli si è rivelato un disastro, con tre macchine (quella di Waldegaard, per il motore, [illegible] per incendio, e Danielsson, [illegible] lo sterzo) k.o. su quattro. Ma le polverose stradine e gli sterrati pietrosi della Grecia non sono certo adatti alle grosse e pesanti auto di Stoccarda. Il campionato mondiale e quello piloti sono ora molto aperti, sicura premessa di altre battaglie interessanti, valide [illegible] solo sul piano sportivo.

Ad Atene [illegible] [illegible] anche due giovani piloti della nuova scuola italiana dei rallies: Cavallari, con una A112 e Vittadini con la Ritmo 75. Bravi loro e le loro auto.

Michele Fenu

Classifica: 1. Ford Escort (Vatanen-Richards) 12 ore 55'54"; 2. Datsun 160J (Salonen-Harjanne) a 2'33"; 3. Fiat 131 Abarth (Alen-Kivimaki) a 6'54"; 4. Opel Ascona 400 (Kullang-Berglund) a 10'53"; 5. Toyota Celica (Andersson-Liddon) a 22"; 6. Datsun 160J (Karlstrom-Thorszelius) a 23'05"; 7. Fiat 131 Abarth (Röhrl-Geistdorfer) a 24'30"; 8. Fiat 131 Abarth (Bettega-Bernacchini) 24'50"; 9. Lancia Stratos («Sirocco»-Makrinos) a 41'11"; 10. Peugeot 504V8 (Makinen-Todt) a 43'55".

Mondiale marche (dopo quattro prove): 1. Fiat punti 51; 2. Ford e Opel 38; 4. Datsun 35; 5. Mercedes 28.

Mondiale piloti (dopo cinque prove): 1. Röhrl 44 punti; 2. Kullang 40; 3. Waldegaard 36; 4. Alen 27; 5. Vatanen e Mehta 20.

Stasera a [illegible] prima della sfida mondiale

Mattioli, un «test» [illegible] con Rodriguez

Il [illegible]ano ha resistito in piedi anche a Leonard - Sul ring anche il mulatto La Rocca

Rocco Mattioli dà il via questa sera, sul ring del Palazzo dello Sport romano, all'operazione-campionato del mondo. Stavolta non ci sono dubbi, la data per la sfida-rivincita con Maurice Hope è già stata fissata per il 12 luglio a Londra. Rocco quindi lascia la fase di attesa — fatta di avversari sin troppo comodi, tanto per combattere senza rischiar nulla — e prepara seriamente l'avventura mondiale. E' arrivato a Roma per sostenere stasera l'ultimo collaudo, contro l'americano di origine messicana Rafael Rodriguez, e dalla capitale non si muoverà più fino al momento di partire per Londra: una sostanziosa sponsorizzazione gli ha offerto la possibilità di portar a termine la preparazione, sgravato di ogni spesa di soggiorno, a Roma e Mattioli ha accettato, anche se il clima diverso e la lontananza dall'ambiente abituale sono rischi da non sottovalutare.

Il punto di partenza è comunque questo Rafael Rodriguez, finalmente un avversario serio, dopo tanti «materassi» che hanno solo arricchito il record di ko dell'ex campione del mondo. Il messicano, residente a Minneapolis nel Minnesota, è un «classe B» dei medi juniores nelle graduatorie americane di «The Ring». Un atleta di buona quotazione quindi, come conferma il suo record, ricco di 30 sconfitte, ma anche di nomi significativi. Tanto per dire, due anni fa Rodriguez perse ai punti contro l'attuale campione del mondo dei pesi welter, il fuoriclasse Sugar Ray Leonard e pure per verdetto ha ceduto ad altri avversari di classifica mondiale, come Tony Chiaverini, Pete Ranzany, Harold Weston, Hedgemon Lewis. Il suo ultimo match, poco più di un mese fa, è stato proprio quello con Chiaverini ed è proprio questo il più eloquente biglietto da visita di Rodriguez: chi riesce a star in piedi per dieci riprese contro un picchiatore come l'italo-americano può essere un «test» validissimo anche per Mattioli.

Gli appassionati di boxe che attendono ogni volta Rocky all'appuntamento col k.o. forse stasera resteranno delusi, perché chi ha resistito a Leonard, Chiaverini e compagnia può anche resistere a Mattioli. In chiave tecnica il collaudo si fa [illegible] punto per questo ancor più interessante, in quanto consentirà all'ex campione del mondo di fronte ad un uomo ricco di energie e di mestiere anche se non molto quotato come picchiatore, un rodaggio effettivo, ben diverso dalle fugaci apparizioni sul ring consentitegli dai fragili avversari McCallum, Johnson, Carter e Thomas.

Il programma della riunione romana ripresenta ancora il fantasioso siculo-africano Nino La Rocca opposto all'americano Larry McCall, il medio junior portoricano Carlos Santos contro il belga di colore Celestin Nkounda, il peso medio Cirelli contro l'americano Isaacs ed infine Michele D'Amato, il pugile carcerato, opposto al peso superpiuma sardo Coredda.

g. pig.

Sara Simeoni in forma «mondiale» A Torino contro Matay e Meyfarth

TORINO — Cubani, sovietici e cinesi sono già a Torino per il meeting mondiale di domenica organizzato dal Cus che, mai come quest'anno, si preannuncia ricco di motivi: e di ieri infatti la notizia che nella squadra della Germania Occidentale, attesa per questa sera, sarà presente l'olimpionica di Monaco del salto in alto, Ulrike Meyfarth.

La Simeoni, che domenica scorsa a Napoli si è mostrata in condizioni smaglianti superando 1,98 e fallendo di un soffio il «mondiale» a 2,02, sarà certo rallegrata da questa notizia in quanto il suo temperamento di eccezionale agonista troverà così ulteriori motivazioni per esplodere, tanto più che è confermato anche l'arrivo dell'ungherese Matay (stamattina a Linate) mentre la sovietica Bikova è già a Torino.

Il salto in alto femminile promette dunque un duello eccezionale oltre gli 1,90 (la Bikova con 1,94 è accreditata della peggior misura...) così come quello maschile, visto che oltre a tutti i migliori azzurri (dal neo-primatista Borghi a Di Giorgio, Tamberi, Bruni, Raise) ci [illegible] lo jugoslavo Temin e probabilmente l'olandese Wielhart. Inoltre si cerca di agganciare un tedesco.

In ogni caso ieri, nel [illegible] pomeriggio, è arrivato anche lo statunitense [illegible] (8,39 nel '75). Con lui altri quattro americani di buon [illegible] Riddick (velocità), [illegible] (400), Charlie Foster (110 hs) e [illegible] (asta).

[illegible] [illegible]onard (che ieri si è allenato al Comunale) si è dichiarato dispiaciuto per l'assenza di Mennea (ancora dolorante alla schiena) ed ha dichiarato che spera di poterlo presto incontrare. Per domani, infine, è previsto l'arrivo di Se[illegible] Coe, il pluri-primatista mondiale, che domenica sarà impegnato sugli 800.

g. bar.

• La sovietica Tkachenko ha migliorato a Donetsk il primato mondiale del pentathlon che già deteneva con 4839 punti, ottenendone 4880. Questi i suoi parziali: 100 hs in 13", peso a 16,06, alto 1,80, lungo 6,30 e 800 in 2'11"1.

NOTIZIE FLASH

• Derby di baseball questa sera a Torino: Lawson's e Calepio Novara si affrontano in notturna (ore 21) nella prima delle due gare della penultima giornata del girone d'andata della serie nazionale.

• Sedici cavalli sono annunciati partenti nel premio del Querceione, in programma domani a Firenze, valido come corsa tris della settimana.

• Primo Nebiolo, vice-presidente del Coni, ha firmato ieri a Pechino un accordo di scambio e collaborazione sportiva fra Italia e Cina, col vice-presidente del comitato cinese Lu Jindong.

• Daniel Bertoni, attaccante della nazionale argentina nell'ultimo Mundial, attualmente in forza al Siviglia, potrebbe giocare nella prossima stagione nella Fiorentina.

• Il pugile Pizzo difenderà il titolo italiano dei pesi superpiuma questa sera a Firenze contro il sardo Franco Lidda.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 10-3-1979

LA STAMPA — Anno 114 - Numero 116 - Venerdì 30 Maggio 1980 — 1

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.39; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Per il rinnovo dell'amministrazione comunale

Programmi dei partiti per Novi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI LIGURE — Sono otto le liste che l'8 ed il 9 giugno si contenderanno i voti degli elettori di Novi Ligure per eleggere i quaranta consiglieri comunali. Sono pci (19 consiglieri alle elezioni del '75): dc (9); psi (5): psdi (2); pli (2); pri (1); pdup (1) e msi-dn (1). La Giunta attuale, di sinistra (pci-psi) è guidata dal sindaco comunista Armando Pagella; vice sindaco il socialista Pier Maria Ferrando.

«Il programma del pci — dice Angelo Crabbio, consigliere uscente e nuovamente candidato — è stato costruito attraverso il dialogo ed il confronto con tutti i cittadini». Si propone, come linee principali, la riforma delle autonomie locali; la ristrutturazione dei servizi e degli Uffici comunali per garantire il massimo di efficienza e di produttività sociale; la partecipazione più ampia e democratica dei cittadini attraverso i Quartieri e la gestione dei servizi e delle iniziative comunali. Deve continuare la difesa delle risorse naturali e dell'ambiente iniziata con la depurazione dello Scrivia e con la costituzione del Consorzio smaltimento rifiuti, cercando anche fonti alternative alle falde dello Scrivia e con la gestione pubblica dell'acquedotto.

Altri punti: il migliore sistema per smaltire i rifiuti; la valorizzazione del verde pubblico; l'eliminazione del traffico pesante dall'interno della città; il restauro del Teatro Marenco; nuove scuole e più impianti sportivi.

«Il problema dell'acqua è al primo posto anche nel programma del psi — fa osservare il dottor Antonino Andronico —; ci vogliono nuove sorgenti (in alternativa alle falde dello Scrivia spesso soggette ad inquinamenti) poi sostituire le vecchie condutture e la pubblicizzazione del servizio». Altro punto del programma socialista la revisione del piano regolatore, con particolare attenzione all'utilizzazione dell'area Ilva (attuale Italsider). «Bisogna — aggiunge Andronico — restaurare e recuperare il centro storico; occorrono aree verdi attrezzate; una biblioteca e la riorganizzazione dei servizi del Comune».

Critici con la Giunta uscente («Ha dimostrato nell'ultimo quinquennio mancanza del senso imprenditoriale e incapacità direzionale», afferma l'avv. Gianfranco Chessa, capogruppo dc), i democristiani ricordano come Novi, grazie al «nuovo modo di governare», abbia perso mille posti di lavoro. «Per riscattare l'economia della città in crisi — dice Chessa — bisogna raddoppiare l'Italsider, che deve essere un po' l'immagine di Novi». La dc chiede una «valorizzazione in termini sociali» dell'area aeroportuale, che dovrebbe servire a collegare, in termine di economia di servizi, Novi a Pozzolo. «A Novi — conclude Chessa — vi sono 238 ditte di autotrasporto, è necessario costruire un autoparco, perché questo settore può essere un polmone per l'economia della città».

«Per una Novi diversa», questo il titolo del documento programmatico dei repubblicani. «E' stato elaborato — spiega l'avv. Carlo Mancuso — non dalla segreteria del pri ma dagli indipendenti presenti al 50 per cento nella nostra lista: hanno portato competenza ed esperienza in alcuni settori fondamentali della vita cittadina».

«Non — aggiunge Mancuso — obiettivi fantasiosi ed irrealizzabili, ma cose urgenti da fare: risanamento del centro storico; strutture culturali, sportive e scolastiche per i giovani; assistenza per gli anziani; programmazione dei servizi sanitari per quanto riguarda l'ospedale territoriale di Novi; controllo sulle assunzioni clientelari e dei concorsi truccati».

«Nella scorsa legislatura — dice l'avv. Domenico Vernetti, candidato per il pli alle provinciali nel collegio Novi-Pozzolo — abbiamo ottenuto l'anagrafe patrimoniale di tutti i pubblici amministratori: è un punto vincolante per il futuro, perché l'Amministrazione deve essere un libro aperto a tutti». Il pli si propone, poi, di correggere le storture dovute «all'immobilismo della passata Giunta, partendo dalla modifica del piano regolatore, causa prima del mancato rilancio di Novi».

«Una radicale modifica del piano regolatore, ormai vecchio e che non è idoneo allo sviluppo di Novi — dice per il psdi Raffaele Montecucco, candidato alla Regione — ed una decisa politica per il recupero del centro storico sono alla base del programma socialdemocratico». Poi, tra l'altro, una casalbergo per anziani e una risposta alle esigenze degli agricoltori della Frascheta e della fascia collinare.

Rapidamente i candidati. Nel pci oltre il sindaco uscente Pagella, il nipote del «Campionissimo», il dottor Costantino Girardengo, ex portiere della Novese, Giorgio Guastoni, presidente del Consorzio per la bonifica dello Scrivia, molti giovani, alcune donne. Tra i candidati del pli il cancelliere della pretura, Massimo Pafumi, gli universitari Piero Vernetti e Andrea Guenna, il vicepresidente dei Commercianti, Luciano De Luca. Nel psi il vicesindaco e gli assessori uscenti Pier Maria Ferrando, Giorgio Cantarutti e Franco Contorbia (non si presenta per motivi di salute Teodoro Silvestri), Vincenzo Daglio vicepresidente del Comprensorio, il dottor Andronico, Mario Angeli. Capolista della dc è Chessa, tra i candidati l'arch. Oscar Porta, la prof. Laura Borella, il preside del «Boccardo» Luigina Bonadeo Pagella, lo studente Massimo Lavenoni. Guida il pri il consigliere uscente Carlo Mancuso, capolista del pdup Angelo Bottiroli, consigliere uscente.

Franco Marchiaro

Il problema dell'incompatibilità

Cavalli candidato Proteste nella Cisl

ALESSANDRIA — Ha destato scalpore la notizia secondo la quale il segretario generale della Cgil, Guglielmo Cavalli, sarebbe automaticamente decaduto dalla carica in seguito alla sua candidatura nella lista del psi per il Consiglio di Quartiere Cristo.

Negli ambienti sindacali vicini alla [illegible] si sostiene che Cavalli avrebbe dovuto dimettersi al momento di candidarsi, pena la sua decadenza da segretario provinciale, in ossequio ad un documento siglato dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil in occasione delle elezioni, in cui tra l'altro, dopo avere ribadito il divieto per i dirigenti sindacali di svolgere propaganda di partito, sia in comizi e pubbliche manifestazioni, sia con la semplice diffusione di materiale propagandistico, si afferma che «i candidati alle elezioni regionali, provinciali, comunali, circoscrizionali che ricoprono incarichi direttivi a ogni livello nel sindacato decadono automaticamente».

Si fa pure notare che già esiste un precedente, quello dell'ex segretario provinciale e regionale della Cgil, Giuseppe Rapera, che prima di accettare la candidatura alle elezioni provinciali nelle liste del pci, ha rassegnato le dimissioni, «proprio per evitare equivoco o confusione tra attività sindacale e di partito».

r. sc.

I genitori contrari ad una [illegible] alla Cavour

Pendolari in città gli studenti della scuola media «San Rocco»?

ALESSANDRIA — Ancora in primo piano, al di là del rischio reale di blocco degli scrutini, i problemi della scuola. Se ne è parlato in una affollata assemblea di genitori del quartiere Centro, preoccupati per la decisione di ridimensionare per il prossimo anno scolastico la media «San Rocco».

Attualmente la scuola funziona come succursale di un'altra media, la «Pavese», e dispone di due sezioni: ma con la ristrutturazione territoriale della città passerà, dal prossimo anno, alla «Cavour». In assemblea è stato affermato dai rappresentanti del Consiglio di quartiere che dal prossimo anno l'intenzione della «Cavour» è di ridurre ad una sola sezione l'organico: da qui le proteste dei genitori, «perché i figli saranno costretti ad attraversare mezza città per andare a scuola».

Fra i vari interventi, quello del professor Santo Bello, della Giunta del Consiglio scolastico provinciale. «Ritengo legittimo — ha detto — il desiderio dei genitori di far frequentare ai figli la "San Rocco", ma contemporaneamente bisogna tutelare gli interessi dei docenti della "Cavour", i quali sarebbero costretti a trasferirsi fra le due scuole durante la mattinata, con notevole disagio per gli alunni e per il buon funzionamento della scuola».

A parere del professor Bello l'unica soluzione sarebbe quella di ristrutturare meglio la suddivisione per quanto riguarda la frequenza alle varie scuole medie, lasciando invariate le due sezioni alla «San Rocco».

«Ciò sarà possibile — ha affermato — solo se il provveditorato applicherà la legge 517 relativa alla scuola media, là dove si stabilisce che in presenza di handicappati in classe, gli alunni non dovranno essere più di 20, ed anche non consentire più che ci siano scolaresche formate da oltre 25 alunni: in questo modo potranno essere istituite nuove sezioni».

r. sc.

Proteste di alcuni abitanti di Voghera

Il posteggio nel parco «Attentato ecologico»

VOGHERA — La decisione della Giunta comunale di Voghera di destinare a parcheggio una piccola area verde in via Volturno, antistante l'ospedale, nel centro della città, ha suscitato l'indignazione di un gruppo di abitanti della zona che considerano il progetto un attentato all'ecologia.

«Siamo increduli ed amareggiati per questa iniziativa — dicono i difensori dell'area —, coloro che in Comune decidono le sorti di Voghera vogliono distruggere l'unico polmone di verde rimasto ai margini dell'ospedale per darci in compenso cemento, asfalto, rumori e gas inquinanti. Tutto questo — aggiungono — nel cuore della campagna ecologica indetta dal Comune per potenziare il patrimonio arboreo cittadino, per creare più verde, per rendere Voghera più pulita».

Il gruppo di cittadini schieratisi a difesa dell'area verde fa osservare che nel nuovo parcheggio troveranno posto forse non più di 50 auto: «Il problema quindi — sottolineano gli oppositori — rimarrà come prima, ad eccezione del verde. E' triste dover constatare quanto assenteismo susciti nei cittadini e nei loro amministratori la campagna ecologica anti-rumore ed anti-inquinamento».

Il gruppo di oppositori al parcheggio ha inviato un esposto al sindaco Italo Betto, per chiedergli di rivedere la decisione della Giunta e di salvare l'area verde che potrebbe eventualmente essere destinata a giardino pubblico.

e. g.

Pozzolo Formigaro — Nel salone del Castello la pianista Graziella Sbarrato ha dedicato un concerto agli alunni della terza media della scuola «Dante Alighieri» di Pozzolo. Erano in programma musiche di Mozart, Schubert, Chopin, Liszt.

Casale — Da un anno sofferente per esaurimento nervoso la pensionata Severina Favaro, 60 anni, domiciliata in via Ogliaro 3, in un momento di particolare depressione ha ingerito a scopo suicida un notevole quantitativo di candeggina. Soccorsa dai familiari è stata trasportata all'ospedale ove l'hanno ricoverata in gravissime condizioni.

Alessandrino arrestato, è accusato anche di calunnia ad alto ufficiale

«Se mi darai un milione ti farò esonerare» il giovane pagò ma fu ugualmente il militare

Francesco Carosiello

ALESSANDRIA — Un giovane che, promettendo di farlo esonerare dal servizio militare, si è fatto consegnare da un tortonese un milione e 200 mila lire, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura del procuratore capo dottor Buzio; è accusato di millantato credito. In carcere gli è poi stata contestata anche l'accusa di calunnia. E' Francesco Carosiello, 21 anni, via Parma 24. A denunciarlo è stato Giuseppe Vergagni, 21 anni, Berzano di Tortona, via Inselmina 14, il quale all'inizio dell'anno, avendo saputo che il Carosiello avrebbe potuto fargli ottenere l'esonero dal servizio militare, si era a lui rivolto.

Il giovane alessandrino promise di agevolarlo in quanto — disse — conosceva la «persona adatta»: il Vergagni avrebbe dovuto però consegnargli un milione e 200 mila lire, metà subito, il resto a congedo ottenuto. Gli consigliò comunque di partire per il servizio «per non destare sospetti»; dopo pochi giorni avrebbe dovuto farsi ricoverare all'ospedale militare. «Vedrai — aggiunse — che una volta rientrato a casa per una breve licenza di convalescenza non dovrai più ripresentarti in caserma».

L'11 marzo scorso Giuseppe Vergagni che, con assegni, aveva nel frattempo versato al Carosiello l'intera somma, si presentò regolarmente alla scuola paracadutisti di Pisa ove era stato assegnato: a distanza di una quindicina di giorni fu ricoverato all'ospedale militare per sindrome depressiva, trasferito per esami a quello di Alessandria e quindi al nosocomio di Torino per ulteriori accertamenti. Risultò idoneo al servizio di leva e invitato a fare ritorno a Pisa.

A questo punto il giovane tortonese, accortosi di essere stato raggirato, rintracciò Carosiello il quale disse che l'alto ufficiale cui aveva consegnato parte della somma e che avrebbe dovuto provvedere ad ottenergli l'esonero non aveva mantenuto la promessa. Non restituì il denaro e il Vergagni si rivolse ai carabinieri che denunciarono Carosiello.

Interrogato dal dottor Buzio, il giovane ha ribadito le accuse all'ufficiale che sarebbe però risultato estraneo all'episodio. Pertanto il procuratore della Repubblica ha firmato un altro ordine di cattura per calunnia che è stato contestato in carcere a Francesco Carosiello.

o. c.

Proposta di legge dei parlamentari pci piemontesi

Per l'università alessandrina soltanto le facoltà «agricole»

ALESSANDRIA — I parlamentari piemontesi del pci — la prima firma è di Giancarlo Pajetta — hanno presentato, come era stato anticipato ad un recente dibattito sul problema svoltosi a Palazzo Guasco su iniziativa dell'Amministrazione provinciale, una proposta di legge per l'istituzione di due nuove sedi universitarie in Piemonte: ad Alessandria ed a Novara. L'Università di Alessandria — ricordiamo — è un discorso aperto da anni, già gli enti locali e diverse forze sociali hanno dato vita ad iniziative e ad un consorzio per questo ateneo del Piemonte sud-orientale (province di Alessandria, Asti e Cuneo).

Tra i firmatari della proposta di legge, l'on. Carla Nespolo, alessandrina. «Abbiamo presentato questa proposta — dice — perché siamo convinti che la riforma dell'Università potrà realizzarsi solo se riusciremo ad intervenire in modo serio e programmato sul suo sviluppo ed è chiaro a tutti che una sola sede in Piemonte non è più sufficiente». Il Governo, spiega la parlamentare alessandrina, non ha sinora affrontato seriamente il problema della programmazione delle sedi universitarie, occorre muoversi.

«Vogliamo — afferma Carla Nespolo — un'università non motivata da spinte campanilistiche ma con contenuti precisi e nuovi. Un'Università inserita in un progetto di riforma, quindi organizzata in dipartimenti e attenta ai problemi economici e sociali della realtà in cui viene inserita».

Vengono proposti corsi di laurea — per l'Ateneo alessandrino — in scienze delle preparazioni alimentari, in scienze forestali ed agrarie «perché — dice l'on. Nespolo — l'Alessandrino e l'Astigiano sono province dove l'agricoltura è un aspetto importante dell'economia e riteniamo sia necessario, per far rimanere i giovani sulla terra, fornire loro una professionalità più elevata».

Altri corsi, come afferma il dottor Adriano Boselli, vice presidente della Provincia, dovrebbero riferirsi alla programmazione del territorio. «Un problema — dice — che pontiamo in due momenti: preparazione di personale qualificato per la pubblica amministrazione, gli enti locali, poi l'approfondimento delle tecniche di studio e programmazione per lo sviluppo e lo sfruttamento delle risorse».

Si tratta, insomma, di dare ad Alessandria (ed anche a Novara) sedi universitarie nuove, con corsi e contenuti che garantiscano ai giovani prospettive nuove di lavoro. «Università — conclude Carla Nespolo — non come area di parcheggio per i giovani, come spesso è oggi».

f. m.

Sciopero (2 ore) alla Texiria

VOGHERA — Hanno scioperato per due ore i lavoratori della Texiria di Voghera. L'astensione dal lavoro è stata decisa dal sindacato nazionale tessile dopo un incontro a Roma con i dirigenti del Gruppo Bustese.

Con lo sciopero i dipendenti della fabbrica tessile di viale Montebello hanno inteso sollecitare la direzione aziendale ad assolvere i propri impegni finanziari per assicurare la continuità produttiva. (e. g.)

Voghera: concerto nella chiesa degli artisti

VOGHERA — Questa sera alle 21,15, nella parrocchia del Quartiere San Vittore, per iniziativa del Consiglio di circoscrizione, la Polifonica Vogherese «Angelo Gavina», diretta dal maestro Danilo Dusi, terrà un concerto di musica sacra e operistica. Si svolgerà anche un incontro con l'arte contemporanea. Il pittore Pietro Bisio illustrerà l'affresco eseguito nella chiesa da Ernesto Treccani sul tema: «La crocifissione».

La presentazione sarà ripresa dal cineoperatore Giancarlo Sacco. Nella parrocchia di San Vittore, meglio nota come chiesa degli artisti, sono già esposte opere di Bisio, Cavalloro, Casati, Gasparini, Grassi, Grilli, Lusardi, Mainoli, Pellegrini e Riva. Presto si arricchirà anche di Leidi e di altri noti artisti. (e. g.)

MOSTRE E ARTISTI

★ Il disegnatore grafico Ezio Guida, alessandrino, ha ricevuto un ambito riconoscimento internazionale, alla galleria «Monet» di Milano gli è stata consegnata la targa «rosa d'oro» come quarto classificato sui dodici prescelti fra i trentila concorrenti al premio internazionale «rosa d'oro». Le opere di Ezio Guida ottengono da tempo ampi consensi.

★ Alla nuova galleria d'arte e antichità «Stringlier» di via Trotti 28, ad Alessandria, prosegue la mostra «Istoria di Roma» del romano Bartolomeo Pinelli (1781-1835).

★ Alla galleria d'arte «Clio» di corso Roma 104, ad Alessandria, chiude il 2 giugno la personale di Aldo Parmigiani. Orario 16,30 - 20.

★ Alla galleria «Nuovo 17» di piazza Carducci, ad Alessandria, è allestita la mostra del pittore di via Paolo da Novi 13, a Novi Ligure, la personale del pittore Remo Bernardi.

★ Chiude il primo giugno, al teatro comunale «Marenco» di Novi Ligure, via Girardengo, la mostra del pittore Gian Mauro Merlo di Rossiglione.

★ Alla galleria d'arte «Studio L» di via Cavour 14, a Novi Ligure, chiude domenica la personale di Mario Piatti, pittore.

Orario: 15,30-19,30; festivi anche 10-12.

★ Al bar pasticceria «Losanna» di Novi Ligure prosegue la mostra delle ultime opere del pittore novese Stefano Colombo.

★ Sino al 9 giugno, alla galleria «Cà Veggia» di Salice Terme mostra dello scultore e ceramista Raffaele Spezzico: interessanti i suoi «ramistoianti a fuoco» e le sue ceramiche con lo stile dell'antico artigianato pugliese.

l. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Bruce [illegible] super campione
Ambra: Le porno voglie.
Comunale: Immacolata e Concetta
Corso: Tom Horn
Cristallo: La [illegible] erotica.
Galleria: Qualcuno volò sul nido del cuculo
Moderno: Il detective con la faccia di Bogart.

ACQUI TERME

Ariston: La cicala
Cristallo: Una brillante carriera
Garibaldi: Manolo
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: La collina dei conigli.

Nuovo: Corsa dell'amore, la polizia interviene.
Politeama: L'infermiera nella corsia dei militari.
Vittoria: Speed cross.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo

CASTELCERIOLO

Macallè: riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo

GAVI LIGURE

Il Forte: Mash

NOVI LIGURE

Cristallo: Porno erotic movie.
Iris: La cicala.
Italia: Lulù.
Moderno: Il tesoretto.

OVADA

Lux: Porno giochi
Moderno: Rag. Arturo De Fanti bancario precario.
Torriell: Il giorno degli avvoltoi

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: riposo.
Lara: Amanda, avventure erotiche di una ragazza squillo

TORTONA

Moderno: Il cavaliere elettrico.
Sociale: Fog
Verdi: La collina dei conigli

VALENZA PO

Nuovo Italia: Exibition strike
Teatro: La collina dei conigli
Politeama: [illegible]

VOGHERA

Arlecchino: The rose
Galvani: La collina dei conigli
Roma: Super rapina a Milano
Sociale: Kramer contro Kramer.

FARMACIE

Alessandria: Falcone, via Milano; notturna: Comunale Cristo, corso Acqui
Acqui: Bollente, corso Italia
Casale: Freddi, via Roma
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Ospedale, via Emilia [illegible] Centrale, via di Ferrara, corso Garibaldi
Voghera: Calligari, via Bratton

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031; FF. SS., tel. 51.632.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 15; IP, via G. Bruno 1. **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui

TV PRIVATE

STP CASALE

Ore 12 Gli occhi freddi della paura; 14,30 Film (replica).

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	[illegible]
minima	14

Umidità media 44%. Temperatura il 29 maggio dell'anno scorso 27; 17. Il sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 20,40.

Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di schiarite. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (19, 14); Casale Monferrato (19, 14); Novi Ligure (18; 13); Ovada (18, 13); Tortona (18; 13); Valenza (18, 13).

Preoccupazione nel Tortonese anche per il turismo

Il maltempo ha rovinato il raccolto delle fragole

TORTONA — Ormai compromesso totalmente il raccolto della fragolina tortonese a causa del clima freddo delle settimane scorse, gli agricoltori guardano preoccupati agli altri raccolti stagionali. La preoccupazione maggiore è dovuta al continuo maltempo che interessa tutto il Tortonese con pioggia e temperature certo non primaverili. «I lavori nei campi — dicono gli agricoltori — sono molti in questo periodo e chiaramente queste situazione non ci favorisce. Ora la terra non assorbe più acqua ed anche se smettesse di piovere, per alcuni giorni sarebbe impossibile ritornare al lavoro».

Il fieno è il raccolto del momento e potrebbe in parte essere perduto se il maltempo continuasse ancora qualche giorno. Quasi ovunque nei campi c'è stato il taglio, ma il raccolto è rimasto a terra, sotto la pioggia. Pochi agricoltori infatti sono riusciti a terminare i lavori. Ciò comporterà doppia fatica e anche perdita di parte del raccolto.

Le cose non vanno molto meglio per quanto riguarda ortaggi e frutta. Dicono i contadini: «Un po' d'acqua era necessaria, ma non con questa abbondanza. Le stagioni sembrano completamente rivoluzionate. Una volta c'era il temporale, ma tutto finiva con il ritorno del sole. Ora invece sembra di essere in autunno».

Le preoccupazioni ci sono per gli agricoltori. Il futuro non si preannuncia migliore per quanto riguarda altri tipi di attività. Il turismo nel Tortonese, specie nell'Alta Val Curone potrebbe subire qualche rallentamento, se le condizioni meteorologiche non migliorassero: «Tra pochi giorni — commentano gli albergatori di Caldirola — si chiudono le scuole e le prime schiere di villeggianti dovrebbero raggiungere la nostra zona. Rispetto le scorse stagioni le prenotazioni sono scarse, tutti hanno timore che il tempo tardi a mettersi al bello. Se la situazione meteorologica non cambierà rapidamente, per tutti sarà un grave danno: i mesi di luglio e di agosto non sono sufficienti per coprire le spese». e. r.

Occorre potenziare la rete ferroviaria e quella stradale

Casale in attesa di un deciso rilancio dell'iniziativa del Piano dei Trasporti

CASALE — «Oggi i trasporti costituiscono un nodo di particolare importanza nella soluzione dei problemi strategici e di fondo della nazione se si vuole avviare una sana politica di cambiamento della nostra società». E' un'affermazione contenuta delle organizzazioni sindacali Cgil Cisl Uil del Piemonte, che fa parte di un documento firmato recentemente. Nel dicembre scorso venne approvato il Piano regionale dei Trasporti, che si basa su di un concetto fondamentale: valorizzare i circa 2 mila chilometri di ferrovie esistenti nel Piemonte.

Il treno deve diventare, secondo il piano, il perno del sistema regionale di trasporto a cui affidare soprattutto il compito di sbloccare dall'isolamento la periferia piemontese. L'area metropolitana torinese è affollata di imprese, abitazioni, popolazioni, ed è in contrasto con il resto della regione. Ha anche problemi di snellezza di comunicazioni, mentre la restante zona del Piemonte deve sciogliersi dall'isolamento e marginanto di cui soffre da lungo tempo.

Per raggiungere questo scopo è indispensabile rivitalizzare l'intera rete ferroviaria compresa quella delle linee periferiche per incrementare l'accessibilità da tutti i poli del Piemonte, con particolare riguardo a quelli situati all'esterno del Comprensorio di Torino, e in primo piano a quello di Casale che con Verbania, Vercelli e Mondovì, è sede di area industriale attrezzata individuata da una legge regionale.

Queste aree sono ritenute l'unica possibilità di riequilibrio socioeconomico della regione, ma per raggiungere risultati positivi occorrono, oltre ai collegamenti ferroviari, anche quelli stradali. Ricordiamo l'urgente necessità di prolungare fino a Gravellona Toce l'autostrada dei Trafori, troncata nel mezzo della Pianura Padana. Il Piano regionale dei Trasporti prevede un impegno da parte dello Stato di 8 mila miliardi in dieci anni ai quali si aggiungono quelli di competenza della Regione.

Il fatto che quest'ultimo ente abbia ripreso in seria considerazione, oltre alla Valle di Susa, anche la Val d'Ossola proponendo, sia pure in regime superstradale, il completamento dell'autostrada Voltri-Sempione significa che si è compreso che la periferia non può continuare ad essere emarginata. m. v.

Il minuscolo centro monferrino alla «riscossa»

Odalengo Piccolo presenta 15 candidati per 15 posti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ODALENGO PICCOLO — Comune di 250 abitanti circa, tipico centro del Basso Monferrato, Odalengo Piccolo, era un tempo paese agricolo; oggi è ridotto a residenza di molti anziani e a dormitorio per i pochi giovani che hanno trovato lavoro ad Asti o nelle fabbriche della zona di Cerrina. Non ha servizi pubblici di comunicazione; la stazione ferroviaria più vicina è a Moncalvo (7 chilometri).

Non certo trascendentali i servizi a disposizione: l'ufficio postale; l'ambulatorio medico due volte la settimana; un bar con annesso negozio-bazar; la scuola elementare con 12 alunni (classe unica ed unico maestro); un parroco animato di buone intenzioni.

«A questo punto — si sono detti un gruppo di odalenghesi ancora qui abitanti oppure trapiantati altrove ma sempre legati al loro paese — qualcosa bisogna fare per cambiare le cose, per dare una spinta alla rivitalizzazione del nostro Odalengo». E, senza colore politico o desiderio di potere, hanno deciso di formare due liste — complessivamente 15 candidati, quanti sono i consiglieri da eleggere — per le comunali dell'8 giugno.

Il simbolo della prima è una chiesetta tra due spighe di grano, della seconda tre spighe di grano. Non esistono capilista: chi, in assoluto, riceverà preferenze maggiori sarà il sindaco. Ci sono due laureati, cinque diplomati e cinque operai, due artigiani. Compaiono anche, per la prima volta nella storia di Odalengo, tre donne. Due fratelli di una nota famiglia odalenghese, i Trivieri, sono candidati in liste diverse. Alcuni dei candidati abitano fuori paese, per lavoro, ma non hanno scordato il luogo d'origine.

«Il programma — dicono tutti — è semplice: costituire una Pro Loco per il recupero delle tradizioni del paese; rilanciare le attività agricole (zona tipica del grignolino e barbera); rimboschimento dei terreni abbandonati; ripresa della pubblicazione di un notiziario bimensile, anche allo scopo di far giungere un'eco del paese a chi risiede lontano».

Questi i candidati. Lista n. 1: Vincenzo Barbero, Giovanni Barberis, Claudio Caramellino, Giovanni Cavonato, Giovanni Chirico, Luciano Damonte, Patrizia Duso, Patrizia Farella, Luigi Guasco, Gino Rossi, Luigi Scagliotti e Adriano Trivieri. Lista n. 2: Anna Caramellino, Giovanni Di Prisco e Francarlo Trivieri. f. m.

Dibattito su scuola a tempo pieno

ALESSANDRIA — Pubblico dibattito questa sera alla Casa della Cultura indetto dall'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione, sul tema: «Scuola a tempo pieno; scuola integrata e doposcuola: ipotesi di sviluppo».

Interverranno, con gli esperti della commissione comunale per l'interdoposcuola, i professori Sergio Neri e Giuseppe Bertagna, direttori di riviste didattiche: il professore Silvano Federici, direttore didattico della scuola a tempo pieno di [illegible] (Milano). Moderatore il professore Franco Sanlorenzo, ispettore scolastico. Parteciperanno il provveditore agli studi, professore Petrosino e l'assessore alla Pubblica Istruzione, avvocato Gianfranco Zino. (c. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Iniziativa del Comune e del Centro Girardengo

Centoventi corridori in gara Successo a Francavilla Bisio

FRANCAVILLA BISIO — Successo di partecipanti e di pubblico per la manifestazione ciclistica per giovani indetta dal Comune e organizzata dal centro di avviamento allo Sport «Costante Girardengo» della società «Pietro Fossati» di Novi. Alla partenza delle varie prove oltre 120 concorrenti.

Ecco i risultati:

Maschile. Categoria A (classi 1973-72): 1) Davide Ravera (Pedale Acquese); 2) Cristiano Albertin (idem); 3) Fabio Gasparullo (idem). Categoria B (1971): 1) Felice Masini (Fratelli Coppi di Novi); 2) Cesare Molina (Pedale Acquese); 3) Andrea Lovisolto (Anpi Valenza). Categoria B1 (1970): 1) Marco Durai (G.C. Predosa); 2) Fabio De Carli (Fossati Novi); 3) Daniele Berione (G.C. Predosa). Categoria C (1969): 1) Maurizio Berruti (U.S. Pontecurone); 2) Fulvio Giacobone (Fratelli Coppi Novi); 3) Mario Domanini (U.S. Pontecurone). Categoria D (1968): 1) Massimiliano Scalia (Anpi Sport Valenza); 2) Paolo [illegible] (Pedale Acquese); 3) Paolo Ghio (Fossati Novi). Categoria E (1967-66): 1) Luciano Rastellino (Ovadese); 2) Attilio Molina (Pedale Acquese); 3) Danilo Grosso (idem).

Femminile. Categoria A (1973-72): 1) Manuela Pasino (Anpi Valenza); 2) Gabriella Picollo (Pedale Acquese). Categoria B (1971): 1) Ornella Gaino (Pedale Acquese); 2) Enrica Grattarola (idem); 3) Antonella Serventi (Pedale Casalese Idrica). Categoria C (1969): 1) Silvia Olivieri (Ovadese), 2) Daniela Bisio (idem); 3) Antonella Moltaran (G.C. Predosa). Categoria D (1968): 1) Sabrina Cantoni (S.C. Nuova Corbettese); 2) Simona Aresi (Nuova Baggio Milano); 3) Cristina Berione (G.C. Predosa). Categoria E (1967-66): 1) Carolina Maggi (Pedale Casalese Idrica); 2) Wilma Marchetti (S.C. Nuova Corbettese); 3) Lucia Serventi (Pedale Casalese Idrica).

La coppa «Comune di Francavilla Bisio» è stata assegnata al Pedale Acquese. g. c.

Valenza — Manifestazione sportiva promossa dell'Unicef (il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia) oggi pomeriggio al Comunale. Saranno impegnate le squadre di Alessandria e Valenza che hanno vinto le rispettive fasi distrettuali dei «Giochi della Gioventù». Alle 15,30 si affronteranno la scuola elementare «Sette Fratelli Cervi» di Valenza e una selezione delle scuole elementari alessandrine; alle 16,30, confronto tra i due Licei scientifici. L'intero incasso sarà devoluto a favore dell'Unicef.

Alessandria — Domani pomeriggio (alle 16) la Peugeot Alessandria pallacanestro incontra in trasferta nella gara di ritorno, il Borgomanero per la fase interzonale categoria allievi.

La squadra allievi ha battuto il Torretta

Il Casale si è avviato bene nel trofeo Bellomo a Vercelli

VERCELLI — Primo trofeo di calcio «Sergio Bellomo» per allievi. Otto le squadre piemontesi partecipanti, oltre alla Pro Vercelli, società organizzatrice, hanno aderito alla manifestazione Ivrea, Casale, Torretta Santa Caterina, Biellese, Novara, Alessandria e Omegna.

Il torneo è stato organizzato alla memoria dell'indimenticabile Sergio Bellomo, giocatore ed ex allenatore della Pro Vercelli morto pochi anni fa. Martedì pomeriggio dirigenti e giocatori di tutte le squadre hanno deposto fiori sulla sua tomba al cimitero di Billiemme.

Le gare, ad eliminazione diretta, sono incominciate alle 20,30 (al «Robbiano») con il match Pro Vercelli-Ivrea. Una partita emozionante e combattuta che si è risolta proprio all'80' (si gioca 40 minuti per tempo) a favore dei vercellesi con una punizione-bomba di Franzi. Il risultato finale è stato di 2 a 1 per i bianchi: in precedenza avevano segnato Scarabelli (Pro) e Castellotto (Ivrea). Le formazioni. Pro Vercelli: Padracini; Greppi, Viassi, Baruscotti, Zarino M., Franzi; Scarabelli, Coppo, Marangon, Ferraris, Zarino E. Ivrea: Coppo; Cardona, Castellotto; Matusciello, Montagnini, Pedrola; Fatatto, Claudo, Trombelli, Catabiani, Regis.

Su un terreno di gioco sempre più impossibile, alle 22 è incominciato il secondo incontro: il Casale ha superato (1 a 0) il Torretta Santa Caterina con una bella punizione di Fava. Le formazioni. Casale. Pozzati; Mauri, Giambelli; Grangia, Piacano, Porta; Fava, Giancaspero, Minato, Francese, Cicogna. Torretta: Ivaldi; Lolfredo, Piovanotto; Masuello, Menna, Sacchetto; Ruello, Zito, Negro, Crivelli, Rizzolo.

Ieri sera si sono disputati gli altri due incontri eliminatori Biellese-Novara e Alessandria-Omegna. Domani sera sono in programma le semifinali (ore 20,30 e 22). f. l.

La squadra femminile juniores di A2

Gimar volley a Reggio per le finali nazionali

CASALE — La Gimar Volley — pallavolo femminile, serie A2 — parte oggi per Reggio Calabria, dove, da domani, la squadra juniores disputerà le finali nazionali di categoria. Mister Furione, che può contare su di una compagine composta quasi interamente da atlete già schierate nel campionato di A2, ha convocato: Isotton, Barbesino, Fava, Re, Caloria, Minazzi, Mario, Milena, Furione, Guaschino e Patrucco.

La Gimar è stata inserita in un girone abbastanza facile con Caltagirone e Bari 2001; nell'altro gruppo invece se la vedranno Elisi Ancona, Noventa Vicentina e Tor Sapienza Roma. «Dovremmo riuscire ad arrivare alle semifinali — afferma Furione —, poi staremo a vedere».

Ma per le ragazze della Gimar quello di Reggio Calabria non è l'unico impegno rilevante del fine settimana: a Genova, la squadra allieve, si gioca domenica l'accesso alla finale nazionale in un torneo a 5 con Varazze, Rivarolo e Sgeam Milano.

Sono state convocate: Boda, Fanto, Dell'Osto, Castellotti, Genora, Mezzasalma, Musso, Masso, Anna e Simona Marzolla, Manegaldo e Badino. Se le casalesi si qualificassero (l'unico ostacolo di rilievo è lo Sgeam) la Gimar porterebbe per la prima volta nella sua storia tutte e tre le squadre giovanili alle finali nazionali (le «ragazze» si sono già classificate quarte a Pordenone). p. b.

Finale dei giochi dei giovani

Rovigo: si fanno valere due valenzani sul ring

VALENZA — Brillante affermazione dei due rappresentanti valenzani impegnati a Rovigo nella finale nazionale dei «Giochi dei giovani» di pugilato, cui hanno preso parte circa 200 atleti provenienti da tutta Italia: il tredicenne Vincenzo Tallarico ha sfiorato il clamoroso successo nella categoria «pesi piuma», 35-38 kg.

Il valenzano, al termine della prima parte di gare, dedicata alla dimostrazione tecnica, era addirittura in testa alla classifica. «Poi, nel successivo "minimatch" — afferma l'allenatore della Pugilistica, Gianni Zanin — un incontro non agonistico, come prevede il regolamento, ma destinato solo a completare la valutazione tecnica dei partecipanti, si è trovato di fronte un avversario che non lo ha impegnato a fondo, impedendogli così di mettere in mostra al meglio le sue doti e sottraendogli punti preziosi».

Discorso opposto invece per l'altro valenzano, Roberto Saracino, giunto quarto nella categoria [illegible] (41-44 kg), che ha rimontato posizioni proprio grazie al combattimento dimostrativo.

Per quanto riguarda i dilettanti, domani sera, al Palazzo a Vela di Torino, per la manifestazione «Sportuomo», la giovane promessa della Pugilistica valenzana, Albino Sanna (pesi «piuma») farà parte della squadra del Piemonte, impegnata in un quadrangolare con selezioni del Veneto, Lazio e Lombardia. p. b.

Ovada — Organizzato dal Centri sportivi gerini è in programma domani, 31 maggio, il «Terzo trofeo Ludovico Ravenatti», gara di pesca alla trota e cavedano interregionale dotata di molti premi tra cui medaglie d'oro e d'argento. Per ogni concorrente verrà immesso nel torrente Orba un chilo e mezzo di trota.

Alla cicloturistica bancari e atleti

ALESSANDRIA — Mossiere il sindaco Francesco Barrera. I dipendenti del Banco Ambrosiano di Alessandria, Milano, Torino, Genova, Piacenza, Erba, i rappresentanti di [illegible] banche, del Pedale Club Valenza e del gruppo sportivo Cinghiale di [illegible], hanno partecipato per il secondo anno alla cicloturistica «Omaggio ai campionissimi Costante Girardengo e Fausto Coppi».

I ciclisti — partiti da Alessandria — a Castellania e a Cassano Spinola hanno deposto corone d'alloro ai sacrari dei due indimenticabili campioni, presenti i figli di Girardengo, Ettore e Luciano, e lo zio paterno di Coppi.

Alla cicloturistica hanno anche partecipato alcuni atleti azzurri d'Italia quali Piemontesi, Moretti, Asirua, Seghezzi, Mezzo, Zanazzi, il campione olimpico e iridato Marino Vigna e i fedelissimi di Fausto Coppi, Carrea, Milano. (e. c.)

Alessandria — Si disputa domenica al «Moccagatta» la seconda edizione del «Trofeo quattro regioni», di calcio, categoria allievi, organizzato dall'Uisp in collaborazione con la Fulgor Erra Emme Alessandria. Alla manifestazione parteciperanno le selezioni del Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna.

Giochi di atletica Brave le acquesi

ACQUI [illegible] — Brillanti piazzamenti delle studentesse acquesi nella fase regionale dei «Giochi della Gioventù», ad Alba, in coincidenza con l'inaugurazione di un nuovo campo di atletica.

Erano presenti sette ragazze dell'Istituto professionale per il commercio «Boccardo» e due del Liceo classico.

Nunzia Roglia, del «Boccardo» si è piazzata settima nei 1000 metri con il tempo di 3' e 10", migliorando il suo primato personale e record provinciale; Paola Musetti, del «Boccardo», si è piazzata sesta nel salto in alto con 1,35. Enrica Foglino, del «Boccardo», quinta nei cento metri piani in 13" e 15; Pamela Boveri, Liceo Classico, quarta nei cento metri ostacoli; Simona Traverso, «Boccardo», nona nel salto in lungo con 4 metri. (g. p.)

Novi Ligure — Prosegue allo stadio comunale il torneo notturno di calcio per giovanissimi valevole per il trofeo Hobby Sport, organizzato dall'U.S. Novese. Nella terza serata di gare la Novese ha battuto la Boschese per 1-0, arbitro Cardi di Novi; la Rivarolese ha superato il Comolio per 4-0, arbitro Coscia di Novi. Questa sera alle 20,30 Derthona-Comolio; alle 22 Ovadamo-[illegible].

Via al torneo Pisci per pulcini di calcio

ALESSANDRIA — Domani e domenica al «Renato Cattaneo» di via Monteverde quarti di finale e finali del «Primo Trofeo Fausto Tribbio» per giocatori allievi di calcio.

Quattordio, Galimberti Alessandria, Casale e Dindelli Milano si disputeranno domani i due posti necessari per incontrare domenica mattina Parma ed Atalanta le squadre ammesse di ufficio alla fase conclusiva di questa manifestazione sportiva.

Si inizia intanto domani e si chiuderà il 6 luglio, il torneo nazionale di calcio «Gigi Pisci» giunto all'ottava edizione, riservato alla categoria pulcini.

Sedici le squadre partecipanti, suddivise in quattro gironi: Genoa, Fulvius Valenza; Intrepida Genova, Virtus Canelli, Varese, Valenzana, Albaro Genova, Silvabella Genova, Junior Casale Monferrato, Italsider Genova, Cuneo, Acqui, Albese, Aurora Alessandria, Sestrese, Barcanova.

Questi gli incontri in programma domani e domenica: sabato 31 maggio: Aurora-Albese (alle 16); Varese-Albaro (alle 17); domenica 1 giugno: Fulvius-Intrepida (alle 16); Junior-Cuneo (alle 17); Sestrese-Barcanova (alle 18). (r. g.)

[illegible] domani la mostra alla Pinacoteca

Quando il fotografo stava in trincea

Una [illegible] foto esposte: il soldato italiano dipinge durante una pausa dei combattimenti

ASTI — Millecinquecento immagini scattate durante la Grande Guerra mondiale quasi tutte inedite, [illegible] esposte da domani, nella sala [illegible] palazzo di Bellino, sede della Pinacoteca civica: cerimonie militari, scene del conflitto al fronte, soldati immobili nella morte, momenti della vita nelle trincee.

Le fotografie appartengono in parte ad astigiani che avevano aderito all'invito del Comune per il reperimento [illegible] materiale sulla grande guerra. Oltre alle collezioni private la mostra utilizza anche la donazione «Angelo Gatti», il generale addetto al comando supremo di Cadorna che scattò al fronte migliaia di fotografie. Qualche anno [illegible] parte di questa rara documentazione fotografica venne appunto [illegible]nata al Comune con una precisa disposizione testamentaria dello stesso generale Gatti.

La selezione del materiale esposto e l'allestimento sono stati curati [illegible] Angelo Schwarz un esperto fotografo. Oltre al settore che raccoglie il materiale del fon[illegible] Gatti è stato allestito quello riguardante l'uso della fotografia da parte della stampa e quella dedicata al soldato come autore e come soggetto di ripresa fotografica.

Notevoli per interesse e per curiosità sono le sezioni dedicate al materiale delle «Arti Popolari» (cartoline ex voto, disegni), al ruolo svolto dalla censura e ai cimiteri [illegible] guerra. Sono esposte anche alcune apparecchiature fotografiche impiegate al fronte appositamente realizzate per uso bellico.

La rassegna che rimarrà aperta fino al 31 ottobre si pone come uno dei più importanti appuntamenti del panorama culturale italiano e non mancherà di richiamare appassionati di arte fotografica e di storia.

v. ma.

Proteste per il piano regionale

Canelli [illegible] vuole l'ospedale «ridotto»

CANELLI — La proposta di «Piano socio-sanitario della Regione Piemonte» distribuito [illegible] questi giorni agli enti, amministratori e ai rappresentanti [illegible] Unità locali [illegible] servizi (Uls), ha provocato a Canelli un'ondata di polemiche.

[illegible] piano dice testualmente: «*Lo stabilimento* (ospedale di Canelli ndr.) *non viene considerato necessario ai fini dell'espansione dell'assistenza ospedaliera a regime riformato. Occorre tuttavia mantenerlo in esercizio, quale stabilimento sussidiario ospedaliero, in attesa che i flussi (di afflusso) possano trovare* [illegible]*pimento negli stabilimenti ospedalieri della rete regionale. Pertanto* — dice ancora il piano — *lo stabilimento ospedaliero può restare in funzio*[illegible] *conservando reparti e servizi esistenti, ma senza ampliamenti né di organico né di volumi edilizi, conservando gli attuali 160 posti letto*».

La proposta non ha trovato d'accordo molti canellesi. All'ospedale attualmente affluiscono ricoverati residenti anche nei paesi vicini: Santo Stefano Belbo, Cassinasco, Loazzolo, Bubbio, Sessame.

All'ospedale canellese dove lavorano [illegible] centinaio di dipendenti si teme che se la proposta del piano verrà approvata medici e personale specializzato non presenteranno più alcuna domanda di assunzione. «*Possiamo ammettere che l'ospedale di Canelli non abbia certe divisioni mediche specialistiche* ma — ha detto il sindaco Contratto — *dire che il nosocomio non viene più considerato necessario per l'assistenza ospedaliera è inaudito*».

Per intanto una buona no[illegible]: la Regione ha autorizzato [illegible] Consiglio di amministrazione della Casa di riposo a contrarre il mutuo di 180 milioni per il completamento [illegible] primo lotto del centro sociale che si sta costruendo sull'ex area Agip, in corso Asti. Con questo finanziamento potranno procedere più speditamente i lavori di costruzione che già tante polemiche hanno suscitato.

v. ma.

Rapina 350 mila lire all'ufficio postale di Cerro Tanaro

CERRO TANARO — Rapina ieri alle 12,30 nell'ufficio postale in via Garibaldi. Bottino 350 mila lire. Un giovane dall'apparente età di 25-30 anni elegantemente vestito e a viso scoperto è entrato nell'ufficio dove mancando ormai poco alla chiusura, si trovava solo la titolare Caterina Trombetta, [illegible] anni.

Dopo aver controllato che non ci fossero altre persone il giovane ha estratto una pistola e ha intimato alla donna di consegnare tutto il denaro che si trovava nel cassetti. Poi è fuggito a piedi. I carabinieri hanno poi ritrovato in un vicolo a un centinaio di metri dall'ufficio postale una pistola scacciacani che sarebbe stata utilizzata dal rapinatore per minacciare la donna. Secondo alcune testimonianze il giovane si sarebbe allontanato su una «124» targata Alessandria.

d. q.

Asti — Vari attrezzi meccanici sono stati rubati dall'officina di demolizione auto in località Boana [illegible] Ferdinando Pollinato.

Cisterna — Approfittando dell'assenza da casa per lavoro i ladri si sono introdotti nell'abitazione di Verina Boddn della frazione Valle San Matteo rubando 8 milioni in contanti.

ELEZIONI — PROGRAMMI, NOMI, DATI E CURIOSITA'

Il psi [illegible] alleanze sui programmi

Galvagno: «Con il contributo socialista in questi cinque anni la città è cambiata» - «I nostri obiettivi li decidiamo negli incontri con gli elettori» - Far convergere i voti radicali

Gianni Bertolino — Giorgio Galvagno

ASTI — Alle amministrative il partito socialista vanta una tradizione favorevole; è sempre riuscito a sfondare il «muro» del [illegible] per conto suo mentre alle politiche si sono infranti i suoi sforzi [illegible] avvicinare i due partiti maggiori.

«*Merito dell'aver puntato* [illegible] *programmi concreti mettendo da parte dibattiti teorici che sono estranei alle attese immediate della gente* — spiega il segretario provinciale del partito Gianni Bertolino — *anche questa volta se ci sarà un voto "ragionato" gli elettori dovrebbero premiare quanto abbiamo fatto in questi cinque anni, soprattutto il ruolo di equilibrio e di continuità politica assicurato in giunta*».

«*Le future alleanze le faremo sui programmi e sui contenuti e non sugli schieramenti* — avverte Bertolino —; *certo il primo obiettivo sarà* [illegible] *salvaguardare la giunta di sinistra che ha dato una buona prova*».

«*Al centro della nostra proposta politica c'è l'attenzione alle cose da fare* — aggiunge Giorgio Galvagno, vicesindaco uscente e capolista per le comunali —. *In questi cinque anni, spesso anche superando le resistenze di altre componenti della giunta, abbiamo dato contenuti concreti ad un progetto che ha cambiato il volto della città*».

Congelato il vivace dibattito interno tra sinistra e [illegible]xiani, il partito [illegible] presenta compatto all'appuntamento elettorale.

Davanti alla sede del psi, [illegible] piazza Alfieri, campeggiano due grandi cartelli che invitano a votare per i referendum radicali. Proprio i 4900 voti [illegible]dicali, «in libera uscita» dopo ch[illegible] questa formazione politica ha deciso di non presentarsi, sono una delle riserve su cui il psi conta per allargare i suffragi fidando nelle attività che legano i due partiti.

Dal [illegible] il partito socialista sembra aver attinto anche lo stile [illegible] campagna elettorale: «*Molti incontri dei candidati con la gente, inviti pressanti a partecipare alla definizione* [illegible] *programmi con suggerimenti e critiche, promesse di decentrare le scelte politiche dal palazzo comunale, in fondo è quanto chiedono i cittadini* — [illegible] Teresio Fornaca, un altro candidato per le comunali —, *per questo diamo molta importanza anche* [illegible] *elezioni nei quartieri e nelle ventine, che vogliamo diventino reali strumenti di partecipazione*».

Per il dopo elezioni c'è l'incognita [illegible] rapporti con il partito comunista dopo che la diversa collocazione parlamentare ha dato vita a polemiche vivaci: «*Ad Asti i rapporti sono sempre stati leali e corretti nonostante qualche posizione elettoralistica del pci* — afferma Bertolino —; *sebbene il giudizio complessivo sulla collaborazione fra i due partiti in giunta sia positivo ci sono cose di cui non siamo soddisfatti e che chiederemo di rivedere dopo l'8 giugno*».

d. q.

Il psi in cifre

ASTI — I socialisti nelle elezioni del 1975 avevano ottenuto per le regionali 14.259 voti (9,48 per cento, nessun seggio). Nelle provinciali 15.216 voti (10,7 per cento, due seggi) e nelle comunali del capoluogo 8707 voti (12,83 [illegible] cento, cinque seggi).

Vivace campagna elettorale nel piccolo centro dell'Astigiano

Roatto: tre liste (due della dc) chiedono [illegible] voto ai 280 elettori

ROATTO — *Dopo anni di indiscussa amministrazione democristiana una compagine di «indipendenti» si contrappone alla lista scudocrociata. La novità ha mosso le acque fra i rappresentanti dc che, di rimando, hanno a loro volta organizzato, in extremis, una terza lista, sempre democristiana, priva però del simbolo tradizionale di partito.*

Tre liste quindi per eleggere col sistema maggioritario quindici consiglieri. Gli elettori del piccolo centro del Nord Ovest dell'Astigiano [illegible] *no 280.*

Vittorio Gargini, candidato per gli indipendenti, spiega il perché della loro opposizione: «Lamentiamo la mancanza di impegno concreto da parte dell'amministrazione nella soluzione dei problemi».

I quattro candidati della lista, che ha per simbolo due spighe incrociate, affermano: «Sappiamo che in un paese piccolo come il nostro la realizzazione di qualunque programma deve fare conti ben precisi con le finanze disponibili; proprio per questo si dovrebbero usare criteri prioritari».

Roatto manca [illegible] *strade (e già nel passato un gruppo di abitanti aveva preso per questo posizione contro l'amministrazione); non dispone dei servizi sociali essenziali: una casa di riposo, una scuola, un ufficio postale.*

Renzo Arato della lista numero 1 (dei controbatte: «Sta[illegible] [illegible] centro di [illegible] campagna scandalistica. E' la terza volta che la nostra lista [illegible] presenta pressoché immutata come candidati. Finora abbiamo cercato di realizzare quanto [illegible] era possibile. Se vinceremo le elezioni applicheremo [illegible] programma che abbiamo illustrato».

l. b.

Le ultime candidature nelle frazioni

ASTI — Concludiamo [illegible] pubbli[illegible] dell'elenco dei candidati per le elezioni dei consigli di Circoscrizione.

Casabianca - Montegrosso - Valleandona — Lista numero uno. Torre con grappolo d'uva: Franco Calano, Francesco Celi, Primo Contarin, Gino Cravero, D[illegible] Milano, Giuseppe Pagliarino, Virginio Penna.

Lista n. 2. Indipendenti e dc: Al[illegible] Berzano, Luciano Berzano, Pio Castellano, Carlo Carrato, Aldo Manlio, Maurizio Morta[illegible], Luigia Paro, Domenico Rogina, Giovanni Torchio.

Lista n. 3. Pci: Ferdinando Paro, Carlo Trinchero, Giuseppe Quirico.

Per la circoscrizione Asti - [illegible]stigliano sono candidati: Lista n. 1, contrassegno: Lista unitaria: Francesco Meggiora, Annibale Coito, Arturo Gardino, Fulvio Gardino, Ilpio Gardino, Bruno Magnelli, Elio Raviola, Lorenzo Raviola, Alessandro Serra.

Lista n. [illegible]. Contrassegno. Per Castiglione: [illegible] Fassone, Diego Chiusano, Edoardo Gamba.

Due giovani [illegible] in [illegible]

ASTI — Due giovani accusati [illegible] omicidio volontario di un pensionato di 86 anni sono stati assolti dalla Corte d'Assise d'Appello di Torino per non aver commesso il fatto. Essi sono: Renato Derro, [illegible] anni e Arturo De Glaudi, 20 anni, residenti in Asti. La Corte d'Assise di Asti li aveva assolti per insufficienza di prove.

I due giovani erano stati accusati in un primo tempo di omicidio volontario e tentata rapina. La mattina del 15 gennaio del 1976 in via Venti Settembre 103 veniva rinvenuto in una pozza di sangue in una misera stanzetta l'ex meccanico ciclista Alfredo Ferraris, che viveva solo.

L'uomo mentre dormiva era stato aggredito e picchia[illegible] a sangue.

Il Ferraris venne trovato da un vicino [illegible] casa con la testa sanguinante e ricoverato in ospedale. Il pensionato morì dopo un mese.

v. ma.

Lieve grandinata ieri pomeriggio a Moncalvo

ASTI — Ieri pomeriggio si è avuta un'altra serie di temporali su alcune zone dell'Astigiano. La temperatura ieri sera è nuovamente [illegible] a livelli autunnali.

A Moncalvo verso le 16 si è abbattuta una grandinata sulla città e sul dorso collinare verso Grazzano Badoglio. Caduti frammisti a pioggia, i chicchi di grandine non h[illegible] causato danni, che i contadini temevano in un primo momento ben più gravi. Dai sopralluoghi effettuati si è rilevato soltanto qualche foglia di vite tranciata nelle località Sant'Anna e Valle San Giovanni.

(g. pr.)

La pallavolo astigiana avrà gli stranieri

La Gisalumi [illegible] in cerca di rinforzi dall'este[illegible]

ASTI — La campagna di rafforzamento della Gisalumi è entrata nel vivo. La squadra astigiana sta cercando di concretizzare un programma molto ambizioso che dovrebbe assicurare un sestetto in grado di disputare in serie A un torneo da protagonista.

I rinforzi più probabili sono De Coste, [illegible] l'Eldorado Roma e Maurizio Bello, 20 anni, una «promessa» in forza all'Amaro Più di Loreto, titolare fisso della nazionale Under 23.

Anche l'esperto catanese Greco che milita nella Paoletti, 27 anni, rientra nei programmi degli astigiani insieme a Negri e Di Bernardo, più volte nazionali. Un altro azzurro che interessa alla società astigiana è il giovane Gobbi, quest'anno in forza al Pescara.

E' invece sfumato l'accordo con i campioni d'Europa della Klippan di Torino per il passaggio di Ernesto Pilotti e di Magnetto. La cessione [illegible] parte del torinesi [illegible] loro «gioiello» Lanfranco al Parmalat ha indotto la Klippan a non indebolire ulteriormente la rosa.

Per quanto riguarda lo straniero, viste le difficoltà burocratiche che si oppongono al trasferimento in Italia dei giocatori jugoslavi, la società astigiana punta su altr[illegible] le dell'Est europeo. Sono stati «osservati» il rumeno Nicolae Pop, un venticinquenne che milita nello Steaua di Bucarest, duecento volte nazionale, ma la scelta potrebbe cadere anche sul bulgaro Emil Velichov, 30 anni, dello Slavia di Sofia che ha partecipato ad un'Olimpiade.

Sarà straniero anche il tecnico. E' ormai certo l'ingaggio del polacco Jurek S[illegible]k che è stato tre anni fa con buoni risultati allenatore-giocatore ad Alessandria.

f. c.

Domani sera Torretta-Grecia ingresso gratis

ASTI — Domani sera allo Stadio Comunale [illegible] Torretta festeggerà la promozione in Serie C disputando un'amichevole contro la nazionale greca. Per l'occasione l'ingresso allo stadio sarà gratuito. La squadra ellenica è da alcuni giorni in ritiro all'Hosta Hotel di Valle Benedetta dove sta ultimando la preparazione in vista della fase finale dei campionati europei. Contro i greci la Torretta schiererà una rappresentativa astigiana di cui faranno parte anche alcuni giocatori dell'«Asti».

Festa a S. Damiano per la fine dell'anno scolastico

SAN DAMIANO — In occasione della tradizionale accademia di fine d'anno organizzata [illegible] insegnanti ed alunni delle elementari del circolo scolastico sandamianese sono state assegnate tre borse di studio a bambini particolarmente distintisi durante l'anno. Sono stati [illegible]miati Marino Salvatore, Sergio Di Marin e Monica Secco. Per gli oltre 40 anni di servizio sono state festeggiate anche le maestre: Anna Maria Bergamasco, Teresa Villone e Serafina Rouggia.

(d. f.)

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

Lux: La pornodiva
Politeama: Baltimora Bullet.
Salone: Lo specchio delle allodole
Splendor: La febbre nella pelle.
Vittoria: Un uomo da marciapiede.

CANELLI

Balbo: Speedy cross.
Ragno d'Oro: La fine dell'inno[illegible].

NIZZA

Aurora: Doppio colpo
Lux: Il cavaliere elettrico
Sociale: Butch Cassidy
Verdi: Zombi olocaust

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,30: TRA sera; 19,40: Il labirinto (gioco); 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

[illegible] DI TURNO

Asti: piazza Roma, corso Alfieri 343
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 55.741 - 56.221; **Nizza** 726.390; **Canelli** 82 968 - 81.106; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608 160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 405.166; [illegible] **Damiano** 976 910; **Castagnole** 958.779; **Villafranca** 933.544.

[illegible]

Asti — Alle 21 nella sala della Biblioteca Astense conferenza del professor Alberto Conte dell'Istituto di Geometria dell'Università [illegible] Torino

Asti — Alle 17 nel Battistero San Pietro sarà inaugurata la mostra «Pietre e storia: proposte per il nuovo museo lapidario di Asti». Allestita dal Comune con la consulenza dei professori Adriano e Giacomo Fissore.

Asti — Alle 17,30 presso la Sinagoga (via Ottolenghi) [illegible] terrà la presentazione del volume di «Una Bibbia per oggi». Parleranno i professori Amos Luzzato e Paolo De Benedetti

Villanove — Alle 21, presso la chiesa «dei Batti» per la prima stagione corale villanovese, la Corale polifonica di Sommariva Bosco.

MOSTRE E ARTISTI

Asti — Alla galleria d'arte «La Fornace», [illegible] chiusa la personale del maestro incisore Nunzio Gulino, si inaugurerà sabato 31 maggio quella della pittrice Lorena Robino, alla sua prima mostra.

★ E' terminata il 29 maggio la mostra delle opere di Laura Massiu, caratterizzata da un raffinato simbolismo, allestita alla galleria «Penelope» in [illegible] Alfieri 265. Questa sera venerdì alle ore 21 avrà invece luogo la vernice della personale [illegible] pittore [illegible] Capello.

★ La mostra interregionale di pittura organizzata dalla Società Promotrice delle Belle Arti di Asti nella propria sede di via al Teatro Alfieri 1, potrà essere visitata sino al primo giugno prossimo. Sono esposti i lavori di oltre cento artisti, provenienti da molte regioni.

Moncalvo — Dal 1° all'8 giugno la chiesa della Madonna di Moncalvo ospiterà l'esposizione delle tele [illegible] Luca Mancini. Questa è la [illegible]rima volta che il giovane pittore [illegible] nato nel 1963) presenta al pubblico i propri lavori. Mancini è allievo della terza classe dell'Istituto d'arte di Asti.

(m. f. r.)

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Indagine (con questionario) promossa dalla Regione

Ma a Saluzzo come si vive?

Venticinque ricercatori intervisteranno, dai primi di giugno, oltre 3200 persone

SALUZZO — Scatterà ai primi di giugno la grande indagine, organizzata dalla Regione Piemonte, per conoscere «come si vive nei nostri paesi». Tremiladuecentodiciannove questionari saranno compilati da venticinque ricercatori che dovranno intervistare altrettante persone nei comuni del comprensorio di Saluzzo Savigliano Fossano, scelto quale zona campione anche per l'ampia disponibilità dimostrata dagli amministratori locali nei confronti dell'iniziativa regionale.

Le domande dei questionari — trentotto, suddivise in varie «sottodomande» — riguardano la famiglia, la professione lavorativa esplicata e quella invece desiderata, l'ambiente di vita, i trasporti, i servizi sociali e sanitari, la preparazione scolastica, il pendolarismo, i bisogni culturali e ricreativi. Insomma, la «qualità» della vita desiderata e quella vissuta quotidianamente.

Sulla base di queste proposte e delle indicazioni che verranno fornite, gli amministratori potranno dunque formulare con più concretezza i programmi di sviluppo e di intervento riguardanti i comuni interessati all'indagine.

«Per una vera programmazione — commenta il presidente del comitato comprensoriale, professor Giovanni Quaglia — *che non sia fatta soltanto di parole e di buone intenzioni, condizione indispensabile è la conoscenza approfondita del territorio e dei reali problemi che qui ci sono. [illegible] come si vive e si soffre la gente, che può ora, attraverso le domande del questionario, esprimere le proprie valutazioni e proposte per un miglioramento della situazione».*

I giovani ricercatori dovranno incontrarsi ognuno con altre cento persone scelte sulla base delle liste elettorali comunali; se il nominativo prescelto fosse assente al momento dell'intervista (oppure si rifiutasse di collaborare alla stesura del questionario che, comunque, è completamente anonimo) c'è una seconda lista «di riserva» con altri nominativi da visitare. *«La più grande difficoltà per questi ragazzi e ragazze — prevedono in comprensorio — sarà quella di entrare nelle case: è probabile infatti che in molti li scambieranno per venditori ambulanti, oppure, data la concomitanza con le elezioni amministrative, per propagandisti di qualche lista elettorale. Ognuno di loro, comunque, avrà un documento di riconoscimento rilasciato dal presidente del comprensorio. Speriamo nella massima collaborazione della gente poiché l'iniziativa è nell'interesse di tutta la comunità».*

Sembra che a livello europeo non esistano altre indagini statistiche con un simile campione intervistato: nessun'altra rilevazione, infatti, supera i duemila questionari. Di qui l'attenzione particolare con la quale i sociologi e gli «addetti ai lavori» seguono l'andamento dell'iniziativa i cui risultati, molto presumibilmente, saranno resi noti in autunno con un «libro bianco» che ordinerà le migliaia di risposte ed analisi raggruppandole per argomenti e tematiche.

Alberto Gedda

Ecco alcune domande

SALUZZO — Queste alcune domande del questionario.

Secondo la sua opinione e la sua esperienza che cosa manca di più dove abita e nelle vicinanze, perché le persone come lei possano vivere in modo sereno e soddisfacente?

Pensando a se stesso/a, come giudicherebbe la sua situazione attuale?

Nel luogo in cui lei vive e nelle vicinanze ci sono occasioni per partecipare alle iniziative, alle attività nelle istituzioni del governo locale, nei partiti, nei sindacati, nelle associazioni?

Quale aspetto del suo lavoro le dà meno soddisfazione, le piace di meno?

Quanto tempo ha impiegato per imparare a fare il suo lavoro?

Se lei potesse scegliere che tipo di orario di lavoro preferirebbe?

Sfiorata la tragedia ieri mattina per [illegible] fuga di gas in bombole

Corneliano: esplosione nella casa di riposo. Pensionata ferita, danni per oltre 70 milioni

CORNELIANO D'ALBA — Sfiorata la tragedia ieri alla casa di riposo «Maria Assunta» di Castellero che ospita 37 pensionati e che si trova al centro del paese all'imbocco con la provinciale per Torino. Una violenta esplosione per la fuga di gas da una bombola ha divelto una trentina di porte, rotto i vetri di altrettante finestre al secondo e terzo piano provocando ingenti danni materiali, ma fortunatamente lievi ad una sola pensionata. La donna, Caterina Gomba, di 70 anni nativa di Scaparoni d'Alba ha riportato ustioni di primo e secondo grado al viso e superficiali agli arti inferiori e alle mani. Si trova ricoverata in condizioni non gravi all'ospedale civico San Lazzaro.

Ma ecco come sono avvenuti i fatti. Ieri mattina verso le 6 mentre i ricoverati erano ancora tutti a letto la Gomba si era alzata per farsi una tazza di caffè. La casa di riposo, un modernissimo edificio entrato in funzione [illegible] circa due anni fa è uno stabile di tre piani. Al piano terreno vi è la cucina generale ma [illegible] piano è dotato di un servizio con un fornello a gas a disposizione dei pensionati che desiderano farsi una bevanda calda.

La Gomba si è avvicinata al fornello, ma appena ha acceso il fiammifero c'è stata l'esplosione che ha coinvolto l'intero caseggiato. Porte scardinate saracinesche rotte vetri in frantumi, alcuni danni anche ai muri. I cocci sono caduti sui letti dei ricoverati svegliati di soprassalto dal fragoroso boato.

«E' stato un vero miracolo — ha commentato il presidente dell'ente Angelo Parato —. *Poteva andare molto peggio se succedeva quando tutti erano in piedi. Così ce la siamo tolta con molti danni materiali ed alcune lievi ferite ad una donna. Per rimettere tutto in sesto occorreranno non meno di 70 milioni».*

«Solo dopo ci siamo resi conto di quanto era successo e del grave pericolo che abbiamo corso», hanno confidato alcuni pensionati ancora impauriti.

Quali le cause? Per il momento nulla è stato accertato. Sul posto si sono recati i carabinieri che hanno aperto un'inchiesta. Le ipotesi che si fanno sono parecchie: un guasto, un rubinetto che non è stato chiuso bene. Quest'ultima sembra la più [illegible]. Forse qualcuno nella notte si è alzato per farsi una bevanda calda e ha lasciato il rubinetto aperto.

Sta di fatto che l'ambiente ieri mattina, era saturo di gas ed è bastata una scintilla per provocare l'esplosione. Per tutta la giornata operai cornelianesi hanno lavorato a ripulire l'edificio e per rimetterlo in ordine.

g. f.

La disgrazia l'altro ieri in [illegible] cantiere [illegible] via Lagnasco

Muratore saluzzese è in gravi condizioni. Colpito da una benna rimarrà paralizzato

SALUZZO — Silvano Formiglia, 39 anni, muratore, abitante in città in via San Bernardo 7, coniugato, dipendente della ditta Prunotto di Gallo Grinzane, rimarrà paralizzato. L'uomo è stato investito da una benna mentre costruiva, con altri colleghi, una impalcatura in ferro.

La disgrazia è successa in un cantiere di via Lagnasco. Nessuno ha ancora avuto il coraggio di dirgli che non potrà più usare le gambe. La prognosi è riservata. Il referto dei medici del Cto di Torino parla di «frattura delle vertebre lombari e costali».

Se ci sono state responsabilità nell'incidente lo stabiliranno i carabinieri del capitano De Simone che stanno indagando.

[illegible] Formiglia stava lavorando in via Lagnasco con altri muratori. Il loro compito era preciso: dovevano costruire [illegible] impalcatura in ferro per «gettare» i ponti di lavoro. La disgrazia è successa all'improvviso. La [illegible] cantiere, utilizzata per spianare una [illegible] area, ha colpito alla schiena il muratore che non si è accorto della manovra del guidatore della macchina. Se ne sono accorti invece i colleghi del Formiglia che hanno gridato, ma invano.

L'uomo è crollato a terra privo di sensi. In pochi minuti è arrivata un'ambulanza e il muratore è stato portato in ospedale. I medici del nosocomio saluzzese, constatato che le ferite erano gravissime hanno preferito far trasportare il Formiglia al Cto, un centro più specializzato per questo genere di fratture.

Nell'ospedale torinese l'uomo è stato ricoverato in gravissime condizioni. I medici sono pessimisti: il Formiglia rimarrà paralizzato.

a. ge.

Si toglie la vita [illegible] colpo di rivoltella

CASALGRASSO — Michele Ronco, 56 anni, agricoltore, abitante nella cascina Gamma 5, si è tolto la vita ieri mattina sparandosi un colpo di rivoltella alla testa.

L'uomo, in cura per sindrome depressiva, ha preso l'arma al figlio Massimo. Raggiunta la stalla, l'agricoltore si è sparato.

E' stato il figlio ad accorgersi di quanto era accaduto e a dare l'allarme.

(f. p.)

ELEZIONI — Nomi, cifre, programmi e curiosità

Mondovì: confronto tra sei liste

Cosa propongono dc, pli, psi, pci, pri e psdi per il futuro della città - I candidati alle Comunali sono 171

Mondovì. I candidati Giacomo Lissignoli, Raffaele Costa, Silvio Pagliano, Giovanni Tasellu, Ignazio Aimo, Fulvio Pastorelli

MONDOVI' — Sono 171, in sei liste, i candidati alle elezioni comunali dell'8 giugno. Nel '75 i trenta seggi [illegible] stati così suddivisi: 14 dc; 6 pli; 5 psi; 3 pci; 1 pri; 1 psdi. In questi cinque anni di amministrazione la giunta è stata formata da dc, pri, psdi ed ha avuto l'appoggio esterno dei liberali. Dei consiglieri uscenti 12 non hanno ripresentato la candidatura.

La campagna elettorale, benché manchino pochi giorni alla chiamata alle urne, è particolarmente contenuta. Pochi comizi, cartelloni elettorali quasi vuoti, qualche incontro ed assemblea nelle frazioni e nei singoli quartieri, numerosi invece i dibattiti a radio e televisioni private. I temi di «scontro» tra i partiti sono stati principalmente due: la politica industriale e artigianale ed i servizi.

La dc ha presentato [illegible] capolista il sindaco uscente Giacomo Lissignoli. *«Siamo soddisfatti del nostro operato* — spiega Lissignoli — *ed infatti abbiamo basato la nostra campagna elettorale sulla dimostrazione che abbiamo mantenuto fede agli impegni presi dal nostro gruppo nel programma del '75. I punti erano cinque: rilancio dell'industria, revisione degli strumenti urbanistici, miglioramento delle strutture scolastiche, proposte turistiche e culturali, una nuova politica sanitaria. Abbiamo rispettato le promesse, ma avremmo potuto fare anche di più se fossero arrivati finanziamenti dalla Regione in maggiore quantità».*

La democrazia cristiana accenna al rinnovamento delle sue file, con la mancata ricandidatura di 7 consiglieri uscenti e la presentazione di alcuni giovanissimi.

Capolista per il pli è il deputato Raffaele Costa, consigliere uscente: *«Obbiettivo della nostra lista* — spiega — *è innanzitutto quello di dare stabilità politica [illegible] giunta. La democrazia cristiana monregalese dovrà scegliere alleati — dopo le elezioni — che consentano di sviluppare un lavoro proficuo senza la continua preoccupazione di improvvisi cedimenti della maggioranza. La scelta per la dc dovrà essere di un programma che faciliti la coalizione con il pli o, in alternativa, con le sinistre. Per quanto riguarda il programma ci sembra opportuno individuare pochi punti da svilupparsi effettivamente: viabilità, parcheggi, mercati, attività commerciali, rilancio dell'urbanistica».* Anche tra i liberali un gruppo di «giovani», capeggiato da Guido Viale, 27 anni.

Più polemica la posizione del psi, la cui lista è capeggiata dal segretario di sezione, Silvio Pagliano: *«Sono molti gli impegni che la giunta si era assunta* — [illegible] Pagliano — *e che non sono risolti in altrettante inadempienze [illegible] per quanto riguarda la ripresa economica della città sia per la partecipazione democratica alla gestione della cosa pubblica. [illegible] prossimi cinque anni intendiamo impegnarci per l'insediamento di nuove aziende nell'area attrezzata e chiederemo [illegible] vengano fatti studi su manodopera, inabilità al lavoro, disoccupazione. Sul problema urbanistico continueremo a batterci per il rilancio del centro storico».*

L'obiettivo del pci, che ripresenta due dei tre consiglieri uscenti, Ottavio Beretta ed il capolista Giovanni Tasellu, è di «sconfiggere il patto tra dc e liberali — spiega Tasellu — *in quanto hanno trasformato Mondovì nell'ultima grande città della provincia. Se qualcosa è stato fatto è grazie alla Regione che ha permesso di interrompere un degrado della città che proseguiva da 30 anni. Bisogna aver presenti le prospettive della città che è soprattutto di tipo industriale grazie all'autostrada, alla ferrovia. Culturalmente potrebbe diventare la "Spoleto" della provincia di Cuneo».*

Unico consigliere uscente del pri, Ignazio Aimo si ripresenta come capolista: *«Abbiamo dato stabilità alle scelte fatte dalla giunta in questi cinque anni* — spiega — *e penso che l'elettorato lo terrà in considerazione. Nel '75 [illegible] mancato il 2° consigliere per 13 voti, ma speriamo di farcela quest'anno. Il nostro programma si basa su due punti, sport e turismo. Vorremmo realizzare una pista di atletica, lo sferisterio, campi da tennis ed altre attrezzature sportive. Per il turismo ci impegneremo perché Mondovì diventi il polo di confluenza di tutte le località sciistiche invernali. Questo sarà possibile con il funzionamento del consorzio turistico dei comuni di cui sono presidente».*

Non si è invece ripresentato il consigliere socialdemocratico Morena. Il capolista del psdi è un indipendente, Fulvio Pastorelli. *«E' una lista nuova, con diversi volti giovani* — spiega Pastorelli — *intendiamo cambiare pagina entrando nel Consiglio comunale per portare l'opinione dell'uomo qualunque, della strada. Per questo gli argomenti che ci interessano principalmente sono la casa, il commercio, la sanità».*

Gianni Martini

A Centallo

CENTALLO — Oltre a quella democristiana, sono state presentate altre due liste qualificate come «indipendenti». Una ha come motto «Unità democratica» ed i candidati sono Franco Bertaina, insegnante; Aldo Pruttero, artigiano; Giovanni Galfre, operaio; Giancarla Morra Olocco, impiegata; Battista Artusio pensionato; Marcello Barbero, impiegato; Giuseppe Bessone, operaio; Augusto Russo operaio; Giancarlo Cavallero ferroviere; Pietro Cencio pensionato; Luigi Imberti, ferroviere; Aldo Lamberto ferroviere; Giuseppe Lingua, operaio; Delfido Milani, rappresentante; Angelo Origlia, operaio e Piero Serra, agricoltore.

La terza lista contraddistinta dalla scritta «Indipendenti» è formata da Bruno Lamberti, commerciante consigliere uscente; Giorgio Beccaria [illegible] commerciante; Giacomo Biglione, professionista; Giuseppe Brunardi, agricoltore; Dario Busso, operaio; [illegible] Teresa Coppa, medico; Giuseppe Gravero, agricoltore; Giuseppe Ghigo, professionista; Chiaffredo Giuliti, agricoltore; Riccardo Lerda artigiano; Carlo Mondino, agricoltore; Lelio Olivero agricoltore; Riccardo Olivero, agricoltore; Giuseppe Pelegrino, agricoltore; Silvio Revello, impresario e Oreste Tassone, autotrasportatore.

(a. t.)

Frabosa Soprana — I tre candidati della lista «Bilancia e scritta Giustizia», esclusi dalla Commissione elettorale mandamentale di Mondovì per nullità dei certificati elettorali, intendono «agire anche giudizialmente [illegible] quanto meno omissivo del sindaco di Frabosa e del segretario comunale». Secondo Bruno Lirandi, Mario Bertola, Giovanni Vinai, sindaco e segretario avrebbero «dimenticato di apporre il visto ai certificati elettorali nonostante entrambi fossero stati sollecitati a farlo».

Cuneo — Questa [illegible] alle 21, nel salone dell'Amministrazione provinciale [illegible] presentazione ufficiale dei candidati e del programma del psi per le elezioni nel capoluogo.

Cherasco — Stasera alle 21 parleranno i candidati del psdi Cerrato, Arnulfo e Viglietta.

VIAGGIO TRA I PARTITI DELLA [illegible]

Pli, l'esperienza dell'opposizione

Dopo le amministrative del '75 i liberali si sono trovati in minoranza alla Regione, in Provincia e in quasi tutti i Comuni - Una formula per le giunte del dopo 8 giugno: il pentapartito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Ovunque all'opposizione: in Regione, in Provincia, nei principali comuni, eccetto Fossano. Quarto partito della Granda — terzo se si considera il dato delle europee — il pli siede da anni sui banchi di minoranza, smentendo la vocazione di forza di governo che ha caratterizzato larga parte della sua storia nel dopoguerra.

«Siamo stati contrari alla giunta "rossa" in Piemonte e continueremo ad esserlo, anche se altre forze politiche intermedie dovessero cambiare idea — spiegano i liberali cuneesi —. *Formuliamo tuttavia una proposta alternativa, che coinvolge psi, pri, psdi e pli da un lato, la dc dall'altro: il pentapartito».*

Chi non aderisce, o almeno non si pronuncia, su questo tipo di soluzione, dimostra secondo i liberali [illegible] chiarezza di idee. *«Credo che gli elettori stentino a capire, in particolare, i motivi di divisione fra le forze laiche»,* dice il segretario provinciale Gianmaria Dalmasso.

L'amministrazione provinciale è [illegible] per cinque anni sui voti di dc, psdi e pri, con il pli dall'altra parte.

Non era stato, il '75, l'anno dei liberali. Anche in provincia di Cuneo, loro tradizionale roccaforte, si erano sentiti i contraccolpi della crisi nazionale, ancora più accentuata dodici mesi dopo, alle elezioni politiche. Due seggi in Regione, due in Provincia, altrettanti [illegible] comune di Cuneo. Poi sono venute le politiche del '79, con l'8,8 per cento nel Cuneese, e il pli è tornato alla ribalta.

Quale il giudizio sul quinquennio, sul lavoro dei Consigli che si [illegible] per rinnovare? *«Devo dire che, al di là del colore politico, da un presidente della giunta regionale come Viglione, cuneese, ci aspettavamo qualcosa in più per la soluzione dei problemi della Granda* — sostiene Dalmasso —. *La provincia rimane invece isolata, gli squilibri economici fra l'Albese e il Monregalese persistono, alcuni insediamenti industriali, come quelli della Pennitalia e dell'Ipra, sono stati dirottati altrove per decisione sindacale».*

Negli ambienti politici locali si parla [illegible] insistenza di un pli a due volti, «zanoniano» a Cuneo, legato invece alla figura del deputato Raffaele Costa nel Monregalese. *«Respingiamo questa accusa* — [illegible] il segretario del capoluogo, Gino Rossi —. *I diversi contributi, all'interno del partito, si riassumono qui [illegible] noi in una gestione unitaria. L'on. Costa svolge d'altra parte un'opera preziosa in una zona in cui i liberali raggiungono fino al 27 per cento dei voti».*

Per conquistare un seggio [illegible] Regione, che attualmente il pli [illegible] non ha, sono in [illegible] oltre a Dalmasso, [illegible] che il vicesegretario provinciale Antonio Turbiglio, Filippo Bonetto, Claudio Mazzinari, Giuseppe Messa, Vittorio Piano e Giovanni Rabbia.

«Chiediamo un voto per reagire, per costruire — afferma Turbiglio, di Mondovì, presidente provinciale dell'Ordine degli ingegneri — *per opporci alla burocrazia costosa e invadente».*

«Il nostro è un partito di trentenni — dicono i liberali cuneesi — *perché ci siamo rinnovati saltando una generazione. Siamo sicuri di riscuotere molte nuove simpatie; rispetto al '79, possiamo ancora crescere».*

Giuseppe Grosso

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Un uomo da marciapiede.
Fiamma: Che coppia quei due.
Italia: Supersexy movie
Nazionale: Fog.

ALBA
Corino: Speed cross.
Eden: Super rapina a Milano.

BRA
Impero: Belli e brutti ridono tutti
Politeama: 1941.
Vittoria: Sex emotion.

FOSSANO
Astra: riposo
Iride: College

MONDOVI'
Corso: Amytiville horror
Italia: C[illegible]

SALUZZO
Civico: Amarsi che casino.
Italia: Super rapina a Milano
Splendor: Star Trek.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Il commissario Verrazzano
Ritz: riposo

FARMACIE

Cuneo: Della Valle piazza [illegible]bert.
Alba: Paruzzo, via Cavour.
Bra: Dalmasso, via Mollo di Lisio.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

BENZINAI DI TURNO
DIURNI A [illegible]O

Esso, [illegible] IV Novembre; **Esso,** corso Soleri; **Ip,** corso Francia; **Ip,** frazione Madonna delle Grazie; **Total,** corso Monviso; **Total,** corso G. Ferraris; **Agip,** Madonna dell'Olmo; **Agip,** Tetto Garetto; **Mach,** piazza Torino; **Fina,** corso Nizza; **Aci** piazza Europa; **Chevron,** Lungo Stura Kennedy; **Amoco,** via Stelluto; **Ribe,** via Roncata; **Mobil,** corso Giolitti.

NOTTURNI A CUNEO
Ip, corso Francia; **Mach,** viadotto Soleri; **Ip,** corso Monviso.

[illegible] E PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18.

[illegible] Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1.

Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali 9-12, festivi 15-18.

Racconigi: Pinacoteca «G. B. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario: 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 16 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Le reazioni alla proposta regionale

Fossano non vuole un ospedale «ridotto»

FOSSANO — Vi è una decisa opposizione riguardo la proposta regionale che propone il ridimensionamento dell'ospedale cittadino. «*Prima di tutto* — dice Gianni Lolj, presidente del nosocomio — *occorre precisare che la proposta* [illegible] *riguarda il presente, ma il futuro. Di un eventuale* [illegible] *ridimensionamento, cioè, se ne parlerà fra tre anni. Inoltre, è bene dirlo chiaramente, si tratta di un'ipotesi che come tale deve essere confrontata e discussa con tutte le forze sociali, politiche ed economiche che operano nella zona*».

Sulla necessità di verificare concretamente i motivi per [illegible] la Regione ha formulato questa proposta concorda anche l'unità locale dei servizi. «*Noi riteniamo* — afferma il dottor Giancarlo Isaia, presidente dell'organismo — *che occorra sentire amministratori, sanitari ed utenti* [illegible] *Santissima Trinità, prima di giungere a conclusioni affrettate. Caso mai si potrebbe parlare di una più corretta utilizzazione della struttura e del personale oggi esistente in un'ottica di democratica programmazione regionale*».

In tal [illegible] alcuni giorni fa si è svolta [illegible] riunione degli operatori sanitari che gravitano sul nosocomio cittadino e tutti [illegible] sono pronunciati a favore del mantenimento in vita nelle attuali condizioni dell'ospedale. «*Questo* — dice un sanitario del Santissima Trinità Salvino Camera — *non ha un sapore campanilistico. Noi ci* [illegible] *conto che Fossano,* [illegible] *tutti gli ospedali della provincia ha un'eccedenza di posti letto che si evidenzia di più proprio perché siamo chiusi tra due strutture come Cuneo e Savigliano. Ritengo, tuttavia, che un ridimensionamento determinerebbe una situazione* [illegible] *particolare disagio. Prima di tutto quello di dover consigliare gli utenti verso altri ospedali, e, secondariamente di favorire la creazione di grossi complessi come tali difficili da governare e da gestire*».

Inoltre, in questi ultimi tempi, il nosocomio fossanese ha risolto e sta risolvendo alcuni grossi problemi relativi alla funzionalità. «*Abbiamo ultimato* [illegible] — prosegue il presidente —; *a giorni entrerà in funzione una modernissima diagnostica per la radiologia. Fra poco inizieranno i lavori di rifacimento delle sale operatorie mentre verranno sistemate su un unico piano ortopedia e pediatria. Non è pensabile quindi che un ospedale in grado di funzionare ad un buon livello come è il nostro, e che nel giro di tre anni avrà reparti fra i più moderni, debba correre il rischio di vedere strutture nuovissime inutilizzate*».

Il nosocomio fossanese è inoltre all'avanguardia in campo medico. «*Non possiamo dimenticare* — prosegue il dottor Camera — *che il Santissima Trinità è l'unico ospedale in provincia dove viene praticata alta chirurgia vascolare ed uno dei più apprezzati nel settore ortopedico. Ad un certo punto visto il grado di efficienza vi è anche in caso di ridimensionamento il rischio della dequalificazione* [illegible] *un personale altamente specializzato*».

Quali soluzioni quindi si potrebbero prospettare? «*Una proposta da discutere* — conclude Gianni Lolj — *potrebbe essere quella di una riconversione dei posti letto eccedenti, utilizzando il personale non solo all'interno dell'ospedale, ma* [illegible] *tutto il territorio. Ad esempio ci si potrebbe rivolgere nella direzione di una maggior assistenza alla maternità e all'infanzia. Oppure ci si potrebbe indirizzare anche verso settori specifici, quali la convalescenza post ospedaliera ed altri. Logicamente in questo* [illegible] *il bacino di utenza* [illegible] *sarebbe solo quello fossanese, ma potrebbe diventare anche comprensoriale*».

Andrea Cornaglia

Garessio — Remo Golia [illegible] anni, pensionato, si è tolto la vita impiccandosi ad un albero alla periferia del paese. Il fatto è stato scoperto ieri alle 17,30.

Cuneo — Luigi Baccolo ed Aurelio Verra presentano oggi pomeriggio, alle 18, nel ridotto del cinema teatro Monviso, il volume «Un fotografo, una città attraverso il regime» di Giorgio Bocca.

Ospiterà cinquanta pensionati

Sta per aprire la Casa Serena

[illegible] — I pensionati autosufficienti e residenti [illegible] nove comuni della Uls (Unità locale dei servizi) 58 che vogliono essere ammessi a «Casa Serena» hanno tempo fino al 10 giugno prossimo per presentare la domanda. Ciascun richiedente partecipa ad un concorso in piena regola, anche se i vincitori sono avvertiti che pagheranno una retta che per i più abbienti potrà arrivare sino a 15 mila lire al giorno.

Il bando per «Casa Serena», pubblicato in questi giorni a firma del sindaco Guido [illegible]nino su delega del Consiglio [illegible]le, prevede l'ammissione nella prima fase di av[illegible] [illegible] cinquanta pensionati: si renderà quindi necessaria la formazione di una graduatoria degli aspiranti, che sino a ieri erano già un centinaio.

«*Molti si erano rivolti in municipio* — spiega l'assessore ai Servizi sociali, Giovanni Cerutti — *me[illegible] fa, quando avevano saputo che la casa di riposo sarebbe stata aperta. Costoro vengono ora invitati a ripresentare la richiesta sugli appositi moduli*».

Perché verranno ammessi solo cinquanta pensionati quando i servizi sono stati costruiti per duecentosettanta posti? «*Casa Serena* — risponde l'assessore Cerutti — *è stata progettata dall'Onpi che prevedeva di ricevere anziani da tutta Italia. Con la soppressione dell'Onpi la nuova casa di riposo è passata alla Regione che l'ha affidata al Comune. Ora il consiglio comunale ha deciso* [illegible] *sua utilizzazione polivalente: come pensionato e quale sede di altri servizi sociali ugualmente necessari, quali ad esempio il centro di riabilitazione motoria. Si incomincia con cinquanta ospiti perché tutti do*[illegible] *risiedere nel territorio della Uls*».

I cinquanta anziani che per primi entreranno a «Casa Serena», oltre che abitare a Cuneo, Beinette, Castelletto, Centallo, Margarita, Montanera, Morozzo, Tarantasca, dovranno avere i seguenti requisiti: fisicamente sani, pensionati di invalidità o [illegible]re compiuto 55 anni le donne, e 60 gli uomini, non avere precedenti penali.

Nella graduatoria i richiedenti saranno divisi in tre gruppi: nel primo sono compresi i pensionati soli; nel secondo quelli già ospitati presso altre Case che chiedono l'avvicinamento o il ritorno nel proprio ambiente sociale. Nel terzo, rientrano quelli [illegible] compresi nei primi due gruppi [illegible] per costoro le speranze per entrare a Casa Serena [illegible] poche. All'interno di ciascun gruppo vi [illegible] un'ulteriore graduatoria determinata dal reddito, [illegible] precedenza per quelli con pensione minima.

Per coloro che hanno un reddito inferiore [illegible] trecentomila lire la retta sarà di 7.500 lire il giorno; per i pensionati sociali che percepiscono solo ottantotto mila lire, la differenza la paga il comune. Per chi percepisce entrate superiori la retta viene stabilita nella misura dell'ottanta per cento del reddito fino al massimo di quindicimila lire giornaliere.

L'apertura di «Casa Serena», già stabilita per il 16 giugno, dovrà probabilmente slittare di qualche settimana per le difficoltà nella selezione del personale: le domande sono infatti 666 per 40 posti.

Gianni De Matteis

Due rapinatori a viso scoperto assaltano la banca di Centallo

CENTALLO — Due giovani, il volto scoperto, le armi in pugno, hanno rapinato, ieri mattina, la filiale della «Banca Cuneese Lamberti e Meinardi» in largo Vico 18. Il bottino si dovrebbe aggirare sui quattro milioni di lire in contanti. I rapinatori sono poi fuggiti [illegible] [illegible] una «128» verde, dove li attendeva [illegible] complice, e si sono diretti a grande velocità [illegible] Villafalletto.

Le dieci meno venti di ieri: alla succursale della banca «Lamberti e Meinardi» si presentano due persone. Uno è Luigi Martina, un cliente abituale, l'altro è un rapinatore. Ha il volto scoperto, è vestito elegantemente, è giovane. Racconta il cassiere, il ragionier Romano Caccïola-ti: «L'ingresso della nostra banca è regolato a distanza, con un sistema elettronico. Ho visto sulla porta il signor Martina, seguito da un'altra persona, ed ho aperto, senza pensare minimamente che l'altro fosse un rapinatore».

Appena entrato il giovane estrae una pistola ed urla: «Fermi tutti, questa è una rapina». Si dirige verso il bancone e, con l'arma puntata, costringe il cassiere ad aprire nuovamente la porta d'ingresso, per fare entrare un altro complice. [illegible] quel momento nella succursale ci sono, con il cassiere, il direttore, il ragionier Sergio Ghiglione, il capo ufficio Luigi Bagnasco e due clienti.

I rapinatori sono decisi: [illegible] le pistole costringono i due clienti [illegible] alzare le mani ed a portarsi in fondo alla sala. Mentre uno dei due si piazza sulla porta d'ingresso della banca e tiene sotto controllo i clienti e gli impiegati, l'altro salta il bancone e si dirige verso la cassaforte.

«Dammi tutti i soldi — intima al cassiere — non muoverti altrimenti sparo». Il bandito si impadronisce di due milioni in contanti e di altra valuta, il cui importo non dovrebbe superare i quattro milioni.

La rapina non dura che pochi minuti: presi i soldi i due banditi fuggono. A pochi metri dalla banca c'è una «128» verde, con a bordo un complice che li attende con il motore acceso. A gran velocità attraversa il paese e si dirige verso Villafalletto. a. c.

Auto contro un camion Muratore perde la vita

FOSSANO — Un muratore, Pietro Tomatis, 56 anni, abitante in frazione Maddalene 27, è morto in un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di ieri. Il Tomatis, alla guida di una «Dyane», stava percorrendo la provinciale che conduce a Centallo di ritorno dal lavoro.

Poco dopo la caserma della scuola allievi-carabinieri, per cause ancora in corso di accertamento, pare che improvvisamente l'auto abbia sbandato andando a scontrarsi frontalmente contro l'autocarro Fiat 662 guidato da Renato Bianco, 42 anni, autista, abitante a Caraglio, frazione San Lorenzo.

L'urto è stato violentissimo e la macchina è stata sbalzata sul ciglio della strada. Subito è acc[illegible] un'ambulanza della Croce bianca, ma per il muratore [illegible] c'è stato niente da fare. Leggermente feriti, invece, gli altri passeggeri. a. c.

I risultati del meeting che si è disputato al campo Coni

Affermazione cuneese nel salto in alto al Grand Prix regionale di atletica

CUNEO — Si è disputato sul campo cuneese del Coni il Grand Prix regionale, organizzato dall'Atletica Fossano 75. «Vedette» della riunione è stato Carlo Grippo, che ha vinto i 1500 piani con un buon tempo: 3'48"7. Tra i cuneesi, Fulvio Dalmasso e Maurizio La[illegible] si sono imposti nel salto in alto con un modesto 1,81.

Questi i risultati, con i piaz[illegible] degli atleti della provincia: alto m. 1. Fulvio [illegible]masso (Atl. Cuneo) 1,81; 2. Maurizio Laurora (id.) 1,81; peso m.: 1. Marco Nocl (Cus Genova) 13,61; 2. Claudio Beffati (Giulio Pastore) 8,71; 3. Alfonso Baldi (Figg. Cuneo) 8,70; 4. Antonio Cammarata (Figg. Cuneo) 8,21.

Triplo: 1. Adriano Sposato (Cogne Aosta) 14,68; 2. Graziano Della Valle (Riccardo Milano) 14,40; 3. Massimo Grivello (Cus Torino) 14,34. Peso F.: 1. Bruna Balossino (Cus Genova) 10,56. Alto F.: 1. Silvia Gamba (Libertas To) 1,72; 2. Franca Bortolan (Fiat Iveco) 1,68; 3. Elena Lena (Iveco) 1,60; 4. Patrizia Del Forno (Atl. Cuneo) 1,54.

Giavellotto maschile: 1. Franco DinInno (Uisp Torino) 30,26; 2. Spagnolo (GS Sordoparlanti) 30,00. Asta m.: 1. Enrico Grosso (GS Fiat Ottaneri) 4,10. 400 f.: 1. Elisabetta Rossi (Lib. Torino) 55"87; 2. Ornella Raveane (id.) 57"52; 3. Maria Giacone (id.) 57"57. 100 f.: 1. Emilia Errico (Lib. Torino) 12"51; 2. Silvia Congetto (Cus Genova) 12"67; 3. Lela Peiratti (Libertas Torino) 13"11; 6. Monica Boglione (Atl. Cuneo) 13"73.

10.000 m.: 1. Marco Pari (Cus Genova) 30'07"5; 2. Matteo Avalanco (Atl. Arci Villanova) 30'21"4; 3. Marco Massa (Ar/Be.Mac Trofarello) 30'49"7; 4. Mariano Penone (Cus Genova) 30'51"4; 5. Biagio Rivoira (Atl. Fossano) 31'33"4; 6. Giorgio Silvestro (id.) 31'43"8; 7. Luigi Melis (id.) 31'49"5; 9. Rocco Dotta (id.) 33'19"1; 10. Silvio Grosso (id.) 33'22"4; 11 Mario Viale (Giov. Monregalese) 33'51"5; 12. Tonino Pezzolta (Atl. Fossano 75) 34'21"0.

[illegible] M.: 1. Guido Tiberga (Cus Torino) 49"02; 2. Luciano Bonardo (Atl. Canavesana) 49"25; 3. Claudio Castanini (Cus Genova) 49"41; 11. Nicola Jurio (Gol. Braidese) 54"28; 12. Pietro Calogero (Figg. Cuneo) 55"39; [illegible]. Michele Bongarzone (id.) 57"29; 15. Antonino Bonadonna (id.) 57"50.

[illegible]: 1. Flavia Gaviglio (Iveco); 2. Giulia Zola (U.G.B.); [illegible]. Cristina Bordini (Cus Milano). 1500 M.: 1. Carlo Grippo (Az. Verde Milano) 3'46"7; 2. Albino Errico (Ugb); 3. Mario Bianco (Aeronautica Militare); 17. Pier Aldo Scofone (Atl. Langhe) 4'18"0; 25. Nicola Minaira (Figg. Cuneo); 26. Nicola Cannito (id.); 39. Sandro Sandri (Atl. Langhe).

100 M.: 1. Cesolo Busso (Cus Torino); 2. Alessandro Pedulla (Cus Genova); 3. Boretti Paolo (id.). 1500 A - gara provinciale: 1. Luciano Cumerlato (Atl. Fossano 75) 4'35"3; 2. Roberto Sansoldo (id) 4'43"0; 3. Paolo Cerrato (id.) 4'54"9.

4x100 Maschile: Cus Genova 42"64; Fiat Cameri 43"41; Giulio Pastore 43"87. 4x100 Femm.: Libertas Torino squadra B 48"68; Libertas Torino squadra D 49"48.

4) Femm.: Simonetta Callegari (Lib. Torino) 1'05"98; Silvia Vincenzi (id.) 1'08"30. 400 Maschile: Carlo Putetto (Cus Torino) 51"86; Albesio Diana (id.) 52"32; Natale Prampolini.

Cuneo. L'arrivo vittorioso di Attilio Piglia davanti a Walter Borbey (Telefoto)

Nel torneo «Il Giornalino-Tuttobasket»

Gli albesi sono in semifinale

ALBA — E' conclusa con i concentramenti di Milano e di Collegno la prima fase del torneo «Il Giornalino-Tuttobasket». Giungendo secondi nel proprio raggruppamento [illegible] spalle [illegible] Cus, gli albesi del Giornalino si sono assicurati il quarto posto in classifica generale e il diritto a disputare le semifinali del torneo.

La classifica, dopo l'ultima giornata, vede al comando il Cus con 15 punti, seguito dal Punto Grafico con 14, Shenker con 13; Giornalino con 11, Cerea con 9, Amaro 18 e Lanerie Agnona con 7 e Agnelli con 4. Le prime quattro squadre classificate si contenderanno la vittoria finale negli incontri in programma domenica prossima nella palestra albese di via Pietro Ferrero; le altre si batteranno per le posizioni di rincalzo.

L'ultima giornata era piuttosto temuta nel clan albese, perché si giocava in casa dell'Amaro 18 e la formazione milanese aveva ancora la possibilità di estromettere il Giornalino dalle finali. Invece, nel primo incontro, i ragazzi di Marcaccioli, rinforzati da un Colucci molto positivo, hanno superato di quindici punti proprio l'Amaro 18.

Nell'incontro del pomeriggio, a qualificazione ottenuta, Marcaccioli decideva di schierare in campo tutti i giovanissimi del vivaio locale e il Cus non aveva difficoltà ad imporsi piuttosto nettamente, mettendo a frutto la sua maggiore esperienza.

Nell'altro concentramento di Collegno, il Punto Grafico, approfittando del fattore campo, ha avuto ragione dei torinesi del Cerea, mentre lo Shenker si è classificato al terzo posto e l'Agnelli, a digiuno [illegible] vittorie nel torneo, si è classificato quarto.

Domenica prossima, nella palestra albese, gran finale: al mattino le semifinali, che vedranno di fronte Cus-Giornalino e Punto Grafico-Shenker; al pomeriggio ci saranno prima le finali dal quinto all'ottavo posto e quindi gli incontri per le prime quattro piazze. B. S.

Pallone elastico

Vince Rosso (ma Arrigo non era in campo)

ALBA — Incontro senza storia allo sferisterio Mermet, nel secondo turno della coppa Città di Alba di pallone elastico. Dovevano incontrarsi Rosso-Galliano (Spec di Cengio) e Arrigo-Aicardi (Don Dagnino di Andora), ma il capitano della Don Dagnino non si è presentato in campo per un infortunio al braccio e Rosso non ha avuto difficoltà ad imporsi per 11-3.

Fra il malumore del pubblico presente e dei dirigenti dello sferisterio albese, che non [illegible] stati avvertiti tempestivamente dell'assenza di Arrigo, la partita si è trascinata stancamente fino all'epilogo, con Aicardi che non poteva evidentemente reggere alle bordate di Rosso e Galliano.

Le squadre sono andate al riposo sul 9-1 e, alla ripresa [illegible] gioco, Rosso non ha avuto difficoltà a concludere vittoriosamente dopo aver lasciato agli avversari altri due giochi per rendere loro meno amara la sconfitta. a. s.

Cuneo — Pelissero, Pilotti, Cardullo ed i giovani guidati dall'ex [illegible] Giorgio Salomone, questa sera al padiglione dello sport, con inizio alle ore 21 saranno gli avversari di grido per il Cuneo Vbc. Giocheranno nel Kilppan, in un incontro amichevole con il quale gli organizzatori intendono chiudere la stagione con toni tecnici che saranno sicuramente [illegible]

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via [illegible] 14, tel. 83.083; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.789

COMUNALI Così nella zona all'estremo ponente di Savona

Una scelta molto incerta per tutto l'Albenganese

In tre centri importanti si fronteggiano solo due liste - I nomi [illegible] maggior spicco

ALBENGA — Circa 80 mila elettori, 23 comuni, un migliaio [illegible] in 53 liste di partito, di coalizione o con l'etichetta di indipendenti: questo il panorama elettorale del mandamento di Albenga per l'8 giugno. Si vota solo per Regione e Provincia a Loano, Balestrino, Stellanello, Testico e Vendone. Il 15 giugno del '75 vennero presentate complessivamente 61 liste.

Il mutamento più clamoroso nel panorama po[illegible]ico cittadino si è avuto ad Albenga con otto schieramenti; scomparsa la lista «Torri civiche» orientata a destra, si presenta «Progresso nell'autonomia», gruppo di ispirazione socialista capeggiato dall'avvocato Gianni Isoleri e da Gian Paolo Basso che hanno lasciato il partito socialista dopo accese polemiche dell'anno scorso. C'è in più il Movimento sociale che in precedenza non si era mai presentato. Il partito comunista ha designato capolista Angelo Viveri, confermando tutti i consiglieri uscenti, tranne due (Strizioli e Pizzo, impegnati rispettivamente a Laigueglia e Cisano).

Una candidatura di rilievo è da considerarsi quella di Enzo Mostini, funzionario di banca a riposo. Sette le candidature femminili, otto gli indipendenti.

La democrazia cristiana ha designato tre capilista: l'avvocato Filippo Basso, ex assessore consigliere regionale, Alessandro Marengo, ex sindaco e candidato alle regionali, il dottor Roberto Parodi, primario medico: in caso di maggioranza relativa, quest'ordine dovrebbe indicare le priorità della dc per la carica di sindaco. Confermati tutti gli altri consiglieri uscenti.

Nel partito socialista il vicesindaco uscente dottor Mauro Testa, gli ex assessori Alfonso Cassani e Danilo Sandigliano, il segretario sezionale Euro Bruno capeggiano la lista. A titolo personale vi hanno aderito tre esponenti radicali.

Il partito repubblicano è capeggiato dal consigliere uscente dottor Sebastiano [illegible] e punta alla conquista di un secondo seggio. I candidati di punta dovrebbero essere il segretario Gianni Basso, la dottoressa Barbara Cardone, Gabriele Ciarlo, il geologo Andrea Lamberti di «Italia Nostra», l'avvocato Giampiero Mentil, Vittorugo Olivo.

Tradizionale capolista dei socialdemocratici professor Renato Ca[illegible]lo, uno dei veterani del consiglio comunale di Albenga. Gli altri nomi di richiamo sono il geometra Vincenzo Dagnino, vicesegretario provinciale, Giancarlo Lupini, l'avvocato Nicoletta Mantica, il dottor Roberto Solari, il dottor Walter Momigliano.

Il partito liberale non ha [illegible]polista, conferma il consigliere uscente ingegner Giovanni Zunino e punta su alcuni medici: il professor Alessandro Barbanti e Paolino Sannazzari. Il dottor Angelo Barbero e propone ancora la presidente della Pro Loco Maggiorina Ivaldi Pellegrini, Andrea Siamonti, imprenditore, Gianluigi Corria per gli operatori commerciali.

La lista indipendente «Progresso nell'autonomia» punta ovviamente sull'avvocato Isoleri e Giampaolo Basso, co[illegible] comunale uscente. Altri esponenti di rilievo: Giancarlo Bianchi, Giovanni Brunengo, il dottor Giorgio Cerlala, Antonio Ferrari, Leo Mangini, Ivana Rinaldi e Gianfranco Sasso. Il movimento sociale con capolista l'onorevole Sadino ha un solo candidato albenganese: Antonio Maccarrone, commerciante.

Ad Alassio gli schieramenti in lista sono sette, uno in meno che nel '75: è scomparso infatti il gruppo indipendente Max e Carlo Tomagnini, ex psi, assessore uscente, che pensava a una lista propria, ha accettato la candidatura propostagli dai repubblicani. Nel partito comunista i due ex sindaci, dott. Dino Grollero e Franco Schiva, guidano i candidati. Altri nomi di rilievo, Battista Sardo, Stefano Bologna, Angelo Ferrari, Giuseppe Mastroianni, Loredana Nattero, Alessio Pelle, Pietro Revelchione, Franco Perfetti. Nel partito socialista non c'è capolista, ma l'elemento di punta dovrebbe essere Vincenzo Zarrillo, consigliere uscente.

In corsa per palazzo civico [illegible] sono però anche Pierluigi Accame, Antonio Banchio, Attilio Casagrande, Pasquale Giannetti, il dott. Attilio Lanfrè e Eugenio Rosetta. Neppure la dc ha designato un capolista, ma il sindaco uscente, Tiziano Testa, e gli altri consiglieri uscenti Arrichetti, Badoino, Canepa, Cassarino, Cerri, Galleano hanno possibilità di riconferma.

I liberali propongono i consiglieri uscenti Bruno Bizzarrini e Carlo Carenzo, in una lista di soli venti candidati. Un altro esponente assai noto è il rag. Enzo Del Pero. Tra i socialdemocratici, non c'è capolista, ma leader dello schieramento è il vice sindaco uscente Biagio Stella.

Nella lista del partito repubblicano [illegible] vi sono i consiglieri uscenti [illegible]tino Galassi, per rinuncia e Enrico Zunino, candidato alla Provincia, ma gli elettori possono puntare sul segretario sezionale Franco Rovere, Diego Bogliolo, Ivo Gazzano.

Andora, due liste ([illegible] nel 1975): l'Unione democratica progressista con il pci, il psi e indipendenti a fronteggiare l'alleanza dc-pli-psdi e indipendenti. La coalizione di sinistra ha per capolista Giovanni Guardone (pci) e vi ha aderito anche l'ing. Tullo Cesca. Nell'altro schieramento, capolista il sindaco uscente Franco Bruno.

Laigueglia, due liste (tre nel '75): alleanza dc-psdi-pli contro il gruppo Laigueglia '80 (pci-psi-pri). Nella dc ha rinunciato a presentarsi dopo vent'anni il dott. Giuseppe Giuliano. Attuale capolista il vicesindaco uscente Vincenzo Maglione. Altri candidati di richiamo Mario De Michelis e Giancarlo Garassino. Nel gruppo di sinistra, capolista un indipendente, [illegible]eppe Grollero, bancario a riposo; gli esponenti politici sono Mario Poggi (psi), Romano Strizioli (pci) e Luciano Vignola (pri).

Ceriale, due liste (quattro nel '75): alleanza di sinistra con favorito il sindaco uscente Flaminio Bruzzone. Tra i candidati più noti Pietro Fasiani, Luigi Costa, Nicola Papa, Antonio Scialino. La dc, alleata con liberali, socialdemocratici e indipendenti, porta capolista il dott. Aldo Gianatti.

Borghetto Santo Spirito, tre liste (quattro nel '75): alleanza partito comunista e partito socialista da una parte, dall'altra Borghetto [illegible] con dc-psdi-pli e indipendenti, e ancora un gruppo di indipendenti di sinistra in polemica con gli esponenti ufficiali. Il pci conferma capolista il sindaco uscente Pier Luigi Bovio; altri candidati: Riccardo Badino, Gian Luigi Figini, Lu[illegible]o Pollero, Carla Rei, Roberto Boverano. I maggiori esponenti di Borghetto 80 sono Giampaolo [illegible]gri, Luigi Costanza, Giancarlo Grasso, Piero Maritano, Guido Michelini, Agostino Papone, Giacomo Vacca, Augusto Zolezzi. La sinistra indipendente [illegible] soltanto sei candidati, [illegible] capolista Cosimo Gliottone.

Giuseppe Morchio

Al posto di un altro democristiano (Egidio Lupi) silurato dal ministro Rognoni

Il dc Semeria presidente del Casinò «Non voglio interferenze politiche»

Commercialista, 43 anni, dice nella prima intervista: «Desidero portare [illegible] me solo la professionalità e il bagaglio culturale» - L'ultima replica di Lupi: «Non devono essere scorretti, altrimenti mi costringono a parlare»

SANREMO — Dei tre nomi suggeriti dall'amministrazione comunale, il ministro degli Interni [illegible] scelto il dott. Antonio Semeria, commercialista noto in città [illegible] ministrativo del comitato comunale [illegible] il dott. Semeria [illegible] quindi il [illegible] presidente della commissione che amministra la casa da gioco sanremese.

Sostituisce Egidio Lupi, anch'egli democristiano. La de[illegible] del ministro è stata comunicata dal prefetto di Imperia Vasco Alessandrini [illegible] giunta comunale di San[illegible] che ne ha preso atto nella sua riunione di ieri sera.

Oltre a quello del dott. Semeria il comune aveva indicato altri due nomi — si ritiene come semplice contorno — l'avv. Erino Lombardi, un professionista molto impegnato e molto stimato in città, che è amico del ministro Rognoni, anch'egli avvocato, perché suo corrispondente da Pavia prima della sua ascesa politica [illegible] il comm. Giovanni Parodi, ex segretario provinciale della dc, presidente della

Il dottor Antonio Semeria

Camera di commercio e agricoltura di Imperia, candidato regionale e comunale.

Il ministro avrebbe deciso di procedere in relazione anche all'inchiesta giudiziaria in corso, affidata al sostituto procuratore dott. Mariano Gagliano. Si teme in sostanza che l'ex presidente Lupi possa essere coinvolto nell'inchiesta.

In proposito si è appreso che l'indagine contabile che coinvolge l'intera attività dell'ufficio fidi del casinò, è terminata da alcuni giorni. Ora il magistrato sta esaminando documento per documento, per cui potrà rendere note le proprie decisioni soltanto verso la fine del prossimo mese di giugno.

Il dott. Semeria è [illegible]cio di accettare un incarico estremamente difficile e in un momento difficile: «*Non ho ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale. Certo che la scelta fatta dal ministro degli Interni non può che farmi piacere, tanto da determinare la mia accettazione. Una cosa tuttavia posso dire: se effettivamente venissi incaricato di presiedere la commissione che amministra la casa da gioco, porterei con me non il bagaglio politico e di lunga milizia [illegible] partito, ma essenzialmente la mia esperienza culturale e professionale*».

«*Ritengo infatti che quell'incarico* — ha continuato — *terribilmente difficile e gravoso, lo si possa affronta[illegible] soltanto con il soccorso della propria professionalità, libera il più possibile da interferenze di ogni genere. I miei impegni professionali non avreb[illegible] permesso un'eventuale accettazione dell'incarico, ma la ferma convinzione di poter operare per il bene della collettività, mi suggerisce [illegible] accettare l'incarico*».

Egidio Lupi ha accolto con molta serenità la [illegible] del ministro che lo aveva nominato. «*E' già la terza volta che mi si dava per destituito. E' un termine che respingo: semmai è un avvicendamento. Comunque ne ero già preparato. Si tenga presente però che se si vorrà intaccare quanto ho fatto nell'interesse dell'azienda, non potrò far altro che dire realmente come sono andate le cose*».

Renato Olivieri

La gloria e il declino della «presidentessa»

Gabriella Verzola

SANREMO — Qualche maligno l'aveva battezzata «la presidentessa». Amicizie utili, influenze sui commissari del Casinò, aspetto gradevole, carta bianca sui fidi sono stati il poker con cui Gabriella Verzola ha avuto il diritto a far qual che voleva nella casa da gioco. Un magistrato ha sfoderato una scala reale e lei è scivolata, è stata ripescata e salvata, ma poi è scivolata di nuovo. Questa volta non più da sola.

Chi è questa donna che, senza incarichi ufficiali, si è mossa liberamente per anni tra l'amministrazione e i tavoli verdi? Nata a Milano, residente a Roma, trapiantata prima in Costa Azzurra, poi a Sanremo, bionda, non molto alta, 34 anni portati abbastanza bene, di un'eleganza co[illegible] attraente quanto basta a far aprire qualche porta, Gabriella Verzola è arrivata nella città dei fiori con una buona presentazione.

Negli anni scorsi [illegible] infatti frequentato con assiduità il Casinò di Montecarlo, dove aveva imparato a conosce[illegible] bene il cliente: così [illegible] che le fu dato incarico di reggere l'ufficio fidi.

Sposiandosi a Sanremo la donna non tradì il suo amore per i tavoli verdi. Secondo voci insistenti, conobbe il dottor Antonio Semeria, che la presentò all'allora presidente Egidio Lupi.

Gabriella Verzola seppe procurarsi la fiducia necessaria ad occupare anche qui, per se in via ufficiosa, la sedia dell'ufficio fidi. E' così cominciò ad accettare assegni. Avalla oggi avalla domani, ci scappò un assegno bello come gli altri, uscito di banca, ma non per la solita strada. Il cliente se l'era portato via con un mitra in mano.

Gabriella Verzola fu allontanata, ma a quanto pare molti telefoni squillarono di qua e di là, persone più o meno importanti si disturbarono [illegible] convincere la commissione a recuperarla. E alla fine la donna la spuntò.

Ad aspettarla c'era un'altra buccia di banana, più grossa della prima. Nel gennaio dell'80 quello un assegno che fu subito cambiato. Tre persone andarono a giocare con le fiches appena ricevute ma, mentre puntavano contanti, si sentirono invitare a proseguire la partita in commissariato. L'assegno, manco a dirlo, era stato rubato (alla Comit). Qualche giorno fa il tribunale ha condannato i tre giocatori.

Uno dei tanti scandali del Casinò, naturalmente, ma la montagna, fatta di tanti, è cresciuta. Così Rognoni ha preso il telefono e ha avvertito che [illegible] doveva cambiare presidente.

E così, almeno per ora (se Lupi non decide di trascinare altri nella questione) il «caso» è chiuso. La Verzola pare addirittura abbia lasciato Sanremo, in giro non la si vede più. Sono rimaste tre persone condannate per gli [illegible]segni rubati; la malinconia di [illegible] presidente «silurato»; un gruppo di partiti politici che partecipano alla gestione della casa da gioco e ora nicchiano, misurano i [illegible]menti, stanno a vedere; un [illegible] presidente che prende in [illegible] una patata bollente e di certo non vorrà scottarsi.

Come sempre [illegible] fatto rumore, c'è stata la notizia bomba. Poi tutto è rientrato nella norma di uno scandalo concluso o assopito, che si riduce di giorno in giorno in qualche battuta forzata al bar, grigia come tutti gli scandali del Casinò e i loro protagonisti.

Marco Neirotti

A Ospedaletti: tornavano [illegible] perché il cantiere era [illegible] per la pioggia

La curva della morte uccide 2 imbianchini Proteste: «Non sono incidenti, ma omicidi»

Troppi sinistri nello stesso punto, è indispensabile prendere provvedimenti urgenti - Molto [illegible]itici i pareri degli automobilisti, che hanno inscenato una manifestazione - «Basta con le parole e le promesse» - Rifare subito l'asfalto

SANREMO — Ancora una tragedia nella «*curva della morte*», il tratto di Aurelia che unisce la foce di Sanremo ad Ospedaletti. Ieri mattina alle 9.15 due operai sono andati a schiantarsi con la loro utilitaria contro un pullman di turisti tedeschi. Sono morti sul colpo. I corpi sono stati estratti dalle lamiere dell'auto con la fiamma ossidrica.

Le vittime sono Beniamino Riso, 45 anni, e e Maurizio Pa[illegible] 18 anni. Riso abitava a Taggia in regione Leva 18. Lascia la moglie, Tonina, di 30 anni, e due figlie in tenera età: Maria ([illegible] anni) e Annalisa (7). Maurizio Pati risiedeva con la famiglia a Sanremo, in via Lamarmora 211. Avrebbe compiuto [illegible] tra pochi giorni. Da qualche tempo lavoravano insieme [illegible] imbianchini. [illegible] conoscevano [illegible] tempo, erano compaesani, nativi tutti e due di Gioia Tauro.

Ieri mattina, come al solito, erano andati a lavorare in un cantiere dopo Ospedaletti. Pioveva e non potendo tinteggiare gli esterni della casa, verso le 9, avevano deciso di rientrare. Dopo aver caricato barattoli di vernice e pittura sull'auto erano partiti per Sanremo. Al volante c'era Beniamino Riso, proprietario [illegible] vettura, una vecchia «850 coupé» [illegible].

Ospedaletti. Il giovane Maurizio Pati e il suo collega Beniamino Riso (Tel-Emmeti/Press)

L'auto ha avuto uno sbandamento non è riuscita a curvare, è entrata «dritta», ha superato la mezzeria ha invaso la corsia di sinistra ed è andata a schiantarsi contro un pullman di turisti tedeschi che stava arrivando. L'urto è stato violentissimo. La «850» si è schiacciata [illegible]ntre il paraurti della corriera ed è stata poi spinta indietro di almeno 15 metri.

Quando sono arrivati sul rettilineo [illegible] Ospedaletti pioviggínava. L'asfalto era viscido. Secondo alcuni testimoni la velocità non sarebbe [illegible] troppo sostenuta. All'imbocco della «curva della morte», tra Capo Pino ed il Bobby Motel la tragedia.

Beniamino Riso e Maurizio Pati sono rimasti stritolati dalle lamiere. La vettura [illegible] è accartocciata come un giocattolo. Ai soccorritori si è presentato uno spettacolo [illegible] agghiacciante; sangue e rottami sull'asfalto e l'impossibilità di poter aiutare i feriti, estrarre i corpi. Sul posto sono arrivate autoambulanze della Croce rossa, polizia, i vigili del fuoco. Per i due imbianchini non c'era più nulla da fare.

I pompieri, per estrarre i cadaveri dalle lamiere, hanno dovuto usare per oltre mezz'ora la fiamma ossidrica. Secondo i primi [illegible] del medico legale Maurizio Pati sarebbe morto sul colpo per lo sfondamento del torace e della base cranica. Beniamino Riso sarebbe spirato pochi minuti dopo, I primi soccorritori avrebbero sentito dei lamenti.

Il pullman era diretto a Montecarlo. Nessuno dei turisti, a parte lo spavento, ha riportato danni. L'Aurelia è rimasta bloccata per quasi due ore. Appena si è sparsa la notizia, molti automobilisti di Sanremo e dei centri vicini sono arrivati sul posto dando vita ad una protesta contro l'Anas la provincia e le autorità in genere. «*In questo trat[illegible]* — hanno detto — *l'asfalto è micidiale. Appena piove [illegible] trasforma in un nastro vischido, di morte. Gli incidenti, anche mortali, non si contano più. Bisogna rifare la bitumatura e prendere altri provvedimenti. Non basta mettere dei cartelli di velocità moderata*».

Roberto Basso

Un giovane ciclista dell'U.S. Caramagna [illegible] via Argine Sinistro [illegible] Imperia

Sbanda per una buca e finisce contro un'auto Sognava Moser, muore a 18 anni in bicicletta

Era in [illegible] del tesserino federale - Si chiamava Maurizio Modena - Studente, frequentava l'istituto professionale

Maurizio Modena ucciso da un'auto dopo la caduta (Dando)

IMPERIA — Uno studente di 18 anni, Maurizio Modena, abitante a Imperia, via S. Maria Maggiore, è morto la sera di mercoledì, vittima di una sciagura stradale.

Secondo una prima ricostruzione il giovane verso le 20.15, percorreva via Argine Sinistro diretto verso casa, dove [illegible] aspettavano i genitori in sella alla sua leggera bicicletta da [illegible].

Lo precedeva [illegible] qualche metro, su un'altra bicicletta, il cugino Davide Giovannone. Poco oltre l'ex stabilimento della Italcementi la bicicletta di Modena ha avuto un brusco sobbalzo. Probabilmente la ruota anteriore era andata a incastrarsi in una buca del fondo stradale.

Preso alla sprovvista dall'arresto della [illegible] Modena ha sbandato e si è abbattuto, o ha deviato un poco, sul lato sinistro. Qui stava giungendo in senso opposto una «500» condotta da un altro giovane, Patrizio Fiorini, 19 anni abitante a Imperia in via Verdi 59.

Lo scontro è stato inevitabile: il ciclista ha battuto il capo e il tronco contro l'auto ed è piombato a terra, rimanendo esanime. E' stato subito soccorso dal cugino, disperato, dallo stesso conducente dell'auto e da alcuni passanti, mentre veniva [illegible] accorrere l'ambulanza della Croce Rossa. Purtroppo, per la gravità delle lesioni riportate alla testa e al corpo Modena è spirato prima ancora di giungere all'ospedale.

Vivissima l'impressione nella zona di Castelvecchio e negli ambienti studenteschi e sportivi locali. Modena, studente dell'Istituto professionale [illegible] Borgo San Moro, viveva con il padre, Giuseppe, che fa il muratore, e con la madre, Eleonora Pellegrini: una sorella sposata gestisce un negozio in via Nazionale.

Il giovane si era iscritto alla U.S. Caramagna, che ha sempre curato le giovani promesse ciclistiche locali, e proprio in questi giorni aveva avviato la pratica per ottenere la tessera di corridore federale per poter poi praticare lo sport agonistico.

Bruno Viano

Spari nella notte [illegible] Vado [illegible] giostraio

Giuseppe Gallo

SAVONA — Spari nella notte vicino al cimitero [illegible] Vado Ligure. Un giostraio che stava scendendo dal proprio carrozzone parcheggiato nella zona è stato raggiunto a una [illegible] da un proiettile che [illegible] ha sfiorato l'arteria femorale. Questa è la versione dei fatti fornita [illegible] ferito [illegible] funzionari della squadra mobile [illegible].

Il giostraio si chiama Giu[illegible] Gallo, ha 25 anni, è originario di Borgosesia (Vercelli) e risiede a Imperia in via Nazionale 103. Il suo racconto è al vaglio degli inquirenti: presenterebbe non pochi aspetti oscuri.

Giuseppe [illegible] è [illegible] ricoverato verso l'una e trenta della notte all'ospedale San Paolo. E' stato il padre, che dormiva con lui sul carrozzone, a soccorrerlo e farlo trasportare a Savona. Il medico [illegible] guardia, dott. Vanara, ha riscontrato al giovane una fe[illegible] perforante d'arma da fuoco alla coscia sinistra, ricoverandolo con prognosi di due [illegible] salvo complicazioni.

Poi il giostraio è stato trasferito all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico. I medici temono che il proiettile ab[illegible] leso, [illegible] pure leggermente, l'arteria femorale e che si possa innescare, di conseguenza, una cancrena.

Giuseppe Gallo si era fermato sul piazzale Bossarino, di fronte al cimitero di Vado Ligure, per trascorrervi la notte. «Quando sono uscito dal carrozzone — ha raccontato alla polizia — per soddisfare un bisogno corporale ho udito degli spari e un colpo mi ha raggiunto alla gamba. Non ho visto nessuno, c'era troppo buio».

l. p.

Domenica la protesta ■ Savona

E i pescasportivi bloccano il porto

Chiedono delle modifiche alla legge che vieta l'uso dei tremagli ■ riduce le altre attrezzature - Promesse non mantenute

SAVONA — Domenica i pescasportivi savonesi, organizzati nell'Arcipesca, bloccheranno l'ingresso del porto di Savona. E' una manifestazione di protesta ■ pescatori dilettanti per modificare la legge che vieta l'uso del tramagli ■ riduce notevolmente quello di altre attrezzature ■ sistemi di pesca.

Essi sollecitano anche ■ riforma generale del settore della pesca, l'istituzione di guardie giurate volontarie (una specie ■ guardapesca) e la creazione di parchi marini per la salvaguardia della fauna.

Mercoledì c'è ■ un incontro ■ Roma tra una delegazione dell'Arci-pesca, il ministro per la Marina, Signorello, e la commissione consultiva per la pesca che ■ è concluso ■ l'impegno, da parte ■ ministro, di apportare alcune modifiche alle norme in vigore.

In particolari i «palamiti» potranno essere di 200 anziché di soli 100 ami, ogni barca potrà avere ■ bordo due «nasse» (cestelli di ferro per ■ pesca dei crostacei e dei polipi) e fonti luminose di limitata potenza; inoltre i pesca-dilettanti potranno utilizzare la «sciabica» (una rete tipo tremagl' ■ che viene lanciata dalla spiaggia) e la fiocina.

Quest'ultima era proibita da 15 anni e nessuno ne aveva richiesto la riesumazione. «Anzi — ■ l'Arci savonese — noi siamo contrari all'uso di questo attrezzo».

Le concessioni, meglio le promesse, non hanno del tutto soddisfatto i pescasportivi e l'Arci ha riconfermato la manifestazione già indetta per domenica. Alle 10 le imbarcazioni si riuniranno in rada davanti all'ingresso del porto dove sosteranno per impedire qualsiasi movimento di navi sia entranti sia uscenti. Quindi raggiungeranno la torretta. Da qui partirà un corteo che si dirigerà, prima, alla capitaneria di porto e, poi, in piazza della Prefettura. Rappresentanti dei pescatori saranno ricevuti dal comandante del porto e dal prefetto.

Il problema della pesca sportiva interessa, in provincia di Savona, 1800 pescatori dilettanti muniti di regolare permesso.

Nicolò Siri

Esce ■ vetro ■ piomba in fondo alla scarpata

SAVONA — Il conducente di un furgone, in seguito all'urto del mezzo contro il guard-rail a causa di una paurosa sbandata, ha sfondato il parabrezza ed è stato catapultato in fondo a una scarpata profonda alcune decine di metri. Lo spettacolare incidente è avvenuto sull'autostrada Torino-Savona, a cinque chilometri dalla nostra città.

Ne è rimasto vittima Franco Vitali, 38 anni, residente a Bologna, rappresentante di commercio. Sono stati i vigili del fuoco a raggiungere faticosamente il ferito in fondo alla scarpata. (l. p.)

Un incontro all'Unione Industriali fra azienda ■ sindacati

Pietra, ■ ■ ■ ■ ■ anche le prospettive per una ripresa

Presente il consiglio ■ fabbrica - Attualmente, su 295 dipendenti, 145 ■ in ■ integrazione - In autunno si dovrebbe riprendere la piena occupazione grazie a nuove commesse

PIETRA LIGURE — La richiesta di ■ integrazione per altri 40 operai dei Cantieri Navali ■ Pietra Ligure è stata formalizzata nella sede dell'Unione Industriali di Savona.

Assente il dott. Sergio Argilla, presidente del Consiglio di amministrazione dell'azienda gestita dalla Gepi (la finanziaria pubblica di salvataggio), la riunione è stata definita dai ■ di carattere interlocutorio. Hanno partecipato esponenti del Consiglio di fabbrica e della Federazione lavoratori metalmeccanici da una parte e della direzione aziendale dall'altra.

■ provvedimento era stato notificato il 12 maggio scorso, pochi giorni dopo il varo del traghetto per la società ■toriale Lauro (74 metri ■ lunghezza, per circa mille tonnellate di stazza lorda) che collegherà Napoli ad Ischia, Capri e alle altre isole del Golfo.

Complessivamente ■ Cassa integrazione è stata richiesta per 145 dei ■ dipendenti dello stabilimento: 45 ■ lavorano da oltre un anno e ■ 60 sono rimasti ■ casa durante la lavorazione del traghetto per la società di navigazione napoletana e gli ultimi 40 ■ divenuti esuberanti dopo ■ varo della nave.

Adesso sugli scali del cantiere ■ ■ lavorando per l'allestimento di un altro traghetto più ■ meno con le caratteristiche del primo, ordinato dalla compagnia «Onorato» ■ Napoli per i collegamenti tra l'Isola d'Elba e la costa toscana.

E' slittata invece di qualche ■ la commessa per ■ realizzazione di 400 tonnellate di sovrastrutture per una nave passeggeri in ■ di costruzione ai cantieri ■ Marina di Carrara.

«Soltanto con quest'altro carico di lavoro — dice Giuseppe Sparso, ■ consiglio di fabbrica —, *si sarebbe potuto evitare questo nuovo ricorso alla cassa integrazione. L'azienda si era però impegnata ■ presentarci quanto prima ■ piano per la ripresa produttiva del cantiere ■ la comunicazione ufficiale delle commesse già acquisite e delle trattative in corso. Stiamo ancora aspettando che questo impegno venga mantenuto».*

La riunione nella ■ dell'Unione Industriale di Savona, almeno nelle intenzioni della vigilia, avrebbe dovuto chiarire proprio la politica della Gepi e indicare la strada che ■ ■cietà vuole seguire per reinserire la fabbrica ■ Pietra Ligure sul mercato nazionale ed estero dopo il pericolo (ora rientrato) di completa chiusura.

L'assenza del presidente ■ consiglio di amministrazione non ■ permesso però agli altri dirigenti dell'azienda di fare un quadro preciso della situazione, anche perché molti ■ tratti devono essere ancora firmati.

«La riunione praticamente è servita solo per formalizzare la richiesta della cassa integrazione per altri ■ dipendenti — dice Antonio Apa, della Fim —. *Prima di esprimere un giudizio in merito, il sindacato vuole venire a conoscenza del piano della Gepi sapendo che per vivere, questo cantiere ha bisogno d'investimenti. La ripresa produttiva e occupazionale dovrà tenere conto non solo dell'alta specializzazione dei lavoratori, ma anche di un accrescimento professionale interno che noi riteniamo indispensabile».*

Con i contratti già firmati e le altre commesse in arrivo, il cantiere navale di Pietra Ligure potrebbe, nel 1981, affrontare ■ ■ periodo ■ relativa tranquillità con il graduale rientro in fabbrica ■ tutti i 145 dipendenti ora in ■ integrazione.

Il ritorno al lavoro per molti potrebbe già scattare alla fine ■ stagione estiva.

Pier Paolo Cervone

L'esercizio provvisorio per ■ ■ ■ ■

ALBENGA — Un segno positivo per risolvere la delicata situazione della Salco (che produce profilati metallici), dichiarata fallita dal tribunale di Savona, arriva dalle officine di regione Rapalline a Campochiesa d'Albenga.

Il giudice curatore del fallimento ha deciso di iniziare ■ esercizio provvisorio. Quasi 40 dei 55 operai sono ritornati ieri mattina in fabbrica per lavorare alle commesse di serre agricole che erano ferme da alcuni mesi.

La soluzione dell'esercizio provvisorio affidato all'impresario Zunino e alla ditta Sansone e Cerisola non è stata invece adottata. Sembra infatti che chiedessero posizioni preferenziali al momento della vendita dell'industria. Non è stato possibile darlo e il loro subentro è sfumato.

Con l'autorizzazione all'esercizio provvisorio non sono però risolte le cause della crisi della Salco, un'industria che, di fronte a un mercato che «tira», soffriva di crisi di liquidità. Non è tuttavia esclusa l'ipotesi di un'autogestione da parte dei dipendenti.

La situazione d'instabilità lavorativa per gli operai dell'ex Salimbeni è iniziata nel 1974. Da allora è stata una continua lotta e tensione per le maestranze in difesa del posto di lavoro. Un anno fa, dopo gravi ritardi nel pagamento degli stipendi, è arrivata la dichiarazione di fallimento. r. s.

Un'originale iniziativa dell'Ente Turismo d'Imperia

Un decalogo «ecologico» per far rispettare l'entroterra

Volantini distribuiti nei bar - La prevenzione contro gli incendi

IMPERIA — *L'Ente provinciale per il turismo di Imperia ha lanciato una campagna ecologica per chiedere il rispetto dei prati e dei boschi a turisti ed escursionisti domenicali. Sarà lanciato in migliaia di copie un «decalogo» che riassume le norme da seguire ■ godere l'ambiente naturale, ■ rispettandolo.*

«Si potrebbe raccogliere tutto in una frase — *ha osservato il presidente Andrassy Falciola* —: lascia i prati e i boschi come li vorresti trovare, cioè puliti».

Ecco un esempio dei passi contenuti nel decalogo: «Abbiate rispetto di ■ quanto vive. Ogni essere, animale o vegetale, ha ■ propria funzione». «Non sporcate e insudiciate il "bosco" con rifiuti: non abbandonate per terra avanzi del pic-nic; la carta e la plastica mortificano l'ambiente; bottiglie e bicchieri, di vetro, rompendosi possono causare danni e pericoli ai passanti, a voi stessi in una nuova ■e». «Rispettate i nidi, anche gli animali hanno bisogno di un rifugio».

Particolare attenzione è rivolta al rispetto delle piante: «Non estirpate i fiori. Potrebbero non riprodursi più. Molte specie rare si stanno estinguendo». Oppure: «Non mutilate o rovinate una pianticella per ricavarne un bastone; potrebbe essere domani un albero che contribuirà all'equilibrio ecologico del bosco».

Conclude il presidente Falciola: «Purtroppo, nel settore ■ rispetto ecologico, c'è ■ ■ molto ■ fare. Noi speriamo, ■ la diffusione del "decalogo", soprattutto nei paesi dell'entroterra». b. v.

Corso Mazzini cambia volto

SAVONA — Corso Mazzini, la principale arteria della città, sta cambiando volto. Ieri mattina ■ iniziati i lavori ■ demolizione ■ ponte ferroviario, ■ arcate.

Entro domani i lavori ■no ultimati e il nuovo ponte ad una sola campata non ostacolerà più il flusso degli automezzi diretti verso il centro di Savona, il porto e la via Aurelia.

Questa sera, alle 21, inoltre sarà inaugurato ■ nuovo impianto di illuminazione. Esso è stato realizzato ex novo e interessa tutto corso Mazzini, da corso Vigliensoni alla calata Pietro Sbarbaro.

E' formato da 52 punti luce di cui 29 da 250 watt a bulbo fluorescente collocati ■ centro della strada, 1 da 400 watt che illumina ■ il piazzale Priamar e 22 da 125 watt sistemati nel controviale. (r. s.)

LIGURIA SPORT

Domenica si prepara la difficile trasferta ■ Casale

La Sanremese ci riprova (però è senza Melillo)

Sempre incerto anche Maggioni - L'obiettivo ormai è il terzo posto, subito alle spalle delle squadre promosse - Superare il Fano

SANREMO — ■ ■ Melillo ■ problema più ■ della Sanremese, che ■ prepara alla sua ultima trasferta stagionale sul campo del Casale, un terreno, il glorioso «Natal Palli», sul quale i colori biancoazzurri, in campionato, mancano da qualche anno.

Melillo, infortunatosi domenica contro il Pergocrema, ■ si è ■ ripreso del tutto. Nelle prime sedute di allenamento settimanale si è mosso con molta cautela, ma ha accusato ancora dolori. La sua presenza in campo domenica (Melillo è uno degli uomini più in forma del momento) è tutt'altro che sicura.

Anche Maggioni, assente ■ due giornate, ha ripreso gradualmente la preparazione, ■ ■ ■ presenza ■ Casale c'è tuttora un punto interrogativo. Ezio Caboni, il «mister», per fortuna potrà contare sul rientro di Trevisani ed, eventualmente, di Adriano, che hanno scontato il loro turno di squalifica.

A Casale va ■ Sanremese tranquilla. *«Fare più punti possibile, staccare la Cremonese e scavalcare il Fano»* è ■ parola d'ordine ■ casa biancoazzurra in questi giorni.

Non ■ ■ ■ La matematica, in linea puramente teorica, ■ ■ ■ aggancio alla seconda in classifica, poi il processo sportivo che ■ prossima settimana coinvolgerà sei ■ ■ serie B potrebbe anche riservare sorprese.

Insomma il presidente Borra vuole che ■ sua Sanremese sia il più ■ alto possibile per ogni eventualità: *«E, anche per concludere con qualche soddisfazione in più il nostro buon campionato* — aggiunge Caboni — *a Casale andiamo tranquilli, per far punti».*

Per i giocatori, tra l'altro, c'è ■ possibilità di arricchire il loro già cospicuo bottino di premi-partita. Un particolare da ■ trascurare.

Intanto la nazionale semiprofessionisti «Under 21» ha agganciato Vertova. Per ■ si tratta ■ di una mezza convocazione. L'ex ■ è stato invitato ■ tenersi ■ disposizione» della squadra azzurra.

Domenica sera, dopo la partita di Casale, saprà ■ dovrà partire per l'Olanda o se rimarrà, invece, in Italia. Nel club azzurro semiprofessionistico, comunque, Vertova sembra ormai entrato definitivamente. Un bel traguardo per un giocatore arrivato ■ Sanremo in sordina per questo suo primo campionato di «C 1». b. m.

Ci sono anche Milan ■ Torino

Otto grandi squadre ■ giovani ■ Imperia

In campo una rappresentiva di tutta la provincia

IMPERIA — Un torneo di calcio giovanile di interesse nazionale sarà disputato a Diano Marina ed Imperia dal 2 all'8 giugno. Parteciperanno Milan, Atalanta, Roma, Genoa, Torino, Lazio, Napoli e la rappresentativa della provincia di Imperia. Il limite massimo di età dei partecipanti è di 18 anni (classe 1964).

L'organizzazione del torneo è stata assunta dall'Adea Dianese, della quale è presidente Dino Sciolli: «E' una delle massime manifestazioni nazionali per questa categoria — ha detto Sciolli —. Oltre alle squadre del Nord, fra le quali l'Atalanta, campione della Lombardia, avremo le squadre della Roma, campione del Lazio, e quella del Napoli, campione della Campania. Si giocherà ad altissimo livello tecnico».

L'onere assunto dalla Adea Dianese è cospicuo, circa 21 milioni che potranno essere recuperati soltanto in parte con gli incassi.

Le partite saranno probabilmente arbitrate da un «fischietto» d'eccezione. Si tratta di Michelotti, il miglior «internazionale» italiano della giacchetta nera.

Il torneo si svolgerà ad eliminazione diretta. Le squadre saranno suddivise in due gironi. Nel primo Milan, Atalanta, Roma e Genoa; nel secondo Torino, Lazio, Napoli e rappresentativa imperiese.

Gli incontri inizieranno il 2 giugno, al «Marengo» di Diano Marina alle 17. Scenderanno per primo in campo Roma-Genoa e Napoli-Lazio. In serata al «Ciccione» di Imperia, giocheranno Torino-Rappresentativa e Milan-Atalanta. Una seconda serie di partite di qualificazione si svolgerà mercoledì e giovedì.

Dopo il riposo nella giornata di venerdì, le gare di semifinale si svolgeranno sabato, in notturna al «Ciccione». Sullo stesso campo sarà giocata, domenica sera, la finalissima.

Lo scorso anno la prima edizione del Torneo era stata vinta dalla squadra giovanile del Torino battendo per due a uno quella della Juventus. Quest'anno si giocherà ad un livello tecnico maggiore.

Ha commentato Sciolli: «E' certo che fra i ragazzi che scenderanno in campo ce ne saranno molti che, fra qualche anno, figureranno fra i protagonisti della serie A. Per questo speriamo che gli spettatori locali siano numerosi. Noi non abbiamo lesinato i sacrifici per potere offrire, veramente, il meglio del calcio giovanile nazionale. Basti pensare che per fare arrivare le squadre di Roma e Napoli abbiamo addirittura dovuto prenotare una intera vettura letto. b. v.

Rinvio a giudizio per concussione e omissione di atti d'ufficio

■ processato il ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■?

I fatti che riguardano il dottor Ugo Boragine, 54 anni, risalgono al periodo fra il 1975 e il 1978

SAVONA — Il veterinario comunale di Alassio, Ugo Boragine, 54 anni, via Don Minzoni 9, sarà processato a Savona per concussione e omissione di atti di ufficio. Il rinvio a giudizio è stato depositato ieri dal giudice istruttore, che l'ha assolto invece da un'altra imputazione, contestata al professionista il giorno dell'arresto (il 16 marzo di quest'anno): l'abuso di atti di ufficio.

Secondo l'accusa, ■ dottor Boragine, dal 1975 al 1978, avrebbe preteso ed incassato da Sabino Boero, titolare di un deposito di carni e di una macelleria, ad Alassio, tre milioni e seicentomila lire: ■tomila lire ogni volta che apponeva i visti per immettere in commercio le carni. Se il macellaio si rifiutava di pagare, sempre secondo l'accusa, il veterinario avrebbe omesso di controllare le carni da immettere in commercio e di apporre i visti.

La vicenda inizia con una denuncia presentata da Sabino Boero all■ procura della Repubblica nei primi giorni di marzo contro il professionista. A questa se ne aggiunge un'altra del sindaco di Alassio in cui si accusa il veterinario di non avere ottemperato all'ordine ■ controllare sollecitamente le carni ■ entrata e uscita dal comune.

Le prime indagini accertano che il dottor Boragine, anche nei periodi di ferie, era sollecito nel rilasciare i necessari visti ad un altro commerciante di carni all'ingrosso e che le accuse di Sabino Boero non erano infondate. Il 14 marzo, il procuratore della Repubblica, ■ Boccia, ■ l'ordine di cattura che viene eseguito due giorni dopo dai carabinieri di Alassio. Il veterinario, dal carcere, si protesta innocente; pare che al momento dell'arresto abbia detto: *«Se non esco dalla galera, mi seguirà mezza Alassio».*

L'inchiesta viene formalizzata e il 20 marzo il giudice istruttore gli concede la libertà provvisoria. Nel frattempo il magistrato inquirente interroga molti testimoni, fra i quali anche il sindaco di Alassio, Traiano Testa e Sabino Boero. Il macellaio avrebbe ribadito le accuse arricchendole di particolari, indicando date ■ circostanze in cui avrebbe versato le tangenti.

«Mi sono deciso a chiedere l'intervento della magistratura — sostiene Boero — *perché temevo di perdere il controllo dei nervi».* b. b.

■ ■ ■ Acqui ■ ■ ■ ■ ■

■ sospettato anche di essere terrorista

Massimiliano Lanza

VENTIMIGLIA — Cannes, sulla Costa Azzurra, è divenuta ■ rifugio di ricercati italiani? Due settimane dopo l'arresto di Giuseppe Richieri, 33 anni, sospettato di appartenenza alle Brigate rosse e ricercato dalle polizie italiana e francese, è stato bloccato il suo complice, Massimiliano Lanza, 33 anni, di Fiume, residente a Torino in via Duchessa Jolanda.

Richieri aveva in casa molte armi e aveva asserito che erano di un certo Gianni. La polizia ha appurato che «Gianni» aveva partecipato ad una rapina a Cannes nel condominio La Galilia, durante la quale c'era stato anche uno scontro a fuoco fra il malvivente ed un vigile notturno.

Il bandito è stato identificato per il Lanza che aveva soggiornato sulla Costa Azzurra non solo a Cannes ma anche a Nizza e a St-Laurent, dopo essere evaso dal carcere di Acqui Terme.

■ quanto è trapelato durante i primi interrogatori pare che l'uomo, pur riconoscendo la sua partecipazione al colpo al condominio La Galilia neghi ■ essere il proprietario dell'arsenale rinvenuto nell'abitazione del Richieri. La perquisizione però subito effettuata nell'abitazione ove è stato arrestato ha portato alla scoperta se non di armi di numerosi oggetti di provenienza sospetta.

Lanza ha precedenti, oltre che a Torino, anche in Liguria. Fu condannato per lesioni gravi a Savona: aveva sparato contro un automobilista alla fine di un litigio. i. m.

Barcucci campione ■ dama

Ad Albissola - Anche un torneo per ragazzi

ALBISSOLA — *Festival della dama domenica ■ ■ Albissola, nei locali della società Santa Cecilia. ■ ■ disputati infatti i campionati provinciali a sistema internazionale; Adalberto Barcucci è il nuovo campione provinciale assoluto: si è imposto su un nutrito lotto ■ concorrenti e ha saputo trarre vantaggio dalle assenze di grossi nomi quali Berié, Bonifacino e Virtù.*

Barcucci, oltre ■ titolo assoluto, si è assicurato anche quello della seconda serie nazionale davanti a Giambattista Crosa; Corrias e Risso sono stati rispettivamente primo e secondo nella ■ serie nazionale. Per la serie A, vittoria del giovane ■ Fierro, su Maurizio Pedalino. Infine, per la serie B, si è imposto Bernardo Castagno che ha preceduto Donato Raso.

Abbinata ■ campionati provinciali, si è svolta anche la «Prima Coppa Santa Cecilia» di dama italiana per la categoria ragazzi. Ventotto giovani damisti si sono contesi ■ ■ successo finale, che è andato infine a Massimo Ottonello del Cral portuali di Savona. Ai posti d'onore Paolo Bolla, Daniela Tosi, Claudio Del Buono, Pier Paolo Tosi e Mirco Mancini.

Notevole la soddisfazione, al termine delle gare, per genitori e ragazzi, sotto la supervisione del maestro Bonifacino, vero e proprio deus ex machina del damismo savonese: in questi giorni, infatti, sta terminando il corso tecnico di dama per ragazzi che lo stesso Bonifacino e i dirigenti del Cral portuali hanno allestito e che ■ portato alle lezioni una cinquantina di giovanissimi.

Tornando alla ■ di domenica, sono da sottolineare i soliti, impeccabili arbitraggi del maestro Giurgia e della signora Grilli. Intanto, ■ il savonese Daniele Berié, campione italiano uscente, è impegnato nelle qualificazioni per il campionato mondiale di ■ internazionale. Il circolo damistico si appresta all'organizzazione della finale del trofeo «Mario Sambo» per esordienti, che si svolgerà il prossimo ■ giugno presso i locali della sezione Avis di Savona. r. bg.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Zulu dawn.
Ariston: Piccari lolli.
Aston: La mia brillante carriera.
Augustus: Frenzy.
Gioiello: Superstiti.
Grattacielo: L'incredibile Hulk.
Lux: La caduta degli dei.
Nuovo Palazzo: Woodstock.
Odeon: La collina dei conigli.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: Superiolo.
Ritz: Salto nel vuoto.
Rivoli: L'assassinio di un allibratore cinese.
Smeraldo: Le mogli supersexy.
Universale: Fog.
Verdi: Running - il vincitore.
Ideal: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.
Lido: Il cappotto di astrakan.
Manin: L'ultima coppia ■

CHIAVARI

Astor: Il cappotto di astrakan.
Cantero: Alien n. 2.
Nuovo: La supplente va in città.
Odeon: La spada nella roccia.

SAVONA

Chiesa ■ ■ **Pietro:** ore 21 ■ certo della pianista Paola Motta.
Eldorado: Lulù.
Diana: Tom Horn.
Arc: Cuba.
Jolly: Gola profonda.

Filmstudio: Fuga ■ mezzanotte.
Salesiani: riposo.
Olimpia: Porno nude look.
Aster: Il buio intorno a Monica.
Lux: nuovo programma.

ALASSIO

Colombo: La moglie di mio padre.
Ritz: Il racket dei sequestri.

ALBENGA

Ambra: Le cicale.
Cristallo: Sexy sinfony.
Aston: La spada nella roccia.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film; 14,30: Il tennis meglio dei campioni; 15: Boy music, 2ª parte; 15,30: Intermezzo musicale; 16: Film «Tutto l'oro del mondo»; 17,30: Musica a richiesta, a cura ■ Gianni ■: Superclassifica show; 19,30: Notiziario e ■ valore; 19,45: Tribuna elettorale; 20,05: Parentesi serena; 20,30: Tribuna elettorale; 20,50: Tempo pieno a cura del dott. Edgardo Carella; 21,20: Tribuna elettorale; 21,40: Film; 23,15: Notiziario; 23,30: Play boy ■ mezzanotte; 24,05: Film.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Specchio per allodole.

CAIRO

Abba: Dracula padre e figlio.
Cristallo: Alta tensione.
La Rosa: riposo.

CARCARE

Italia: riposo.
Olimpia: riposo.

CERI■

Odeon: C'eravamo tanto amati.

FINALE LIGURE

Ondina: Swamp.
Ideal: Sbancato precario.
Vittoria: Il bobeur e la ballerina.

■

Perla: Star Treck.
Lux: Pornolibido.

MILLESIMO

Italia: riposo.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Dove vai se il vizietto non ce l'hai.

SPOTORNO

Mignon: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

VARAZZE

Teiro: All American boys.
Verdi: Sesi boom.

IMPERIA

Ambra: Milizia eroica.
Cavour: Sequestro a mano armata.
Dante: Ecco noi per esempio.
Centrale: Sono fotogenico.
Imperia: Kramer contro Kramer.
Rossini: Tom Horn.

DIANO MARINA

Dianese: Beatrix la schiava del sesso.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Gli amici del drago.
Centi: Sybil.

BORDIGHERA

Olimpia: Gege Bellavita.
Zeni: chiuso.

RIVA LIGURE

Corallo: Da Orleans a Brooklyn.

■

Ariston Teatro: Recital di Franco Califano.
Ariston Ritz: La merlettaia.
Astra: Salto nel vuoto.
Mignon: Superiolo.
Lux: Profondo porno.
Centrale: Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro.
Sanremino: La portadive.
Supercinema: chiuso.

VENTIMIGLIA

Europa: chiuso.
Impero: Agente ■ al servizio di Sua Maestà.

Finisce [illegible] [illegible] scolastico [illegible] bisogna subito pensare [illegible] prossimo

Com'è importante scegliere presto

Si respir[illegible] ormai aria di scrutini ed esami: le [illegible] [illegible] vicine, ma è anche [illegible] momento di decidere il proprio futuro
Il problema delle lingue - Un'occhiata al giornale e alle richieste di personale - I corsi di formazione professionale

Nuove esperienze [illegible] Savona

SAVONA — I ritardi e l'estrema burocrazia [illegible] no gli organi decentrati della scuola: da quelli di classe e interclasse ai Consigli distrettuali e provinciali.

Accolti come una ventata di rinnovamento della scuola, come [illegible] mezzo per favorire la partecipazione delle famiglie ed avviare un decentramento di compiti [illegible] di poteri, [illegible] organismi non sono riusciti, per responsabilità del ministero e per la farraginosità [illegible] loro regolamenti, a decollare [illegible] pletamente ed a svolgere appieno le loro funzioni.

«I problemi maggiori della scuola — osserva il dott. Carlo Robba, presidente [illegible] Consiglio scolastico provinciale — *non sono oggi più quelli legati all'edilizia e alla disponibilità di aule, quanto quelli che si riferiscono [illegible] [illegible] di attrezzature e di sussidi didat[illegible]*».

«*La scarsità dei mezzi messi a disposizione delle scuole per il rinnovo delle attrezzature* — continua Robba — *per il funzionamento degli istituti stessi e i ritardi notevoli [illegible] cui il ministero invia i fondi stanziati, rappresentano un grosso handicap per l'adeguamento delle strutture scolastiche alle moderne esigenze degli studenti e della didattica. Siamo già a fine maggio e non ci sono ancora pervenuti tutti i fondi stanziati per l'esercizio 1979-'80*».

Quali difficoltà crea tutto ciò? «*Sono molte. Intanto questi ritardi e l'estrema burocrazia di tutta la procedura* — risponde il dott. Robba — *non consentono né al Consiglio scolastico provinciale, né ai Consigli d'istituto, né [illegible] quelli distrettuali e d'interclasse [illegible] precisa programmazione degli interventi non sapendo per tempo di quanto si potrà disporre e quando si sarà in possesso dei fondi stanziati*».

«*In particolare il Consiglio scolastico provinciale* — spiega il presidente — *nel 95% dei casi è chiamato ad esprimere il proprio parere con pochissimo tempo a disposizione e senza aver potuto fare valutazioni attente [illegible] singoli bisogni*».

Quali le reazioni degli organismi decentrati? «*Non c'è dubbio che tutto ciò ha creato delusione e scoramento. In tre anni, e ormai siamo alla scadenza del nostro mandato, [illegible] sarebbe dovuto fare qualcosa di più. Ma è [illegible] veramente impossibile. I Consigli [illegible] distretto, ad esempio, ancora oggi non hanno né strutture né personale*».

«*Sia ben chiaro che la colpa di ciò non deve essere fatta ricadere sui componenti dei singoli Consigli* — dice l'esperto — *ma sul fatto che per i motivi che ho detto non è stata realizzata quella autonomia funzionale, decisionale e amministrativa che avrebbe certamente dato agli organi decentrati della scuola una maggiore operatività*».

Ma l'esperienza è stata tutta negativa? «*Tutt'altro* — afferma Robba — *è stata un'esperienza anche positiva. Nel Consiglio scolastico provinciale, ad esempio, si sono confrontate componenti diverse, di diversa estrazione sociale e culturale e questo ha consentito un indubbio arricchimento culturale*».

Non sono però troppi gli organi collegiali della scuola? «*Direi di [illegible]. A mio avviso* — osserva [illegible] presidente del Consiglio scolastico provinciale — *occorre [illegible] riforma delle competenze e delle attribuzioni. Occorre dare a ciascun organo collegiale non solo i mezzi ma anche la possibilità [illegible] funzionare senza quella eccessiva pesantezza burocratica che oggi scoraggia una maggiore partecipazione. E' bisogna anche semplificare il metodo di elezione dei singoli componenti che è oggi troppo farraginoso*».

Qual è, infine, il maggior problema della scuola? «*Al momento il problema maggiore che si ha [illegible] livello di scuola media* — risponde il dr. Carlo Robba — *è quello della tardiva nomina degli insegnanti. Proprio in questi giorni ha ricevuto [illegible] più istituti ordini del giorno [illegible] sollecitazioni ad intervenire presso [illegible] provveditore affinché si provveda per tempo a tale incombenza e non si verifichi più quel [illegible] sello di lezioni regolari, con insegnanti regolari, che cominciano soltanto a ottobre [illegible] addirittura [illegible] novembre. Siamo più intervenuti e interverremo ancora: speriamo che questo fenomeno non si ripeta*».

Nicolò Siri

Donano il [illegible] [illegible] giovane cieca

ALBISSOLA MARE — Una donna di 21 anni, cieca, avrà un cane-guida grazie agli alunni della scuola [illegible] «Angelo Barile».

L'iniziativa è partita alcuni mesi fa, quando i giovani hanno cominciato [illegible] raccogliere carta straccia [illegible] [illegible] ricavato [illegible] [illegible] non vedente, Nadia Levratto, residente a Carcare.

Ad essa hanno garantito il soggiorno presso la scuola cani-guida di Scand[illegible], in provincia di Firenze, per affiatarsi con l'animale che le sarà donato dalla scuola.

Nadia è cieca dall'età [illegible] dieci anni: è riuscita a terminare le elementari e poi ha perso completamente la vista. Per intervento dell'Unione ciechi ha ottenuto il diploma di centralinista telefonica ed ora attende un impiego.

La simbolica cerimonia della consegna del [illegible] avrà luogo nel cinema Leone di Albissola Capo. Per l'occasione sarà esposto ed illustrato materiale Braille utilizzato dai ciechi, sarà proiettato un documentario sull'addestramento dei cani e quindi [illegible] non vedente farà [illegible] [illegible] [illegible] nei vari momenti della [illegible] funzione di guida.

Alla cerimonia interverranno autorità e personalità del mondo della scuola. (n. s.)

Cairo: inaugurata la nuova materna

CAIRO MONTENOTTE — E' stata inaugurata la nuova scuola materna con annesso asilo nido, in località Buglio, su un'area di circa 5 mila metri quadrati. L'opera è costata al Comune di Cairo oltre 580 milioni. L'edificio ospita quattro sezioni di scuola materna (per un totale di 120 posti) e due sezioni di asilo nido, il primo di tutta la Val Bormida, per un totale di 34 posti (divezzi, semidivezzi e lattanti).

La nuova scuola materna-asi[illegible] [illegible] [illegible] Cairo Montenotte dispone anche di sale per giochi, sala medica, cucina, refettorio, lavanderia, stireria. Per i piccoli [illegible], oltre che un suggestivo porticato per giochi all'aperto, è stato anche realizzato un ampio locale per ricreazione. (l. p.)

Istituti privati e prima occupazione

SAVONA — E' tempo di bilanci per il mondo della scuola: [illegible] si respira già aria di scrutini e [illegible] esami. Per molti giovani [illegible] è arrivato anche il momento di compiere delle scelte.

[illegible] istituti privati offrono un ampio ventaglio di soluzioni. Ad esempio, i corsi di lingue straniere, a cominciare dall'inglese, che apre molte strade quando si tratta di affrontare il problema della prima occupazione oppure [illegible] vuoi migliorare la carriera.

Dice, al riguardo, il prof. Clegg, della «British School», che [illegible] Savona ha sede in [illegible] [illegible] 6/1 e a Genova si trova in via Ceccardi: «*Occorre fare attenzione alle speculazioni, perché non sempre è giustificata la corsa all'apprendimento [illegible] lingua inglese, facendo dire, ad esempio, che [illegible] loro i quali hanno concluso le scuole medie dall'obbligo non dovrebbero limitarsi a questo indirizzo. E' importante abbinare una buona cultura di base alla conoscenza delle lingue straniere*».

Resta il fatto che quanti [illegible] noscono l'inglese, il francese, il tedesco, [illegible] spagnolo finiscono automaticamente con l'essere avvantaggiati. Secondo [illegible] prof. Ponte, dell'istituto «International in Lingua School of Languages», il problema dell'occupazione si può risolvere più facilmente attraverso [illegible] conoscenza delle lingue straniere, l'inglese soprattutto.

«*Basta osservare gli annunci sui giornali relativi alla richiesta [illegible] personale. Il nostro istituto* — osserva il prof. Ponte — *dispone di 214 scuole in [illegible] Paesi, di professori di madrelingua e di propri libri di testo, validi in tutto il mondo. Le nostre sedi in Liguria si trovano a Sanremo e Alassio*».

I metodi [illegible] insegnamento di questo istituto sono tra i più moderni, gli allievi hanno rendimenti sempre elevati, come attestano molti [illegible] missari d'esame.

L'I.P.I. [illegible] Savona (ha sede in via Brignone) è l'istituto per [illegible] preparazione all'impiego, con corsi, oltre che [illegible] lingue straniere, anche di dattilografia e contabilità. Assicura un facile inserimento nel mondo del lavoro, è molto apprezzato.

In una regione come la nostra non poteva poi mancare l'istituto tecnico per [illegible] turismo «Ferdinando Brunetti» di Bordighera, con sede in via Circonvallazione 58.

I s[illegible] corsi hanno [illegible] durata di cinque anni, prevedono anche esercitazioni pratiche (vi [illegible] contatti [illegible] l'Alitalia, l'Ept [illegible] Imperia, l'Azienda [illegible] soggiorno di Bordighera, ecc.) e al termine si ottiene [illegible] diploma di scuola media superiore valido per l'università.

Spiega [illegible] preside Albini: «*Curiamo la formazione di personale specializzato, come impiegati di agenzie di viaggio, dirigenti di compagnie aeree e di navigazione, dirigenti di complessi turistici, consulenti, hostess, steward*».

Torniamo a Savona. In piazza Mameli 5 c'è il C.P.C., Centro perforazione e calcolo. E' tra i più affermati istituti privati [illegible] settore, prepara con notevole scrupolo quanti aspirano [illegible] far carriera nelle aziende moderne, dove la contabilità e i piani [illegible] produzione sono estremamente meccanizzati.

[illegible] Alassio opera l'istituto «Alma Mater». Al suo interno funziona un collegio-convitto con possibilità di doposcuola anche per gli allievi esterni.

L'attività principale è rappresentata dall'istituto tecnico per geometri, ma frequentatissimi sono anche i corsi di recupero autorizzati dal ministero.

[illegible] Albenga c'è l'istituto «Fermi» con il corso per ragionieri e quelli professionali relativi alle specializzazioni di segretaria d'azienda, dattilografia, contabilità e macchine contabili calcolatrici.

Una novità, infine. A Imperia sta per aprire i battenti la scuola odontotecnica. Gli allievi otterranno la specializzazione di odontotecnico [illegible] i corsi prevedono, oltre alle materie specifiche (tecnologie di laboratorio, legislazione sanitaria, ecc.) anche conversazioni sul piano tecnico in lingue straniere. l. p.

Il Consorzio per l'istruzione tecnica

Il Consorzio regionale per l'istruzione tecnica che per brevità viene denominato Crit è costituito fra gli enti gestori [illegible] scuole e corsi [illegible] istruzione privati operanti nella Regione Liguria.

La sede è a Genova [illegible] via Roma 5-2, tel. 59.37.43, e ne fanno parte tutte le più importanti scuole private. Ven[illegible] istituiti corsi di preparazione all'impiego e di specializzazione tecnica.

Sono circa [illegible] gli istituti associati. Il successo dell'iniziativa si vede con [illegible] cifre alla mano: sono infatti già più [illegible] 1500 gli allievi che si sono presentati agli esami finali. Tra gli altri scopi il Crit [illegible] propone di tutelare gli enti associati nei confronti delle pubbliche amministrazioni, di qualunque autorità, dei privati, e di altre associazioni. Il Consorzio regionale rappresenta anche i propri associati nei rapporti [illegible] enti pubblici [illegible] privati competenti [illegible] materia di istruzione, provvede a collaborare alla soluzi[illegible] di problemi di carattere tecnico, economico, amministrativo e legale riguardante l'attività svolta.

A tale [illegible] vengono nominati commissari per gli esami finali dei corsi per i quali si rilasciano poi attestati [illegible] frequenza e profitto.

L'importanza delle specializzazioni
Anche l'informatica tra le materie nuove

SAVONA — *Anche in Liguria gli istituti privati rappresentano una validissima struttura che opera a fianco della scuola statale.*

In uno dei settori di maggior impegno didattico per la specializzazione professionale non si può fare a meno di ricordare l'attività che da molti anni viene svolta a Genova dall'istituto «Meschini».

L'informatica, l'elaborazione automatica delle informazioni, è una scienza nuova in costante evoluzione, le figure professionali che ne caratterizzano maggiormente lo sviluppo sono i programmatori, gli operatori, le perforatrici, le registratrici.

A tutti i giovani che si vogliono affacciare alla [illegible] glia di questa scienza affascinante dei giorni nostri, l'istituto «Meschini» mette a disposizione, oltre [illegible] corsi altamente qualificanti sia per i programmi didattici costantemente aggiornati, [illegible] per gli istruttori molto esperti [illegible] capaci, un calcolatore elettronico Ibm [illegible] dischi magnetici sul quale [illegible] allievi hanno l'opportunità di eseguire un lungo e completo addestramento pratico.

I lavori [illegible] ceramica dei bambini delle elementari
Due mostre ad Albissola

La prima, nel parco di via dei Conradi, per favorire l'integrazione scolastica dei bimbi handicappati - La seconda, [illegible] museo della ceramica, organizzata dal Comune, presenta anche oggetti [illegible] vetro e stoffa - Anche [illegible] corso pomeridiano [illegible] attività espressive

ALBISSOLA — *Sotto l'egida del comune di Albissola Superiore e dell'Azienda di soggiorno di Albissola, è aperta ancora oggi, nel parco [illegible] via dei Conradi, l'ormai tradizionale Mostra mercato dei lavori in ceramica eseguiti dagli alunni del circolo didattico di Albissola Superiore. L'iniziativa ha lo scopo di favorire l'integrazione scolastica dei bambini handicappati. Il ricavato della mostra, infatti, sarà devoluto per l'acquisto dei necessari sussidi.*

L'altro giorno, prima dell'inaugurazione, [illegible] stato proiettato il film Pazzi da slegare, presso [illegible] cinema teatro Leone. C'è stata anche una «tavola rotonda» sul tema: «Integrazione degli handicappati: un problema di tutti».

E' aperta fino ad oggi, al Museo della ceramica di Albissola Mare, in via dell'Oratorio, la mostra mercato organizzata nell'ambito del corso di ceramica e attività espressive pomeridiane. I bimbi delle elementari di Albissola Mare, dalla prima alla quinta, presentano una serie di opere in ceramica, vetro e stoffa che hanno preparato a scuola.

Un modo decisamente moderno e originale di integrare i programmi ministeriali con esperienze nuove e complementari e che ad Albissola, patria della ceramica, assumono anche [illegible] significato e un fascino particolari. I piccoli artisti, [illegible] [illegible] guida degli insegnanti del corso, presentano opere di vario genere. Una mostra che interessa non solo il mondo della scuola, [illegible] che merita comunque di essere vista. L'iniziativa è organizzata dal Comune di Albissola Mare.

Albissola. Insegnanti e alunni alla mostra presso il Museo della ceramica (Chiaramonti)

In provincia [illegible] Savona

Quanti problemi per i pendol[illegible]

Le statistiche - Prevalenza dei bus sugli altri mezzi di trasporto - Gli spostamenti da quartiere a quartiere

SAVONA — «Pendolarità»: è un fenomeno che tocca da vicino migliaia di studenti della provincia di Savona, costretti ogni giorno a lunghi viaggi per raggiungere le sedi dei rispettivi istituti di appartenenza.

Il consorzio trasporti savonese ha effettuato una capillare indagine al riguardo, [illegible] scopo di riuscire a comprendere meglio le esigenze dei pendolari e quindi a fornire servizi sempre più rispondenti alla realtà.

Le statistiche confermano che il fenomeno è molto diffu[illegible]. Ad Alassio il 48% degli studenti frequenta le scuole [illegible] Albenga, il 25% si reca negli istituti di Loano. Ad Albenga, i 33% degli studenti [illegible] sposta ogni giorno a Loano.

Nel Finalese sono il 30% gli studenti che frequentano le [illegible] di Savona e il 23% quelli che si trasferiscono quotidianamente a Loano.

E' Varazze, tuttavia, [illegible] centro che [illegible] maggiormente il pendolarismo verso Savona. La percentuale, infatti, è del 62%.

Anche l'entroterra non sfugge a questa situazione. Sono almeno il 30% gli studenti della Val Bormida che si recano negli istituti del capoluogo provinciale.

L'indagine ha anche fatto emergere, senza ombra d'errore, [illegible] della prevalenza dei «bus» sugli altri mezzi di trasporto. In valori assoluti si può dire che quasi 6 mila studenti quotidianamente si servono degli autobus.

Se si tiene poi conto anche dei lavoratori, balza evidente quale sia la massa di pendolari che ogni giorno l'azienda consortile trasporti savonese deve spostare da [illegible] angolo all'altro della provincia.

E' chiaro che il soddisfacimento di una simile domanda di trasporto collettivo non è un problema di facile soluzione. L'entrata in servizio di nuovi autobus ha di recente reso meno acute talune situazioni che apparivano ormai insostenibili.

Questo, almeno, sui lunghi percorsi. Resta ancora parzialmente aperto, invece, il problema del trasporto dei pendolari nel capoluogo, da quartiere a quartiere. Il servizio urbano è forse di soluzione meno agevole. Non è sufficiente, dicono i tecnici, aumentare il numero dei «bus» in circolazione, occorre prendere in considerazione anche i percorsi, gli orari.

Bisogna cioè fare in modo che nei momenti di punta i mezzi di trasporto non transitino sempre sovraccarichi alle fermate, lasciando a terra studenti e lavoratori costretti così ad arrivare in ritardo a scuola o in fabbrica.

Senza [illegible] la questione [illegible] una particolare rile[illegible] [illegible] nostra regione, dove il trasporto collettivo rappresenta l'unica soluzione ai grandi problemi collegati con la viabilità. Basti pensare alla carenza di aree per il parcheggio e agli insufficienti collegamenti stradali e ferroviari.

Ivo Pastorino

E' quella di Bricco delle Croci, nel territorio del Comune di Quiliano

Sessanta bambini di Valleggia hanno adottato l'ultima pineta

L'iniziativa è del vicecomandante dei vigili del fuoco, Michele Costantini - Gli alunni si sono impegnati a te[illegible] pulito il bosco - La prevenzione degli incendi, che in provincia di Savona [illegible] propria sciagura

Savona. Pic-nic dei ragazzi nella pineta adottata e ripulita da sterpaglie e rifiuti (Ferrando)

SAVONA — La più bella pineta dei dintorni di Savona, quella del «Bricco delle Croci» in comune [illegible] Quiliano, l'unica sopravvissuta agli incendi boschivi, è stata adottata dai sessanta bambini delle prime elementari di Valleggia: I° A, I° B, I° C. Madrine le insegnanti Gianna Naso, Osvalda [illegible] Giudice e Clara Alessandro, padrino il vicecomandante dei vigili del fuoco, maggiore Michele Costantini.

E' stata un'adozione in piena regola cominciata con una lettera inviata a Franca Carbonara Garrone, proprietaria della pineta, nella quale i sessanta bimbetti di cinque anni scrivevano: *«Signora, ci lascia pulire il bosco? Se ci lascia pulire non troverà più cartacce e cartucce»*.

La risposta è [illegible] immediata: *«Certo ragazzi. Vi autorizzo ad adottare la pineta. E grazie a voi»*.

Che significa adozione? Prendere qualcuno per proprio figlioio, averne cura, provvedere alle [illegible] necessità.

E di che cosa ha bisogno un bosco? Soprattutto di pulizia accurata e continua.

Ed è questo l'impegno dei bambini di Valleggia: *«Il bosco — dice serissimo Andrea — ora è nostro. Non lo abbandoneremo mai. E guai a chi verrà sorpreso a sporcarlo. Lo denunceremo e gli insegneremo l'educazione»*.

Una mattina, approfittando di una rara giornata di sole, armati di palette, rastrelli e sacchetti, accompagnati da una folla di genitori, dalle maestre e da Michele, così chiamano affettuosamente il maggiore Costantini, hanno preso possesso della pineta piantandovi cartelli con la scritta «zona adottata», se la sono suddivisa in parti eguali, [illegible] dato, ciascuno, un nome agli alberi, e hanno cominciato a liberarla dalle immondizie e dalle sterpaglie.

Un lavoro lungo, anche faticoso, ma svolto con un impegno e una serietà tali che ben presto ha coinvolto anche gli adulti. *«E come si poteva* — ricorda una mamma — *stare a guardarli senza far nulla? Sono sicura che manterranno fede all'impegno»*.

Ma qual è questo impegno? Lo spiega il maggiore Costantini, 38 anni, sposato, papà di [illegible] bimbetto di cinque anni, da 16 anni nei vigili del fuoco, che dal 1975 a oggi ha dedicato gran parte del suo tempo libero a iniziative in difesa della natura e del bosco, prendendo contatto con ben 8 mila studenti, organizzando mostre e partecipando a dibattiti e incontri pubblici.

«I ragazzi hanno preso l'impegno di tenere in ordine il bosco e i loro "alberi personali" — dice —. *Dopo la presa di possesso di alcuni giorni fa vi sono già ritornati più volte e sempre hanno portato via sacchetti di cartaccia e rifiuti. Andranno avanti per cinque anni, sino al termine delle elementari, e poi lasceranno la pineta in eredità alle nuove prime. [illegible] speranza è che l'iniziativa si estenda e coinvolga sempre più anche gli adulti»*.

Abbiamo altre pinete nelle vicinanze di Savona che meritino uguale attenzione? *«Purtroppo* — risponde il vicecomandante dei vigili del fuoco — *di pinete analoghe a quella del "Bricco delle Croci" non ne abbiamo più. Ce n'era un'altra sempre a Quiliano, situata alle spalle della Sarpo, ma è stata distrutta dal fuoco. Se la pineta di Valleggia si è sino ad oggi salvata lo si deve al fatto che è attraversata da una grande strada e che è quindi raggiungibile con le autobotti. Più volte [illegible] stata sfiorata dalle fiamme, ma si è sempre riusciti, [illegible] l'acqua, ad evitare il peggio. Comunque è importante che sia mante[illegible]ta pulita. Sono sicuro che i bambini manterranno fede alla loro promessa anche durante le vacanze»*.

La prevenzione, più che gli aerei-pompieri, è dunque il modo migliore per evitare [illegible] quanto meno ridurre le [illegible] seguenze degli incen[illegible] boschivi. I ragazzi, i giovanissimi, [illegible] studenti, stanno dimostrando di averlo compreso più degli adulti e, infatti, in diverse località si vanno costituendo squadre di volontari per la tutela e la salvaguardia dei boschi.

«A Celle — sottolinea Michele Costantini — *gli scouts [illegible] stanno organizzando in tal senso. Abbiamo già avuto degli incontri e tra alcune settimane queste squadre saranno in grado di entrare in azione. Quest'anno sul fronte degli incendi la situazione è buona. Ma lo dobbiamo esclusivamente alle condizioni climatiche e alla pioggia. Vedremo cosa succederà quando arriverà il bel tempo»*.

n. s.

Gli autonomi in sciopero

SAVONA — Lo sciopero degli autonomi nel mondo della scuola sta suscitando le prime polemiche. All'istituto magistrale «Giuliano della Rovere» di Savona (quasi 500 studenti) sono ai ferri corti il collegio dei docenti e il preside prof. Arnaldo Ceroni. Lo sciopero, che minaccia di paralizzare gli scrutini, sta attualmente bloccando in quasi tutte le scuole l'adozione dei libri di testo.

Il 16 maggio il preside [illegible] informato [illegible] collegio dei docenti, che è l'organo sovrano deliberante, di non ritenere valida, d'accordo col provveditorato, qualsiasi decisione adottata in assenza degli insegnanti in sciopero. L'altro ieri, durante una nuova riunione sempre convocata per adottare i libri di testo, [illegible] prof. Ceroni ha invece sostenuto che era necessario deliberare a tutti i costi per evitare possibili sanzioni di legge, precisando che se il collegio di docenti avesse stabilito di soprassedere, i libri di testo per il nuovo an[illegible] scolastico sarebbero stati scelti d'autorità.

Molti docenti hanno contestato l'atteggiamento del preside, qualcuno ha tentato [illegible] parlare ma è stato messo a tacere dal prof. Ceroni che ha poi abban[illegible] la riunione.

(*i. p.*)

Anche molti studenti alla premiazione della camminata organizzata dalla A Campanassa

La marcia, [illegible] incontro fra generazioni

SAVONA — Sono centinaia i premi consegnati sere fa ai partecipanti alla «Marcia delle civiche libertà». Premi per tutti: ai gruppi, per sorteggio, ai camminatori «speciali». Così come avvenuto per le precedenti edizioni, anche per l'8ª marcia il merito del favoloso monte premi lo si deve, innanzitutto, ai commercianti (in modo particolare a quelli di via Pia), alle autorità, agli enti, che hanno risposto in modo estremamente generoso tanto da... consentire a un calvo di vincere un buono premio per due «shampoo».

Ecco, comunque, l'elenco completo dei premiati. Targa del Presidente della Repubblica alla scuola media «Paolo Boselli» di Savona; quadro in argento della oreficeria Ferrarassa alla scuola media «Guidobono» di Savona; coppa del Consiglio regionale ligure al gruppo podistico [illegible] Italsider di Savona; coppa del presidente della Giunta regionale ligure al comando dei vigili del fuoco di Savona; targa della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ad Alberto Sacchi; coppa dell'Ept alla sezione veterani sportivi di Vado Ligure; coppa della Cassa di Risparmio di Savona all'istituto tecnico commerciale «P. Boselli» [illegible] Savona; targa della Cassa di Risparmio di Savona al dopolavoro PP.TT. di Savona; coppa [illegible] sen. Taviani al gruppo Libertas di Savona; coppa del presidente dell'Amministrazione provinciale al Club Cb Sv 77; coppa dell'Unione nazionale veterani dello sport al gruppo sportivo podistico Savona Ponente; coppa Agrati Garelli al gruppo Frise 78 di Savona; coppa Gino Albarello di Niella Tanaro al gruppo Enzo e Tore di Savona; coppa Unione Subalpina Assicurazioni al gruppo radio taxi di Savona; coppa della Camera di commercio al comando gruppo Guardia di finanza di Savona; coppa avv. Ruffino [illegible] gruppo scout di Lav[illegible]ola; coppa Osteria da Giorgio al gruppo via Tripoli 1980; coppa Osteria [illegible] Giorgio al gruppo Zombi 2; coppa Agenzia Corrieri Varaldo alla classe 2ª A della media «Guidobono»; coppa Alberto Fracchia alla corale alpina sa[illegible]; coppa Nino Morzello al caffè Miki; targa della direzione delle poste al gruppo Rinaldo Piaggio di Finale; targa del ministro della Difesa, al 10° battaglione fanteria Savona; medaglia dell'Aci ad Antonio Pressamarita di San Bartolomeo [illegible] Mare; coppa «La Stampa» al gruppo Bertolini di Savona; coppa «La Stampa» alla Croce Bianca di Savona; coppa del prefetto al gruppo vigili urbani; coppa Pallavolo savonese al gruppo «Due coppe» di Savona; coppa Savona Hockey al gruppo [illegible] «presciaa» di Savona; coppa presidente della «A Campanassa» al gruppo podistico Cri di Moriara; coppa del sindaco di Savona alla Cooperativa calrese; coppa [illegible]. Urbani a Radio Savona Sound; coppa on. Pastore alla Croce Rossa.

Savona. Folla di giovani e meno giovani alla premiazione della Marcia delle civiche libertà

«La Stampa» ha messo in palio anche venti volumi de «La guida dei ragazzi - Riviera di Ponente» che sono stati ripartiti tra le classi 3ª [illegible] della media «Guido», 3ª A e 2ª [illegible] del [illegible]ceo scientifico di Savona.

La rosticceria Giaccardi ha offerto polli allo spiedo che sono andati a Teresa Codino, Giuseppe Fiore, Maria Cavallotti e Marco Galizia, tutti di Savona.

Al geom. Ghisolfo dell'Ufficio tecnico della Provincia è andato un piatto in ceramica della ditta «La Fenice»; confezioni dessert della cooperativa Stoviglial di Albisola Superiore sono state assegnate agli insegnanti Roberto Nicolich, Nives Gherardi, Giancarlo Silvestrini, Francesco Marrone e al capo del gruppo 3M Giovanni Piombo. Ceramiche di Umberto Ghersi di Albissola sono andate a Giovanni Levo e a Daniele Tenenti 1° arrivato in maglia biancoblù; giocattoli della ditta Priamar di via Sormano a Barbara Lauriano (anni 2) e a Brunella Amoroso di via Sormano; un giocattolo per cani della ditta Rossocci è andato al coker «Dado».

Altri premi: bottiglia di barolo del bar Barolo al gruppo di via Lanzone; maglietta della ditta Tessuti Del Buono a Giuliana Ammirato; copricapo sportivo della ditta Pastore a Vincenzo Strazzulli; oggetto casalingo della ditta Ottonello a [illegible] Visca; cesto di frutta del negozio «Da Mary» alla famiglia Bruzzone; un ombrello della ditta Arianna a Ivana Scalu; una maglietta sportiva della ditta Bratti a Marco Calzolari; una farinata offerta da Farinata Delgrande al gruppo Ritmo; un cofanetto di dischi della ditta Charleston ad Antonietta Romeo; un portalogli in pelle della ditta Galanti a Silvia Mazza; un asciugamano in spugna dei magazzini Primula Rossa a Tina Ventriglia; una maglietta della ditta Jean West a Roberto Siri[illegible]; una maglietta della maglieria De Rosi a Ugo Castellano; 3 paia di calze della ditta Tarta[illegible]glia a Lina Rosa; un quadro in argento della oreficeria Ferrarassa ad Annunziata Bonaventura; un portachiavi d'argento della oreficeria Ferrarassa a Guido Verzoletti.

Altri premi: della [illegible] calzature Serafini [illegible] Federico Migliardi; delle calzature Bonichi a Giuseppe Ottonelli; de «Il Forcolone» all'ing. Contessini; della ditta 77 R alla famiglia Furlan; dei fiori Bonagura a Anna Quaglia; della ditta Piccolini a Cinzia Caruggi; della ditta tendaggi De Caroli a Giuseppe Purisi; della ditta Grimaldi a Luca Scarzi; del ristorante Porta Pia a Emanuela [illegible]ri; de «L'erbolaio» a Ettore Becchi; della ditta Piccolini di Quattro Angoli a Federica Ascheri; della drogheria Lanoro a Dario Pomilia; della tabaccheria Francari a Angelo Bergero; dell'emporio savonese Minazzo a Massimo Serravalle; della drogheria Pendibene a Claudia Viano; della pelletteria Folciola a Flavio Corbetta; del bar Juba a Giancarlo Oggero; di Rosy a Paola Amendola; di Franco Panero a Stefania [illegible]po; della ditta Surgelati Sottozero a Mauro Dinni e Carlo Enrico Bonini; le scarpe offerte dalla ditta Nobili sono state assegnate a Flavio Mamelo di Tosse, Maurizio Sisca, Paola Rolando, Luana Dinnari, Pablo Caviglia e Vincenzo Astengo.

I premi del salumificio Vitari sono stati assegnati a Giuseppe De Alessandris; della ditta Bia Bia a Marilena Dalmasso e Daniela Dalmasso; della ditta Cappellani a Maurizio Rapetto, Tiziana Col, Riccardo Palmieri e Franco Canepa; della confezioni Buzzoni a Alessandro Schiesaro; della Casa del Parmigiano a Guerrina Piombo, Pasquale Nocerino, Egidio Besano e Luciano Viale; della coltelleria Fabbri a Patrizia Ferro e Monica Duce; della salsamenteria Elena ad Antonio Cocco, Ezio Briano, Adriana Nicolich e Maria Melano; della Genepesca Ruggeri a Giovanni Acquarone, Luigi Garzoglio e Giorgio Drobarli, della latteria bar Bronti a Tiziana Trullelli e Franca Artale; i venti libri «Santi parla De Sanna» di Edoardo Travi sono stati ripartiti tra le classi 3ª D della media «Guido», 2ª A e 2ª G del liceo scientifico: i buoni della ditta Oclepp0 sono andati a Paola Amendola, Tiziana Trullelli, Franca Antale, Biale Morino, Rapetto e Tiziana Col.

La bicicletta della ditta Fratelli Porasso è stata assegnata, per sorteggio, a Roberto Liboriati di Borgio Verezzi; l'abito della ditta confezioni Eva a Donatella Carbone; la giacca di agnello di Mongolia e un impermeabile della pellicceria Adele a Rossana Raineri; l'acquario della ditta L'Acquario di via Niella ad Alessandra Garifalo; i foulard [illegible] ditta Vignolo a Clara Lamberto di Vado e Vanda Pogliano; le confezioni della 3M Italia a Fabrizio Valle, Francesco Minuto, Piero Grattarola, Andrea Gonella e Massimo Biale; altri buoni della ditta Oclepp0 a: Riccardo Palmieri, Nadia Giusto, Franco Canepa, Vincenzo Strazzulli, Marco Calzolari, Tina Ventriglia, Silvia [illegible] Antonietta Romeo, Massimo Serraveni e Claudia Viene; i premi della ditta Portobello sono stati vinti da Susy Varaldo e Claudia Zunino; quello della ditta Piccardo da Palmira Rifelli; i salumi della rosticceria Maggiali sono andati a Sergio Sguerso e Giuseppe Sambolino; la radio portatile offerta da «Luci-Tv» è stata assegnata a Pablo Astengo; gli sci per adulti dello Sporting Shoop sono andati a Roberto Ferrando; quelli offerti da Sabazia Sport a Roberto Molso; il carrello portavivande del mobilificio Rosa Marini a Nicola Pagliaccio.

L'acquerello del pittore Carlo Giusto a Dario Bertolotto; i pacchi da 1 kg di formaggio grana offerti dallo Spaccio del Formaggio di via Sormano sono [illegible]dati a Monica Gagliardi, Aldo Nibbi, Ede Frandi Laiolo, Maria Tilde Farinam, Viniclo Ellsel, Giancarlo Molinari e Maria Teresa Grande.

Infine le collane di salamini offerti dal salumificio Massolo e dal sindacato macellai sono andati a: il gruppo i Baffoni, gruppo Varaldo, gruppo i Sudisti, Silvana [illegible]ini, Giuliano Mor[illegible]li e al gruppo di via Lanzone.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND. Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Uno dei maggiori d'Europa per la navigazione d'acqua dolce

Il grande porto di Verbania

Costa 4 miliardi e mezzo - Il progetto fu presentato nel 1975 - Costruite anche nuove strade, [illegible] di scorrimento e piazzali - Due aliscafi entro l'82

VERBANIA — Il nuovo porto salle che la Regione consegnerà domani alla direzione della gestione governativa Navigazione Lago Maggiore s'inserirà tra i maggiori d'Europa per la navigazione civile fluviale e lacustre, e non solo perché costerà circa 4 miliardi e mezzo quando sarà ultimato, si prevede fra tre-quattro mesi.

Comprende un molo di poco inferiore ai 30 mila metri quadrati e della profondità media di 4 metri e mezzo; un'officina, un magazzino, 5 punti per il rifornimento per il gasolio, 10 punti per il rifornimento di acqua e di energia elettrica, una gru montata su rotaie della portata di 12 tonnellate. E ancora una palazzina con gli uffici ed una che include biglietterie, sale di attesa, il bar, un punto di vendita giornali, toilette, eccetera.

Il progetto venne presentato nel 1975 dall'ingegner Priotto; fu poi rivisto in fase esecutiva per le difficoltà incontrate a [illegible] fondali e della conformazione della corona rocciosa che rese obbligatorie soluzioni diverse da quelle in un primo tempo prospettate. I lavori furono iniziati nel settembre '77, la consegna dell'opera avviene domani pomeriggio nei tempi previsti.

Sono attualmente [illegible] il nuovo molo e i suoi attracchi; la palazzina biglietteria e servizi, un pontile per i battelli, uno per l'imbarco e lo sbarco degli automezzi. Il resto dell'opera sarà realizzato progressivamente nelle prossime settimane.

La realizzazione del porto ha imposto anche la costruzione di nuove strade indispensabili per agevolare le operazioni di imbarco e sbarco degli automezzi sui traghetti ed evitare grossi ingorghi nella circolazione.

Il progetto, affidato agli architetti Vincenti e Spinelli, allo studio del geometra Pasquale e all'ufficio tecnico comunale, comporta la realizzazione di una rampa di scorrimento e piazzali.

Queste opere complementari [illegible] essenziali comporteranno una spesa di 600 milioni e saranno anch'esse ultimate entro l'autunno.

Alla conferenza stampa per la presentazione dell'intero complesso hanno partecipato la professoressa Franca Olmi, presidente del comprensorio del Verbano Cusio Ossola, il sindaco Pietro Mazzola, l'ingegnere Capo del Genio civile Gerardo Ricciardi, Sereno Bono, presidente del Consorzio comprensoriale dei Trasporti, l'ingegner Paolo [illegible] Pascale, direttore generale della Navigazione Lago Maggiore, l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Verbania, professor Mario Grieco.

E' stato anche annunciato che la Navigazione Lago Maggiore metterà in [illegible] entro il 1982 due grandi aliscafi da 200 posti ciascuno [illegible] un nuovo traghetto Jolly (auto più turisti) di rivoluzionaria concezione.

«L'esecuzione di questa opera lacuale — ha detto Franca Olmi — *ci rallegra ma non ci soddisfa del tutto. I nostri problemi sono altri e si individuano con la mancanza di strade adeguate e di veloci collegamenti ferroviari. Ribadiamo quindi l'inderogabile urgenza dell'autostradale e della superstrada per il Sempione».* Cosa sulla quale tutti nel Verbano, Cusio, Ossola sono d'accordo. a. c.

Il lago si alza per le piogge

VERBANIA — Maltempo ancora più accentuato dalla notte scorsa su tutta la zona del Verbano, con precipitazioni a tratti violente. I [illegible] d'acqua e il lago cominciano a [illegible] di livello.

[illegible] protrarsi [illegible] maltempo e in particolare [illegible] forti [illegible] quazzoni delle ultime 24 ore, hanno risentito in misura notevole [illegible] floricole e arboree dei parchi botanici.

Per le strade di Novara in bicicletta

Il ricavato delle iscrizioni andrà al Centro dialisi

NOVARA — *Dopo la tradizionale «Caminada per Nuara», arrivata domenica scorsa all'ottava edizione, è ora la volta di un'altra manifestazione benefica organizzata dal gruppo ricreativo culturale dei dipendenti dell'amministrazione provinciale di Novara e dall'Apsan (Associazione prevenzione studio assistenza nefropatici): è la quarta edizione della «Novara in bicicletta - pedalando aiuta la vita».*

Si tratta di una «pedalata» non competitiva che si svolgerà su due appositi percorsi, uno breve di 25 chilometri e l'altro più lungo di 50. La partenza sarà simultanea per tutti i partecipanti ed è prevista per le 9 di domenica.

La variopinta carovana, lasciato il viale delle Carrozze, dopo un giro per le vie del centro raggiungerà il cavalcavia di S. Martino, proseguirà per Agognate sino al bivio per Nibbia, rientrerà poi sulla strada di Biandrate e quindi farà ritorno in viale delle Carrozze. Sin qui il tracciato minore. Gli altri, invece, dopo aver lasciato Nibbia proseguiranno per Biandrate, Vicolungo, Sullilavengo, Carpignano, Fara, Briona, [illegible] Valsesia e concluderanno la «pedalata» sempre in viale delle Carrozze.

[illegible] quota di iscrizione, duemila lire, si riceve al «Centro emodialisi» dell'ospedale Maggiore, al bar «Fontana» di corso Vercelli, al «Baretto» di via Omar, al bar «La Brasiliana» di via Costa, al «Gran Bar» di piazza Cavour e prima della partenza in viale delle Carrozze.

L'intero utile [illegible] manifestazione sarà devoluto a favore dell'Apsan che fa capo al [illegible] dialisi dell'ospedale Maggiore. l. l.

Una settimana con le pattuglie acrobatiche

A Cameri le «tigri volanti» arrivano da tutto il mondo

CAMERI — *Un grande raduno di «tigri volanti» animerà dal 9 al 16 giugno, la base [illegible] Cameri: tutti i reparti militari aeronautici dell'area occidentale che hanno per emblema la tigre (tra cui il gruppo dell'aeroporto novarese) si riuniranno per una settimana.*

Confluiranno qui «tigri» americane, francesi, belghe, canadesi, tedesche, portoghesi, greche, norvegesi, inglesi, turche e australiane, tutte con i loro aerei; al motivo ufficiale della manifestazione, che è quello di favorire il mantenimento della pace in Europa, si uniscono anche gli stimoli tecnici e le premesse per una festa in amicizia.

Da 15 anni i «Nato tiger meet» si ripetono: da quando due reparti, uno inglese e uno americano, si riunirono all'aeroporto di Woodbridge, in Inghilterra, per scambiarsi informazioni e discutere sulle rispettive tecniche operative. Da allora, alla fine [illegible] ogni edizione, si decide quale sarà la sede successiva: quest'anno è toccato a Cameri, che già aveva ospitato il raduno nel 1973.

L'organizzazione dell'incontro delle «tigri» è incominciata a gennaio, e nell'ultimo mese è entrata nella sua fase cruciale. [illegible] ospiti arriveranno il 9 giugno e ripartiranno il 16, ci saranno 65 piloti e [illegible] specialisti, 17 gruppi per 12 nazionalità.

«Durante questa settimana — *dice il tenente colonnello Silvio Mollicone, comandante del 21° gruppo caccia intercettori* — oltre a esercitazioni, attività di volo, conferenze [illegible] motivi tecnici, ci [illegible] feste, incontri tra le famiglie, la gita in battello sul Lago Maggiore: tutti momenti, insomma, in cui si cementano vecchie amicizie, o [illegible] creano di nuove».

Il «clou» della manifestazione sarà sabato 14, quando i cancelli dell'aeroporto [illegible] verranno aperti al pubblico: subito si lanceranno i paracadutisti di Vercelli, poi s'inizieranno le esibizioni acrobatiche. Aprirà la serie una ragazza, Sandra Marri, pilota civile, sigla ZLIN526. Nel pomeriggio saranno di scena le «Frecce tricolori» e infine chiuderà la giornata il passaggio in formazione di tutti gli aerei «tigre».

Per chi ama le sensazioni spettacolari, un'occasione da non perdere. al. co.

Polemiche tra i genitori: perché le elementari sono rimaste aperte?

Momo, uno [illegible] è stato colpito da [illegible] Nessuno ha [illegible]

Il bambino, ricoverato all'ospedale di Borgomanero, è già guarito ed è stato dimesso

MOMO — Nella scuola elementare [illegible] paese si sarebbe verificato un caso di tifo fra l'indifferenza generale: niente chiusura della scuola, niente disinfezione quanto meno nell'aula, nessuna visita di controllo sugli alunni.

Addirittura il bambino colpito dalla malattia sarebbe andato a scuola malgrado la febbre e i dolori addominali, rimanendo a stretto contatto con i compagni di classe.

A parlare di questo strano «caso» è la stessa madre [illegible] bambino, Rosa Rita Vandoli Modenesi. Dice di essere rimasta di [illegible] do ha scoperto che nella scuola elementare di Momo ne[illegible] aveva fatto una piega alla notizia del caso di tifo. *«La scuola è rimasta aperta come se nulla fosse accaduto* — dice la donna — *e dire che ci siamo accorti che mio figlio aveva il tifo dopo parecchi giorni dall'inizio della malattia. E l'eventuale contagio? Nessuno se ne è preoccupato; lo stesso ufficiale sanitario è rimasto impassibile».*

Simone Modenesi, 7 anni, il piccolo protagonista di questa quasi incredibile storia, è stato colpito dal tifo ai primi giorni di maggio. Per sua fortuna ha contratto la grave malattia infettiva mentre era affetto da una lieve forma influenzale e gli antibiotici che stava già assumendo hanno tenuto a bada anche la febbre tifoidea.

All'inizio nessuno aveva diagnosticato il tifo e nei primi giorni della malattia Simone era andato regolarmente a scuola. *«Il 12 maggio* — racconta la madre — *vedendo che la febbre [illegible] accennava a scomparire, mi sono decisa a portare Simone all'ospedale di Borgomanero. E' stato allora che i medici hanno diagnosticato il tifo e hanno ricoverato mio figlio».*

Simone oggi è guarito. Dopo le cure ospedaliere il male è stato debellato e il bambino, con tanto di certificato medico, è tornato a scuola. L'apprensione nella [illegible] (la «A») non è però cessata. Dice sempre la madre di Simone che l'insegnante, Milena Bonsignore, ha invano denunciato il caso [illegible] della scuola.

«Qualche compagno di mio figlio — aggiunge la signora Modenesi — *ha accusato recentemente dolori viscerali, ma nella scuola, sia il "caso" di tifo, che queste preoccupanti avvisaglie sono state accolte nell'indifferenza generale».*

Il dottor [illegible] Nano, ufficiale sanitario di Momo, conferma il caso di tifo nella scuola elementare, ma afferma di avere ricevuto la segnalazione dell'ospedale di Borgomanero solo due giorni fa, cioè quando Simone Modenesi era già guarito e tornato a scuola. *«Chiudere la scuola? Non ci penso nemmeno* — afferma il dottor Nano — *dopotutto si è trattato di un unico caso. Personalmente [illegible] ho mai visto il bambino, nessuno all'insorgere della malattia mi aveva detto niente».*

Il sindaco di Momo ha appreso la [illegible] ieri. All'inizio stentava a crederci. Poi ha detto che chiederà spiegazioni all'assessore alla Sanità Giancarlo Bologna, anche questi, a quanto pare, fino a ieri all'oscuro dei fatti.

«Faccio l'infermiera — conclude Rosa Rita Vandoli Modenesi — *e mi intendo un po' di queste cose. Il tifo può stare in incubazione fino a 40 giorni. Mi preoccupo, pertanto, per gli altri bambini della classe di mio figlio».* m. s.

A Novara le proteste dei pendolari

I treni [illegible] cui viaggiamo [illegible]

NOVARA — *I «pendolari» della linea ferroviaria Novara-Domodossola per l'ennesima volta hanno denunciato quanto sta avvenendo su quella che loro considerano la più disastrata linea ferroviaria italiana.*

«I circa mille pendolari, studenti e lavoratori, che giornalmente da Ossola, Cusio e Borgomanerese vengono a Novara il mattino e tornano a casa nel pomeriggio ed in serata — *è detto in un documento* — denunciano il grave stato di disservizio esistente sulla linea Novara-Domodossola. Questo disservizio non può essere attribuito unicamente ai ricorrenti scioperi, che pure provocano spesso conseguenze negative».

Dopo aver citato alcuni episodi stranamente ricorrenti, i rilievi si fermano su quello considerato più clamoroso. «Il locomotore in deposito a Novara (che [illegible] aspetta la tanto [illegible] elettrificazione della linea per andare in pensione — *precisano i pendolari* — che viene agganciato al treno proveniente da Torino e diretto a Domodossola in partenza alle 17,32 da Novara, con cadenza mensile si guasta lungo il percorso».

«Fioccano così — *dicono i pendolari* — ore ed ore di ritardo e viene spontanea la domanda: chi sono i responsabili di tanta incuria? A chi prospetta l'ipotesi di scarsità di materiale e conseguente pessimo stato di efficienza, facciamo presente una sola cosa: perché questo inconveniente capita sempre sulla nostra linea che, guarda caso, è quella con maggior affluenza? Perché non si esercita un'azione adeguata da chi è preposto alla cura del materiale rotabile e deve risolvere questa situazione?».

I mille viaggiatori della Novara-Domodossola sono stufi di protestare ed ancora una volta rivolgono il loro accorato appello affinché sia fatta chiarezza e si ponga fine ai loro disagi.

«Siamo stufi di essere considerati cittadini di serie B — *affermano specialmente quelli dell'Ossola* — dimenticati in ogni occasione. Gli automobilisti aspettano da anni la tanto sospirata superstrada. Noi, restati fedeli alla ferrovia, viaggiamo ancora coi mezzi che starebbero meglio in un museo. Possibile che nessuno sia in grado di raccogliere il nostro appello?». l. l.

In pretura si rievoca il grave infortunio di Villadossola

I [illegible] parte civile [illegible] per l'operaio Montedison [illegible]

DOMODOSSOLA — Nuova udienza, nell'aula consiliare della comunità montana per il drammatico incidente sul lavoro che era costato la perdita totale della vista a un operaio della Montedison di Villadossola, Edoardo Ghivarelli, [illegible] anni, sposato e padre di una bambina, residente a Domodossola.

L'operaio, rimasto a lungo fra la vita e la morte, ha subito anche un'invalidità permanente [illegible] lesioni dorsali. Edoardo Ghivarelli [illegible] stato investito in pieno volto dallo scoppio di un bariIotto nel reparto di produzione dell'anidride acetica dello stabilimento Montedison di Villadossola. C'era stata una violenta deflagrazione che aveva scaraventato il contenitore verso il soffitto; il bariIotto era poi ricaduto a terra incendiandosi, sprigionando una nube di anidride che aveva impedito agli altri operai del reparto perfino di avvicinarsi al collega colpito. Per il gravissimo infortunio erano stati

Edoardo Ghivarelli — Mario Bernasconi

rinviati a giudizio quattro dirigenti della Montedison: Augusto Magelli, 50 anni, di Mestre, [illegible] area [illegible] società chimica, Giuliano Scateni, 46 anni, abitante a Domodossola in via Mauro 46, responsabile del settore della prevenzione e sicurezza dello stabilimento, Camillo Bonalumi, 50 anni, abitante a Villadossola, via Dante, responsabile del reparto in cui era avvenuto l'incidente e il direttore dello stabilimento dell'epoca, ingegner Mario Bernasconi, 54 anni.

Solo i primi tre sono comparsi ieri sul banco degli imputati: l'ex direttore dello stabilimento non si è presentato al processo. I quattro dirigenti sono tutti imputati di lesioni per aver «con negligenza, imperizia e imprudenza» fatto installare un serbatoio [illegible] idoneo a [illegible] gli scarichi dell'impianto, pur essendo a conoscenza dei pericoli dell'anidride acetica.

Al processo è emerso che il bariIotto era stato impiegato per la prima volta in un'operazione di scarico [illegible] acque per evitare l'inquinamento del Fiume Toce. Il contenitore era però rimasto un notevole quantitativo di acqua (si è parlato di sessanta litri) che a contatto con l'anidride ha innescato una micidiale miscela esplosiva. I periti su questo punto sono stati categorici: lo scoppio è stato provocato dalla reazione chimica fra l'acqua e l'anidride acetica. I consulenti di parte hanno invece posto l'accento sull'«imprevedibilità» dello scoppio. Si è cercato anche di appurare se esistevano strumenti di controllo che potessero segnalare con precisione quanta acqua [illegible] rimasta nel bariIotto.

La prima parte dell'udienza è stata invece dedicata alla richiesta, [illegible] dall'avvocato Paolo Birga a nome del sindacato chimici (Fulc) di costituirsi parte civile nel procedimento. L'istanza è stata avversata dai difensori degli imputati. Il pretore ha invece deciso di ammettere la costituzione del sindacato riconoscendo che, nella tutela della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori, aveva un «interesse immediato e diretto» nel processo.

Dopo l'ascolto dei testi e la lettura della perizia il processo è stato rinviato a giovedì prossimo, alle 15. a. v.

Rubano il tesoro della Madonna durante la messa

GATTICO — Hanno rubato l'oro della Madonna.

Mentre il pievano don Domenico Brustia diceva messa nella chiesa parrocchiale di Gattico, i ladri sono entrati in canonica e si sono impadroniti delle catenelle, delle spille e dei braccialetti, che costituivano il «tesoro» della Madonna dell'Assunta. (l. a.)

Aveva sette anni, l'incidente a Pieve Vergonte

[illegible] è travolto e ucciso [illegible] in [illegible]

PIEVE VERGONTE — Un bambino di 7 anni, Walter Silva di Pieve Vergonte, è stato investito da un'auto mentre giocava con la bicicletta nei pressi della sua abitazione nel villaggio Rumianca. E' morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Novara. L'incidente è avvenuto sulla circonvallazione di Pieve Vergonte, la bretella che collega la strada provinciale allo stabilimento Rumianca ed alla stazione ferroviaria.

Il piccolo Walter stava effettuando alcuni giri in bicicletta sotto casa con alcuni coetanei. Il bambino è sbucato sulla circonvallazione all'altezza di una curva. In quel momento stava sopraggiungendo una «A 112» condotta da Marco Antonio Candito, 20 anni, residente a Vogogna in via Nazionale 43, dipendente della Vitero (un'impresa appaltatrice della Rumianca) che era diretto verso il complesso chimico. Il conducente ha frenato, ma non ha potuto evitare l'investimento del bambino che è stato sbalzato di sella. Subito soccorso dallo stesso automobilista è stato poi accompagnato con la madre Giuseppina Ratto all'ospedale San Biagio di Domodossola. Qui le sue condizioni si sono aggravate ed i sanitari hanno deciso di trasportarlo all'ospedale di Novara. E' partita subito un'ambulanza della Cri, scortata da una pattuglia della polizia stradale, ma la [illegible] verso il capoluogo è stata inutile: il bambino è morto nei pressi di Vogogna. I funerali si svolgeranno oggi alle 16, proprio nel giorno in cui il piccolo Walter avrebbe compiuto il settimo [illegible]. I carabinieri di Premosello stanno conducendo gli accertamenti per stabilire le cause della sciagura. p. ben.

Walter Silva

Tamponamento sull'autostrada Due i feriti

NOVARA — La corsia per Torino dell'autostrada è rimasta bloccata, l'altra sera, per alcune ore a seguito di uno spettacolare incidente stradale. Un grosso autocarro della ditta Lavazza ha tamponato un'autobotte che trasportava solvente e i due automezzi sono andati pressoché distrutti.

Sul posto, insieme agli agenti della Polstrada di Villarboit sono arrivati i vigili del fuoco di Novara e alcune autolettighe della Croce Rossa che hanno portato all'ospedale Maggiore due feriti. Sono gli autisti Giampaolo Rossi 35 anni, residente a Torino in via Onorato Vigliani 5 e Roberto Brossa pure 42 anni, pure abitante nel capoluogo piemontese in [illegible] Monterosa 158.

Il primo è stato ricoverato in chirurgia con prognosi riservata, mentre il [illegible] in traumatologia ne avrà per 40 giorni. Sono in corso indagini per ricostruire la dinamica dell'incidente e l'accertamento di eventuali responsabilità.

Omegna — Al centro sportivo di Bagnella si svolgerà domani (con inizio alle 15) e domenica (inizio alle 9) l'ottava «Challenge Latina Assicurazioni», una gara nazionale di spada, riservata ad allievi e giovani.

AMMINISTRATIVE: I MAGGIORI COMUNI ALLO SPECCHIO

Domodossola: l'incognita Uopa [illegible] di fronte agli [illegible] partiti

Il movimento autonomista, per la prima volta alle amministrative, accentua l'incertezza - Il dibattito elettorale ruota attorno all'operato delle giunte di sinistra

DOMODOSSOLA — La presenza dell'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, sta accentuando il clima [illegible] incertezza che sembra caratterizzare [illegible] vigilia elettorale a Domodossola. Quale [illegible] l'effettiva consistenza elettorale degli autonomisti? Quanti seggi otterranno nel futuro consiglio comunale? E a scapito di chi? Azzardare previsioni è sempre difficile ma in questo caso siamo di fronte a una vera e propria incognita.

Non ci sono infatti precedenti, se si eccettua quello delle elezioni europee dello [illegible] anno, al quale tutti danno però poco valore per la sua scarsa omogeneità con le consultazioni amministrative del prossimo 8 giugno. Il dibattito elettorale, che a Domodossola è stato fin dalle prime battute abbastanza vivace, ruota attorno all'operato delle giunte di sinistra che si sono alternate al governo della città negli ultimi cinque anni. Vediamo le posizioni dei partiti.

Pci — I comunisti sono [illegible] prima fila nel difendere e valorizzare l'operato [illegible] zione comunale uscente. «Non bisogna dimenticare che le sinistre disponevano solo di 15 seggi su trenta in consiglio [illegible] — dice il vicesindaco Guido Biazzi — in queste condizioni [illegible] rebbe stato un successo garantire l'ordinaria amministrazione. Invece questo ciclo amministrativo è stato il più ricco di realizzazioni in tutta [illegible] storia della nostra città. Investimenti per miliardi, tradotti in opere che sono sotto gli occhi di tutti, hanno caratterizzato la posizione della città in ogni settore». In[illegible] secondo il pci, a Domodossola il «nuovo modo di governare» ha funzionato davvero.

Psi — I socialisti a Domodossola hanno sposato completamente la linea del rinnovamento: nessuno degli amministratori uscenti figura nella lista dei candidati. Accanto ad amministratori di [illegible] enti, come il professor Francesco Migudi, assessore all'istruzione della comunità montana consigliere del San Biagio, Giuseppe Bruno, il presidente dell'Azienda di soggiorno di Bognanco Alfredo Lusardi. Il psi presenta parecchi candidati nuovi come Duilio Dondena e l'ingegnere Mariano Cattrini. Il giudizio sull'operato dell'amministrazione è comunque «estremamente positivo». «La giunta a direzione socialista — dicono al psi — ha dimostrato dinamismo e operatività come mai si era verificato nella nostra città».

Dc — I democristiani contestano radicalmente i successi vantati dalle sinistre. «La realtà è assai diversa — dicono — nel campo scolastico si è conclusa la realizzazione della media Giovanni XXIII che era stata progettata, finanziata e in parte appaltata dalla precedente amministrazione. Ma non si è saputo dare una risposta ai problemi del Liceo scientifico e, con l'istituzione dei corsi per geometri, la nostra città ha conosciuto per la prima volta i doppi turni. Meno di nulla la giunta ha fatto nel settore sportivo, eccezion fatta per la piscina coperta che è stata come tutti sanno un vero fallimento».

Pli — I liberali ripresentano l'avvocato Giovanni Falcioni e i consiglieri uscenti la dottoressa Maria Bannunni e l'avvocato Valerio Prelori. Puntano a consolidare il successo ottenuto nelle europee dello scorso anno. «Una presenza numericamente piccola e collocata all'opposizione — dicono alla sede del pli — non può certo in tutta onestà vantare realizzazioni o successi: è con soddisfazione che abbiamo visto la soluzione del problema della casa-albergo per anziani che avevamo tenacemente portato avanti per anni. Non poche volte le osservazioni e i suggerimenti del nostro gruppo hanno permesso modifiche certamente utili a delibere consiliari».

Psdi — I socialdemocratici affermano di aver appoggiato la giunta in parecchie occasioni determinanti soprattutto per evitare una gestione commissariale che sarebbe stata un'autentica iattura per la città. «E' però grazie a questa nostra scelta — dicono — che si sono ottenute cose importanti soprattutto nel campo sociale: la "casa-albergo", il centro Aias, l'impegno per la palestra dell'Istituto Galletti, la scuola materna nel Peep».

Msi — Il msi cercherà di mantenere il seggio che aveva in consiglio comunale, anche se negli ultimi anni il suo rappresentante non ha quasi mai partecipato alle sedute. Presenta 17 candidati, quasi tutti residenti fuori dall'Ossola.

Pri — I repubblicani sperano invece di raggiungere il sospirato «quorum», che in passato avevano più volte sfiorato, per avere un seggio in consiglio comunale. «Dal 1975 ad oggi i consensi al nostro partito sono andati sempre in crescendo — dicono — siamo passati dal 2,56 al 3,30 per cento dei voti. Alle ultime politiche abbiamo ottenuto 451 voti: se gli elettori di allora confermeranno la loro scelta, avremo una qualificata rappresentanza in consiglio comunale. [illegible] nostro giudizio, il bilancio dell'attività della giunta uscente è disastroso ma ogni trionfalismo è fuori luogo. Ci preoccupa invece il costante aumento delle spese».

Uopa — Gli autonomisti rivolgono i loro strali non solo verso la giunta di sinistra ma anche sui partiti dell'opposizione, in particolare la dc, che non avrebbero saputo «svolgere questo ruolo con il necessario vigore».

L'Uopa si presenta come alternativa alla «burocrazia che soffoca ogni iniziativa e impedisce un corretto rapporto fra amministratori e amministrati». «Domodossola, città di confine, cosmopolita per molti aspetti, centro funzionale delle comunità ossolane — si legge nel programma dell'Uopa — può e deve diventare un capoluogo di livello internazionale. Incapacità organizzativa, inesperienza tecnica, la mancanza di fantasia di molti amministratori politicizzati [illegible] no fuori [illegible]». L'Uopa presenta un programma che si articola in cinque punti: la maggio[illegible] novità è l'istituzione [illegible] me[illegible] del referendum per i problemi cittadini più dibattuti.

Adriana Velli

Oleggio Castello Presentate 2 liste [illegible] indipendenti

OLEGGIO CASTELLO — Due liste [illegible] indipendenti si presenteranno ad Oleggio Castello per le elezioni dell'8 giugno: fino all'ultimo [illegible] mento [illegible] prospettava la presenza di un solo schieramento, quello del sindaco uscente Mario [illegible] in carica ormai da 25 anni; poi, in extremis, è stata presentata anche una seconda lista [illegible] da garantire in ogni caso la presenza di una maggioranza e di una minoranza.

Con Riboldi si ripresenterà anche l'attuale vicesindaco Enrico Costa, mentre fra i nomi nuovi, vi sono quelli del dottor Claudio Suardi e del direttore dell'ufficio postale Bruno Del Prato.

La situazione nel centro più grande della Lomellina

Mortara: pli-pri e [illegible] lista civica contrastano l'alleanza di sinistra

MORTARA — Mortara è il centro più grande non solo [illegible] Lomellina ma dell'intera provincia di Pavia dove l'8 giugno si andrà alle urne per rinnovare anche il consiglio comunale. Quello in carica ha completato [illegible] proprio mandato ed è stato governato, come è nelle tradizioni locali, da una coalizione [illegible] sinistra. Su trenta consiglieri che formavano l'assemblea [illegible] città diciotto (13 comunisti e cinque socialisti) erano della maggioranza.

Questa alleanza si è ulteriormente rafforzata [illegible] l'adesione del maestro Vidale, eletto in campo socialdemocratico e dichiaratosi successivamente [illegible]te di sinistra.

Dice Angelo Carnevale, [illegible] cialdemocratico: «Il fatto che ci sia una lista civica (l'emblema è il melone, n.d.r.) e una alleanza fra liberali e repubblicani significa che rispetto al passato si intravede almeno una ipotesi di alternativa». Vale a dire? «Si può presumere per una serie di circostanze che possa esserci una erosione [illegible] voti a sinistra e contemporaneamente un rafforzamento dei partiti di centro. C'è una dc in parte rinnovata, e questo potrebbe permetterle di conseguire qualche seggio in più».

Sentiamo il democristiano Cesare Cinus, segretario politico. Egli ha rinunciato a ripresentarsi, come l'altro esponente di giunta dc, il chirurgo Luigi Nascimbene. «Puntiamo a rinnovarci per migliorare» dice [illegible]. Pensa che la dc avrà più voti? «Le condizioni sussistono». Come vede i radicali impegnati in queste elezioni amministrative? «Per me i radicali [illegible] sono "civici". Non sanno esprimersi attorno a un campanile».

Un esponente della lista civica, «Il nostro scopo — premette Carla Crotti, che col marito Luigi Zanetti, radicali, è impegnata in questa tornata elettorale — è quello di stimolare sia la maggioranza che la minoranza. Siamo contro tutti. La dc non ha saputo fare opposizione. Vogliamo parlare con la gente».

Luciano Baletti, con un passato di consigliere comunale, si è battuto invece per una alleanza laica. Il suo progetto è però riuscito a metà, in quanto i socialdemocratici non hanno aderito. «Le direttive — ha precisato al riguardo Angelo Carnevale — erano che il psdi doveva presentarsi col proprio simbolo nei comuni con una popolazione superiore ai cinquemila abitanti». «Siamo stati i primi — sottolinea Baletti — a batterci per una presenza laica anche in comune. Le condizioni per un consigliere esistono. Basta guardare i voti conseguiti dal pli e dal pri alle ultime politiche».

[illegible] ne pensano i partiti di maggioranza locali? «Non è mia abitudine azzardare previsioni — risponde il sindaco Giuseppe Abbà, pci —, ma penso che dovremmo a[illegible] una risposta positiva per quello che abbiamo fatto». L'assessore socialista Sergio Corti, presidente del Cipal, già sindaco di Mortara, [illegible]: «Il [illegible] partito vedrà confermati i propri cinque rappresentanti, [illegible] questa volta a pieni voti». E a proposito delle liste civica e liberal-repubblicana? «Quella [illegible] radicali è stato [illegible] errore in quanto è evidente che tende a disturbare i partiti [illegible] sinistra. Non [illegible] riesco a capire [illegible] sua funzione reale». Alle politiche, il partito radicale [illegible] ottenuto [illegible] voti: una messe [illegible] suffragi più che sufficiente per strappare un consigliere, visto che il quoziente ipotetico a Mortara è di 360 voti.

Questi nell'ordine i raggruppamenti impegnati [illegible] Mortara nelle elezioni dell'8 giugno: pci, dc, coalizione pli-pri, lista civica (radicali e demoproletari), psi, msi-dn, psdi.

Nel 1975 questo fu l'esito delle urne: pci 13 consiglieri, psi 5, psdi 2, dc 8, msi-dn 2.

Giancarlo Rolandi

La dc [illegible] Meina cambia capolista

MEINA — Molta meraviglia ha suscitato a Meina la notizia che l'attuale sindaco, avv. [illegible] Sergio Storelli, non si ripresenterà per le elezioni amministrative dell'8 giugno.

La lista [illegible] sindaco uscente, che si presenta [illegible] lo scudo crociato e lo stemma civico, è preseduta dall'attuale assessore all'istruzione e Sport, Cotti-Piccinelli.

Vi sono anche altri due schieramenti: uno ha il motto «Democrazia e progresso», a cui partecipa [illegible] dottor Giuseppe Muriana, che è segretario generale del Comune di Arona; nell'altro il cui simbolo [illegible] una torre merlata con la scritta «Impegno democratico»; sono in lista anche Alessandro Anedda e Fabrizio Raguzzoni.

Spettacoli [illegible] taccuino

NOVARA

Astra: La moglie in calore.
Coccia: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Eldorado: Porno market.
Excelsior: Enigma rosso.
Faraggiana: Bruce [illegible] supercampione.
Vittoria: All American boys.
S. Cuore: La sera della prima.

ARONA

Roma: Sono fotogenico.
Moderno: Oltre [illegible] grandi montagne.
Lux: Il lupo e l'agnello.

BORGOMANERO

Moderno: Il laureato.
Nuovo: Fuga dall'inferno.
Lux: Pilavani merich.

DOMODOSSOLA

Corso: Tom Horn.
Filodrammatici: Gran bollito.

GALLIATE

Smeraldo: Napoli, la camorra sfida, la città risponde.

[illegible]

Sociale: Superpornofallocrati.

OMEGNA

Sociale: Vanessa nell'impero del sesso.

STRESA

Italia: Casanova superstar.

TRECATE

Comunale: Lo chiamavano Bulldozer.
Vittoria: Kramer contro Kramer.

VERBANIA

Apollo: La patata bollente.
Ariston: Quello strano desiderio.
Vip: [illegible]
Sociale (Intra): Yuppi Du.
Sociale (Pallanza): Café express.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: The rose.
Astoria: Arrivano i gatti.
Cagnoni: Un uomo da marciapiede.
Marconi: L'ultima coppia sposata.
Colli Tibaldi: I porno desideri di Silvia.

[illegible]

Novara: Chiabrera, piazza Cavour; De Biaggi, S. Rocco, Viale Roma, v. Torelli.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale.
Domodossola: Comunale.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave.
Stresa: Angloamericana, p. Principessa Margherita.
Verbania: [illegible], v. Beatrici 12.

Esposto in Procura per i lavori sul Ticino a Cerano

CERANO — Lino Gualtieo e Antonio Giuliani, rispettivamente capigruppo consiliari del pci e del psi al [illegible] di Cerano, hanno presentato un esposto alla procura della Repubblica [illegible] Novara, facendo tutta la storia dei lavori di rafforzamento degli argini del Ticino.

L'esposto rappresenta la conclusione di una lunga polemica fra opposizione di sinistra e amministrazione ceranese. «Abbiamo motivate ragioni per credere che le opere eseguite hanno sconvolto l'assetto idro-geologico del fiume — dicono i due consiglieri di opposizione — e se non si interverrà tempestivamente le prossime piene potrebbero provocare ingenti danni».

«Poiché da quanto esposto — questa la conclusione del lungo esposto di Gualtieo e Giuliani — potrebbero [illegible] figurarsi ipotesi di reato, si rassegnano i fatti alla procura della Repubblica per i provvedimenti di competenza».

L'esposto, presentato alla vigilia delle elezioni, è [illegible] definito dal sindaco di Cerano, Angelo Garavaglia, «una chiara manovra elettoralistica». (m. a.)

NOTIZIE SPORTIVE

A Omegna 11 giocatori in [illegible] di presidente

Nandino Albergant

OMEGNA — La squadra rossonera era cerca un presidente: Ferdinando Albergan[ti], infatti, vuole lasciare spazio alle nuove leve. «Ma — dice — nessuno si fa avanti, neppure ora che abbiamo risanato il bilancio della società. Ci si guarda intorno, ma non si vedono facce nuove: uno dei pochi che però lo scorso anno ci ha dato una mano è Adriano Tosetti, forse l'unico delle nuove generazioni, quando invece [illegible] sarebbe bisogno [illegible] un certo rinnovamento».

Sul fronte acquisti e vendite pare certo il passaggio del giovane Eligio Nicolini al Vicenza. Con lui dovrebbe passare alla squadra veneta anche Ilario Minati, ma, secondo indiscrezioni, il libero rossonero non sarebbe disposto ad accettare il trasferimento.

Queste voci sono comunque state smentite dal presidente Albergant: «Nicolini e Minati sono stati seguiti da osservatori del Vicenza, che hanno dimostrato notevole interesse per entrambi. Per Minati in particolare, mi sembra che l'occasione [illegible] sia da lasciar perdere».

«A ventisette anni raramente capita di poter arrivare alla serie B ed il giocatore stesso lo sa. Ufficialmente — ha concluso il presidente — Minati non ha finora frapposto ostacoli ad un suo trasferimento».

Le trattative col Vicenza sono comunque a buon punto ed è probabile che oltre ai due arrivi nel Cusio anche qualche giocatore. **A. m.**

Vigevano — L'annuale assemblea dell'associazione vigevanese industriali si terrà questa sera, alle 21, nella sede di viale Mazzini 34 sotto la presidenza di Giancarlo Cazzani.

Verbania — Oltre 1200 hanno partecipato alla quinta edizione del giro ciclo turistico di Verbania, organizzato dagli amici della 27 Mhl, allo scopo di raccogliere fondi per dotare la Croce Verde verbanese [illegible] nuove attrezzature di rianimazione.

Così in Terza categoria

Girone «A»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Amatori C.	37	23	[illegible]	3	2	51	19
Nebbiun.	31	22	14	3	5	41	30
Gargallo	30	23	11	8	4	40	27
Mossinese	23	21	8	7	6	34	30
Crodo	21	[illegible]	9	4	8	27	29
Agrano	21	22	8	5	7	30	30
Piedimul.	21	22	8	5	9	30	32
Pella	20	21	8	4	9	26	29
Invoriese	15	26	5	5	16	18	35
Osia	14	23	4	6	13	21	43
Armeno	13	21	5	3	15	20	49
S. Maurizio	12	22	3	6	11	20	46

Girone «B»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Varalpomb.	41	24	18	5	2	68	14
Briona	37	24	16	5	3	50	22
Pratese	31	24	13	5	6	39	33
Sizzano	30	24	13	4	7	46	26
Bevisiate	29	24	14	1	9	40	30
Caltignaga	24	24	9	6	7	40	36
Momo	27	24	11	5	8	37	34
S. Croce B.	22	24	8	5	10	39	42
Cristinese	22	24	8	4	10	30	33
Pombiese	20	24	8	3	11	33	33
Cressese	[illegible]	24	9	0	12	42	45
Ghemmese	18	24	6	6	12	30	50
Grifone	16	24	8	3	13	24	43
P. L. Boca	8	24	3	2	22	21	[illegible]

Girone «C»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Vill. Dalmaz.	45	24	20	5	1	70	21
Torrionese	44	24	18	4	2	62	20
Vespolate	36	24	16	4	4	53	30
Lib. Rapid	28	23	[illegible]	5	9	50	39
Lomell.	30	24	13	4	7	38	32
Sparta	28	24	10	8	6	38	30
Landion.	27	24	10	7	7	30	33
Gl. Vercel	22	24	8	6	10	31	47
Casalino	20	24	9	2	12	37	51
Garbagna	[illegible]	24	9	3	15	30	40
Recetto	15	24	6	3	15	[illegible]	[illegible]
P. Mortara	16	24	3	5	16	41	56
Leone N.M.	9	23	1	6	16	31	56
Cameriano	8	24	3	2	20	32	60

NOVARA — In terza categoria si è conclusa domenica scorsa il girone «A» (resteranno [illegible] disputare alcuni recuperi) con il successo indiscusso dell'Amatori Calcio di Massimo Visconti che ha chiuso la sua annata «monstre» pareggiando con la seconda in classifica Nebbiunese.

Nel girone «B» alla capolista Varalpombiese manca un solo punto per la matematica certezza del salto di categoria e a due giornate dalla fine è difficile che manchi il traguardo.

Più aperto, invece, il girone «C» con Vill. Dalmazia e Torrionese distanziate di un [illegible] punto e ancora in lotta per il successo finale. **m. s.**

Gozzano — Domenica alle 17 si svolgerà al teatro San Giuseppe il saggio della scuola di danza classica diretta da Vittoria Arcudo.

Basket novarese Una buona stagione

NOVARA — Il basket novarese se ne [illegible] in vacanza: si tirano le somme si fanno i bilanci. La pallacanestro, che improvvisamente è venuta alla ribalta con l'arrivo nella città di San Gaudenzio del grande «giro», protagonista la Mamner affidandosi poi alla più modesta Alivar-Pavesi proprio negli ultimi mesi ha dimostrato di essere diventata adulta.

«La stagione conclusa — commenta Mario Garetto, dirigente della società gialloblu — pur lasciandoci con un pizzico di amaro in bocca sulla dirittura finale, può dirsi comunque positiva a tutti i livelli. La prima squadra ha sfiorato la C2 d'un soffio, mentre le minori, nei rispettivi campionati si sono comportate splendidamente».

L'ambiente cestistico novarese, infatti, quest'anno ha effettuato un salto di qualità notevole che trova corrispondenza in un «boom» che ha coinvolto ben 300 giovani, tanti sono i componenti delle formazioni inferiori.

«Dati alla mano, il bilancio è tutt'altro positivo — aggiunge Garetto —, la prima squadra si è classificata terza nella poule di promozione alla C2. [illegible] juniores e i cadetti hanno vinto i rispettivi tornei, mentre gli allievi e i "propaganda" sono stati superati solo nello spareggio finale dai cestisti del Borgomanero».

[illegible] il vivaio può offrire ai novaresi confortanti prospettive per l'immediato futuro, l'annata appena conclusa ha già comunque portato alla ribalta alcuni giovani di indubbio interesse. (r. r.)

Il successo è andato al di là di ogni migliore previsione della vigilia

Arona, quest'anno fiera record I visitatori sono stati 200.000

ARONA — Speravano che fosse la Fiera dei Centomila: invece sarà quella dei duecento. Incredibile ma vero: questa cifra, che va oltre ogni più rosea ed ottimista previsione, sarà raggiunta dai visitatori della Fiera di Arona, se non addirittura superata fra domani e domenica, gli ultimi due giorni di apertura.

La quota dei centomila visitatori era stata infatti superata fin da domenica scorsa: intorno alle ventidue l'altoparlante ha cominciato ad annunciare «Meno cento, meno cinquanta, meno dieci», fino a che ha informato che la fatidica cifra di centomila biglietti venduti era stata raggiunta. Un vero e proprio bollettino di vittoria. E il flusso non ha accennato a diminuire durante tutta la settimana.

Giuseppe Foggetti, segretario generale dell'Ente organizzatore, non riesce a nascondere la propria soddisfazione: «No — afferma — *non credevamo proprio ad un simile successo. Certo, in questa Fiera avevamo fiducia, sennò non sarebbero diciotto anni che ci rimbocchiamo le maniche. Ma questa volta stiamo addirittura raddoppiando le cifre già notevoli dell'anno scorso*».

E l'unico rimpianto di Foggetti è quello di non poter disporre di strutture fisse per farci, magari, anche una fiera di settembre oltreché quella di maggio.

Foggetti è euforico: ma si capisce che non lo è tanto per se stesso, quanto per la città, che di un simile movimento di folla fruisce direttamente: stimare in almeno un miliardo il giro d'affari è forse poco: e quel che conta è un miliardo che gira in meno di quindici giorni.

Ma cos'ha, francamente, questa Fiera di Arona, per attirare tutto questo interesse? Difficile dirlo, fare un'analisi sufficientemente attendibile.

Forse è proprio quel «di tutto un po'» il segreto che risveglia l'attenzione tanto della buona massaia che ha il problema di una nuova pentola, quanto di un professionista che deve arredarsi lo studio, o di una ragazza che scopre qualche novità della moda, o di un giovane che trova la moto da cross.

Senza dire dell'editoria, ad esempio, un settore nel quale sono presenti almeno una mezza dozzina di organizzazioni per la vendita rateale soprattutto di opere di tipo enciclopedico; o dell'arredamento, della gastronomia (vini e prodotti tipici), automobili; o dell'elettronica, soprattutto per i sistemi di allarme e di sicurezza nelle abitazioni (un tema, purtroppo, attualissimo).

Arona. Arredamento in pietra: è una delle novità tra gli stand della fiera (Foto Finotti)

E sempre in questo settore, hanno fatto la loro comparsa in Fiera ad Arona, per la prima volta, i forni per la cottura delle vivande a raggi infrarossi.

Anche il campeggio, che è incluso nella denominazione ufficiale della Rassegna, quest'anno è degnamente rappresentato da roulottes, campers, tende di ogni tipo dalla semplice canadese fino al vero e proprio «appartamentino all'aperto».

Unico neo, il settore della nautica, non tanto per carenza di rappresentatività quanto piuttosto per il fatto che non è possibile provare i natanti.

Tutto questo spiace ancor più quando si pensi che il lago è lì a due passi. Senonché, se si deve prestar fede alle parole di Foggetti, questo sarà davvero l'ultimo anno che la Fiera di Arona si arresterà sulla sponda del lago.

«*L'anno venturo sul lago ci andremo o per amore o per forza*» afferma il segretario generale: «*Ho già anche il pontile d'attracco* — aggiunge — *e non avrò esitazioni a tagliare la ringhiera del parapetto, se sarà necessario*».

L'idea di portare la Fiera sul lago, per la verità, non è né di oggi né di ieri: solo che, per una ragione o per l'altra, l'organizzazione si è sempre trovata di fronte a difficoltà insormontabili.

Così come per gli appunti che provengono da qualche parte sul fatto che la gamma dei prodotti sarebbe eccessivamente diversificata e quindi dispersiva. Questo si spiega col fatto che agli inizi, quando era difficile prevedere cosa sarebbe potuto accadere, pur di non correre rischi si accettò un po' di tutto: ora che non è più questione di coraggio subentra una ragione di correttezza nei confronti anche di espositori fedelissimi che alla Fiera di Arona ci vengono da sempre. Non senza dire che di duecento standisti circa (su oltre 300 stand) almeno il doppio non si possono accettare per mancanza di spazio.

Allargarla ulteriormente? La tentazione sarebbe forte a prescindere dalla impossibilità di trovare un'area adatta: tutto sommato, la Fiera di Arona sta bene così com'è: ormai la gente ha fatto l'abitudine e la novità non la ricerca più nelle strutture bensì nei prodotti che vi sono esposti: e che in fondo sono la ragione stessa della Rassegna.

Mario Bonazzi

Il Comune e l'Azienda di soggiorno sono i due enti organizzatori

Apre la pinacoteca: un primo passo per migliorare la pittura in città

ARONA — *Dopo quella del Palazzetto dello sport avvenuta tre settimane fa, un'altra inaugurazione ufficiale è annunciata ad Arona per domani nel pomeriggio: con l'organizzazione dell'Amministrazione comunale che ha allestito i locali, e dell'azienda di soggiorno che ha fornito le opere, sarà aperta al pubblico una pinacoteca.*

Si tratta di due ampi locali ripristinati a piano terra nell'ala nord di palazzo De Filippi, nei quali saranno esposte in permanenza le opere classificate ai primi tre posti nelle undici edizioni finora realizzate del Premio Arona, e dei Premi Uccellini, Mattioli e Poletti: in totale una sessantina di quadri il cui valore supera il centinaio di milioni.

L'ente turistico aronese ha deciso di far dono alla città di un patrimonio che è (o dovrebbe essere) soltanto l'inizio di un'istituzione destinata via via ad ampliarsi.

Ma al di là del puro fatto quantitativo, gli scopi della pinacoteca comunale, saranno anche altri: «Si tratta — afferma il dottor Giuseppe Galli, presidente dell'azienda — di cominciare un discorso culturale destinato ad allargarsi a tutta una serie di iniziative collaterali. Grave sarebbe pensare di aver raggiunto lo scopo soltanto esponendo i quadri in permanenza e tutti insieme».

Insomma: non tanto una mostra, quanto quasi un pretesto per altre iniziative. D'altro canto, pur tenendo conto dello sforzo non indifferente compiuto dall'amministrazione comunale, va rilevato che lo spazio è appena sufficiente per cominciare: tant'è che della sessantina di opere disponibili (ma ce ne sono almeno altrettante appese negli uffici comunali) soltanto la metà potrà essere proposta al pubblico.

Infatti, sempre a piano terra del De Filippi, ma nell'ala sud, si stanno allestendo altre sale che diverranno il Museo archeologico. Qui è impegnato in prima persona il «Gasma», Gruppo archeologico storico mineralogico aronese: la Regione ha fornito una ventina di vetrinette e bacheche per l'esposizione dei reperti, che sono qualche migliaio.

Una parte è attualmente visibile nella casa del custode sulla cima della Rocca: un luogo troppo decentrato per invogliare i cittadini (ed anche le scolaresche) ad interessarsi più da vicino al passato di Arona.

A parte i minerali, il patrimonio storico-archeologico ritrovato dai ricercatori del Gasma, è importante: vi sono terrecotte, bronzi, monete, oggetti della vita quotidiana di antenati che vissero da palafitticoli nella zona dei Lagoni, oggi diventati parco naturale.

E' qui, tra l'altro, dove circa un secolo fa vennero alla luce una piroga monoxile (scavata, cioè, in un tronco d'albero) e due ruote con la particolarità, rivoluzionaria in quanto di almeno quattromila anni fa, di avere un asse centrale e raggi fino al bordo.

Questo materiale, la cui importanza storica è unanimemente definita eccezionale, è tuttora conservato presso il Museo storico di Torino. In Lombardia, l'amministrazione regionale sta svolgendo una politica di decentramento per i musei: si tende cioè a potenziare ed arricchire anche quelli periferici, dei piccoli centri.

Qualora anche in Piemonte dovesse realizzarsi questa intenzione, la possibilità di esporre gli oggetti in una buona sede potrebbe costituire incentivo per il ritorno della piroga e delle ruote ad Arona, il luogo dove quaranta secoli fa furono costruite.

m. b.

Arona, chi sono gli organizzatori

ARONA — Insieme con Giuseppe Foggetti, sono una dozzina coloro che si sottopongono ogni anno allo stress dell'organizzazione della Fiera del Lago Maggiore. Il Comitato organizzatore è infatti composto anche da Remo Bertolotti, dal dottor Giuseppe Galli presidente dell'Azienda di soggiorno che coll'Ente Fiera ha sempre lavorato in collaborazione strettissima: Renato Bocchetta, Gianni Caligara, Giacomo Ceffa, Armando Falciola, Gustavo Perovanni presidente dell'Associazione commercianti, Giorgio Sgariolo, Franco Torre, Gian Achille Vanzina e Luigi Vesco.

Molti di questi membri sono nel Comitato organizzatore fin dalla prima edizione, che risale ormai a diciannove anni fa.

Gli orari d'apertura sono dalle 15,30 alle 23 (feriali), e dalle 10 alle 23 (festivi). Il telefono risponde al n. 30.00.

E' il pianista fratello del direttore Claudio

Un concerto di Marcello Abbado concluderà il «Maggio Aronese»

ARONA — Concerto in San Graziano, questa sera ad Arona, con l'Orchestra d'archi della Nova Musicorum Arcadia di Milano sotto la direzione di Emilio Suvini e la partecipazione del pianista Marcello Abbado.

La manifestazione avviene nel quadro del «Maggio Aronese», di cui costituisce l'appuntamento di chiusura, anche se un'appendice delle manifestazioni sarà il 22 giugno con le premiazioni del concorso di pittura del Premio Arona, cui seguirà l'apertura della mostra.

Il programma del concerto sarà tutto mozartiano col Rondò in la - K 511 per pianoforte, il Concerto in la - K 414 per piano e orchestra, la fantasia in do - K 396 per pianoforte ed infine il Concerto in do - K 415.

L'avvenimento corona degnamente non soltanto il Maggio Aronese, ma anche l'attività della sezione di Arona della Gioventù musicale d'Italia, che lo organizza insieme con l'Azienda di soggiorno.

La Gioventù musicale, nell'arco di cinque mesi, ha proposto infatti agli aronesi sette serate fra concerti e recital di musica classica, jazz e folclore: iniziative che hanno riscosso ampi consensi avendo avuto una media di cinque-seicento presenze ogni volta.

Una riprova, se mai ce ne fosse stato bisogno, che anche gli aronesi sanno rispondere alle sollecitazioni culturali quando queste si propongono con i crismi della serietà e della competenza.

L'Associazione, ad Arona, è al secondo anno di vita ed attualmente conta oltre trecento soci effettivi, in buona parte giovani e giovanissimi. Al di là dei luoghi comuni e delle frasi fatte non si può negare che rappresenta un punto di riferimento nella vita culturale cittadina.

m. b.

LO SPRINT FINALE PER LA PROMOZIONE E' APERTO AD OGNI RISULTATO

L'obiettivo per l'Iris è arrivare a 46 punti

Luigino Giannini

NOVARA — Lo «sprint» finale col Gravellona, per l'allenatore - giocatore dell'Iris Borgoticino, Luigino Giannini, è aperto ad ogni soluzione. *«Il nostro obiettivo* — dice — *è quello di arrivare a 46 punti. Se il Gravellona è in grado di fare di più, allora ci leviamo tanto di cappello».*

Non lo dice, ma in cuor suo pensa che gli arancioni del suo amico Rondanini — visto il calendario finale che si ritrovano — non arriveranno oltre ai 45 punti e che alla fine in serie D ci andrà l'Iris.

«Nel girone d'andata il campionato lo avevamo già quasi vinto — continua «Luigino» — *poi, alla ripresa delle ostilità dopo l'intervallo, sono bastate alcune battute a vuoto per rimettere tutto in discussione».*

«Quando il Gravellona ci ha sorpassati — dice sempre Giannini — *sembravamo in crisi e molti ci hanno dato per spacciati. Invece abbiamo saputo reagire e adesso siamo lì a un solo punto. Se domenica scorsa l'arbitro non ci avesse annullato un gol regolarissimo oggi avremmo già effettuato l'aggancio. Non ci arrendiamo e lotteremo fino all'ultimo».*

L'anno scorso con 39 punti Gozzano e Borgosesia andarono allo spareggio. Quest'anno — e mancano ancora tre giornate alla conclusione — i 41 punti dei ticinesi servono solo a dare loro il secondo posto. Qualche rammarico di avere incontrato proprio quest'anno un avversario granitico come il Gravellona?

«Certo — ribatte Giannini — *qualche rammarico per noi c'è, ma c'è anche per loro che con 42 punti sono tutt'altro che matematicamente promossi. Il fatto è che queste due squadre, la mia e quella di Rondanini, meriterebbero entrambe la promozione ed è un vero peccato che una delle due dovrà rinunciare a un traguardo più che meritato, e insisto sul meritato: basta andare a cercare la terza in classifica per rendersene conto».*

Come andrà a finire? Giannini dice che la risposta potrebbe essere legata ai risultati della prossima giornata. *«Noi questa volta avremo la patata bollente della partita contro il Grignasco* — spiega — *mentre i nostri antagonisti se la vedranno in casa loro con l'Ivrea».*

«Se riusciamo a superare la domenica senza eccessivi danni — dice ancora — *la situazione si ribalterà e la "patata" passerà a loro che dovranno concludere il campionato con due trasferte mentre poi avremo in casa prima il Crescentino e poi il Bollengo».*

Molto è legato, come si vede, proprio ai prossimi 90 minuti. Il Grignasco ospiterà l'Iris Borgoticino sul «neutro» di Borgomanero e sarà l'ultimo ostacolo difficile per i ticinesi.

Poi per l'Iris il campionato si concluderà «in discesa» e per il Gravellona «in salita». Le speranze di Luigino Giannini sono riposte in questa differenza di pendenza nella fase finale.

Marcello Sanzo

Tabellino della speranza

Iris Borgoticino p. 41		Gravellona p. 42	
In casa	Fuori casa	In casa	Fuori casa
—	Grignasco	Ivrea	—
Crescentino	—	—	Verbania
Bollengo	—	—	Meina

NOVARA — La lunga volata fra Gravellona e Iris Borgoticino (che ha caratterizzato tutto il torneo) è ormai alle ultime battute. Al traguardo finale mancano tre giornate, 270 minuti di gioco, e tutto può ancora accadere.

Fra prima (Gravellona) e seconda (Iris) c'è un solo punto di distacco. Domenica scorsa i ticinesi hanno avuto la possibilità di annullare questa differenza, ma sul terreno del Pont Donnaz, malgrado il grande attaccare, non sono riusciti a fare centro e non hanno potuto approfittare del previsto pareggio imposto dal Borgosesia al Gravellona.

Adesso siamo a tre turni dalla conclusione e il calendario sembra volere bilanciare — favorendo l'Iris Borgoticino — il punto che attualmente divide le due magnifiche contendenti. Mentre i gravellonesi, infatti, dovranno chiudere con due trasferte, entrambe sul lago Maggiore (Verbania e Meina), l'Iris chiude con due partite facili facili (all'apparenza) in casa: Crescentino e Bollengo.

L'ultima possibilità, quindi, che ha l'undici di testa per avvantaggiarsi è proprio quella di domenica prossima. Mentre la prima gioca in casa con l'Ivrea, gli inseguitori dell'Iris debbono recarsi a Borgomanero (campo neutro) per giocare contro il Grignasco.

Come andrà a finire? Assai difficile fare previsioni. Calendario alla mano facendo qualche conto, non si può escludere la possibilità che si ripeta una conclusione uguale a quella dell'anno scorso, cioè con tanto di spareggio.

m. s.

Ora il Gravellona vuole la Serie D ad ogni costo

GRAVELLONA TOCE — Sempre in vetta il Gravellona di Rondanini e Manganelli, anche se domenica scorsa a Borgosesia gli arancioni, a pochi minuti dal termine, si sono fatti raggiungere dai locali dopo essere passati in vantaggio e avere dominato la gara per lunghi tratti. Il tutto mentre il Borgoticino in difficoltà a Pont Donnas, doveva accontentarsi di un pareggio a reti inviolate.

Forse Alliperti e compagni hanno perso una grossa occasione per riportare a due le lunghezze di vantaggio sugli irriducibili avversari di questo campionato; d'altro canto, un pareggio in trasferta mantiene inalterata la media inglese e consente pur sempre di raggiungere la sospirata promozione in serie D. Va detto inoltre che gli uomini di Rondanini, sul piano del gioco hanno riscattato in pieno la prestazione sottotono della domenica precedente in casa contro il Castelletto.

Non c'è dunque aria di crisi, anche se l'allenatore avrà forse qualche problema domenica prossima per quanto riguarda lo schieramento di centrocampo. Il mediano Giacomo Cagnoli si è infatti prodotto uno stiramento alla mezz'ora di gioco e la sua presenza contro l'Ivrea sarà in forse fino all'ultimo. Anche Rondanini dovrà probabilmente assistere all'incontro dalla tribuna, dopo l'espulsione patita domenica scorsa nel convulso finale di gara.

Franco Rondanini

Tutto ciò non sembra però intaccare il morale, la determinazione della squadra e dei dirigenti che per queste ultime importantissime gare si sono sobbarcati un nuovo sforzo finanziario permettendo al tecnico di portare i ragazzi in ritiro in vista dell'impegno domenicale in un noto locale di Pettenasco sul lago d'Orta. Dunque il Gravellona vuole a tutti i costi la serie D, sebbene non si lasci andare a facili entusiasmi.

«L'ambiente è euforico — ha ripetuto più volte Manganelli — *ed è giusto che lo sia, è ancora troppo presto per cantare vittoria. Mancano tre giornate al termine e un solo punto di vantaggio non può dare la certezza della promozione neppure alla vigilia dell'ultima giornata».* Il ragionamento non fa una grinza e soprattutto se si considera che l'Iris Borgoticino ha superato la crisi ed è tornato in piena forma.

Domenica intanto sarà di scena al Lucchini un'illustre decaduta: l'Ivrea. Gli eporediesi sono già stati superati dal Gravellona sul proprio terreno, ma la gara si presenta difficile per la proverbiale grinta degli ospiti, ormai salvi e decisi a ottenere un risultato di prestigio. Il Gravellona ha comunque gli uomini giusti per sbloccare il risultato anche contro avversari coriacei ed esperti.

I tifosi sperano in un successo e magari in una battuta d'arresto dell'Iris, che gioca invece in trasferta a Grignasco con una squadra decisa a riscattarsi dopo la sconfitta di Villadossola. Molti però guardano con apprensione al derby con il Verbania, un incontro che forse deciderà tutto il campionato.

Audenzio Martinazzi

L'allenatore è certo che tutto si risolverà all'ultima giornata

La Juve Domo «baby» tenta ancora l'aggancio al vertice della Prima

DOMODOSSOLA — Angelo Simondi, allenatore della Juve Domo, è un «esperto in promozioni» dalla prima categoria. Due anni fa portò al successo il Gravellona (senza mai perdere una partita), quest'anno sta tentando di ripetere l'exploit con la Juve Domo «baby», tutt'altra cosa rispetto al «suo» Gravellona '77-'78.

«Ho una squadra inesperta, proprio perché ricca di giovani — dice il tecnico — *per questo abbiamo perso punti che, con uomini più navigati avremmo sicuramente guadagnato».*

«La Farese? Ecco, ha quello che manca a noi — prosegue Simondi — *esperienza e "mestiere". Sono anni che naviga sempre nelle posizioni di testa di questo campionato e i suoi giocatori sono l'emblema della continuità. Noi, a parte i giovani, proveniamo dalla categoria superiore e, specie all'inizio, abbiamo stentato ad entrare nel clima particolare della prima categoria».*

Simondi, comunque, è certo che il torneo si deciderà all'ultima giornata con lo scontro diretto fra la sua squadra e la capolista.

«Spero solo che si arrivi a quell'appuntamento tutt'al più con il distacco attuale, cioè due lunghezze. Se così sarà, credo che riusciremo a battere i blu di Fara e guadagnare il diritto allo spareggio».

Quanto a un eventuale aggancio prima dell'ultima giornata, l'allenatore della Juve Domo non nutre grandi speranze: *«La Farese è squadra equilibrata e continua* — afferma — *certamente la più costante delle quattro o cinque formazioni che quest'anno si sono equivalse. E' assai difficile che sciupi il suo vantaggio proprio nelle battute conclusive».*

«Dobbiamo solo sperare — conclude Simondi — *che non lo aumenti perché se ci dovessimo presentare al Curotti nell'ultima giornata con tre punti, a noi non rimarrebbe ovviamente che complimentarci e fare gli auguri agli avversari».*

m. s.

Tabellino della speranza

Farese p. 38		Juve Domo p. 36	
In casa	Fuori casa	In casa	Fuori casa
Olimpia	—	Baveno	—
—	Js. Cameri	—	Pro Rosasio
—	Juve Domo	Farese	—

NOVARA — Tre giornate al termine in prima categoria e duello ancora aperto tra Farese (punti 38) e Juve Domo (36). Il vantaggio di due lunghezze in favore di quelli di Fara Novarese bilancia a mala pena il calendario finale che è favorevole agli inseguitori ossolani.

Domenica scorsa la Farese ha perso l'occasione per portare il suo margine a tre punti, lasciandosi imporre lo 0-0 casalingo dal Galliate. Non è da escludere che alla resa dei conti proprio questo mezzo passo falso possa risultare determinante.

Domenica sia la prima che la seconda della classifica hanno impegni casalinghi (Farese-Olimpia e Juve-Baveno). Il pronostico non ammette dubbi: due punti per entrambe e situazione immutata.

Nella penultima giornata sia la Farese, sia la Juve Domo vanno in trasferta (Cameri e Rosasio), quindi la partitissima finale Juve Domo-Farese al Curotti di Domodossola, potrebbe decidere tutto.

Certo che chi ha predisposto il calendario ha avuto buon naso a mettere proprio all'ultima giornata questo match che sarà la degna chiusura per un campionato di prima categoria come non se ne erano mai visti.

m. s.

Sorbo — L'ingegner Servillo Gloria è il nuovo presidente della «Pro loco»; vicepresidente Marino Bertuzzi.

Bellinzago — Nel quadro delle iniziative «esercito - scuola» domani gli studenti delle quinte classi degli istituti «L. Nervi» e «Omar» daranno vita presso la caserma Babini di Bellinzago Novarese ad una conferenza dibattito con tema il servizio militare.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

I lavori del Convegno internazionale che si tiene a Vercelli

La meccanizzazione e l'agronomia al servizio della risicoltura

VERCELLI — Seconda giornata del IX Convegno internazionale sulla risicoltura, organizzato dalla Camera di Commercio unitamente all'Ente Nazionale Risi, presenti tecnici e studiosi non solo italiani, ma provenienti da Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Ungheria, Romania e Jugoslavia. La manifestazione ha rilevanza perché siamo alla vigilia dell'ingresso nella Cee di Paesi produttori di riso come Grecia, Spagna e Portogallo, i quali proprio qui a Vercelli, con i «partners» come Italia e Francia, intendono intraprendere una politica di «gruppo».

Affrontati nella prima giornata soprattutto dal relatore generale Renzo Franzo, presidente dell'Ente Nazionale Risi, i fattori economici e politici della risicoltura non solo europea ma mondiale sono stati dibattuti ieri i problemi tecnici legati al miglioramento della produzione. Gli esperti calcolano che la produzione mondiale del riso dovrà registrare, nei prossimi anni, un aumento del 2,5 per cento nei Paesi in via di sviluppo e del 2,8 per cento in quelli ad economia dirigistica.

Il fenomeno viene attribuito solo in parte al previsto ampliamento della superficie. Più determinanti dovrebbero essere i progressi colturali, lo sviluppo della meccanizzazione, un maggiore impiego di sementi selezionate. Di qui i lavori di ieri, in quattro sessioni distinte dedicate alla meccanizzazione, al miglioramento genetico, alla difesa delle piante, all'agronomia.

Il dottor Antonio Finassi, dell'Istituto di meccanizzazione del Cnr di Torino, riconosciuto che «*la meccanizzazione rende possibile ed economicamente valida la coltivazione del riso*», ha sottolineato che «*a breve termine occorre migliorare l'efficacia dei cantieri di lavoro e a contenere i consumi energetici. Il contenimento dei costi di produzione passa attraverso un più oculato impiego delle tecniche agronomiche (avvicendamento e scelte colturali) e delle attrezzature*».

Per quanto riguarda il «miglioramento genetico», il dottor Giorgio Baldi, dirigente il centro ricerche dell'Ente Risi di Mortara, ha ricordato che «*i più importanti obiettivi del miglioramento in Italia riguardano la combinazione della elevata produttività con i caratteri della precocità, la resistenza all'allettamento, la resistenza alle malattie*». Al riguardo Baldi ha illustrato due programmi a lungo termine: miglioramento qualitativo proteico e selezione di varietà adatte alla coltivazione con irrigazione turnate.

Il dottor Mario Moletti, sempre del centro Ente Risi di Mortara, ha affrontato, nella sua relazione sulla «difesa delle piante», alcuni problemi riguardanti la difesa della coltura del riso, prendendo in esame le erbe infestanti, le alghe, i parassiti animali e le malattie infettive. In particolare ha preso in considerazione gli organismi in evoluzione e che solo recentemente, in seguito alla modificazione degli equilibri biologici tra le diverse entità, sono diventati dannosi alle coltivazioni risicole.

Ultimo relatore il professor Paolo Paris, dell'Università Cattolica di Piacenza il quale, riferendo su alcuni aspetti del sistema pianta-terreno in risaia, ha riconosciuto con convincenti motivazioni — che «*la ricerca agronomica potrà contribuire adeguatamente al potenziamento della produzione risicola*».

Il dibattito è stato presieduto dai rispettivi presidenti di sessione, professor Giuseppe Pellizzi di Torino, dottor Alexandro Joannidis di Salonicco, René Marie di Montpellier e il vercellese professor Romeo Piacco.

Oggi il convegno si chiude. Il professor Angelo Bianchi, direttore dell'Istituto sperimentale per la cerealicoltura di Roma, trarrà le conclusioni sulle relazioni tecniche. Poi parlerà il ministro del bilancio onorevole Giorgio La Malfa.

Walter Nasi

Guccini canterà al "Robbiano"

VERCELLI — Dopo l'interessante concerto degli Steppenwolf al «Robbiano», l'Arci di Vercelli ne annuncia altri tre, di particolare rilievo nelle prossime settimane.

Il 10 giugno, nel cortile della palestra Mazzini, si svolgerà lo spettacolo «La festa del giorno dopo». Vi prenderà parte, fra gli altri, l'ex cantante della Premiata Forneria Marconi, Bernardo Lanzetti.

In una data ancora da precisare di fine giugno-inizio luglio, al «Robbiano» concerto di Pino Daniele (cantautore molto in voga fra i giovanissimi) con ospiti illustri: James Senese e Toni Esposito. Infine il 7 luglio, sempre al «Robbiano», appuntamento di richiamo con Francesco Guccini, impegnato nello spettacolo «Il canto di una generazione».

Il 2, 3 e 4 giugno, inoltre, l'Arci programmerà al cinema Verdi un film musicale con Neil Young in «Rust Never Sleeps». (e. d. m.)

Stasera al New Astoria

Premiazione per otto ristoranti

VERCELLI — *Stasera, al New Astoria Club saranno premiati gli otto ristoratori che hanno partecipato alla seconda Rassegna della gastronomia vercellese organizzata da Radio City e da «La Stampa — Cronache di Vercelli». Riceveranno una targa per i migliori menù presentati alla rassegna i ristoranti 'L Nos Gal, Boccalatte, Da Ciccio, I Lancieri, Il Paiolo, Il Vapore, La Piola, La Vecchia Brenta.*

La serata è stata organizzata da Radio City per festeggiare Televercelli che ha 5 anni di attività radiofonica e sei di fondazione della prima tivù privata a Vercelli. La manifestazione di stasera (a inviti) si chiama infatti «Dal 5 al 6». «Ed è una serata di lavoro — spiega il direttore dell'emittente, Mimmo Catricalà — in cui tireremo le somme di questi anni di attività con amici, ospiti, giornalisti, cantanti e responsabili di diverse case discografiche». **e. d. m.**

Nei precedenti 25 anni la maggioranza era stata retta dalla dc

A Crescentino i partiti giudicano l'operato della giunta di sinistra

CRESCENTINO — Ultime battute della campagna elettorale. I partiti crescentinesi hanno ormai scoperto le proprie carte in un vortice di comizi, riunioni e dibattiti. Il quinquennio amministrativo che sta per terminare è stato tra i più burrascosi della vita politica locale. La Giunta socialcomunista, con l'appoggio determinante del partito socialista democratico, è succeduta nel 1975 alla democrazia cristiana dopo che questa aveva governato per 25 anni il paese. Cinque i partiti in lizza per 84 candidati complessivi. Saranno eletti 30 consiglieri divisi tra i vari partiti, essendo vigente il sistema proporzionale.

Gianfranco Bonesso, sindaco e capolista del partito socialista italiano: «*A mio avviso sono stati cinque anni di buona amministrazione. Nel primo anno e mezzo abbiamo risentito dell'inesperienza, poi, entrati nel meccanismo, abbiamo operato con notevoli risultati. Diverse le opere, molte delle quali con gli interventi della Provincia e della Regione. I rapporti con il pci e il psdi sono buoni e il fatto che non vi sia stata una crisi lo testimonia. Non si è creato invece un rapporto di confronto con la dc, dalla quale pensavo partissero interessanti suggerimenti*».

Lucio Gabutti, vicesindaco e capolista del partito comunista: «*La situazione a Crescentino dimostra che abbiamo governato bene. I rapporti con i socialisti sono buoni, anche se vorremmo una risposta chiara prima delle elezioni su che cosa vogliano fare dopo l'8 giugno: se ripetere questa fruttuosa esperienza o accettare la soluzione nazionale del centro-sinistra. Abbiamo dimostrato, non volendo la carica di sindaco, che non siamo arroganti o esclusivisti*».

Fiorenzo Tasso, capolista del partito socialdemocratico: «*La Giunta di Crescentino ha operato molto, ma ha speso eccessivamente in alcuni campi, privando altri come il settore sociale e sanitario. Mi domando se era più utile spendere 50 milioni per il centro degli anziani o per l'infermeria, che non è in ottime condizioni. Dal 1972 il Comune è debitore dell'ospedale di 23 milioni, ma in questi anni non una lira è stata versata. Su ciò che faremo dopo le elezioni, diciamo che la nostra tendenza è di non appoggiare la Giunta di sinistra se non siamo determinanti*».

Massimo Pedrale, capolista della democrazia cristiana: «*Il nuovo modo di governare della Giunta socialcomunista si è caratterizzato nell'inefficienza e nel clientelismo. Sono stati eletti i rappresentanti delle frazioni, ma non sono mai stati sentiti. Vi è stata molta delusione da parte dei cittadini, tanto è vero che nelle assemblee per la discussione del bilancio è mancata la partecipazione. Per quanto riguarda l'assistenza e l'assunzione del personale è prevalsa la politica di uno sfacciato clientelismo violando anche la legge. L'Ispettorato Provinciale del Lavoro ha trasmesso un dettagliato rapporto alla magistratura per i provvedimenti di competenza*».

Con gli altri raggruppamenti c'è la Torre Civica, partito locale. Remo Ravarino, capolista: «*Siamo un gruppo di indipendenti di estrazione liberale che vogliono star fuori dall'egemonia dei partiti. Per dare un giudizio complessivo sull'amministrazione bisogna fare un esame nel tempo. In complesso è stata un'amministrazione positiva, anche se ci sono state diverse lacune dettate dall'inesperienza e dalla ingenuità che qualche volta hanno danneggiato il Comune. Il fatto più rilevante è la proroga incontrollata di 16 anni data dal Comune all'Adi-Gas per il servizio del metano*». **l. p.**

Costanzana — Domani, al teatro parrocchiale, terza rappresentazione di «Bertoldo e Bertoldino, padre e figlio alla corte di re Alboino». Protagonista il gruppo del «Trans Gabin Express» con gli scolari delle elementari. Inizio alle 21,15. Lo spettacolo sarà replicato domenica alle 17.

Telefonavano all'emittente e non staccavano la comunicazione

Quattro giovani sono denunciati bloccavano un'asta televisiva

VERCELLI — L'asta andava sempre deserta nonostante gli sforzi del banditore, ma il trucco c'era ed i carabinieri l'hanno scoperto. Quattro giovani vercellesi sono stati denunciati.

Da circa un mese l'asta di quadri telefonica trasmessa da «Videovercelli» veniva sabotata da qualcuno che chiamava da cabine pubbliche e, anziché dichiarare la sua offerta, si limitava a non riattaccare il telefono impedendo altre chiamate.

Scherzo di cattivo gusto, oppure manovra di rivali della galleria d'arte che conduce l'asta? E' quanto dovrà stabilire il magistrato. Per intanto, quattro giovani, sorpresi dopo un appostamento dei carabinieri in corso Palestro, sono stati arrestati per interruzione d'asta pubblica e blocco telefonico. Sono Sergio Finezzi, ex commesso, via Derna, Massimo Tugnolo, carpentiere, corso Abbiate, Claudio Carreri, studenti, via Mercadante, tutti di 18 anni, e O.B., una ragazza di 16 anni.

Da circa un anno la galleria di quadri «Meeting Art» di corso Libertà ha aperto un'asta telefonica.

Tutto si svolgeva regolarmente fino a quattro mercoledì fa quando sono arrivate alla tivù privata vercellese le prime telefonate di sabotaggio, che non consentivano il regolare svolgimento.

I responsabili di Videovercelli si sono rivolti ai carabinieri che hanno iniziato appostamenti serali vicino alle cabine telefoniche della città. Mercoledì, verso le 23, è stata pedinata una «Ritmo» sulla quale c'erano tre giovani e una ragazza. L'auto si spostava da una cabina all'altra della città, finché, in corso Palestro, i carabinieri l'hanno bloccata dopo un movimentato inseguimento. I Quattro hanno ammesso di essere gli autori delle telefonate fasulle e hanno spiegato: «*Le facevamo perché non ci piaceva la trasmissione*».

Il magistrato li ha però interrogati a lungo per scoprire eventuali manovre non certo disinteressate. Al termine dell'interrogatorio, la minorenne è stata scarcerata. I giovani saranno processati lunedì per direttissima. **e. d. m.**

Festa delle rose a Sant'Antonino

SANT'ANTONINO DI SALUGGIA — Oggi, domani e domenica si svolgerà la sesta edizione della «Festa delle rose», organizzata dalla Pro Loco. In programma una partita di calcio fra giovanissimi, la gara di campionato di seconda categoria fra la formazione locale e la Virtus Caresana e una gara di bocce «Lui e lei».

Domani, inoltre gli anziani della frazione sono convocati nella sede della Pro Loco, dove si svolgerà un incontro sui problemi della terza età. Previsto anche un concerto della banda musicale diretta dal maestro Basta e del Piccolo Coro, con cinquanta bambini. Ovviamente, è stato allestito il tradizionale ballo a palchetto. (m. o.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La zia di Monica.
Civico: Tess.
Nuovo Italia: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.
Principe: Gli scatenati campioni del karate.
Verdi: Fuga dall'inferno.
Viotti: Tom Horne.
Parco Camana: per «Il parco del teatro» sig. Photogramm, Gruppo ambientazione. Laboratorio musicale coordinato da Paco. Teatro portatile ore 17,30 «I vestiti nuovi dell'imperatore». Centro Teatrale Vercellese fiaba di Andersen. Ore 21,30 «Intrattenimento», Paco.

CIGLIANO
Splendor: Le rose di Danzica.

GATTINARA
Italia: Blue sensation.

TRONZANO
Lux: Kramer contro Kramer.

MOSTRE

VERCELLI
Auditorium di Santa Chiara: mostra di fotografie «Una città che riprende a vivere: Vercelli 1945-50» di Luciano Giachetti (fotocronisti Baita). Orario: 10-12; 17-19.
Galleria Tacchini: mostra di Rodolfo Danieli e di Marisa Cortese. Orario: 16-20.

SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)
Ore 12: Film «Gli occhi freddi della paura»; 13,30: Telefilm della serie «Il santo»; 14,30: Film (replica); 19: Spazio elettorale; 19,30: Caccia al 13; 20: Telefilm della serie «Il santo»; 21: Telemarket mercatino di novità; 21,15: Superclassifica Show; 22: Walter Chiari Sera; 23,15: Telenotte, notiziario; 23,30: Videonight: mondo di notte in Tv; 1,30: Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)
Ore 16,15: Film «Santo Patrono»; 17,45: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 18,15: Telefilm della serie «S.O.S. Squadra Speciale»; 18,45: Telefilm della serie «Police woman»; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Telefilm della serie «Claudius»; 21: Telefilm della serie «The Love Boat»; 22: ... in piazza (i politici sotto gli occhi di tutti); 22,45: Film giallo «La morte bussa due volte».

BENZINAI
Impianti self-service (Servizio notturno)
Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

GUARDIA MEDICA
Vercelli: **Vil:** 0161/66470.
Crescentino: 0161/842055.
Gattinara: 0163/81777-831101.
Santhià: 0161/921686.
Trino: 0161/829585.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	13	12
Biella	12	10

Temperature il 29 maggio dell'anno scorso: Vercelli (24; 15); Biella (21; 16). **Umidità media:** Vercelli 95%; Biella 85%. A Vercelli il sole sorge alle 5,53 e tramonta alle 20,45.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di schiarite. Temperatura stazionaria.

NOTIZIE SPORTIVE

Ieri sera Biellese-Novara e Alessandria-Omegna

Trofeo Bellomo: con Pro-Ivrea emozione fino all'ultimo

VERCELLI — *Primo trofeo di calcio «Sergio Bellomo» per allievi. Otto le squadre piemontesi partecipanti, oltre alla Pro Vercelli, società organizzatrice, hanno aderito alla manifestazione Ivrea, Casale, Torretta Santa Caterina, Biellese, Novara, Alessandria e Omegna.*

Il torneo è stato organizzato alla memoria dell'indimenticabile Sergio Bellomo, giocatore ed ex allenatore della Pro Vercelli morto pochi anni fa. Martedì pomeriggio dirigenti e giocatori di tutte le squadre hanno deposto fiori sulla sua tomba al cimitero di Billiemme.

Le gare, ad eliminazione diretta, sono incominciate alle 20,30 (al «Robbiano») con il match Pro Vercelli-Ivrea. Una partita emozionante e combattuta che si è risolta proprio all'80' (si gioca 40 minuti per tempo) a favore dei vercellesi con una punizione-bomba di Franzi. Il risultato finale è stato di 2 a 1 per i bianchi: in precedenza avevano segnato Scarabelli (Pro) e Castelletto (Ivrea). Le formazioni. Pro Vercelli: Pedracini; Greppi, Viassi, Baruscotti, Zarino M., Franzi; Scarabelli, Coppo, Marangon, Ferraris, Zanno E. Ivrea: Coppo; Cardona, Castelletto; Matusciello, Montagnini, Pedrola; Falotto, Clauda, Trombatti, Calabiani, Regis.

Su un terreno di gioco sempre più impossibile, alle 22 è incominciato il secondo incontro: il Casale ha superato (1 a 0) la Torretta Santa Caterina con una bella punizione di Fava. Le formazioni. Casale: Pozzoli, Mauri, Giambelli, Grangia, Piccono, Porta; Fava, Giancaspero, Minato, Francese, Cicogna. Torretta: Ivaldi, Lolfredo, Piovanotto; Masuelli, Menna, Sacchetto; Ruello, Zito, Negro, Crivelli, Rizzolo.

Ieri sera si sono disputati gli altri due incontri eliminatori Biellese-Novara e Alessandria-Omegna. Domani sera sono in programma le semifinali (ore 20,30 e 22). Domenica sera, con gli stessi orari, le finalissime. **r. i.**

Vercelli — L'Unione Ciclistica Vercellese Elletibi ha vinto, con la sua formazione juniores, la Coppa Adriana, corsa a cronometro per dilettanti juniores. La formazione vercellese, che ha gareggiato a Casalgrosso, era composta da Fabrizio Ferrari, Giuliano Zoppis, Guido Martinenghi. Hanno battuto compagini del calibro della Luci Lucchesi di Rosta, della Brunero e della Ucat Torino.

Trino: arrivano centinaia di centauri

TRINO — Raduno motociclistico il 1° giugno. La manifestazione, organizzata da Nunzio Augello, è estesa a tutte le cilindrate superiori ai 250 cc.

I partecipanti, provenienti da qualsiasi zona della regione, dovranno presentarsi in via Roma intorno alle ore 20 del giorno fissato; a quell'ora avrà infatti inizio la premiazione di alcune categorie di motociclisti: il centauro più anziano e quello più giovane, il mezzo più stravagante, quello più antico e quello più potente, sarà premiata anche la prima donna che, con la sua moto, arriverà all'appuntamento.

Si prevede che a Trino arrivino 1.500-2.000 motociclisti che dopo la premiazione, preceduti dal rappresentante più anziano, sfileranno nelle strade del centro cittadino. (m. t.)

Vercelli — Piriot Crova continua a stupire. Si è classificato al secondo posto nel campionato italiano migliore di marcia — anni 60 — sulla distanza di 20 chilometri, disputatosi a Corsico.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Per il rinnovo dell'amministrazione comunale dell'8 giugno

A Vigliano è cominciato il confronto tra Giunta di sinistra e indipendenti

VIGLIANO — Lo scontro per assicurarsi una posizione di primo piano tra i 20 posti disponibili in consiglio comunale si presenta particolarmente serrato tra i 6 partiti (in lizza scendono 9 candidati), che si presentano alle votazioni dell'8 giugno. Dopo cinque anni le sinistre puntano alla riconferma, tallonate dagli indipendenti, che intendono riconquistare le posizioni perdute. In pratica, lo scontro, avverrà tra questi ultimi ed il pci.

«Abbiamo assicurato ai cittadini — spiega Aldo Sola, comunista, sindaco uscente — *un periodo di stabilità, dopo una crisi lunghissima. Non abbiamo certamente potuto realizzare tutto, del resto non disponiamo di una bacchetta magica, ma certamente più di quanto previsto nel programma. Intendiamo, appunto, seguire e migliorare il percorso già tracciato».* E poi, se gli elettori lo confermeranno alla guida dell'amministrazione, vorrebbe attuare un grande centro culturale per i giovani, ed altre iniziative di «politica culturale».

Pure i socialisti intendono mantenere le attuali posizioni. *«Nel periodo tra il 60 ed il 70* — spiega Otello Avanzi capolista del psi — *Vigliano ha vissuto momenti di vera tensione, dal '75 ad ora, le cose sono migliorate».* Per il «dopo elezioni», i socialisti puntano, in particolare, sull'adeguamento della macchina burocratica, condizione essenziale per poter governare meglio.

«A Vigliano — spiega Lorenzo Gubernati, un indipendente — *sono cambiate molte cose durante la nostra amministrazione. Non c'erano piazze, e ne abbiamo attuate 4, la viabilità era in condizioni precarie, ora non più, sono stati attuati interventi nel settore scolastico, e per la rete fognaria. Mi pare non sia poco, e l'amministrazione uscente deve riconoscerlo».* Gli indipendenti hanno in programma tra l'altro, interventi a favore dei giovani (impianti sportivi) e per l'acquedotto municipale.

Ecologia, attività culturali, strutture sportive, risparmio energetico, sono i punti qualificanti del programma repubblicano. *«Puntiamo almeno alla conquista di un seggio in consiglio comunale* — spiega il capolista repubblicano, Renzo Bedendo — *naturalmente l'ultima parola spetta ai cittadini. Tra gli interventi che vorremmo poter attuare, compare il miglioramento della struttura sanitaria, con il potenziamento dell'ambulatorio comunale».*

Tra buoni propositi, promesse, schermaglie elettorali degli altri partiti, i socialdemocratici mantengono una posizione di equilibrio.

Secondo i democristiani, al Comune c'è bisogno di un clima nuovo dove le esigenze degli abitanti siano realizzate senza che i partiti dell'attuale maggioranza ricevano veti dalle loro segreterie nazionali. La dc nell'affrontare un eventuale impegno di governo, chiede la collaborazione di tutti, per un razionale sviluppo di Vigliano.

d. ca.

Che cosa significa donare sangue

COSSATO — Si è conclusa un'iniziativa volta a sensibilizzare gli allievi delle scuole elementari e medie sull'importanza del dono del sangue.

Il lavoro si era iniziato due mesi fa con una serie di conferenze al personale insegnante delle scuole interessate, tenute dal dottor Silvano Manfredini, primario del Centro Trasfusionale dell'ospedale di Biella.

(f. p.)

Potrebbe essere stato assassinato in un altro luogo e poi portato a Benna

Giovane sconosciuto ucciso a rivoltellate in un campo presso Biella: un ex recluso?

BIELLA — Il cadavere di un uomo, uno sconosciuto, è stato trovato da un automobilista vicino al bivio della via che da Benna conduce alla strada Trossi, lungo il ciglio di un viottolo di campagna, tra l'erba. I carabinieri immediatamente avvertiti, sono giunti sul luogo del rinvenimento, ma non hanno trovato documenti negli abiti dell'uomo. Il corpo è crivellato in più parti: 3 colpi di pistola hanno raggiunto l'uomo alla schiena, uno in direzione del cuore, 2 alla testa ed il sesto ad un braccio.

Lo sconosciuto vestiva un paio di «blu-jeans», camicia chiara, giubbotto marrone, stivaletti; l'età apparente fra i 25 e i 30 anni. I carabinieri gli hanno trovato indosso un orologio al quarzo, un pacchetto di sigarette, un accendino. Non è da escludere che l'uomo sia stato ucciso in un altro luogo e che il suo cadavere sia stato abbandonato successivamente sul viottolo.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia. Da quanto risulta, sembrerebbe che i colpi di pistola siano stati sparati a distanza ravvicinata con un'arma forse di grosso calibro.

Le ipotesi che ruotano intorno all'oscura vicenda sono varie. La più consistente è che l'uomo sia stato ucciso per un regolamento di conti nell'ambiente della malavita. Addirittura pare si tratti di un pregiudicato, o, per lo meno, di un individuo che è già stato in carcere. Un particolare curioso avalla quest'ultima ipotesi: il corpo dell'uomo è apparso agli inquirenti ricoperto con pistoi tatuaggi, uno dei quali, in particolare, potrebbe ricondurre all'ambiente del carcere.

Su una gamba oltre ad una brandina simile a quelle comunemente usate nelle celle, c'è tatuato il volto di un uomo che guarda attraverso le inferriate di una finestra. Sul petto appare l'immagine di una donna con vicino un bocciolo di rosa. Due lettere dell'alfabeto, maiuscole, una R e una M, completano il tatuaggio.

d. ca.

Fotografare in montagna Corso del Cai

BORGOSESIA — La sottosezione del Cai di Borgosesia organizza, in considerazione del successo degli scorsi anni, il terzo corso di fotografia alpina. Le lezioni, che si terranno nella sede dell'Istituto storico della Resistenza in via Sesone, riguardano nozioni generali sui processi e le attrezzature fotografiche, materiale sensibile bianco e nero ed a colori, tecnica di ripresa in montagna, foto naturalistica e macrofotografia, uso del campo elettronico, riprese con ottiche diverse, uso dei filtri ed accessori vari, tecniche di sviluppo.

Le lezioni tecnico-pratiche, tenute da esperti iscritti al sodalizio, si svolgeranno dalle 21 alle 23 di lunedì 16 e 23 giugno.

(m. p.)

Furono sorpresi dai carabinieri mentre ricevevano il denaro

Cinque giovani sono stati condannati per estorsione al gestore del dancing

BIELLA — *Processo per tentata estorsione, avvenuta lo scorso anno ai danni di Omar Verzoletto, 35 anni, gestore della discoteca «La Vallese», di Valle San Nicolao. Dinanzi ai giudici sono comparsi, in arresto: Santo Testa, 23 anni, Roberto Bianco, 19, Rocco Mirobelli, 32, Angelo Sinito 29, e Lino Zonca, di 32. Roberto Bianco, Santo Testa e Rocco Mirobelli erano stati colti in flagranza.*

Queste le sentenze: Testa è stato condannato a due anni, 4 mesi e a 210 mila lire di multa; Roberto Bianco e Lino Zonca a 1 anno, 8 mesi e 160 mila lire; Rocco Mirobelli e Angelo Sinito a 2 anni, 1 mese e a 318 mila lire. Per Roberto Bianco il tribunale ha concesso la sospensione della pena e la non menzione, ne ha decretato l'immediata scarcerazione e la libertà provvisoria. Anche Zonca ha potuto usufruire della libertà provvisoria.

I giovani di Gattinara avevano preparato il terreno, per agire poi contro il Verzoletto; numerose provocazioni, intimidazioni e prepotenze. Quando hanno poi ritenuto che il gestore fosse stato sufficientemente «avvertito», si sono decisi ad agire e gli hanno chiesto di versare 250 mila lire come prima rata per essere lasciato tranquillo.

Omar Verzoletto si era incontrato con i suoi persecutori in una autorimessa, per il pagamento. Il denaro era stato consegnato, ma era stato prima rilevato il numero di serie. Quando sono intervenuti i carabinieri, appostati nei dintorni dell'autorimessa, Bianco e Mirobelli hanno tentato di fuggire; Santo Testa, addirittura, si era scagliato contro il maresciallo Vetrò.

d. ca.

Biella — Domani riapre il rifugio «Alfredo Rivetti» alla Mologna grande. Il servizio rimarrà aperto sino al 30 settembre.

Dopo un infruttuoso furto nell'azienda

Due giovani hanno incendiato uno stabilimento: arrestati

CERRETO CASTELLO — Un normale accertamento compiuto dalla polizia stradale di Villarboit, sull'autostrada Torino-Milano, ha permesso di risalire ai responsabili di un incendio che ha seriamente danneggiato la «Cimi» (Costruzioni industriali metalli inossidabili) un'azienda che produce macchinari per tintoria, di proprietà dei fratelli Valter e Paolo Pizzato, in regione Pontaccio. I responsabili dell'incendio, che si è rivelato doloso, sono Doriano Santin, 24 anni, residente a Quaregna, in via Marconi 39, e Graziano Francescon, 22, di Cossato, abitante in via Martiri della libertà.

In pattuglia per normali controlli, come si è detto, gli agenti della polizia stradale hanno intimato a un auto, che si stava avvicinando, una «Austin» blu con due persone a bordo, di fermarsi. Non appena bloccata, dalla vettura è sceso un giovane che si è dato alla fuga. Gli agenti l'hanno rincorso riuscendo alla fine a bloccarlo.

I due giovani sono stati perquisiti. Indosso avevano numerosi blocchetti di assegni: 6 della Cimi (la fabbrica bruciata), 1 della «Gs» di Cossato, un'altra azienda. L'ottavo blocchetto, si è saputo in seguito, apparteneva ad un privato. Gli agenti, che sino a quel momento, non avevano dati sulla provenienza, si sono informati in alcune banche. Ne è emerso, in seguito, che i due avevano compiuto un furto nell'azienda di Cerreto Castello.

Pare, inoltre, che l'incendio sia stato appiccato dai due giovani per dispetto, non avendo trovato denaro contante, ma solamente assegni, difficilmente utilizzabili. Sono stati arrestati e denunciati, appunto, per incendio doloso e furto aggravato.

d. ca.

L'incidente in un cantiere di Mezzana Mortigliengo

Assolto l'assessore Volpe per due morti sul lavoro

BIELLA — L'architetto Marco Volpe, assessore all'Annona uscente, è stato assolto dall'accusa di omicidio colposo dai giudici del tribunale, per non aver commesso il fatto. Marco Volpe era assistito dall'avvocato Magnani. Tutto si riferisce ad una duplice disgrazia avvenuta nell'ottobre del 1978 in un cantiere edile di Mezzana Mortigliengo, di cui l'architetto era direttore artistico. Si stava costruendo una casa di riposo per anziani.

Un muro di sostegno improvvisamente crollato aveva travolto l'impresario edile, Luigino Pregnolato, ed un suo dipendente, Paolo Borille. Marco Volpe era stato accusato di negligenza, imperizia ed imprudenza per non aver predisposto le misure necessarie, in ottemperanza alle norme antinfortunistiche, volte a prevenire la disgrazia.

Il muraglione, di cemento armato, era lungo circa 25 metri ed alto 4, e avrebbe dovuto contenere una sovrastante collinetta. Al momento dell'incidente mortale, i muratori stavano preparando la armatura per uno dei muri perimetrali dell'edificio, a meno di un metro di distanza dal muraglione e parallelo a quest'ultimo.

L'impresario lavorava nell'intercapedine fra i due muri. Paolo Borille era invece al di qua del muro perimetrale, ad una decina di metri di distanza.

Enrico Bau, un muratore che è scampato fortunosamente al crollo, si era appena allontanato per andare a prendere il materiale occorrente per proseguire il lavoro. Tutto è accaduto in un attimo, il muraglione si è staccato dalla collina, per un tratto di circa 20 metri, e facendo perno sulla sua base, si è abbattuto, compatto, sull'armatura del muro perimetrale.

d. ca.

Documento psi al ministero della Difesa

Protesta: troppi i militari nella zona della Baraggia

COSSATO — La notizia secondo cui altri 25 mila soldati giungerebbero alla Baraggia di Candelo, in aggiunta ai 5 mila acquartierati nella zona, ha suscitato, tra gli altri, un intervento della Federazione biellese del psi. In un comunicato, firmato dal responsabile per i diritti civili, Giuseppe Paschetto, di Cossato, i socialisti esprimono preoccupazione per le *«gravi implicazioni»* che deriverebbero dall'arrivo del nuovo contingente.

«L'insediamento di 25 mila soldati — ha spiegato Giuseppe Paschetto — *causerebbe la distruzione di questo territorio che, dal punto di vista naturalistico è di valore incalcolabile. Si pensi al numero di caserme che sarebbero necessarie per ospitare i militari e all'erosione del terreno causata dai mezzi cingolati. Un insediamento di queste dimensioni costituirebbe, per il Biellese, un onere difficilmente sopportabile».* Il psi, per ottenere chiarimenti, ha sollecitato il ministero della Difesa: attendono ora di conoscere qualche cosa di concreto, per poi agire di conseguenza.

A detta dei socialisti, già l'attuale contingente di truppe desta preoccupazione, ed anche i vari movimenti naturalistici ed antimilitaristici hanno preannunciato iniziative per la salvaguardia della Baraggia. Dopo aver sottolineato, tra l'altro, che il Piemonte è una delle regioni tuttora meno militarizzate dai contingenti Nato, il psi sostiene che sarebbe un vero controsenso, se veramente ci si vuole muovere nell'ottica del disarmo, portare anche il Piemonte nelle condizioni del Friuli, *«dove le bombe passano sopra le case ed una superficie ragguardevole del territorio è sottoposta a servitù militare».*

SPETTACOLI OGGI

BIELLA

Apollo: Adolescenza porno.
Impero: Cutie.
Mazzini: Più forte ragazzi.
Odeon: Baltimore Bullet.
Sociale: Kiss Phantons.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il trucido e lo sbirro.

COGGIOLA

Ennio: La viziosa.
Italia: Cenderella 2000.
Radar: Agenzia Riccardo Finzi.

COSSATO

Primavera: Apocalosi del sesso.

CREVACUORE

Aurora: Spartacus.

PRAY

Excelsior: Il lupo e l'agnello.

SERRAVALLE

Corso: Ragionier Arturo De Fanti bancario precario.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Luce rossa - Sexy fashion.

VARALLO

Sottoriva: Norma Rae.
Teatro Civico: Squadra antimafia.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 09A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.160.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo, prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella 36.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 93.28.01; Mongrando 66.69.139.

MOSTRE D'ARTE

Mercurio, via Italia 23, tel. 29.372 — Personale di Umberto Lilloni.

Il Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo, tel. 34.017 — Inaugurazione della mostra di scultura di Giocondo Benevelli intitolata «Progetti e sculture».

G. 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Mostra del pittore Augusto Murer, che presenterà una serie di acquarelli e disegni.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: da lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18: mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 22, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **COSSATO:** stazione Mastrantonio.

NOTIZIE SPORTIVE

La Buronzese è ormai retrocessa

Bilancio negativo in Prima Categoria

BIELLA — Turno negativo per le «biellesi» di prima categoria. Nel girone A, è stato sconfitto il B. Valsessera a Carpignano. I sesiani sono ormai in piena zona retrocessione. La Pro Roasio, pareggiando con l'Olimpias Novara, ha conservato il terzo posto in classifica. Nel girone B il Sandigliano Cadore, ormai privo di stimoli agonistici non è andato al di là del risultato in bianco (0-0) col Monferrato. Nulla da fare invece per la Buronzese che con la sconfitta a Livorno Ferraris è praticamente retrocessa.

In seconda categoria l'inattesa sconfitta interna del Salussola ad opera di un sorprendente Massazza, ha dato via libera al Valdengo che, battendo in casa, nello scontro diretto un'altra pretendente alla promozione ha già un piede in Prima Categoria. La classifica vede al comando il Verrone con 33 punti seguito da Salussola con 32 e dalla Fulgor Valdengo con 30.

In terza categoria si è avuta in anticipo una promozione: è il Valdengo Calcio, che alla sua prima esperienza si è subito fatto notare. La matricola ha dominato il girone B sin dall'inizio di campionato, rendendo vano il contrasto della Pro Candelo che ha così dovuto ancora una volta rinviare il salto di categoria.

Nel girone A, appaiate in vetta Cavaglià e Viverone. Forse non sarà neppure l'ultima giornata a separare le due concorrenti per le quali si profila uno spareggio.

Nel girone C il Coggiola, battendo il Pray nello scontro al vertice, è rimasto solo in vetta alla classifica con 31 punti seguito dalla Mossese a quota 29.

g. s.

Motociclismo

Biella — Roberto Tricomi che corre con i colori della Lana Gatto, prosegue nella sua serie utile. Il centauro biellese ha vinto a Vallelunga, la seconda prova del campionato motociclistico italiano della categoria juniores, balzando così al comando della classifica provvisoria del tricolore di categoria. Tricomi in sella ad un MBA ufficiale 125 cc, ha ottenuto il miglior tempo nelle fasi preliminari e in gara, girando in 1'00"2.

Judo

Biella — Ai campionati nazionali di judo svoltisi a Mestre, hanno preso parte due atleti dello Judo Club Biella. Nella categoria ragazzi kg 63, Giuseppe Chiappella ha conquistato una medaglia di bronzo, classificandosi al terzo posto.

Bocce

Biella — Si sono svolte a Tollegno le fasi conclusive dei campionati giovanili di bocce a coppie. Per la categoria allievi, disputeranno la finale Schipparelli A.-Schipparelli E. (Croi Occhieppo) e Grosso-Perino (Tarnenghese), mentre per la categoria ragazzi saranno di fronte Jachini-Morello (Vandornese) e Ottino-Ferrotti (Tarnenghese). Alle gare, dirette dall'arbitro Gianni Caino, hanno preso parte 23 formazioni.